

Libreremo

Questo libro è il frutto di un percorso di lotta per l'accesso alle conoscenze e alla formazione promosso dal **CSOA Terra Terra**, **CSOA Officina 99**, **Get Up Kids!**, **Neapolis Hacklab**. Questo libro è solo uno dei tanti messi a disposizione da **LIBREREMO**, un portale finalizzato alla condivisione e alla libera circolazione di materiali di studio universitario (e non solo!).

Pensiamo che in un'università dai costi e dai ritmi sempre più escludenti, sempre più subordinata agli interessi delle aziende, **LIBREREMO** possa essere uno strumento nelle mani degli studenti per riappropriarsi, attraverso la collaborazione reciproca, del proprio diritto allo studio e per stimolare, attraverso la diffusione di materiale controinformativo, una critica della proprietà intellettuale al fine di smascherarne i reali interessi.

I diritti di proprietà intellettuale (che siano brevetti o copyright) sono da sempre – e soprattutto oggi - grosse fonti di profitto per multinazionali e grandi gruppi economici, che pur di tutelare i loro guadagni sono disposti a privatizzare le idee, a impedire l'accesso alla ricerca e a qualsiasi contenuto, tagliando fuori dalla cultura e dallo sviluppo la stragrande maggioranza delle persone. Inoltre impedire l'accesso ai saperi, renderlo possibile solo ad una ristretta minoranza, reprimere i contenuti culturali dal carattere emancipatorio e proporre solo contenuti inoffensivi o di intrattenimento sono da sempre i mezzi del capitale per garantirsi un controllo massiccio sulle classi sociali subalterne.

L'ignoranza, la mancanza di un pensiero critico rende succubi e sottomette alle logiche di profitto e di oppressione: per questo riappropriarsi della cultura – che sia un disco, un libro, un film o altro – **è un atto cosciente caratterizzato da un preciso significato e peso politico**. Condividere e cercare canali alternativi per la circolazione dei saperi significa combattere tale situazione, apportando benefici per tutti.

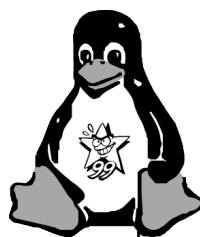
Abbiamo scelto di mettere in condivisione proprio i libri di testo perché i primi ad essere colpiti dall'attuale repressione di qualsiasi tipo di copia privata messa in atto da SIAE, governi e multinazionali, sono la gran parte degli studenti che, considerati gli alti costi che hanno attualmente i libri, non possono affrontare spese eccessive, costretti già a fare i conti con affitti elevati, mancanza di strutture, carenza di servizi e borse di studio etc...

Questo va evidentemente a ledere il nostro diritto allo studio: le università dovrebbero fornire libri di testo gratuiti o quanto meno strutture e biblioteche attrezzate, invece di creare di fatto uno sbarramento per chi non ha la possibilità di spendere migliaia di euro fra tasse e libri originali... Proprio per reagire a tale situazione, senza stare ad aspettare nulla dall'alto, invitiamo tutt* a far circolare il più possibile i libri, approfittando delle enormi possibilità che ci offrono al momento attuale internet e le nuove tecnologie, appropriandocene, liberandole e liberandoci dai limiti imposti dal controllo repressivo di tali mezzi da parte del capitale.

Facciamo fronte comune davanti ad un problema che coinvolge tutt* noi! Riappropriamoci di ciò che è un nostro inviolabile diritto!



Get Up Kids
www.getupkids.org



Neapolis Hacklab
www.neapolishacklab.org



csOA Terra Terra
www.csOaterraterra.org



csOA Officina 99
www.officina99.org

www.libreremo.org

dott. M. G. Dall'Arche

O. F. M.

أَيْنَ
مَنْ

aina

man

dove ?

chi ?

CORSO D'ARABO

Per le

SCUOLE SECONDARIE

Volume 1°: GRAMMATICA

Casa Editrice : FIAMMA NOVA

Viale delle Mura Aurelie 9

ROMA

Proprietà letteraria dell'Autore.
I diritti di riproduzione e di traduzione
sono riservati all'Autore.

PREFAZIONE

Ho scritto questa grammatica specialmente per gli studenti delle Scuole Secondarie Italiane, con lo scopo di appianare al massimo le difficoltà che essi incontrano nello studio della lingua araba.

Per questo ho diviso la materia secondo i programmi della Scuola Media e ho cercato di spezzettarla in capitoli facili, corredati da semplici esercizi.

Ho creduto opportuno di aggiungere una parte « complementare » al programma che si riferisce strettamente alla Scuola Media e di completare il testo con un vocabolario di oltre due mila vocaboli.

Con un po' di buona volontà i nostri studenti diverranno padroni del patrimonio grammaticale arabo e anche di un discreto bagaglio di vocaboli scelti tra i più comuni e i più usati nella vita quotidiana.

Chi desidera una conoscenza più approfondita della lingua araba può consultare i due ottimi volumi della « Grammatica Teorico-Pratica della Lingua Araba » della Prof.ssa Laura Vecchia Vaglieri, cui va il mio deferente saluto e la mia riconoscenza di discepolo.

Rivolgo pure un caldo ringraziamento ai miei Colleghi d'arabo delle Scuole Italiane di Tripoli per i preziosi consigli e suggerimenti che mi hanno fornito.

Fiducioso che questo mio lavoro faciliti lo studio dell'arabo ai nostri giovani, auguro ad essi una sempre maggiore conoscenza delle lingue, fonte di comprensione di simpatia e di fraternità fra i popoli.

Mario Gerardo Dall'Arche

Tripoli (Libya) 1 Luglio 1962

PARTE PRELIMINARE

ALFABETO ARABO

NOZIONI DI SCRITTURA E DI PRONUNCIA

§. I — Orientamento.

L'alfabeto arabo e quello latino derivano ambedue da quello fenicio ; però nella scrittura latina le lettere sono orientate verso destra, mentre nella scrittura araba sono orientate verso sinistra.

Per questo le due scritture sembrano tanto lontane l'una dall'altra. Invece hanno in comune più di una lettera. Si veda per esempio la Lām e la Elle (ل = L), la Qāf e la Qu (ق = q), la Rā' e la Erre (ر = r).

Le lettere dell'alfabeto arabo si scrivono e si leggono da destra verso sinistra.

§. 2 — Pluralità di forme.

Le lettere dell'alfabeto arabo sono 28 e cambiano leggermente di forma secondo la posizione che occupano nella parola.

22 lettere adottano quattro forme. Si veda per esempio la Fā' (ف خ ف ف). Essa adotta la forma *iniziale* (ف) quando si trova in principio di parola. Es. فَرس « fāras » = cavalla. Adotta quella *mediana* nel mezzo della parola. Es. سَفَر « sàfar » = viaggio ; e quella *finale* in fine di parola, es. أَلْف « ālf » = mille. Adotta

§. 6 — Uàu. و و

La Uàu (و) si scrive come un nostro « 9 » col cerchietto sul rigo e la codina sotto il rigo, spinta decisamente verso sinistra. Ha solo due forme : isolata (و) e finale (و).

La Uàu (و) ha sempre il suono della « u » italiana e si trascrive « u ». Es. ثُوت « tût » = gelso ;

وَلَد « uàlad » = ragazzo أَوْلَاد « aulâd » = ragazzi
وَرْد « uàrd » = rose وَ « uà » = e (congiunzione)

§. 7 — Ià' ي ي ي ي

La Ià' ha 4 forme : ي ي ي ي

Quando è iniziale (ي) o media (ي) si riduce ad un trattino verticale con due puntini sotto.

Invece quando è finale (ي) o isolata (ي) scende completamente sotto il rigo in una curva lunga e schiacciata che prende la forma di una mano aperta col pollice in alto.

La Ià' (ي) si pronuncia sempre « i » e si trascrive « i ». Esempi :

يَد « iàd » = mano بَيْت « bàit » = casa
بَيْتِي « bàitī » = la mia casa أَيَّ « ài » = cioè

La Ià' finale (ي) e isolata (ي) può stare anche senza puntini. Es. بَيْتِي e بَيْتِي « bàitī ».

§. 8 — Vocali brevi o « mozioni ».

Per registrare le tre vocali brevi « a i u » l'arabo ricorre ad una lineetta marcata sopra o sotto le altre lettere, oppure ad un apostrofo segnato in alto.

La Fàtha (´ = a) consiste in una lineetta leggermente obliqua, segnata in alto sopra la lettera, che in tal modo prende come vocale la « a ». Es. كَتَبَ « kàtaba » scrisse.

La Kàsra (ِ = i) consiste in una lineetta marcata in basso sotto la lettera, che in tal modo si vocalizza in « i ». Es. مِلِّم « millim » = millesimo.

La Dàmma (ُ = u) è una virgoletta, segnata in alto come una piccola Uàu (ُ = u), per dare alla lettera il suono in « u ».

Es. كُتُب « kùtub » = libri.

In arabo le tre vocali brevi sono chiamate « ḥarakàt », cioè « mozioni », poichè servono a mettere in movimento le consonanti verso le vocali indicate.

§. 9 — Sukùn.

Se una lettera araba è senza vocale l'arabo le segna sopra, in alto, il sukùn (ْ), che è un piccolo zero rotondo. Es. بِنْتُ « blnt » = ragazza.

In tal modo la lettera conserva il suono consonantico puro e semplice.

§. 10 — Bà'. ب ب ب ب ب

La parte essenziale della bà' consiste in un trattino verticale con sotto un puntino. Quando la lettera è isolata o finale si allunga sul rigo, rialzandosi in forma di barchetta; e il puntino sotto si sposta leggermente a sinistra del dentino verticale.

Eccone le quattro forme : ب ب ب ب

La Bà', si pronuncia « b » come nella parola « base » e si trascrive « b ». Es. باب « bâb » = porta.

أَبْوَاب « abuâb » = porte بَوَّاب « bauuâb » = portinaio.

§. 11 — Tà' ت ت ت ت ت

La Tà' ha le stesse forme della Bà'.

Se ne distingue solo per i due puntini diacritici che prende sopra il dentino o a metà della lettera.

La Tà' si pronuncia « t » come nella parola « tetto » e si trascrive « t ». Es. تَوْتُ « tût » = gelso.

بَيْت « bàit » = casa بُيُوت « buiût » = case.

§. 12 — Tà' ث ث ث ث ث

La Tà' (ث) è una « t » strisciata tra i denti.

In italiano non esiste un suono simile; però esiste nella lingua inglese dove è scritta con due lettere « th » a suono aspro come in « three » = tre. Per pronunciare la Tà' (ث) basta adagiare

la punta della lingua tra i denti ed emettere del fiato tra i denti superiori e la lingua. Questo soffio forzato provoca un sibilo sordo, quasi soffocato, che è il suono della Tà' (ث).

Essa rassomiglia alla « Esse blesa » dei bambini che non hanno ancora imparato a pronunciare « s » normale.

Le forme della Tà' sono identiche a quelle della Tà'.

Se ne distingue perchè prende tre puntini sopra, anzichè due.

Spesso nella scrittura a mano i tre puntini sono sostituiti da un angolino, identico al nostro accento circonflesso. Es. ثَوْب per ثَوْب « fàub » = vestito.

La Tà' (ث) si trascrive « ṭ ». La lineetta posta sotto serve a ricordare che questa « ṭ » è strisciata tra i denti. In molte grammatiche è trascritta « th » sottolineate. Però è preferibile il primo sistema.

Es. ثَوْب « thàub » = veste, ثِيَاب « tiāb » = vesti.

§. 13 — Nùn. ن ن ن ن ن

La Nùn iniziale (ن) e media (ن) si scrive come la Bà', con la differenza che il puntino va messo sopra il dentino, anzichè sotto. ن ن ن ن ن

Invece la Nùn finale (ن) e isolata (ن) si differenzia dalla Bà', perchè scende sotto il rigo in forma di semicerchio.

La Hà' (ح) si pronuncia come una «h» aspirata, che non ha suono corrispondente in italiano. Solo in alcune parti della Toscana è ancora vivo questo suono aspirato, in luogo della «c» dura italiana. Es. Coltello è pronunciato «holtello». Questo suono aspirato è molto comune nella lingua inglese, es. "hand" = mano; e in quella tedesca, es. «herr» = signore.

La Hà' (ح) si trascrive «h», cioè Acca con sotto un puntino. Es. حوت «hût» = balena; بحر «bah̄r» = mare.

§. 22 — Hà' — خ خ خ خ خ

La Hà' (خ) ha un suono aspirato particolarmente duro, che fa vibrare il palato molle in una specie di raschio, come quando si cerca di liberare la gola da un po' di catarro.

Tra le lingue europee solo il tedesco e lo spagnolo hanno un suono corrispondente. Es. Reich (pr. Ràih) = regno; e in spagnolo: Juan (pr. Huàn) Giovanni.

La Hà' ha le stesse forme della Gìm (ج خ); con la differenza che prende un puntino sopra, anzicchè sotto. Eccone le quattro forme: خ خ خ خ

La Hà' (خ) si trascrive «h» cioè Acca sottolineata da un trattino. Es. خروف «harûf» = agnello. In molte grammatiche è trascritta con due lettere: «kh» (Kappa e Acca) pure sottolineate.

أخ «ah» = fratello; خُبْز «hùbz» = pane.

أخ أخى أخت أخى جيب جيبى

§. 23 — Scrittura a scala

Le tre lettere del gruppo della Gìm (ج ح خ), che ora per opportunità di stampa si scrivono sulla stessa linea orizzontale, nella scrittura a mano hanno la tendenza di esser scritte a scala, cioè sopra o sotto le altre lettere. Es. حَجَر «hàjar» = pietra; أَلْبَحْر «albàhr» = il mare.

Se sono precedute da una delle cinque lettere del gruppo della Bà' in posizione iniziale (ب ت ث ن ي) questa viene, scritta sopra col dentino rivolto verso il basso anzicchè verso l'alto. Es. نَحْنُ per نَحْنُ «nahnu» = noi; نَجَّار per نَجَّار «najjâr» = falegname.

§. 24 — «Sciàdda» o Raddoppiamento

In italiano una consonante doppia è scritta due volte; invece in arabo viene scritta una volta sola, però le si marca sopra un piccolo tre (3) con le zampette per aria (ˆ), che si chiama شَدَّة «sciàdda», o «tascdid» تَشْدِيد.

Il nome arabo significa «rinforzo», e la sua presenza indica che la consonante va raddoppiata. Es. فَرَّ «fàrra» = fuggì; جَدِّي «jàddī» = mio nonno; أَنْتُنَّ «antūnna» = voi (f.).

خَرَجَ أَخِي وَفَرَّ خَرَجْتُ أَخِي وَفَرْتُ
أَنْتَ أَخِي وَأَنْتِ أَخِي أَنْتُنَّ بَنَاتُ
خُرُوفٌ خَرِيفٌ حَبَّازٌ حَدِيدٌ جَدِيدٌ

§. 25 — Sìn — س س س س س

Consiste in tre dentini che si scrivono sopra il rigo. Quando la Sìn è finale o isolata, l'ultimo dentino scende sotto il rigo in uno svolazzo rotondeggiante, simile a quello della Nùn (ن س).

Eccone le quattro forme : س س س س

La Sìn (س) si pronuncia «s» dura italiana, come nella parola «sano» e si trascrive «s». Es. سَفِير «safir» = ambasciatore; اُسْتَاذ «ustâd» = professore.

§. 26 — Scìn — ش ش ش ش ش

Nella forma è identica alla Sìn (س). Se ne distingue per i tre puntini ad angolo che prende sopra il dentino di mezzo (ش س).

Eccone le quattro forme : ش ش ش ش

La Scìn (ش) si pronuncia «sc» dolce italiana come nella parola «scintille»; però si trascrive «š» cioè «s» con sopra un trattino verticale. Es. شَمْس «šams» = sole. In molte grammatiche è trascritta «sh» all'inglese, Es. شَرِيف «sharîf» invece di «šarîf» = nobile.

Il primo sistema è più semplice e va preferito.

نَسْر نُسُور أَيْ بَشُوش شَجَر أَشْجَار
أَخِي اُسْتَاذ جَيِّد رَسَن اُسْتَان اِنْسَان

§. 27 — Scrittura a Mano

Nella scrittura a mano i tre puntini della Scìn (ش), sono quasi sempre sostituiti da un angolino identico al nostro accento circonflesso. Es. ش per ش e ش per ش.

Qualche volta si tralasciano pure i tre dentini, caratteristici delle due lettere, e allora la Sìn (س) e la Scìn (ش) si riducono ad una semplice linea, piuttosto lunga ed obliqua (ش per ش; ش per ش).

Naturalmente la Scìn (ش) conserverà sempre i tre puntini o il triangolino, per distinguersi dalla lettera gemella. Es. رِيش per رِيش «rîš» = penna, piuma.

§. 28 — Šàd — ص ص ص ص ص

La Šàd (ص) si pronuncia come una «s» enfatica, appoggiando la punta della lingua sugli alveoli dei denti superiori e sollevandone la parte centrale in alto. In tal modo la «s» assume un suono più cupo e sonoro.

La Šàd ha la forma di un piccolo laccio oblungo, che somiglia ad un pesce adagiato sul rigo. Il laccio si chiude a sinistra con un dentino, che rappresenta la codina del pesce, se la lettera è iniziale (ص) o media (ص); quando invece la lettera è finale (ص) o isolata (ص), questa codina si allunga sotto il rigo in uno svolazzo ampio e rotondeggiante simile a quello della Sìn (س).
Eccone le quattro forme : ص ص ص ص

La Ṣād (ص) si pronuncia «s» enfatica e si trascrive «ṣ», cioè «s» con sotto un puntino. Ciò serve a ricordare che questa «s» ha un suono più marcato. Es. صَابُون «ṣābūn» = sapone; حَصَان «hiṣān» = cavallo.

§. 28 — Dād — ض ض ض ض ض

La Dād (ض) è una «d» enfatica che si pronuncia appoggiando la punta della lingua contro il palato. In tal modo la «d» assume un suono più cupo e sonoro.

Nella forma essa si distingue dalla Şad (ص) solo per un puntino, che viene marcato sopra il laccio oblungo. Eccone le quattro forme : ض. ض. ض. ض.

La Dād (ض) si trascrive «d», cioè «d» con un puntino sotto. Es. ضِع «dàb^x» = iena; مَرِيض «marîd» = malato.

§. 30 — Tà' — b k k b b kkk

La parte essenziale della Tà' (٢) consiste in un piccolo laccio oblungo adagiato sul rigo, sormontato da un'asta verticale, lunga quanto una Alif, che scende perpendicolare sulla chiusura del laccio.

Il laccio è identico a quello della Šād (ص), però non si chiude a sinistra col dentino se la lettera è iniziale (ب) o media (ط); e si ferma bruscamente sul rigo se la lettera è finale (ط) o isolata (ط). Eccone le quattro forme: ب ط ط ط

La Ṭà' (ط) si pronuncia come una «t» enfatica, cupa e sonora, appoggiando la punta della lingua contro il palato. Essa si trascrive «ṭ». Il puntino marcato sotto ricorda questo suono più cupo e sonoro. Es. طاووس «Ṭauûs» = pavone; طباشير «ṭabašîr» = gesso; بَطَّ «batt» = anitre.

§. 31 — Zà' — ظ ظ ظ ظ ظ

La Zà' (ظ) è una «z» enfatica, simile alla nostra «z» dura, come nella parola «zio».

E' facile pronunciarla: basta porre una « t » davanti alla « z » e pronunciare « tz ». Es. « zio » - Tzio.

Nella forma la Zà' (𐤆) si distingue dalla Tà' (𐤕) per un puntino segnato sopra il laccio, a destra dell'asta verticale.

In molti paesi arabi, tra i quali la Tripolitania, la Zà' (ظ) ha il suono della Dàl (ذ) enfatica, e quindi viene pronunciata «d» anzicchè «z». Esempio: ناظر = ispettore, è pronunciato «nâdir» anzicchè «nâzir».

Però questo è un suono dialettale che va abbandonato.

La Ṣà' (ظ) si pronuncia dunque come una « z » enfatica e si trascrive « ṣ » con un puntino sotto. Es. نَازِر « nāzîr » = ispettore; ظُفْر « zufr » = unghia ; نَظِيف « nazîf » = pulito.

أَخِي نَظِيفٌ أَنْتَ نَاضِرٌ ظُفْرِي نَظِيفٌ

§. 32 — 'àin — ع م ح ع

La 'àin (ع) rassomiglia ad un occhietto oblungo adagiato interamente sopra il rigo. Questo occhietto rimane aperto se la lettera è iniziale (ء) o isolata (ع); resta chiuso, nella forma di un triangolo con la punta verso il basso, se la lettera è media (ـع) o finale (ع).

Quando la 'ain è finale o isolata termina sotto il rigo con uno svolazzo ampio e rotondeggiante, simile a quello della Gīm (ع ع ح). Eccone le quattro forme : ع ع ع ع

E' facile pronunciare la 'àin quando è in principio di parola: basta dare alla vocale che la accompagna un suono molto aperto. Es. عَالِي 'alì = Alì (nome proprio).

Quando invece viene a trovarsi nel mezzo o in fine di parola, il suo suono consiste in un momentaneo arresto della voce. Es. بَعْدَ « bà'da » = dopo; مَعَ « ma'a » = con; عَرَبَ « 'àrab » = Arabi; سَارِعَ « šâri'a » = via.

Si trascrive « ´ », cioè con un accento arrovesciato.

§. 33 — Gàin — غنم غنم غنم غنم

La Gàin si pronuncia «g» dura italiana, come nella parola «gala»; però con più dolcezza, più a fior di gola. I francesi hanno un suono simile nella «r» parigina o nobiliare. Nella forma la Gàin si distingue dalla 'ain (ع) per un puntino segnato sopra l'occhietto.

La Gàin si trascrive « ġ », cioè « g » con sopra un puntino. Es. غُرَاب « gurâb » = corvo ; صَغِير « şaġîr » = piccolo. Tale puntino serve a ricordare che la Gàin ha sempre il suono duro. In molte grammatiche è trascritta « gh ». Es. صَغِير « şaghîr » per « şaġîr » = piccolo.

فقف ف ف ف ف ف — Fà' — §. 34

Ha la forma di un cerchietto, tracciato completamente sopra il rigo, con un puntino sopra. Quando la lettera è finale (ف) o isolata (ف), il cerchietto continua sul rigo in un breve svolazzo finale, che si rialza in forma di barchetta come nella Bà' (ب). Eccone le quattro forme : ف ف ف ف

La Fà' si pronuncia «f» come nella parola «fine» e si trascrive «f». Es. فَرْس «fàras» = cavalla; رَيْف «rîf» = campagna.

ققق ق ق ق ق ق — Qàf — §. 35


E' costituita da un cerchietto rotondo simile a quello della Fà' (ف) con due puntini segnati sopra. Però quando la lettera è finale (ق) o isolata (ق) si distingue ulteriormente dalla Fà', perchè non si ferma sul rigo in forma di barchetta, ma scende sotto in una curva ampia e rotondeggiante come nella Nùn (ن). Eccone le quattro forme: ق ق ق ق

Il suono della Qâf è uguale a quello delle «q» italiana. Però in arabo deve essere articolata senza l'aiuto della «u», se la sua vocale è una Kàsra o una Fàtha.

Es. قَرْد «qird» = scimmia; قُرُود «qurûd» = scimmie; قَمَر «qamar» = luna; فَقِير «faqir» = povero; بَرْقُوق «barqûq» = prugne.

§. 36 — Mîm —

Consiste in un piccolo cerchio simile a quello della Fà' (j), però tracciato a rovescio. Non ha puntini.

Quando è finale o isolata scende leggermente sotto il rigo con un trattino verticale che fa da abbellimento finale. Eccone le quattro forme : 

La Mīm si pronuncia «m» come nella parola «mare», e si trascrive «m». Es. مَوْز «màuz» = banane.

Quando è media la Mīm ha la tendenza ad essere scritta sotto la lettera che la precede, soprattutto se questa è una Lām (ل) o una lettera del gruppo della Bā (ب ت ث ن ي). Anzi queste ultime, se sono in posizione iniziale, rivolgono il dentino verso il basso quando sono seguite dalla Mīm. Es. يَمَام «iamâm» = Tortorelle ; تَمَر «tamr» = datteri ; حِمَار per حِمَار «himâr» = somaro ; حَمَام per حَمَام «hamâm» = colombi.

§. 37 — Làm — ل ل ل

E' un'asta verticale lunga quanto la Alif, tracciata dall'alto verso il basso, che si piega dolcemente sul rigo per legarsi alla lettera successiva se la Lām è iniziale (ل) o media (ل). Se invece è finale (ل) o isolata (ل), si spinge sotto il rigo in uno svolazzo finale rotondeggiante. Eccone le quattro forme : ل ل ل ل

La Làm si pronuncia «l», come nella parola «luce» e si trascrive «l». Es. لَوْز «làuz» = mandorle; مِلْح «milh» = sale; جَبَل «jàbal» = monte.

§. 38 — Làm Alif — ㄅ ㄆ

Se la Làm (ㄌ) è seguita da una Alif (ا) le due lettere si uniscono in una forma speciale detta Làm Alif, che ha solo due forme, poichè non si lega a sinistra. Eccole : لا لا

Es. لَا « là » = no ; أَوْلَادُ « aulâd » = ragazzi ; بِلَا « bilâ » = senza ; مَلَابِيسُ « malâbis » = vestiti.

Se la Alif ha valore consonantico, perchè dotata di Hâmza (ء), conserva la Hâmza e la propria vocale breve anche nella Lâm Alif. Esempio : ^{هـ}أَب « al-àb » = il padre ; ^{هـ}الْإِنْسَان « al-insân » = l'uomo ; ^{هـ}أُخْت « al-uḥt » = la sorella.

بَلَدِي جَمِيلٌ وَلَدِي مَرِيضٌ

أَأَنْتَ مَرِيضٌ يَا وَلَدِي؟ لَا يَا سَيِّدِي

§. 39 — Kàf — ك ك ك ك ك

La Kàf iniziale (ك) o media (ك) prende la forma di una asta spezzata a metà. La Kàf finale (ك) ed isolata (ك) prende la forma di un'asta diritta, che si piega dolcemente sul rigo, lo segue per un po' e infine si chiude con una piccola curva verso l'alto. Al centro di questo svolazzo prende una Hāmza. Eccone le quattro forme: (ك) (ك) (ك) (ك)

Il suono della Kàf corrisponde perfettamente a quello della «c» dura italiana, come nella parola «cane»; però si trascrive «k». Es. كَلْب «kàlb» = cane; دِيك «dīk» = gallo.

§. 40 — Hà' — ه ه ه ه ه

La Hà' iniziale (ه) si scrive come una Dàl (د) con un cerchietto interno; media, può prendere la forma di una mezza luna (ه) oppure di una farfallina (ه); finale, assume la forma di una bandierina (ه), oppure di una gobbetta (ه), isolata, rassomiglia ad un fagottino o ad un cerchietto (ه). Eccone le quattro forme più usate: ه ه ه ه

La Hà' si pronuncia come una «h» leggermente aspirata e si trascrive «h», senza puntino e senza lineetta. Es. هَرَم «hàram» = piramide; وَجْه «uajh» = volto; شَهْر «šàhr» = mese; هِلَال «hi-lâl» = mezzaluna

هو أَخِي وَهِيَ أُخْتِي
maḥū akhī waḥī
وَجْهِي جَمِيلٌ نَظِيفٌ
maḥī ǧamīl naẓīf

ALTRI SEGNI ORTOGRAFICI

Come complemento del Sillabario riassumiamo in breve quelle lettere speciali che non sono entrate a far parte delle 28 lettere dell'Alfabeto, ma che si usano tanto spesso nella lingua araba.

1 — Lām Alif (ل). Sorge dall'incontro di una Lām con una Alif. Si pronuncia «la». (Vedi p. 21).

2 — Tā' Marbūta (ة). E' usata in fine di parola per indicare il femminile dei nomi e degli aggettivi. (Vedi p. 30-34).

3 — Hāmza (أ). E' una piccola 'ain iniziale (أ) posta sopra o sotto il rigo per segnare un leggero distacco di pronuncia. Spesso si serve delle tre Semivocali (Alif Uàu e Ià') come sostituto. (Vedi p. 38-39).

4 — Sciàdda (ّ). E' il segno del raddoppiamento, che si pone sopra una lettera per indicare che è raddoppiata. Es. جَدِّي «jàddī» = mio nonno. (Vedi p. 13).

5 — Alif Uàsla (أ). E' detta pure هَمْزَةُ الْوَصْلِ «hāmza-l-uâsl», cioè «Hāmza di congiunzione». Indica una Alif, che, pur essendo scritta, non si pronuncia. (Vedi p. 52).

6 — Alif Mādā — (آ). E' una Alif dal suono prolungato, che sorge dall'incontro di due Alif (ا+ا=آ). Es. آسِيَا «àsia» = Asia. (Vedi p. 41).

7 — Alif Maqṣūra (ى). E' una Ià' finale (ى) o isolata (ى), sempre senza puntini, che addotta il suono in «a». Es. إِلَى «ilà» = verso. (Vedi p. 41).

Quadro Alfabetico

Nome	Trascriz.	Collegate	Isolate	Finali	Medie	Iniz.	N°
Alif	a		ا	ا			1
Bà'	b	ببب ب	ب	ب	ب	ب	2
Tà'	t	تتت ت	ت	ت	ت	ت	400
Tà' (th)	t	ثثث ث	ث	ث	ث	ث	500
Gim (ǧ)	j	ججج ج	ج	ج	ج	ج	3
Hà'	h	ححح ح	ح	ح	ح	ح	8
Hà' (kh)	h	خخخ خ	خ	خ	خ	خ	600
Dal	d		د	د			4
Dal (dh)	d		ذ	ذ			700
Rà'	r		ر	ر			200
Zà'	z		ز	ز			7
Sin	s	سسس س	س	س	س	س	60
Shin Scin	š	ششش ش	ش	ش	ش	ش	300
Šad	š	صصص ص	ص	ص	ص	ص	90

Quadro Alfabetico

Nome	Trascriz.	Collegate	Isolate	Finali	Medie	Iniz.	N°
Dād	ḍ	ضضض ض	ض	ض	ض	ض	800
Tà'	t	ططط ط	ط	ط	ط	ط	9
Zà'	z	ظظظ ظ	ظ	ظ	ظ	ظ	900
'ain	'	ععع ع	ع	ع	ع	ع	70
Gàin (gh)	ġ	غغغ غ	غ	غ	غ	غ	1000
Fà'	f	ففف ف	ف	ف	ف	ف	80
Qaf	q	ققق ق	ق	ق	ق	ق	100
Kaf	k	ككك ك	ك	ك	ك	ك	20
Lam	l	للل ل	ل	ل	ل	ل	30
Mim	m	ممم م	م	م	م	م	40
Nun	n	ننن ن	ن	ن	ن	ن	50
Hà'	h	ههه ه	ه	ه	ه	ه	5
Wau (w)	u		و	و			6
Ya' (y)	i	يبي ي	ي	ي	ي	ي	10

Cifre Arabe

Nei primi due secoli della loro storia gli Arabi adottarono le 28 lettere dell'alfabeto come cifre, dando il significato di un numero particolare ad ognuna di esse, come risulta dal quadro alfabetico. Secondo questo sistema il numero 1961 si scrive con quattro lettere : غظسا.

Però incominciando dall'anno 813 di Cristo, decisero di adottare le dieci cifre della enumerazione indiana, che aveva introdotto lo zero e la registrazione orizzontale, con colonne separate per le unità, decine, centinaia, ecc.

Le cifre indiane adottate dagli arabi passarono in Europa intorno al Mille e presero il nome di Cifre Arabe. Esse soppiantarono completamente le Cifre Latine, che da allora rimasero in uso quasi solo per i monumenti.

Ecco le dieci cifre dell'enumerazione latina, araba e italiana:

I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X
١	٢	٣	٤	٥	٦	٧	٨	٩	١٠
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

Nella registrazione dei numeri degli Arabi si sono uniformati all'orientamento indeuropeo, scrivendoli e in parte leggendoli da sinistra verso destra.

٧٣	٩٦	٧٥	٥١	٥٣	٤٢	٨٧	٩٩
* ٤١٠	٢٩	٣٢	٧٣	٦٤	٨٠	٦٢	٤١٠

PARTE PRIMA

CAPITOLO I°

Brevi nozioni di grammatica e pronomi personali

§. 1 — Verbo essere sottinteso

In arabo il verbo « essere » al presente indicativo non si traduce, poichè rimane sottinteso. Esempio : Tu sei mio padre : أَنْتَ أَبِي « ànta àbī ». Letteralmente : « tu mio padre ». Io sono un ragazzo : أَنَا وَلَدٌ « anâ uàlad » (lett. = « io ragazzo »). Dove siete? أَيْنَ أَنْتُمْ? « àina àntum? » (= dove voi?). Dove sei? أَيْنَ أَنْتَ? « àina ànta? ». Chi è? مَنْ هُوَ? « màn hù? »

Si noti che il punto interrogativo arabo è rivolto verso destra (؟ = ?).

§. 2 — Aggettivo possessivo « mio »

I possessivi italiani « mio mia miei mie » si traducono in arabo mediante una Ia' finale di prolungamento (ي) che si aggiunge al nome, il quale perde l'articolo se ce l'aveva, e termina sempre per « i ». Esempi :

أب àb = padre	أَبِي àbī = mio padre
أُم umm = madre	أُمِّي ùmmī = mia madre
أَقْلَام aqlām = penne	أَقْلَامِي aqlāmī = le mie penne

بنت bint = figlia	بنتي bintī = mia figlia
كتاب kitāb = libro	كتابي kitābī = il mio libro
أولاد aulād = ragazzi	أولادي aulādi = i miei ragazzi

§. 3 — La «o» del vocativo

La «o» del vocativo italiano si traduce in arabo con la particella يَا «iā» = o. Esempi:

Dove sei, o padre mio? يَا أَبِي àina ànta iā àbī?
Dove sei, figlia mia? يَا بِنْتِي àina ànti iā bintī?

§. 4 — Pronomi personali

I pronomi personali arabi hanno forme distinte per il maschile e il femminile anche nelle seconde persone. Eccone la serie completa:

أنا anā = io	Es. Io sono un ragazzo	أَنَا وَكَد
أنت ànta = tu (m.)	» Tu sei un ragazzo	أَنْتَ وَكَد
أنتي ànti = tu (f.)	» Tu sei una ragazza	أَنْتِ بِنْتِ
هو hūa = egli	» Egli è un ragazzo	هُوَ وَكَد
هي hīa = ella	» Ella è una ragazza	هِيَ بِنْتِ
نحن nahnu = noi	» Noi siamo ragazzi	نَحْنُ أَوْلَادِ
أنتم àntum = voi (m.)	» Voi siete ragazzi	أَنْتُمْ أَوْلَادِ
أنتن antunna = voi (f.)	» Voi siete ragazze	أَنْتُنَّ بَنَاتِ
هم hūm = essi	» Essi sono ragazzi	هُمْ أَوْلَادِ
هنن hūnna = esse	» Esse sono ragazze	هُنَّ بَنَاتِ

Nelle prime persone (أَنَا e نَحْنُ) e nel duale, che studieremo in seguito, la forma è unica e serve sia per il maschile che per il femminile. Es. Io sono una ragazza: أَنَا بِنْتِ

VOCABOLI

أب àb = padre	وَلَد uàlad = ragazzo
أُم ùmm = madre	أَوْلَاد aulād = ragazzi
بَيْت bàit = casa	بِنْت bint = ragazza, figlia
أُخْت ùht = sorella	بَنَات banāt = ragazze, figlie
أَخَوَات ahavāt = sorelle	أَخ àh = fratello
مَنْ man = chi?	إِخْوَان ihuân = fratelli
فِي fī = in	مَعَ mà'a = con
أَيْن àina = dove?	و uà = e

Esercizio 1

- 1 — Io sono un ragazzo e tu sei una ragazza.
- 2 — Egli è mio padre ed ella è mia madre.
- 3 — Voi siete i miei fratelli e voi le mie sorelle.
- 4 — Chi siete voi, o ragazze? Noi siamo sorelle.
- 5 — Dove sei tu, o madre mia? Io sono in casa mia.

Esercizio 2

- 1 — أَيْنَ أَنْتَ يَا وَلَد؟ أَنَا فِي بَيْتِي
- 2 — أَنَا وَلَدٌ وَأَنْتِ بِنْتٌ يَا أُخْتِي
- 3 — أَنْتُنَّ أَخَوَاتِي يَا بَنَاتِ وَأَنْتِ أَخِي يَا وَلَدٌ
- 4 — مَنْ هُوَ؟ هُوَ أَبِي وَهِيَ أُمِّي
- 5 — نَحْنُ أَوْلَادٌ وَهُنَّ بَنَاتٌ

CAPITOLO 2°

Tà' Marbûta e formazione del femminile

§. 1 — Tà' Marbûta

La lingua araba possiede due Tà': quella lunga detta طويلة «tauila» (ت) e quella legata detta مَرْبُوتَة «marbûta» (ة).

La Tà' Marbûta si usa solo in fine di parola e perciò ha solo due forme: isolata e finale. Si userà la forma isolata (ة) quando è preceduta da una delle sei lettere che non si legano a sinistra (ا و ذ ر ز). Es. وَرْدَة «uàrda» = rosa.

Si userà la forma finale con tutte le altre lettere. Es. مَدِينَة «madîna» = città.

Le due forme della Tà' Marbûta (ة) sono identiche a quelle della Hà' finale (ه) e isolata (ه). La sola differenza sta nei due puntini presi in prestito dalla Tà' normale (ت).

Ecco le due forme con le relative varianti tra parentesi:

ة (هـ) (ة) (ي)

Nella conversazione ordinaria la Tà' Marbûta dà il suono finale in «a» alla parola cui viene aggiunta. Es. مَدِينَة «madîna» = città. (1)

Invece nella lingua letteraria essa conserva il suono originario di «at» soprattutto se al nome si aggiungono le desinenze dei casi. Es.:

مَدِينَة madîna^{tun} = una città الْمَدِينَة al-madîna^{tu} = la città.

Assume il suono di «at» anche nel linguaggio comune quando al nome si aggiunge la «i» del possessivo «mio». Es.:

(1) Propriamente parlando essa dovrebbe avere il suono finale in «ah». Es. مَدِينَة = madinah. Però nella conversazione ordinaria l'acca finale non si sente quasi mai.

مَدِينَة «madîna» = città مَدِينَتِي «madînati» = la mia città
مَدْرَسَة «madrâsa» = scuola مَدْرَسَتِي «madrâsati» = la mia scuola.

§. 2 — Formazione del femminile

La Tà' Marbûta (ة) è indice di femminile, e i nomi di cosa che terminano per Tà' Marbûta sono tutti femminili.

جَزِيرَة jazîra = isola قَرْيَة qària = villaggio
مَدْرَسَة madrasa = scuola مَدِينَة madîna = città

Molti nomi comuni di persona e di animali formano il femminile aggiungendo una Tà' Marbûta (ة) all'ultima lettera del singolare maschile. Esempi:

جَدّ jàdd = nonno جَدَّة jàdda = nonna
كَلْب kàlb = cane كَلْبَة kàlba = cagna
قِطّ qitṭ = gatto قِطَّة qitṭa = gatta

Quasi tutti gli aggettivi formano il femminile aggiungendo una Tà' Marbûta (ة) al singolare maschile. Es.:

صَغِير sagîr = piccolo صَغِيرَة sagîra = piccola
جَمِيل jamîl = bello جَمِيلَة jamîla = bella
نَظِيف nazîf = pulito نَظِيفَة nazîfa = pulita
مَرِض marîḍ = malato مَرِضَة marîḍa = malata

Perciò gli aggettivi che si riferiscono a nomi femminili prenderanno regolarmente la Tà' Marbûta. Esempi:

Mia sorella è piccola: أُخْتِي صَغِيرَة «ùḥtî sagîra»

Mia madre (è) ammalata أُمِّي مَرِيضَةٌ ummī marīḍa

La mia scuola è bella مَدْرَسَتِي جَمِيلَةٌ madràsati jamīla.

Si formi il femminile dei seguenti aggettivi :

قَرِيبٌ qarīb = vicino	عَزِيزٌ 'azīz = caro
سَالِمٌ sālīm = sano	لَطِيفٌ laṭīf = gentile
بَعِيدٌ ba'īd = lontano	طَيِّبٌ ṭaīb = buono
قَبِيحٌ qabīḥ = brutto	جَيِّدٌ jaīd = eccellente
جَدِيدٌ jadīd = nuovo	وَسِخٌ uàsiḥ = sporco
كَبِيرٌ kabīr = grande, anziano	قَدِيمٌ qadīm = antico, vecchio

VOCABOLI

Nota Bene. — I nomi e gli aggettivi enunciati nel corso delle lezioni si devono imparare a memoria, poichè non sempre saranno ripetuti tra i vocaboli che precedono gli esercizi.

رَأَيْتُ ra'aitu = (io) vidi, ho visto	
رَأَيْتَ ra'aita = (tu m.) vedesti, hai visto	
طَرَابُلُسُ tarābulus = Tripoli	تُونِسُ tūnis = Tunisi
مَالْطَة māla = Malta	كَنِيسَة kanīsa = chiesa
مَدِينَة madīna = città	مَدْرَسَة mādrasa = scuola
حَدِيقَة ḥadīqa = giardino	جَزِيرَة jazīra = isola
قَرْيَة qaria = villaggio	صِقْلِيَة siqillīa = Sicilia

Esercizio 3

- 1 — Mia nonna è vecchia e malata.
- 2 — Malta è un'isola vicina, piccola e bella.
- 3 — La Sicilia è un'isola grande e lontana.
- 4 — Tripoli è una città antica, pulita e bella.
- 5 — Ho visto una scuola grande in un villaggio piccolo.
- 6 — Mia sorella è piccola e gentile.
- 7 — Il mio villaggio è piccolo e sporco.
- 8 — La mia scuola è lontana e la mia maestra è anziana.
- 9 — Ho visto una chiesa antica in un'isola lontana.
- 10 — Tunisi è una città grande e antica.

Esercizio 4

- 1 — مُعَلِّمَتِي جَيِّدَة جَمِيلَة لَطِيفَة (1)
- 2 — مَدْرَسَتِي جَدِيدَة كَبِيرَة جَمِيلَة
- 3 — طَرَابُلُس مَدِينَة قَدِيمَة
- 4 — مَالْطَة جَزِيرَة صَغِيرَة بَعِيدَة
- 5 — جَدِّي كَبِير وَجَدَّتِي كَبِيرَة
- 6 — قَطَّتِي صَغِيرَة نَظِيفَة
- 7 — مُعَلِّمِي جَيِّد وَمُعَلِّمَتِي لَطِيفَة
- 8 — أَخِي سَالِم وَأَخْتِي مَرِيضَة
- 9 — أَخْتِي صَغِيرَة جَمِيلَة

(1) Per la mancanza della congiunzione وَ = e, in una serie di aggettivi arabi si veda pag. 94, § 3.

CAPITOLO 3°

Nomi di unità

In arabo esiste un folto gruppo di nomi collettivi riguardante uccelli, insetti, alberi e frutti.

Se si vuole indicare uno solo di questi uccelli, insetti, frutti, ecc. si aggiunge una Tà' Marbûṭa (ة) al collettivo, che in tal maniera diventa singolare e femminile. Esempi:

تُفَّاح tuffâḥ = mele	تُفَّاحَة tuffâḥa = mela
وَرْد uàrd = rose	وَرْدَة uàrda = rosa
نَخْل nàḥl = palme	نَخْلَة nàḥla = palma
بَطَّ batṭ = anitre	بَطَّة batṭa = anitra
حَمَام ḥamâm = colombi	حَمَامَة ḥamâma = colombo
خُبْز ḥubz = pane/i	خُبْزَة ḥubza = un pane
جُبْن jùbn = formaggio	جُبْنَة jùbna = una porzione di formaggio

Si formi il singolare dei seguenti nomi collettivi:

دَجَاج dajāj = galline	يَمَام يَمَام iamâm = tortore
ذُبَاب ḍubâb = mosche	بَعُوض ba'ûḍ = zanzare
نَحْل nàḥl = api	لَوْز làuz = mandorli
زَيْتُون zaitûn = olivi/e	مَوْز màuz = banane
بُرْتُقَال burtuqâl = aranci/e	بَطِيخ batṭiḥ = anguria
بَلَح bàlah = datteri (freschi)	تَمْر tàmr = datteri (secchi)

VOCABOLI

أَكَلَ àkala = (egli) mangiò, ha mangiato	
أَكَلْتَ akàlta = (tu m.) mangiasti, hai mangiato	
أَكَلْتُ akàltu = (io) mangiai, ho mangiato	
مَاذَا māḍa = cosa? che cosa?	مَا mā = cosa? che cosa?
حُلُو ḥulu = dolce	مُرَّ murr = amaro
نَاضِج nāḍij = maturo	لَذِيذ laḍiḍ = squisito
أَمْس àmsi = ieri	أَمْس صَبَاحًا àmsi ṣabâḥ ^{an} = ieri mattina

Esercizio 5

- 1 — Che cosa hai mangiato ieri mattina?
- 2 — Ho mangiato una banana matura dolce e squisita.
- 3 — Mio fratello mangiò un pane e un formaggio.
- 4 — Nel mio giardino c'è un mandorlo e una palma.
- 5 — Ho visto un piccione e una tortorella in un olivo.
- 6 — Ieri ho mangiato una bella anguria matura.

Esercizio 6

- ١ - فِي حَدِيقَتِي تُفَّاحٌ وَمَوْزٌ وَلَوْزٌ
- ٢ - مَاذَا أَكَلْتُ أَمْسٍ يَا وَلَدِي؟
- ٣ - أَكَلْتُ تُفَّاحَةً نَاضِجَةً حُلْوَةً
- ٤ - مَاذَا رَأَيْتَ فِي حَدِيقَتِي؟
- ٥ - رَأَيْتُ نَخْلَةً كَبِيرَةً
- ٦ - مَاذَا أَكَلَ أَبِي أَمْسٍ صَبَاحًا؟
- ٧ - هُوَ أَكَلَ بَطِيخَةً لَذِيذَةً

CAPITOLO 40

Verbo « avere » al Presente Indicativo

Il modo più semplice e più usato per tradurre in arabo il nostro verbo « avere » è quello che segue. I pronomi personali sono messi tra parentesi perchè si usano raramente in arabo. In genere si usano solo se sono espressi anche in italiano.

Eccone le varie persone :

عِنْدَ = presso

Io	ho	عِنْدِي (أَنَا anâ)	'indî
Tu m.	hai	عِنْدَكَ (أَنْتَ ànta)	'indaka
Tu f.	hai	عِنْدِكَ (أَنْتِ ànti)	'indaki
Egli	ha	عِنْدَهُ (هُوَ hùà)	'indahu
Ella	ha	عِنْدَهَا (هِيَ hîa)	'indaha
Noi	abbiamo	عِنْدَنَا (نَحْنُ naḥnu)	'indanâ
Voi m.	avete	عِنْدَكُمْ (أَنْتُمْ àntum)	'indakum
Voi f.	avete	عِنْدَكُنَّ (أَنْتُنَّ antùnna)	'indakùnna
Essi	hanno	عِنْدَهُمْ (هُمْ hum)	'indahum
Esse	hanno	عِنْدَهُنَّ (هُنَّ hùnna)	'indahùnna
Voi due	avete	عِنْدَكُمَا (أَنْتُمَا àntumâ)	'indakumâ
Loro due	hanno	عِنْدَهُمَا (هُمَا hùmâ)	'indahuma

Es. Che cosa hai ? مَاذَا عِنْدَكَ ? māḍa 'indaka ?

Ho un libro nuovo عِنْدِي كِتَابٌ جَدِيدٌ 'indî kitâb jadîd.

Vedremo più avanti come il verbo « avere » italiano si può tradurre in arabo anche in altre maniere (Vedi pagi 189).

Nota Bene. — In arabo gli aggettivi vanno messi sempre dopo il nome cui si riferiscono. Esempio: Tu sei un bel ragazzo أَنْتَ وَلَدٌ جَمِيلٌ « ànta uàlad jàmîl » = Tu sei un ragazzo bello.

VOCABOLI

كِتَابٌ kitâb	= libro	سَيَّارَةٌ saiîara	= automobile
كُتُبٌ kùtub	= libri	دَرَّاجَةٌ darrâjâ	= bicicletta
دَفْتَرٌ dâftar	= quaderno	قَلَمٌ qàlam	= penna
دَفَاتِيرٌ dafâtir	= quaderni	أَقْلَامٌ aqlâm	= penne
وَرَقٌ uàraq	= carta	حَقِيبَةٌ ḥaqîba	= cartella
حَبْرٌ ḥibr	= inchiostro	عِنَبٌ 'inab	= uva

Esercizio 7

- 1 — Io ho un libro nuovo nella mia cartella.
- 2 — Il mio maestro ha una bella automobile nuova.
- 3 — La mia maestra ha una bella penna nuova.
- 4 — Cosa avete, o ragazzi ? Abbiamo una bella bicicletta.
- 5 — Cosa avete, o ragazze ? Abbiamo libri e quaderni.

Esercizio 8

- ١ — أَلَوْلَدُ عِنْدَهُ أَقْلَامٌ وَكُتُبٌ
- ٢ — مَاذَا عِنْدَكَ يَا بِنْتُ ؟
- ٣ — عِنْدِي دَرَّاجَةٌ جَدِيدَةٌ يَا جَدِّي
- ٤ — أَلْأَوْلَادُ عِنْدَهُمْ خُبْزٌ وَجُبْنٌ
- ٥ — أَلْبَنَاتُ عِنْدَهُنَّ عِنَبٌ وَلَوْزٌ
- ٦ — أَبِي عِنْدَهُ سَيَّارَةٌ جَمِيلَةٌ جَدِيدَةٌ

Però si scrive senza alcun sostegno se è preceduta dal Sukùn o da una vocale lunga. Es. جُزْءُ « jùz' » = parte.

Comunque l'uso e il vocabolario insegneranno parola per parola come e quando si usa la Hâmza.

VOCABOLI

Nota Bene. — Gli articoli italiani « un uno una » del singolare, e « dei degli delle » del plurale, non si traducono in arabo.

إِسْم ism	= nome	شَعْر ša'r	= capelli, capigliatura
أَسْمَاء asmâ'	= nomi	مُؤْمِن mù'min	= credente
مَاء mâ'	= acqua	فُوَاد fu'âd	= Fuâd (nome proprio)

Esercizio 9

- 1 — Il mio nome è Fuâd.
- 2 — Nel mio giardino c'è un pozzo e molta acqua.
- 3 — Tu sei un credente, o fratello mio.
- 4 — Mio figlio è ammalato in un lontano villaggio.
- 5 — Il mio capo è pulito e i miei capelli sono belli.
- 6 — In una foresta c'è un grosso lupo.

Esercizio 10

- ١ — أَنَا مُؤْمِن وَأَنْتِ مُؤْمِنَةٌ يَا أُخْتِي
- ٢ — فِي بَيْتِي مَاءٌ كَثِيرٌ طَيِّبٌ
- ٣ — إِسْمِي مُحَمَّدٌ يَا أَسْتَاذِي
- ٤ — أَكَلْتُ ذَنْبَ دَجَاجَةٍ فِي حَقْلٍ
- ٥ — شَعْرِي طَوِيلٌ وَرَأْسِي وَسِخٌ
- ٦ — مُعَلِّمِي شَرِبَ مَاءً فِي بَيْتِي
- ٧ — فِي غَابَةِ بَعِيدَةٍ ذَنْبٌ كَبِيرٌ

CAPITOLO 6°

Alif Mâdda — Alif Maqsûra — Proposizioni Interrogative

§. 1 — Alif Mâdda

La Alif Mâdda (آ) è una Alif dal suono prolungato che sorge dall'incontro di due Alif (ا + ا = آ). Il segno della Mâdda orizzontale è costituito da una serpentina tracciata in alto sull'asta dell'Alif (آ). Es.

أَأَكُلُ âkulu = io mangio (sta per أَكُلُ).
أَأْخُذُ âhuḍu = io prendo (sta per أَخْذُ).

In arabo c'è pure una Alif Mâdda *verticale* (ا) che si marca sopra qualche lettera al posto di una Alif di prolungamento. Si usa solo in alcune parole di larghissimo uso, come un'abbreviazione. Esempi :

هَٰذَا (per هَٰذَا)	hâḍa	= questo, questi
ذَٰلِكَ (per ذَٰلِكَ)	dâlika	= quello
هَٰؤُلَاءِ (per هَٰؤُلَاءِ)	hâ'ulâ'i	= questi, queste
أُولَٰئِكَ (per أُولَٰئِكَ)	ulâ'ika	= quelli, quelle

§. 2 — Alif Maqsûra

La Alif Maqsûra è una Ià' finale o isolata (ى), sempre senza puntini, che assume il suono di « a ». Es. إِلَى ilâ = verso. Essa è sempre preceduta dalla Fâtḥa (َ).

Essa adotta la forma isolata (ى) se la lettera precedente appartiene a quelle sei che non si legano a sinistra (او وذرز). Es.: رَأَى rà'a = egli vide.

Se la parola terminante per Alif Maqṣūra riceve l'aggiunta di qualche desinenza, la Alif Maqṣūra si trasforma in Ià' normale (إِ) coi due puntini e il suono in « i ». Esempi :

إِلَى ilà	= verso	إِلَيْهِ ilàhi	= verso di lui
رَأَى ra'a	= vide	إِشْتَرَى ištara	= comperò
رَأَيْتَ ra'aita	= vedesti	إِشْتَرَيْتَ ištaraïta	= comperasti
رَأَيْتُ ra'aitu	= vidi	إِشْتَرَيْتُ ištaraïtu	= comperai
رَأَيْنَا ra'aina	= vedemmo	إِشْتَرَيْنَا ištaraïnā	= comperammo

Qualche volta si trasforma in Alif di prolungamento come vedremo più avanti a proposito dei pronomi suffissi. Es. حَتَّى ḥiṭma = protezione, حِمَاهُ ḥimāhu = la sua protezione.

§. 3 — Proposizioni interrogative

In arabo ogni proposizione interrogativa deve necessariamente incominciare con un pronome, un avverbio o una particella interrogativa.

I pronomi interrogativi più usati sono مَنْ mən = chi? e مَا mā = cosa? Che cosa? Es.:

مَنْ أَنْتَ? mən anta?	Chi sei tu?
مَنْ أَنْتُمْ? mən àntum?	Chi siete voi?
مَاذَا عِنْدَكَ? māḍa 'indaka?	Che cosa hai?
مَاذَا تُرِيدُ? māḍa turīdu?	Cosa vuoi?
مَا هَذَا? mā hāḍa?	Cosa è questo?

Gli avverbi interrogativi più usati sono :

أَيْنَ? aina	= Dove?	Es. Dove sei?	أَيْنَ أَنْتَ? aina anta?
مَتَى? mata	= Quando?	Es. Quando studi?	مَتَى تَدْرُسُ? mata tadrusu?
لِمَ? lima	= Perchè?	Oppure لِمَاذَا? limāḍa	= Perchè?
لِمَ تَبْكِي? lima tabki?	= Perchè studi?	لِمَاذَا تَدْرُسُ? limāḍa tadrusu?	= Perchè piangi?

Particelle interrogative.

Se in principio di frase non c'è un pronome o un avverbio interrogativo, in arabo è necessario ricorrere ad una di queste due particelle interrogative : أ « a », ovvero هَلْ « hal ».

Si preferisce usare أ « a » davanti ai nomi e ai pronomi. Es :
أَأَنْتَ مَرِيضٌ? à ànta marīḍ? = Sei ammalato?
أَأُمِّي فِي بَيْتِي? à ummī fī bāitī? = Mia madre è in casa mia?

Si preferisce usare هَلْ « hal » davanti ai verbi.

Esempi : هَلْ دَرَسْتَ? hāl darasta? = Hai studiato?
هَلْ أَكَلْتَ? hāl akalta? = Hai mangiato?

In arabo il punto interrogativo è rivolto verso destra (?) e non è sempre usato.

Le due particelle interrogative dell'arabo si possono tradurre in italiano coi pleonasmi « forse » e « non ». Esempi : هَلْ دَرَسْتَ? à أَنْتَ مَرِيضٌ? Non hai studiato? Sei forse ammalato?

Però è meglio non tradurre affatto in italiano.

VOCABOLI

- شَرِبَ šariba = bevette, ha bevuto
 شَرَبْتَ šaribta = bevesti, hai bevuto
 شَرَبْتُ šaribtu = bevetti, ho bevuto
 دُمِيَّة dümia = bambola كُرَّة kùra = palla
 أَمِّم 'amm = zio (paterno)
 أَمِّمَة 'amma = zia (paterna)

Esercizio 11

- 1 — Cos'è questo? Questo è un cane.
- 2 — Chi è questi? Questi è mio zio.
- 3 — Quello è un gatto e questo è un coniglio.
- 4 — Questi sono i miei fratelli.
- 5 — Quelle sono le mie sorelle.
- 6 — Mio zio comperò una bella bambola.
- 7 — Ieri ho comperato una bella palla.

Esercizio 12

- ١ — مَاذَا شَرَبْتَ أَمْسٍ صَبَاحًا؟ شَرَبْتُ مَاءً. ٢ — مَا هَذَا؟ هَذَا كِتَابٌ جَدِيدٌ. ٣ — مَا ذَلِكَ؟ ذَلِكَ قَلَمٌ جَدِيدٌ. ٤ — مَنْ هُوَ هَؤُلَاءِ؟ هَؤُلَاءِ أَوْلَادٌ. ٥ — مَنْ أُولَئِكَ؟ أُولَئِكَ بَنَاتٌ. ٦ — رَأَى أَبِي زَرَافَةً فِي غَابَةِ بَعِيدَةٍ. ٧ — إِشْتَرَى مُعَلِّمِي سَيَّارَةً جَمِيلَةً.

CAPITOLO 7º

Articolo e Lettere Lunari

§. 1 — Articolo Determinativo

In italiano sono parecchi gli articoli determinativi: « il, lo, la » per il singolare e « i, gli, le » per il plurale. Invece in arabo ce n'è uno solo: أَل « al », che si usa per tutti i generi e per tutti i numeri.

Inoltre l'articolo arabo أَل « al » si scrive attaccato al nome cui si riferisce. Esempi:

- وَأَدَّ uàlad = ragazzo أَلْوَأَدَّ al-uàlad = il ragazzo
 بِنْتٍ bint = ragazza أَلْبِنْتِ al-bint = la ragazza

§. 2 — La Lām dell'articolo

Le 28 lettere dell'alfabeto arabo si dividono in 14 lettere lunari e 14 lettere solari. La Lām (ل) dell'articolo « al » rimane scritta davanti a tutte 28, però è pronunciata solo davanti a 14.

Se la parola incomincia per una delle 14 lettere lunari la « l » (elle) dell'articolo arabo si pronuncia regolarmente. Es. أَلْوَأَدَّ « al-uàlad » il ragazzo.

Se incomincia per lettera solare, la « l » (elle) dell'articolo arabo non si pronuncia affatto, però si raddoppia il suono della consonante iniziale, su cui si segna la « šadda ». Es. أَلْشَّمْسُ aš-šàms = il sole.

§. 3 — Lettere Lunari

14 lettere dell'alfabeto arabo si chiamano قَمَرِيَّة «qamarlia», cioè «lunari», perchè si comportano come قَمَر qàmar = luna, rispetto alla Làm (ل) dell'articolo arabo. Difatti in arabo «la luna» si scrive الْقَمَر e si pronuncia «al-qà-mar». La 'l' (elle) (ل) conserva il proprio suono e prende il Sukùn.

Le lettere lunari conservano il suono della Làm (ل) dell'articolo, perchè vengono articolate nelle labbra (ب ف م) o nella gola (ع غ ق ك), cioè in un punto lontano da quello della «l» (elle) che si pronuncia a metà palato, lateralmente.



قَمَر = luna
الْقَمَر = la luna

3 labiali

ب ف م

3 vocali

ا و ي

5 gutturali

ع غ ق ك خ

3 aspirate

ح ه خ



Ecco le 14 lettere lunari in ordine alfabetico :

أَسَدُ àsad = un leone	الْأَسَدُ al-àsad = il leone
بَيْتُ bàit = una casa	الْبَيْتُ al-bàit = la casa
جَمَلُ jàmal = un cammello	الْجَمَلُ al-jàmal = il cammello
حِصَانُ hişân = un cavallo	الْحِصَانُ al-hişân = il cavallo
حَرْوْفُ harûf = un agnello	الْحَرْوْفُ al-harûf = l'agnello
عَقْرَبُ 'aqrab = uno scorpione	الْعَقْرَبُ al-'aqrab = lo scorpione
غُرَابُ gurâb = un corvo	الْغُرَابُ al-gurâb = il corvo
فَأْرَةٌ fà'ra = un topo	الْفَأْرَةُ al-fà'ra = il topo
قِطُّ qitṭ = un gatto	الْقِطُّ al-qitṭ = il gatto
كَلْبُ kàlb = un cane	الْكَلْبُ al-kàlb = il cane
مِفْتَاحُ miftâh = una chiave	الْمِفْتَاحُ al-miftâh = la chiave
هَدِيَّةٌ hadiia = un regalo	الْهَدِيَّةُ al-hadiia = il regalo
وَرْدَةٌ uàrda = una rosa	الْوَرْدَةُ al-uàrda = la rosa
يَدُ iàd = una mano	الْيَدُ al-iàd = la mano

hadigga

Si aggiunga l'articolo ai seguenti nomi :

وَجْهٌ uàjh = faccia	أَنْفٌ ànf = naso
عَيْنٌ 'ain = occhio	أُذُنٌ ùdun = orecchio
فَمٌ fàm = bocca	وَجْنَةٌ uàjna = guancia
عُنُقٌ 'unuq = collo	كَتِفٌ kàtif = spalla
بَطْنٌ bàṭn = pancia	قَلْبٌ qàlb = cuore

VOCABOLI

حَيَوَان haiauân = animale	حَشْرَة hašara = insetto
حَاطِر haṭir = pericoloso	أَلِيف alif = domestico
مُفْتَارِس muftaris = feroce	مُضِرّ muḍirr = nocivo
مُفِيد mufîd = utile	لَازِم lâzim = necessario

Esercizio 13

- 1 — Il leone è un animale feroce.
- 2 — Il cavallo è un animale domestico e utile.
- 3 — Lo scorpione è un insetto pericoloso.
- 4 — Il topo è un piccolo animale nocivo.
- 5 — Il cane è un animale domestico.
- 6 — La casa è utile e il pane è necessario.
- 7 — L'agnello è piccolo e il cammello è grande.
- 8 — La banana è deliziosa e la rosa è bella.

Esercizio 14

- ١ — الْحُرُوفُ حَيَوَانِ أَلِيفٍ مُفِيدٍ
- ٢ — الْغُرَابُ أَكَلَ قَاوَةَ فِي حَدِيقَتِي
- ٣ — الْأَسَدُ قَتَلَ زَرَّافَةَ فِي غَابَةِ بَعِيدَةٍ
- ٤ — الْقَرْبُ حَشْرَةٌ مُضِرَّةٌ خَطِرَةٌ
- ٥ — الْجَمَلُ حَيَوَانٌ كَبِيرٌ مُفِيدٌ
- ٦ — الْخُبْزُ مُفِيدٌ وَالْمَاءُ لَازِمٌ
- ٧ — الْقَطُّ أَكَلَ قَاوَةَ فِي بَيْتِي
- ٨ — الْوَرْدُ فِي حَدِيقَتِي

CAPITOLO 8°

Lettere Solari

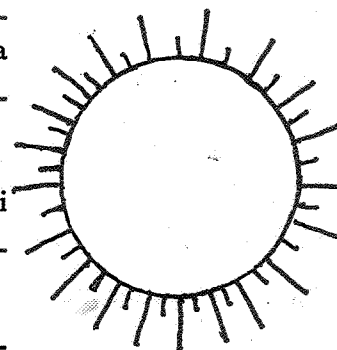
14 lettere si chiamano « solari » perchè si comportano come la parola شَمْس « šams » = sole, rispetto alla Lām (ل) dell'articolo.

Infatti « il sole » in arabo si scrive الشَّمْس « al-šams », che però si pronuncia « aš-šams ».

La Scin (ش) iniziale ha assimilato la Lām dell'articolo e si è raddoppiata. La Lām è rimasta nella scrittura, però ha perduto il

Sukūn (◌ْ) e ha fatto marcare la « šadda » (◌ّ) sulla lettera solare raddoppiata.

Le 14 lettere solari assimilano la Lām dell'articolo perchè vengono pronunciate tra i denti (ث ذ), sui denti (ت ط د ض), o nel palato (ن ص ل ن), cioè in un luogo assai vicino a quello della « l » (elle) che si pronuncia a metà palato, lateralmente.



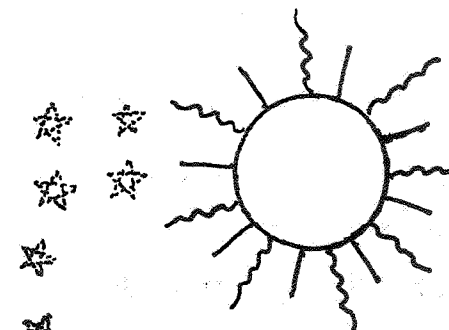
شَمْس = sole

الشَّمْس = il sole

ت
ث
د
ذ
ر
ز
س
ش
ص



Con la luna le stelle ci sono e si vedono. Davanti a lettera lunare la Lām dell'articolo c'è e si sente.



Col sole le stelle ci sono ma non si vedono. Davanti a lettera solare la Lām dell'articolo c'è, ma non si sente.

ض
ط
ظ
ل
ن

Ecco le 14 lettere solari in ordine alfabetico :

تَاجِر tājir = un mercante	التَّاجِر at-tājir = il mercante
ثَعْلَب ta'lab = una volpe	الثَّعْلَب at-ta'lab = la volpe
دِيك dīk = un gallo	الدِّيك ad-dīk = il gallo
ذِئْب dī'b = un lupo	الذِّئْب ad-dī'b = il lupo
رُمَّان rummân = un melograno	الرَّمَّان ar-ummân = il melograno
زَرَافَة zarâfa = una giraffa	الزَّرَافَة az-zarâfa = la giraffa
سَمَك sâmak = un pesce	السَّمَك as-sâmak = il pesce
شَهْر šahr = un mese	الشَّهْر aš-šahr = il mese
صَقْر šâqr = un falco	الصَّقْر aš-šâqr = il falco
ضَبْع ḍab'a = una iena	الضَّبْع aḍ-ḍab'a = la iena
طَائِرَة ṭâ'ira = un aereo	الطَّائِرَة aṭ-ṭâ'ira = l'aereo
ظُفْر zùfr = un'unghia	الظُّفْر az-zùfr = l'unghia
لَيْمُون laimûn = un limone	اللَّيْمُون al-laimûn = il limone
نِسْر nīsr = un'aquila	النَّسْر an-nīsr = l'aquila

Si aggiunga l'articolo ai nomi che seguono :

رَأْس rà's = testa, capo	شَعْر šà'r = capelli
سَاق sâq = gamba	سُوق sūq = mercato
رِجْل rijl = piede, gamba	رَجُل ràjul = uomo
قَدَم qâdam = piede	قَهْوَة qâhua = caffè
ذَهَب ḍâhab = oro	شَاي šâi = tè
سِرْوَال siruâl = calzoni	لَبَن làban = latte

VOCABOLI

زَهْرَة zâhra = fiore	ظَهْرَة zâhra = schiena
طَائِر ṭâ'ir = uccello	طَائِرَة ṭâ'ira = aeroplano
طُيُور ṭuiûr = uccelli	طَائِرَات ṭâ'irât = aeroplani
مَعْدِن mà'din = metallo	غِذَاء gīdâ' = nutrimento
ثَمِين ṭamīn = prezioso	عَجِيب 'ajīb = meraviglioso
سَرِيع sarī'a = veloce	مَآكِر mākir = furbo
نَاطِق nâṭiq = ragionevole	ذَكِي ḍakī = sagace

Esercizio 15

- 1 — L'uomo è un animale ragionevole.
- 2 — La volpe è un animale furbo e sagace.
- 3 — Il lupo è un animale cattivo e feroce.
- 4 — L'oro è un metallo prezioso.
- 5 — L'aeroplano è veloce e meraviglioso.
- 6 — L'automobile è utile, bella e veloce.
- 7 — La melagrana è un frutto dolce e squisito.

Esercizio 16

لَبَن

لَبَن

- ١ — اللَّبَنُ غِذَاءٌ لَدِيدٌ مُفِيدٌ
- ٢ — الضَّبْعُ حَيَوَانٌ مُفْتَرِسٌ خَطِرٌ
- ٣ — التَّاجِرُ رَجُلٌ مَآكِرٌ
- ٤ — الثَّعْلَبُ أَكْلٌ دَجَاجَةٌ كَبِيرَةٌ
- ٥ — الْبَدْرَاجَةُ سَرِيعَةٌ جَمِيلَةٌ
- ٦ — اللَّيْمُونُ ثَمَرٌ مُفِيدٌ جَمِيلٌ
- ٧ — الصَّقْرُ طَائِرٌ كَبِيرٌ مُفْتَرِسٌ

CAPITOLO 9º

Alif Uàsla

La Alif dell'articolo arabo si pronuncia solo se si trova in principio di frase. Se viene a trovarsi nel mezzo della frase la Alif rimane scritta ma non si pronuncia.

Questa Alif scritta ma non pronunciata è chiamata dagli arabi «Alif Uàsla», che significa Alif di arrivo o di congiunzione.

Per distinguerla da quella pronunciata gli arabi sono soliti porle sopra una piccola Šad iniziale (أ).

Invece quando è pronunciata, la Alif dell'articolo conserva sempre la Hāmza e la Fàtha (أ).

Quando la Alif è Uàsla, il nome dotato d'articolo si lega strettamente alla parola che lo precede, così le due parole si pronunciano unite, come se fossero una sola parola a due accenti. Esempi:

أَبِي فِي الْبَيْتِ ābī fī-l-bàit = Mio padre è in casa

رَأَيْتُ الْوَلَدَ ra'aitu-l-uàlad = Ho visto il ragazzo

دَارَبْتُ الْكَلْبَ dārābtu-l-kālb = Ho bastonato il cane

جَدِّي فِي السِّنِمَا jaddī fī-s-sīnima = Mio nonno è al cinema

سَافَرَ الْأُسْتَاذَ sāfara-l-ustād = Partì il professore

دَخَلْتُ فِي الْمَكْتَبِ dāḥala fī-l-màktab = Entrò in ufficio

جَلَسْتُ عَلَى الْكُرْسِيِّ jālasa 'alā-l-kursī = Si sedette sulla sedia.

Come si sarà notato in questi esempi, la parte essenziale dell'articolo arabo è nella Lām (ل), che però conserva il suo suono solo con le lettere lunari. Se il nome incomincia per lettera solare e viene a trovarsi nel mezzo della frase, l'articolo scompare completamente come suono, provocando il raddoppiamento della lettera solare. Es. Ho visto il pesce nell'acqua.

رَأَيْتُ السَّمَكَ فِي الْمَاءِ « ra'aitu-s-sāmak fī-l-mā' »

VOCABOLI

قَتَلَ qātala = uccise, ha ucciso	فِي fī = in
قَتَلْتُ qatāltu = uccisi, ho ucciso	مَعَ mā'a = con
حَقْلَ ḥaql = campo	أَمَامَ amāma = davanti
حُقُولَ ḥuqūl = campi	وَرَاءَ uarā'a = dietro
غَابَةَ gāba = foresta	إِلَى ilā = a, verso
غَابَاتَ gabāt = foreste	عَلَى 'alā = su, sopra
طَرِيقَ ṭarīq = strada	شَارِعَ šārī'a = via
طُرُقَ ṭuruq = strade	شَوَارِعَ šauārī'a = vie
سِينِمَا sīnima = cinema	مَيْدَانَ maidān = piazza
حِمَارَ ḥimār = asino, somaro	بَغْلَ bağl = mulo
حَمِيرَ ḥamīr = asini, somari	تُعْبَانُ tu'bān = serpente (grande)
حَنَشَ ḥanaš = vipera, serpentello	

Esercizio 17

- 1 — Il lupo uccise e mangiò l'agnello nel campo.
- 2 — La ragazza è in giardino col cane e il gatto.
- 3 — Il ragazzo è nella scuola col maestro.
- 4 — Ho visto le ragazze nella piazza davanti la scuola.
- 5 — Il cavallo è nel campo col mulo e l'asino.
- 6 — Il leone è nella foresta col lupo e il serpente.
- 7 — Ieri ho ucciso il serpentello nel mio giardino.
- 8 — Mio fratello mangiò l'uva nel campo dietro casa mia.
- 9 — Gli asini sono nella strada verso il mercato.
- 10 — I libri sono sulla sedia.

Esercizio 18

- ١ — الضَّيْعُ أَكَلَ الْبَغْلَ فِي الْحَقْلِ
- ٢ — الثَّعْلَبُ قَتَلَ وَأَكَلَ دَجَاجَةً كَبِيرَةً
- ٣ — الْوَلَدُ أَكَلَ التُّفَّاحَ فِي الْحَدِيقَةِ
- ٤ — الْأَوْلَادُ فِي السَّيْنِمَا مَعَ الْمُعَلِّمِ
- ٥ — رَأَيْتُ الْأُسْتَاذَ فِي شَارِعِ أَمَامِ الْمَدْرَسَةِ
- ٦ — الْأَوْلَادُ فِي الطَّرِيقِ وَالْبَنَاتُ فِي الْبَيْتِ
- ٧ — الْبَغْلُ فِي الْحَقْلِ وَالذِّبُّ فِي الْغَابَةِ
- ٨ — الثَّعْلَبَانِ قَتَلَ زَرَافَةً فِي غَابَةِ بَعِيدَةٍ
- ٩ — أَيْنَ أَنْتُمْ يَا أَوْلَادُ؟ نَحْنُ فِي الْحَدِيقَةِ وَرَاءَ الْبَيْتِ

CAPITOLO 10°

Perfetto Indicativo

Il Perfetto Indicativo del verbo arabo corrisponde al Passato Prossimo o al Passato Remoto del verbo italiano. Esempio: دَرَسَ « dàrasa » significa : « egli ha studiato » ed « egli studiò ».

§. 1 — Numeri e Persone

Mentre il verbo italiano ha solo due numeri : Singolare e Plurale, il verbo arabo ne ha tre : Singolare, Duale e Plurale.

Si usa in Duale quando il soggetto che compie l'azione è costituito da due sole persone o cose. Si usa il Plurale quando le persone o cose che compiono la azione sono tre o più di tre.

I grammatici arabi inseriscono il Duale tra il Singolare e il Plurale. Così faremo anche noi.

Il verbo arabo ha tre persone come il verbo italiano però ha forme distinte per il maschile e il femminile e così viene ad avere tredici voci (cinque per il singolare, cinque per il plurale e tre per il duale). Invece il verbo italiano ha solo sei voci (tre per il singolare e tre per il plurale).

§. 2 — Enunciazione e Paradigma

Il verbo arabo viene enunciato alla terza persona singolare maschile del Perfetto, mentre il verbo italiano viene enunciato all'infinito. Es. Il verbo « studiare » si dirà in arabo il verbo دَرَسَ « dàrasa » che significa « egli studiò ».

In questa voce il verbo arabo è ridotto a tre Lettere soltanto, che sono chiamate le « tre radicali ».

Anche il Paradigma è diverso, poichè nella successione delle persone, l'arabo mette prima le Terze Persone, poi le Seconde, e infine le Prime. Insomma tutto il revescio dell'italiano.

§. 3 — Perfetto di « dàrasa »

Ecco le varie persone del verbo دَرَسَ « dàrasa » studiare, nell'ordine di successione seguito dai grammatici arabi :

Egli studiò	=	هُوَ (hù) دَرَسَ) dàrasa
Ella studiò	=	هِيَ (hì) دَرَسَتْ) dàrasat
Tu m. studiasti	=	أَنْتَ (ànt) دَرَسْتَ) daràsta
Tu f. studiasti	=	أَنْتِ (ànti) دَرَسْتِ) daràsti
Io studiai	=	أَنَا (anā) دَرَسْتُ) daràstu
Essi 2 studiarono	=	هُمَا (hùmā) دَرَسَا) dàrasā
Esse 2 studiarono	=	هُمَا (hùmā) دَرَسَتَا) daràsatā
Voi 2 studiaste	=	أَنْتُمَا (àntumā) دَرَسْتُمَا) daràstuma
Essi studiarono	=	هُمْ (hùm) دَرَسُوا) dàrasū
Esse studiarono	=	هُنَّ (hùnna) دَرَسْنَ) daràsna
Voi m. studiaste	=	أَنْتُمْ (àntum) دَرَسْتُمْ) daràstum
Voi f. studiaste	=	أَنْتُنَّ (antùnna) دَرَسْتُنَّ) darastùnna
Noi studiammo	=	نَحْنُ (naḥnu) دَرَسْنَا) daràsna

§. 4 — Osservazioni

a) — Dopo la Uàu della terza persona plurale maschile (دَرَسُوا « dàrasu ») c'è una Alif che non si pronuncia. Essa è l'iniziale della parola araba اِنْتَهَى « intaha » che significa « è finito, fine ».

Questa Alif separante sta lì ad indicare che il verbo è proprio finito, benchè ci si aspetti una « na » (نَ) finale, che è rimasta alla stessa persona dell'Imperfetto.

b) — I pronomi personali arabi sono stati messi tra parentesi, perchè di solito non sono enunciati nella coniugazione del verbo arabo. Difatti il verbo arabo ha una forma particolare per ogni singola persona e perciò si capisce dalla desinenza del verbo a quale persona si riferisca. Es. دَرَسَتْ = ella studiò.

Però è utile che lo studente, imparando a memoria le varie forme verbali, enunci il pronome personale prima del verbo. In tal modo si abituerà a distinguerne le varie persone con maggior prontezza e sicurezza.

Si coniughino i verbi che seguono :

أَكَلَ àkala = mangiare	قَتَلَ qàtala = uccidere
خَرَجَ hàraja = uscire	ذَهَبَ dāhaba = andare
دَخَلَ dāhala = entrare	رَجَعَ rāja'a = ritornare
كَتَبَ kàtaba = scrivere	جَلَسَ jàlasa = sedersi
رَسَمَ rāsama = disegnare	طَلَبَ ṭàlaba = chiedere
عَرَفَ 'àrafa = conoscere, riconoscere.	

VOCABOLI

نَعَمْ nà'am = sì لَا lā = no
مَا mā = non كَلَّا kalla = niente affatto

Esercizio 19

- 1 — Dove siete andati ieri mattina?
Siamo andati al mare con il professore.
- 2 — Avete mangiate l'uva nel mio giardino, o ragazze?
No. Abbiamo mangiato le mele, o signore.
- 3 — Chi ha scritto nel mio libro? Io non ho scritto!
- 4 — I ragazzi entrarono nella scuola con il direttore.
- 5 — Le ragazze uscirono dal giardino con la maestra.
- 6 — Che cosa avete mangiato ieri, o ragazze?
Abbiamo mangiato l'uva e le mele.
- 7 — Avete studiato ieri mattina, o ragazzi?
No, non abbiamo studiato.
- 8 — La ragazza disegnò una rosa sul quaderno.
- 9 — Noi ci sedemmo sulla terra e mangiammo l'uva.

Esercizio 20

- ١ — مَنْ رَسَمَ هَذَا عَلَى كِتَابِي؟ أَنَا مَا رَسَمْتُ
- ٢ — هَلْ دَرَسْتُمْ يَا أَوْلَادُ؟ لَا يَا مُعَلِّمَ
- ٣ — أَلْبَنَاتُ ذَهَبْنَ إِلَى الْبَحْرِ مَعَ أَخِي
- ٤ — الْأَوْلَادُ جَلَسُوا عَلَى الْأَرْضِ وَأَكَلُوا بَطِيخَةً
- ٥ — أَنَا خَرَجْتُ مِنَ الْبَيْتِ مَعَ أَخِي
- ٦ — نَحْنُ دَخَلْنَا فِي السَّيْنِمَا مَعَ أَلْبَنَاتِ
- ٧ — جَدَّتِي رَجَعَتْ مِنْ تُونِسَ أَوَّلَ أَمْسِ

CAPITOLO II°

Perfetto di « šàriba »

Sulla seconda radicale del verbo non vi è sempre una Fàtha () come in دَرَسَ « dārāsa » = studiare. In molti verbi c'è una Kàsra (), come in شَرِبَ « šàriba » = bere; e in pochissimi c'è una Damma (), come in سَخَّنَ « sàḥuna » = riscaldarsi.

Il suono della seconda radicale rimane invariato in tutte le persone. Ecco il Perfetto di شَرِبَ « šàriba » = Egli ha bevuto, egli bevette o bevve.

SINGOLARE	Egli bevette =	شَرِبَ (هُوَ hùà)	šàriba
	Ella bevette =	شَرِبَتْ (هِيَ hìà)	šàribat
	Tu m. bevesti =	شَرِبْتَ (أَنْتَ ànta)	šàribta
	Tu f. bevesti =	شَرِبْتِ (أَنْتِ ànti)	šàribti
	Io bevetti =	شَرِبْتُ (أَنَا anà)	šàribtu
DUALE	Essi 2 bevettero =	شَرَبَا (هُمَا hùmā)	šàribā
	Esse 2 bevettero =	شَرَبَتَا (هُمَا hùmā)	šàribatā
	Voi 2 beveste =	شَرَبْتُمَا (أَنْتُمَا àntumā)	šàribtumā
PLURALE	Essi bevettero =	شَرَبُوا (هُمْ hùm)	šàribū
	Esse bevettero =	شَرَبْنَ (هُنَّ hùnna)	šàribna
	Voi m. beveste =	شَرَبْتُمْ (أَنْتُمْ àntum)	šàribtum
	Voi f. beveste =	شَرَبْتُنَّ (أَنْتُنَّ antùnna)	šàribtùnna
	Noi bevemmo =	شَرَبْنَا (نَحْنُ nàḥnu)	šàribnā

Si coniughino i verbi che seguono :

سَمِعَ sàmi'a = ascoltare, udire	فَهِمَ fàhima = comprendere, capire
لَعِبَ là'iba = giocare	عَمِلَ 'àmila = lavorare
فَرِحَ fàriha = rallegrarsi	ضَحِكَ ḍahika = ridere
شَبِعَ šàbi'a = saziarsi	تَبَعَ tàbi'a = seguire, inseguire

Esercizio 21

- 1 — Cosa avete bevuto, o ragazzi ? Abbiamo bevuto l'acqua.
- 2 — Le ragazze bevettero il caffè e il latte.
- 3 — Mio padre lavorò in città.
- 4 — Avete compreso, o ragazze ? No, non abbiamo capito.
- 5 — Il ragazzo ascoltò il professore e capì la lezione.
- 6 — Con chi avete giocato, o ragazzi ?
- 7 — Abbiamo giocato col cane in giardino.

Esercizio 22

- ١ — مَنْ شَرِبَ الْعَصِيرَ؟ الْأَوْلَادُ شَرَبُوا الْعَصِيرَ
- ٢ — لَعِبَ الْقَطَّ وَشَبِعَ الْكَلْبَ
- ٣ — قَطَّيْتُ تَبَعْتُ قَارَةَ صَغِيرَةً فِي الْحَدِيقَةِ
- ٤ — الْأَوْلَادُ دَرَسُوا وَفَرِحَ الْأُسْتَاذُ
- ٥ — هَلْ فَهِمْتُمْ يَا تَلَامِيذُ؟ لَا. مَا فَهِمْنَا
- ٦ — أَيْنَ عَمِلْتُ يَا صَدِيقِي؟ عَمِلْتُ فِي الْحَقْلِ
- ٧ — جَدَّيْ شَرَبَتْ قَهْوَةً فِي بَيْتِي

CAPITOLO 12°

Imperfetto Indicativo

§. 1 — Uso e caratteristiche

L'imperfetto indicativo arabo si usa per indicare un'azione imperfetta, cioè ancora incompiuta.

Di solito corrisponde al presente indicativo del verbo italiano; ma spesso equivale al futuro e anche all'imperfetto del verbo italiano.

Es. هُوَ يَدْرُسُ « hùà iàdrusu » significa « egli studia » e anche « egli studierà, egli studiava ».

Si capirà dal contesto a che tempo italiano corrisponde l'imperfetto arabo.

La caratteristica principale dell'imperfetto arabo consiste nei *prefissi* cioè in quelle particelle che si antepongono alle tre radicali del verbo.

Questi prefissi sono : ià (يَ) e tà (تَ) per le terze persone ; tà (تَ) per le seconde ; à (أَ) e nà (نَ) per le prime persone.

La prima radicale del verbo prende il Sukùn (◌ْ).

In alcune persone l'imperfetto adotta pure dei « suffissi », cioè delle « desinenze », che si aggiungono alla terza radicale.

Ecco alcuni verbi al Perfetto e all'Imperfetto :

دَرَسَ يَدْرُسُ	dàrasa iàdrusu = studiare
كَتَبَ يَكْتُبُ	kàtaba iàktubu = scrivere
أَكَلَ يَأْكُلُ	àkala ià'kulu = mangiare

Imperfetto di « دَرَسَ u » = studiare.

SINGOLARE	Egli	studia	=	يَدْرُسُ (هُوَ) hùa) iàdrusu
	Ella	studia	=	تَدْرُسُ (هِيَ) hia) tàdrusu
	Tu m.	studi	=	تَدْرُسُ (أَنْتَ) ànta) tàdrusu
	Tu f.	studi	=	تَدْرُسِينَ (أَنْتِ) ànti) tadrusîna
	Io	studio	=	أَدْرُسُ (أَنَا) anà) àdrusu
DUALE	Essi 2	studiano	=	يَدْرُسَانِ (هُمَا) hùmā) iadrusâni
	Esse 2	studiano	=	تَدْرُسَانِ (هُمَا) hùmā) tadrusâni
	Voi 2	studiano	=	تَدْرُسَانِ (أَنْتُمَا) àntumā) tadrusâni
PLURALE	Essi	studiano	=	يَدْرُسُونَ (هُمْ) hùm) iadrusûna
	Esse	studiano	=	يَدْرُسْنَ (هُنَّ) hùnna) iadrùsna
	Voi m.	studiate	=	تَدْرُسُونَ (أَنْتُمْ) àntum) tadrusûna
	Voi f.	studiate	=	تَدْرُسْنَ (أَنْتُنَّ) antùnna) tadrùsna
	Noi	studiamo	=	نَدْرُسُ (نَحْنُ) nàhnu) nàdrusu

Si coniughino i seguenti verbi all'imperfetto :

أَكَلَ àkala u = mangiare	طَلَبَ ṭàlaba u = domandare
خَرَجَ ḫàraja u = uscire	قَتَلَ qàtala u = uccidere
دَخَلَ dàḫala u = entrare	كَتَبَ kàtaba u = scrivere

Come abbiamo già osservato a pag. 41, la prima persona singolare dell'imperfetto di أَكَلَ = mangiare, fa أَكُلُ à'kulu = io mangio, invece di أَكُلُّ à'kulu.

§. 2 — Negazione di un Imperfetto

Quando l'imperfetto arabo indica un'azione che si svolge nel presente, per tradurre il nostro « non » si usa la particella negativa مَا «mâ» = non. Es. Egli non studia: هُوَ مَا يَدْرُسُ «hùa mâ iàdrusu».

Quando invece l'imperfetto arabo corrisponde al futuro o all'imperfetto del verbo italiano, per tradurre il nostro « non » si usa la particella لَا «lâ» = non. Es. Egli non studierà: هُوَ لَا أَنْتَ لَا تَدْرُسُ أَمْسَ «hùa lâ iàdrusu»; Tu non studiavi ieri: أَنْتَ لَا تَدْرُسُ أَمْسَ «hùa lâ iàdrusu».

Spesso si usa لَا «lâ» anche quando il verbo indica un'azione presente, soprattutto se questa ha carattere di abitudine. Es. Io non bevo il vino:

أَنَا لَا أَشْرَبُ الْعَصِيرَ

§. 3 — Negazione di un Perfetto

Se l'avverbio negativo « non », viene a trovarsi davanti ad un verbo al Perfetto, si traduce sempre con la particella negativa مَا «mâ» = non. Es. Egli non studiò: هُوَ مَا دَرَسَ

Ieri non ho mangiato: مَا أَكَلْتُ أَمْسَ

Anche per le frasi « nominali », che hanno il verbo essere sottinteso, si usa sempre la particella negativa مَا «mâ» = non. In tal caso essa sarà posta sempre davanti al soggetto della frase. Es. Egli non è in casa:

مَا هُوَ فِي الْبَيْتِ «mâ hùa fi-l-bàit»;

Il ragazzo non è a scuola: مَا الْوَلَدُ فِي الْمَدْرَسَةِ

VOCABOLI

- عِنْدَ الظُّهْرِ 'inda-z-zùhri = a mezzogiorno, a pranzo
 قَبْلَ الظُّهْرِ qàbla-z-zùhri = prima di mezzogiorno,
 prima di pranzo
 بَعْدَ الظُّهْرِ bà'da-z-zùhri = dopo mezzogiorno, dopo
 pranzo, di pomeriggio
 إِنْ شَاءَ اللَّهُ in šâ'allâh = se Dio vuole ; speriamo
 — بَعْدَ غَدٍ bà'da gâdⁱⁿ = dopo domani, posdomani
 الْيَوْمَ al-iàuma = oggi الْآنَ al-âna = ora, adesso
 مَتَى màta = quando ? إِلَّا illà = se non

Esercizio 23

- 1 — E' in casa la maestra ? No, la maestra non è in casa.
- 2 — Dov'è (essa) ? E' in giardino con le ragazze.
- 3 — Studiate o non studiate, o ragazzi ?
- 4 — Studieremo dopo pranzo, se Dio vuole.
- 5 — Entri o non entri in casa mia ? No, ora non entro.
- 6 — Le ragazze non usciranno di scuola se non a pranzo.
- 7 — Noi non usciamo di casa ora, ma dopo pranzo.
- 8 — Quando mangerete ? Mangeremo a mezzogiorno, se Dio vuole.

Esercizio 24

- ١ — هَلْ تَدْرُسِينَ الْآنَ يَا أُخْتِي ؟ لَا مَا أَدْرُسُ الْآنَ
- ٢ — الْأَوْلَادُ لَا يَدْرُسُونَ بَعْدَ الظُّهْرِ بَلْ يَخْرُجُونَ
- ٣ — مَتَى تَدْرُسْنَ يَا بَنَاتُ ؟ تَدْرُسْنَ بَعْدَ الظُّهْرِ
- ٤ — هَلْ تَدْخُلُونَ فِي الْمَدْرَسَةِ يَا أَوْلَادُ ؟
- ٥ — لَا يَا سَيِّدَ . الْيَوْمَ نَخْرُجُ إِلَى الْبَحْرِ
- ٦ — مَتَى تَدْرُسُ ؟ أَدْرُسُ بَعْدَ الظُّهْرِ إِنْ شَاءَ اللَّهُ
- ٧ — مَتَى تَخْرُجُونَ مِنَ الْمَدْرَسَةِ ؟ نَخْرُجُ عِنْدَ الظُّهْرِ

CAPITOLO 13°

Imperfetto di « šàriba » e « dàraba »

Sulla seconda radicale del verbo arabo all'imperfetto non c'è sempre una « Damma » (ة) come in دَرَسَ يَدْرُسُ « dàrasa iàdrusu » = studiare : ma in molti c'è una « Fàtha » (ا) come in شَرِبَ يَشْرِبُ « šariba iàšrabu » = bere ; e in altri la « Kàsa » (ـ) come in ضَرَبَ يَضْرِبُ « dàraba iàdribu » = battere.

Per conoscere quale vocale breve adotta all'Imperfetto la seconda radicale del verbo arabo è necessario consultare il dizionario, se già non lo si sa a memoria. Nei dizionari arabi per Europei essa è indicata con una piccola « a » o « i » o « u » posta accanto alla voce del Perfetto. Nei dizionari scritti in francese si trova una « o » al posto della « u ».

Se hanno la « a » vuol dire che si coniugano sul modello di شَرِبَ يَشْرِبُ šariba iàšrabu = bere ; se hanno la « i » seguono il paradigma di ضَرَبَ يَضْرِبُ dàraba iàdribu = battere, bastonare ; se hanno la « u » seguono la coniugazione di دَرَسَ يَدْرُسُ dàrasa iàdrusu = studiare.

Invece nei dizionari arabi per Arabi si preferisce enunciare per intero la Terza Persona Singolare Maschile dell'Imperfetto, accanto a quella del Perfetto. E' un metodo assai pratico che cercheremo di seguire anche noi, per facilitare ai ragazzi l'apprendimento a memoria delle due voci fondamentali del verbo arabo. Esempi :

- فَتَحَ يَفْتَحُ fàtaḥa iàftahu = aprire
 نَزَلَ يَنْزِلُ nàzala iànzilu = scendere

1 — Imperfetto di « شَرِبَ a » = bere.

SINGOLARE	Egli beve	=	يَشْرِبُ (هُوَ hùā)) iàšrabu
	Ella beve	=	تَشْرِبُ (هِيَ hìā)) tàšrabu
	Tu m. bevi	=	تَشْرِبُ (أَنْتَ ànta)) tàšrabu
	Tu f. bevi	=	تَشْرِبِينَ (أَنْتِ ànti)) tašrabîna
	Io bevo	=	أَشْرِبُ (أَنَا anà)) àšrabu
DUALE	Essi 2 bevono	=	يَشْرَبَانِ (هُمَا hùmā)) iašrabâni
	Esse 2 bevono	=	تَشْرَبَانِ (هُمَا hùmā)) tašrabâni
	Voi 2 bevete	=	تَشْرَبَانِ (أَنْتُمَا àntumā)) tašrabâni
PLURALE	Essi bevono	=	يَشْرَبُونَ (هُمْ hum)) iašrabûna
	Esse bevono	=	يَشْرَبْنَ (هُنَّ hùnna)) iašràbna
	Voi m. bevete	=	تَشْرَبُونَ (أَنْتُمْ àntum)) tašrabûna
	Voi f. bevete	=	تَشْرَبْنَ (أَنْتُنَّ antùnna)) tašràbna
	Noi beviamo	=	نَشْرِبُ (نَحْنُ nàḥnu)) nàšrabu

Si formi l'imperfetto dei seguenti verbi :

لَعِبَ a = là'iba a = giocare	عَمِلَ a = 'àmila a = lavorare
ضَحِكَ a = ḡaḥika a = ridere	قَطَعَ a = qàṭa'a a = tagliare
عَلِمَ a = 'àlima a = sapere	جَمَعَ a = jàma'a a = raccogliere
جَهَلَ a = jàhila a = ignorare	فَعَلَ a = fà'ala a = fare

2 — Imperfetto di « ضَرَبَ i » = battere, bastonare.

SINGOLARE	Egli batte	=	يَضْرِبُ (هُوَ hùā)) iàḍribu
	Ella batte	=	تَضْرِبُ (هِيَ hìā)) tàḍribu
	Tu m. batti	=	تَضْرِبُ (أَنْتَ ànta)) tàḍribu
	Tu f. batti	=	تَضْرِبِينَ (أَنْتِ ànti)) taḍribîna
	Io batto	=	أَضْرِبُ (أَنَا anà)) àḍribu
DUALE	Essi 2 battono	=	يَضْرَبَانِ (هُمَا hùmā)) iaḍribâni
	Esse 2 battono	=	تَضْرَبَانِ (هُمَا hùmā)) taḍribâni
	Voi 2 battete	=	تَضْرَبَانِ (أَنْتُمَا àntumā)) taḍribâni
PLURALE	Essi battono	=	يَضْرَبُونَ (هُمْ hum)) iaḍribûna
	Esse battono	=	يَضْرَبْنَ (هُنَّ hùnna)) iaḍribna
	Voi m. battete	=	تَضْرَبُونَ (أَنْتُمْ àntum)) taḍribûna
	Voi f. battete	=	تَضْرَبْنَ (أَنْتُنَّ antùnna)) taḍribna
	Noi battiamo	=	نَضْرِبُ (نَحْنُ nàḥnu)) nàḍribu

3 — Alcuni Verbi.

Si coniughino i seguenti verbi all'imperfetto :

أَكَلَ u = àkala u = mangiare	فَتَحَ a = fàtaḥa a = aprire
ذَهَبَ a = ḡàhaba a = andare	فَهِمَ a = fàhima a = capire
رَجَعَ i = ràja'a i = ritornare	سَمِعَ a = sàmi'a a = ascoltare
رَكِبَ a = ràkiba a = cavalcare	جَلَسَ i = jàlasa i = sedersi

ESERCITAZIONE

Si traducano in arabo e dell'arabo le seguenti espressioni verbali :

ذَهَبَ a = andare : Io vado - Tu vai - Egli va - Noi andiamo - Voi andate - Essi vanno.

دَرَسَ u = studiare : Io studio - Tu (m.) studi - Tu (f.) studi - Egli studia - Noi studiamo - Voi (m.) studiate - Voi (f.) studiate - Essi studiano - Esse studiano - Voi due studiate - Essi 2 studiano.

جَلَسَ i = sedersi : Noi ci sediamo - Voi vi sedete - Essi si siedono - Egli si siede - Ella si siede.

شَرَبَ a = bere : Io bevo - Tu bevi - Egli beve - Noi beviamo - Voi bevete - Essi bevono.

كَتَبَ u = scrivere : I ragazzi scrivono - Le ragazze scrivono - Noi scriviamo e voi scrivete - Io scrivo.

هُوَ يَذْهَبُ . هِيَ تَذْهَبُ . أَنْتُمْ تَذْهَبُونَ . نَحْنُ نَذْهَبُ . الْأَوْلَادُ يَدْرُسُونَ
وَالْبَنَاتُ لَا يَدْرُسْنَ . أَنْتُمْ تَدْرُسُونَ وَنَحْنُ نَدْرُسُ . مَتَى تَدْرُسِينَ يَا بِنْتُ ؟
مَا أَدْرُسُ الْآنَ . نَحْنُ نَجْلِسُ فِي الصَّفِّ وَهُنَّ يَجْلِسْنَ فِي الْحَدِيقَةِ .
مَاذَا تَشْرَبِينَ يَا أُخْتِي ؟ أَشْرَبُ الْقَهْوَةَ وَاللَّبَنَ . أَنَا أَكْتُبُ . أَنْتَ تَكْتُبُ .
هُوَ يَكْتُبُ وَهِيَ تَكْتُبُ . نَحْنُ نَكْتُبُ . أَنْتُمْ تَكْتُبُونَ وَأَنْتِ تَكْتُبِينَ .
هُمَا يَكْتُبَانِ . هُمْ يَكْتُبُونَ وَهِنَّ يَكْتُبْنَ .

Si imparino a memoria anche i verbi e gli avverbi che seguono:

سَكَتَ	سَكَّتَ	sàkata iàskutu	= tacere
رَقَدَ	رَقَدَتْ	ràqada iàrqudu	= dormire
حَرَثَ	حَرَثَتْ	hàraṭa iàhruṭu	= arare
أَخَذَ	يَأْخُذُ	àḥaḍa ià'huḍu	= prendere
تَرَكَ	يَتْرُكُ	tàraka iàtruku	= lasciare
طَرَقَ	يَطْرُقُ	ṭàraqa iàṭruqu	= bussare
هَرَبَ	يَهْرُبُ	hàraḇa iàhrubu	= fuggire
سَكَنَ	يَسْكُنُ	sàkana iàskunu	= abitare
غَلَقَ	يَغْلُقُ	gàlaqa iàgluqu	= chiudere
شَكَرَ	يَشْكُرُ	šàkara iàškuru	= ringraziare
حَمَلَ	يَحْمِلُ	ḥàmala iàḥmilu	= portare
كَسَرَ	يَكْسِرُ	kàsara iàksiru	= rompere
تَعَبَ	يَتْعَبُ	tà'iba iàt'abu	= stancarsi
الْيَوْمَ صَبَاحًا	al-iàuma ṣabâḥ ^{an}		= questa mattina, stamattina
الْيَوْمَ مَسَاءً	al-iàuma masâ ^{an}		= questa sera, stasera
نَهَارًا	nahâr ^{an}	= di giorno	قَبْلَ qàbla = prima
لَيْلًا	lail ^{an}	= di notte	بَعْدَ bà'da = dopo
دَائِمًا	dâ'im ^{an}	= sempre	مِرَارًا mirâr ^{an} = spesso
أَبَدًا	abad ^{an}	= mai	نَادِرًا nâdir ^{an} = raramente
كَثِيرًا	kaṭîr ^{an}	= molto	قَلِيلًا qalîl ^{an} = poco
جَيِّدًا	jaïd ^{an}	= bene	سُوءًا su' ^{an} = male

Esercizio 25

- 1 — I ragazzi studiano poco e giocano molto.
- 2 — Le ragazze non stanno mai zitte (= non taciono mai).
- 3 — Il professore scrive bene e gli alunni scrivono male.
- 4 — Avete studiato, ragazze? No, studieremo stasera.
- 5 — I ragazzi entrano in classe e si siedono.
- 6 — Le ragazze giocano nel giardino dietro la scuola.
- 7 — Con chi vai al cinema questa sera?
- 8 — Andrò al cinema con mia sorella, se Dio vuole.
- 9 — Dove abiti, o ragazza? Abito in una piccola casa con mio nonno e mia nonna.
- 10 — Quando ritornerete a scuola, o ragazzi? Ritorneremo a scuola domani mattina, se Dio vuole.

Esercizio 26

- ١ — مَتَى تَذْهَبُونَ إِلَى الْمَدْرَسَةِ يَا أَوْلَادَ؟
- ٢ — نَذْهَبُ إِلَى الْمَدْرَسَةِ غَدًا صَبَاحًا إِنْ شَاءَ اللَّهُ
- ٣ — أَلْأَوْلَادُ يَلْعَبُونَ مَعَ الْبَنَاتِ أَمَامَ الْمَدْرَسَةِ
- ٤ — الْبَنَاتُ يَخْرُجْنَ مِنَ الْمَدْرَسَةِ عِنْدَ الظُّهْرِ
- ٥ — هُمَا يَسْكُنَانِ فِي قَرْيَةٍ بَعِيدَةٍ
- ٦ — أَيْنَ تَسْكُنِينَ يَا بِنْتَ؟
- ٧ — أَنَا أَسْكُنُ فِي الْمَدِينَةِ
- ٨ — أَخِي يَلْعَبُ دَائِمًا
- ٩ — التَّلَامِيذُ لَا يَسْكُتُونَ فِي الصَّفِّ
- ١٠ — أُخْتِي تَلْعَبُ مَعَ الدُّمِيَّةِ

CAPITOLO 14°

LA LINGUA LETTERARIA E I CASI

§. 1 — La lingua parlata

La lingua comunemente parlata oggi dagli Arabi è il dialetto della regione in cui si trovano. Però nel mondo arabo si va diffondendo ogni giorno più la lingua letteraria, che è parlata alla radio, nelle conferenze e in tutte le manifestazioni ufficiali.

La lingua letteraria, studiata da tutti i Musulmani, si riallaccia all'antica lingua del Corano e a quella classica degli scrittori arabi. Essa è l'unica lingua scritta, poichè nessun arabo studia o scrive il proprio dialetto.

L'arabo letterario è il più forte legame che unisca oggi i popoli musulmani dall'India al Marocco.

§. 2 — La lingua letteraria

Ciò che distingue maggiormente la lingua letteraria dai dialetti arabi è l'uso dei casi, cioè di quelle desinenze che modificano l'ultima sillaba dei nomi.

La lingua parlata non conosce casi, poichè fa terminare i nomi col suono consonantico dell'ultima lettera. Nel « Corso Elementare » di lingua araba, scritto per la Scuola Primaria Italiana della Libia, noi ci siamo attenuti a quest'uso, che snellisce e semplifica di molto lo studio dell'arabo.

Però in questo « Corso », destinate alle scuole secondarie, dobbiamo necessariamente affrontare il problema dei casi, che la lingua letteraria araba adottò fin dalla sua origine, forse per influenza delle lingue classiche Greco e Latino.

§. 3 — Declinazione Triptòta

La maggior parte dei nomi e degli aggettivi arabi adotta la declinazione a tre casi, detta « triptòta », una parola greca che significa: « a tre desinenze ».

I tre casi dei nomi e degli aggettivi « triptòti » sono il Nominativo, l'Accusativo e il Caso Obliquo.

Il Nominativo è il caso del soggetto, cioè di chi compie l'azione. Es. Un ragazzo bastona un cane. « Un ragazzo » è il soggetto e va al Nominativo.

L'Accusativo è il caso del complemento oggetto, cioè di chi subisce l'azione. Nell'esempio « un cane » è il complemento oggetto e va all'Accusativo.

Il Caso Obliquo indica le circostanze in cui l'azione è stata compiuta e traduce tutti i complementi indiretti dell'italiano, da quello di compagnia a quelli di mezzo, di luogo, di termine, di specificazione, ecc. Di solito il Caso Obliquo è introdotto da una preposizione.

Es. Un ragazzo bastonò un cane in un campo. « In un campo » è un complemento di stato in luogo e si traduce con *فِي* «fi» = in, seguita dal nome al Caso Obliquo. *وَلَدٌ ضَرَبَ كَلْبًا فِي حَقْلٍ*

« uàlad^{un} dāraba kàlb^{an} fī ḥàqlⁱⁿ »

§. 4 — Articoli Indeterminativi Italiani

In italiano il nome indeterminato è preceduto quasi sempre dall'articolo indeterminativo, che può essere « un uno una » al singolare ; « dei degli delle » se il nome è al plurale. Es. Ho visto dei ragazzi e delle ragazze in un giardino.

In arabo letterario questi articoli indeterminativi si fanno sentire alla fine dei nomi mediante una « n » accessoria, segnata col « Tanuìn ». Es. Un ragazzo studia :

وَلَدٌ يَدْرُسُ « uàlad^{un} iàdrusu ».

Tanuìn (*تَنْوِين*) significa aggiunta di Nun, cioè di « n » e in italiano si può tradurre con la parola « nunazione ».

§. 5 — I tre Tanuìn

In arabo letterario i Tanuìn sono tre e servono per i tre casi indeterminati.

C'è il *Tanuìn della Damma* che si pronuncia « un » (*ُ*) e si può scrivere con due apostrofi affiancati oppure tracciati a scala ovvero legati per la capocchia Es. *بَيْتٌ* « bàit^{un} ».

Esso serve a tradurre il *Nominativo Indeterminato*.

Es. In casa mia c'è un cane, un gatto e un ragazzo.

فِي بَيْتِي كَلْبٌ وَقِطٌّ وَوَلَدٌ

« fī bàitī kàlb^{un} uà qitt^{un} uà uàlad^{un} ».

Il Tanuîn della Fâthâ (ا = an) si pronuncia « an » e si scrive con due lineette in alto seguite quasi sempre da una Alif.
Es. بَيْتًا « bêt^{an} ».

Questa Alif accessoria, che si attacca alla fine dei nomi e degli aggettivi all' *Accusativo Indeterminato*, si chiama « *Alif Prostetica* », che significa « *Alif Aggiunta* ».

Es. Ho visto un ragazzo e un cane : رَأَيْتُ وَلَدًا وَكَلْبًا
« ra'aitu uàlad^{an} uà kàlb^{an} ».

Il Tanuîn della Kâsra (ِ = in) si pronuncia « in » e si scrive con due lineette in basso. Es. بَيْتِ « bêtⁱⁿ ». Esso serve a tradurre il *Caso Obliquo Indeterminato*, cioè tutti i complementi indiretti. Es. Io sono in una piccola casa con un bel cane :

أَنَا فِي بَيْتِ صَغِيرٍ مَعَ كَلْبٍ جَمِيلٍ
« anà fî bêtⁱⁿ şağîrⁱⁿ mà'a kàlbⁱⁿ jamîlⁱⁿ ».

Ecco tre nomi nei tre casi indeterminati :

	بيت = casa :	جمل = cammello	أولاد = ragazzi
Nomin.	بَيْتٌ bêt ^{un}	جَمَلٌ jàmal ^{un}	أَوْلَادٌ aulâd ^{un}
Accus.	بَيْتًا bêt ^{an}	جَمَلًا jàmal ^{an}	أَوْلَادًا aulâd ^{an}
Caso O.	بَيْتِ bêt ⁱⁿ	جَمَلِ jàmal ⁱⁿ	أَوْلَادِ aulâd ⁱⁿ

Ed ecco altri nomi ed aggettivi nei tre casi :

Caso O.	Acc.	Nom.	Caso O.	Acc.	Nom.
	رَجُلًا	رَجُلٌ uomo	كَبِيرًا	كَبِيرٌ grande	
	وَلَدًا	وَلَدٌ ragazzo	صَغِيرًا	صَغِيرٌ piccolo	
	بِنْتًا	بِنْتُ ragazza	لَطِيفًا	لَطِيفٌ gentillo	
	كِتَابًا	كِتَابٌ libro	جَمِيلًا	جَمِيلٌ bello	

Si mettano nei tre casi indeterminati i nomi e gli aggettivi che seguono :

أَخٌ fratello	أُخْتُ sorella	مُدِيرٌ direttore
طِفْلٌ bambino	أَطْفَالٌ bambini	رِجَالٌ uomini
كِلَابٌ cani	قِطَاطٌ gatti	جَمَالٌ cammelli
جَدِيدٌ nuovo	قَدِيمٌ vecchio	وَسِخٌ sporco

Esercizio 27

- 1 — Un ragazzo mangiò una melagrana in un giardino.
- 2 — Un lupo uccise un agnello in un campo lontano.
- 3 — Un leone mangiò un cammello in una foresta.
- 4 — Ho visto un piccolo cane in una vecchia casa.
- 5 — Noi abitiamo in una casa nuova.
- 6 — Ho visto dei ragazzi e degli uomini in una strada.
- 7 — Dove abiti, o ragazza ? Abito in una bella casa.
- 8 — Una ragazza uccise uno scorpione in un giardino.

Esercizio 28

- ١ — رَجُلٌ قَتَلَ قِطًا فِي بَيْتِ قَدِيمٍ
- ٢ — رَأَيْتُ أَطْفَالًا وَأَوْلَادًا فِي حَدِيقَةٍ كَبِيرَةٍ
- ٣ — ذِئْبٌ كَبِيرٌ أَكَلَ خَرُوفًا صَغِيرًا
- ٤ — رَجُلٌ قَتَلَ أَسَدًا كَبِيرًا فِي غَابَةٍ
- ٥ — أُخْتِي بِنْتُ جَمِيلَةٍ
- ٦ — أَيْنَ تَلْعَبُ يَا وَلَدُ ؟
- ٧ — أَلْعَبُ دَائِمًا فِي حَقْلِ وَرَاءَ بَيْتِي
- ٨ — بِنْتُ تَدْرُسُ فِي حَدِيقَةٍ جَمِيلَةٍ

Complementi indiretti e predicato nominale

§. 1 — Complemento di Compagnia

Il Complemento di Compagnia risponde alla domanda : Con chi ? Insieme a chi ? مَعَ مَنْ « mà'a màn ? ».

In arabo è introdotto dalla preposizione مَعَ « mà'a » = « con », seguita dal nome in caso obliquo. Es. Egli gioca con un ragazzo : هُوَ يَلْعَبُ مَعَ وَلَدٍ « hùà iàl'abu mà'a uàlad ⁱⁿ ».

§. 2 — Stato in Luogo

Il complemento di Stato in Luogo risponde alla domanda : Dove ? In che luogo ? أَيْنَ « àina ? ».

In italiano è introdotto da « in » o « a », mentre in arabo è introdotto dalla preposizione فِي « fî » = in, seguita dal nome al caso obliquo. Es. Egli abita in una piccola casa :

هُوَ يَسْكُنُ فِي بَيْتٍ صَغِيرٍ « hùà iàskunu fî bàit ⁱⁿ ṣaġîr ⁱⁿ ».

§. 3 — Mezzo o strumento

Il complemento di Mezzo o di strumento risponde alla domanda : Per mezzo di che ? Con che cosa ?

In italiano è introdotto da : « per, per mezzo di, con, a, mediante », mentre in arabo è introdotto dalla preposizione monolittera بِ « bi » seguita e legata al nome cui si riferisce, al caso obliquo.

Es. Io scrivo con una penna nuova : أَنَا أَكْتُبُ بِقَلَمٍ جَدِيدٍ « anà àktubu bi-qàlam ⁱⁿ jadîd ⁱⁿ ».

La preposizione بِ « bi » si lega al nome cui si riferisce, perchè in arabo tutte le particelle monolittere devono legarsi al vocabolo successivo per poter essere pronunciate. Altro Es. Egli partì con una bicicletta rotta : هُوَ سَافَرَ بِدَرَّاجَةٍ مَكْسُورَةٍ « hùà sâfara bi-darrâja ^{tin} maksûra ^{tin} »

La preposizione بِ « bi » è molto usata in arabo : spesso sostituisce فِي « fî » nel complemento di stato in luogo e talora è usata invece di مَعَ « mà'a » per il complemento di compagnia. Es. Io abito a Tripoli : أَنَا أَسْكُنُ بِطَرَابُلُسٍ « anà àskunu bi-ṭarâbulus ». Io studio con mio padre : أَنَا أَدْرُسُ بِأَبِي

§. 4 — Predicato Nominale

In arabo il verbo essere al presente indicativo rimane sottinteso e l'aggettivo che fa da predicato nominale resta al nominativo. Es. Mia sorella è piccola e bella : أُخْتِي صَغِيرَةٌ جَمِيلَةٌ « ùhti ṣaġîra ^{tun} jamîla ^{tun} ».

§. 5 — Analisi Logica

Quando si vuole enunciare una frase in corretto arabo letterario, è necessario farne l'analisi logica per sapere quale desinenza si deve dare ai nomi e agli aggettivi.

Quest'analisi si fa mentalmente. Però si consiglia di eseguirla anche per iscritto, soprattutto a coloro che sono ancora incerti sull'uso dei casi.

Ecco l'analisi scritta di tre frasi :

Un lupo mangiò un agnello in un campo ;
Dei ragazzi giocano con una grossa palla ;
Una ragazza studia in un giardino con un'amica.

Un lupo	soggetto	= nominativo	ذئبٌ dī'b ^{un}
mangiò	predicato verbale	= Perfetto 3 ^a p. s. m.	أَكَلَ ākala
un agnello	compl. og.	= accusativo	حُرُوفًا harūf ^{an}
in un campo	complem. di stato	= في « fī » più Caso Obliquo in luogo	حَقْلٍ فِي fī ḥaql ⁱⁿ
Dei ragazzi	soggetto	= nominativo	أَوْلَادٌ aulād ^{un}
giocano	predicato verbale	= Imperfetto 3 ^a p. p. m.	يَلْعَبُونَ ial'abūna
con una palla	complem. di mezzo	= بِ « bi » più Caso Obliquo	بِكُرَّةٍ bi-kūra ^{tin}
grossa	aggettivo attributivo	= Caso Obliquo	كَبِيرَةٍ kabīrat ⁱⁿ
Una ragazza	soggetto	= nominativo	بِنْتٌ bint ^{un}
studia	predicato verbale	= Imperfetto 3 ^a p. s. f.	تَدْرُسُ tādrusu
in un giardino	complem. di stato in luogo	= فِي « fī » più Caso Obliquo	فِي حَدِيقَةٍ fī ḥadīqa ^{tin}
con una amica	compl. di compagnia	= مَعَ « ma'a » più Caso Obliquo	مَعَ صَدِيقَةٍ mā'a šadīqa ^{tin}

سَافَرَ يُسَافِرُ sāfara iusâfiru = partire
 لُقْمَةً lūqma^{tun} = boccone مِكْنَسَةً miknasa = scopa
 صَيَّادٌ šaiiād = cacciatore عَقْرَبٌ 'aqrab = scorpione
 قَرِيبٌ qarīb = vicino بَعِيدٌ ba'id = lontano

Esercizio 29

- 1 — Una ragazza gioca con una bella bambola.
- 2 — Un ragazzo scrive con una penna nuova.
- 3 — Dei ragazzi studiano in una scuola vicina.
- 4 — Delle ragazze giocano in un piccolo giardino.
- 5 — Un uomo partì con una vecchia automobile.
- 6 — Un cacciatore uccise un lupo in una foresta.
- 7 — Un cane inseguì una lepre in un campo lontano.
- 8 — Un leone mangiò un agnello in un boccone.

Esercizio 30

- ١ - أَوْلَادٌ يَلْعَبُونَ مَعَ بَنَاتٍ فِي طَرِيقٍ
- ٢ - بِنْتُ تَلْعَبُ مَعَ دُمِيَّةٍ صَغِيرَةٍ
- ٣ - تَلْمِيذَاتٌ يَدْرُسْنَ فِي حَدِيقَةٍ
- ٤ - تَلْمِيذٌ سَافَرَ بِدَرَّاجَةٍ جَمِيلَةٍ
- ٥ - تَلْمِيذَةٌ تَكْتُبُ بِقَلَمٍ مَكْسُورٍ
- ٦ - أَسَدٌ أَكَلَ حِصَانًا فِي غَابَةِ بَعِيدَةٍ
- ٧ - صَقْرٌ قَتَلَ دِيكًا فِي حَقْلٍ قَرِيبٍ
- ٨ - ثَعْلَبٌ أَكَلَ أَرْنَبًا صَغِيرًا فِي حَدِيقَةٍ

CAPITOLO 16°

**Accusativo senza Alif Prostetica
e Vocaboli Indeclinabili**

§. 1 — Accusativo senza Alif Prostetica

Ci sono dei nomi e degli aggettivi « triptòti » che all'accusativo indeterminato non prendono la Alif Prostetica, ma solo le due lineette in alto. Sono i nomi e gli aggettivi che terminano per Ta' Marbùṭa (ة) e per Hāmza (أ) preceduta da Alif. Es. Ho visto una scuola رَأَيْتُ مَدْرَسَةً = ra'aitu madrása^{tan} ».

Ho bevuto acqua = شَرَبْتُ مَاءً = šaribtu mā'^{an} ».

Ecco alcuni di questi nomi nei tre casi indeterminati :

مَدْرَسَةٌ	مَدْرَسَةٌ	مَدْرَسَةٌ	scuola	مَاءٌ	مَاءٌ	مَاءٌ	acqua
مَدِينَةٌ	مَدِينَةٌ	مَدِينَةٌ	città	هَوَاءٌ	هَوَاءٌ	هَوَاءٌ	aria
قَرْيَةٌ	قَرْيَةٌ	قَرْيَةٌ	villaggio	سَّمَاءٌ	سَّمَاءٌ	سَّمَاءٌ	cielo

Però se la Hāmza finale è preceduta da una lettera diversa dalla Alif il nome prende regolarmente la Alif Prostetica. Eccone qualche esempio :

سَوْءٌ	سَوْءٌ	سَوْءٌ	male	مَمْلُوءٌ	مَمْلُوءٌ	مَمْلُوءٌ	piene
جُزْءٌ	جُزْءٌ	جُزْءٌ	parte	شَيْءٌ	شَيْئًا	شَيْءٌ	cosa, qualcosa
أَجْزَاءٌ	أَجْزَاءٌ	أَجْزَاءٌ	parti	أَشْيَاءٌ	أَشْيَاءٌ	أَشْيَاءٌ	cose

§. 2 — Vocaboli indeclinabili

In arabo sono indeclinabili :

a) *I Pronomi Personali* Es. أَنَا anā = io نَحْنُ naḥnu = noi
أَنْتُمْ àntum = voi.

b) *Le Preposizioni e gli Avverbi* Es. مَعَ mā'a = con
فِي fī = in, مِنْ min = da
أَمَامَ amâma = davanti, ecc.

c) *Il nome accompagnato dal possessivo 'mio'*
poichè la Ià' finale di prolungamento (ي) rimane inalterata in tutti e tre i casi. Es. :

Mio fratello uccise il mio cane in casa mia :

أَخِي قَتَلَ كَلْبِي فِي بَيْتِي
« àhī qàtala kàlbī fī bāiti ».

Il Possessivo « mio » in arabo rifiuta anche l'articolo.

VOCABOLI

مَدِينَةٌ	madīna	= città	مُدُنٌ	mùdun	= città (pl.)
مَدْرَسَةٌ	màdrasa	= scuola	مَدَارِسٌ	madâris	= scuole
حَدِيقَةٌ	hadîqa	= giardino	حَدَائِقُ	hadâ'iq	= giardini
حَقِيبَةٌ	haqîba	= cartella	حَقَائِبُ	haqâ'ib	= cartelle
دَرَّاجَةٌ	darrâja	= bicicletta	دَرَّاجَاتُ	darrâjât	= biciclette
سَيَّارَةٌ	saiiâra	= automobile	سَيَّارَاتُ	saiiârât	= automobili
عَجَلَةٌ	'ajâla	= carro, ruota	عَجَلَاتُ	'ajalât	= carri, ruote
عَرَبَةٌ	'âraba	= carrozza	عَرَبَاتُ	'arabât	= carrozze
رِسَالَةٌ	risâla	= lettera	رِسَائِلُ	rasâ'il	= lettere

Esercizio 31

- 1 — Ho visto una piccola scuola in una grande città.
- 2 — Egli prese una cartella nuova e partì.
- 3 — Tu sei una ragazza bella e gentile.
- 4 — Ieri mio padre mangiò una grossa mela.
- 5 — Il mio cane mangiò una gallina davanti a casa mia.
- 6 — Mio fratello mangiò qualcosa in casa mia.
- 7 — Cosa hai bevuto? Ho bevuto molta acqua.
- 8 — Mia madre scrisse una bella lettera.
- 9 — Il mio professore partì con una bella automobile.
- 10 — Ho visto la mia professoressa in una carrozza.

Esercizio 32

- ١ — رَأَيْتُ عَجَلَةً صَغِيرَةً فِي طَرِيقٍ أَمَامَ بَيْتِي
- ٢ — مَاذَا تَكْتُبُ يَا صَدِيقِي؟ أَكْتُبُ رِسَالَةً إِلَى أُمِّي
- ٣ — مَاذَا تَشْرَبِينَ يَا صَدِيقَتِي؟
- ٤ — أَشْرَبُ قَهْوَةً وَلَبَنًا يَا حَبِيبِي
- ٥ — مُعَلِّمِي سَافِرٌ بِعَرَبِيَّةٍ جَدِيدَةٍ
- ٦ — أُخْتِي أَخَذَتْ قَلَمًا وَكَتَبَتْ
- ٧ — مَنْ سَافَرَ بِدَرَّاجَتِي؟ هُوَ يَا سَيِّدِي
- ٨ — أَسْتَاذِي رَجَعَ مِنْ تُونِسِ أَمْسَ
- ٩ — هِيَ تَلْعَبُ دَائِمًا بِدُمِّيَّةٍ صَغِيرَةٍ
- ١٠ — جَدَّتِي تَسْكُنُ مَعَ جَدِّي فِي قَرْيَةٍ بَعِيدَةٍ

CAPITOLO 17°

I TRE CASI DETERMINATI

Se il nome o l'aggettivo è determinato dall'articolo in arabo i casi restano ugualmente tre: Nominativo, Accusativo e Caso Obliquo. Però il Tanuìn scompare e lascia il posto alla semplice vocale breve e cioè alla Damma (ُ) = « u » al Nominativo; alla Fàṭḥa (َ) = « a » all'Accusativo e alla Kàsra (ِ) = « i » al Caso Obliquo.

Eccone lo specchietto:

Nominativo	u (ُ)	أَلَيْتُ al-bàitu = la casa
Accusativo	a (َ)	أَلَيْتُ al-bàita = la casa
Caso Obliquo	i (ِ)	أَلَيْتُ al-bàiti = la casa

All'Accusativo determinato il nome termina sempre con la sola Fàṭḥa (َ), cioè senza Alif Prostetica. Es.:

Un ragazzo bastonò un cane	وَلَدٌ ضَرَبَ كَلْبًا
Il ragazzo bastonò il cane	أَلَوْلَدُ ضَرَبَ الْكَلْبَ
Una ragazza mangia pane	بِنْتُ تَأْكُلُ خُبْزًا
La ragazza mangia il pane	أَلْبِنْتُ تَأْكُلُ الْخُبْزَ
Dei ragazzi uccisero uno scorpione	أَوْلَادٌ قَتَلُوا عَقْرَبًا
I ragazzi uccisero lo scorpione	أَلْأَوْلَادُ قَتَلُوا الْعَقْرَبَ
Un cane beve dell'acqua	كَلْبٌ يَشْرَبُ مَاءً
Il cane beve l'acqua	أَلْكَلْبُ يَشْرَبُ الْمَاءَ
Noi siamo in un giardino	نَحْنُ فِي حَدِيقَةٍ
Noi siamo nel giardino	نَحْنُ فِي الْحَدِيقَةِ

Ecco lo specchietto dei tre casi determinati e indeterminati :

Declinazione Triptòta

	nome indeterminato (un ragazzo)	nome determinato (il ragazzo)
Nomin.	وَلَدٌ uàlad ^{un}	الْوَلَدُ al-uàladu
Accus.	وَلَدًا uàlad ^{an}	الْوَلَدَ al-uàlada
Caso O.	وَلَدٍ uàlad ⁱⁿ	الْوَلَدِ al-uàladi

Si aggiunga l'articolo ai seguenti nomi e si mettano nei tre casi determinati :

وَلَدٌ uàlad = ragazzo	كِتَابٌ kitàb = libro
أَوْلَادٌ aulàd = ragazzi	كُتُبٌ kùtub = libri
تَاجِرٌ tâjir = mercante	مُدِيرٌ mudîr = direttore
تُجَّارٌ tujjâr = mercanti	أُسْتَاذٌ ustâd = professore
صَفٌّ šaff = classe	أُسْتَاذَةٌ ustâda = professoressa
صُفُوفٌ šufûf = classi	مَقْعَدٌ maq'ad = banco
دَرْسٌ dàrs = lezione	مَقَاعِدٌ maqâ'id = banchi
مَكْتَبٌ maktab = scrivania	بَنْكٌ bànk = banca
كُرْسِيٌّ kursî = sedia	بُنُوكٌ bunûk = banche
صَيْدَلِيَّةٌ šaidalîa = farmacia	صَيْدَلِيٌّ šaidalî = farmacista
شَعِيرٌ ša'îr = orzo	أُرْزٌ ùrz = riso

VOCABOLI

وَضَعَ uàda'a iàda'u = porre, deporre	مِنْ min = da
شَبِعَ šàbi'a iàšba'u = saziarsi	عَلَى 'alà = sopra, su
حَتَّى ḥatta = finchè	مَتَجَرَّ matjar = negozio

Esercizio 33

- 1 — Il professore depose il libro sulla scrivania.
- 2 — La professoressa entrò nella scuola con le ragazze.
- 3 — Il direttore uscì dalla classe col maestro.
- 4 — I ragazzi sedettero nei banchi e aprirono i libri.
- 5 — Le ragazze mangiarono l'uva finchè si saziarono.
- 6 — I ragazzi giocarono nel giardino con un cane.
- 7 — Il mercante entrò nella banca con il farmacista.
- 8 — Il farmacista uscì dalla farmacia con un ragazzo.

Esercizio 34

- ١ — أَلْوَلَدُ دَخَلَ فِي الْمَدْرَسَةِ وَجَلَسَ عَلَى الْمَقْعَدِ
- ٢ — رَأَيْتُ الْأُسْتَاذَةَ فِي الْمَتَجَرِّ مَعَ بِنْتٍ
- ٣ — أَلْبِنْتُ وَضَعْتُ الْكُتُبَ عَلَى الْكُرْسِيِّ
- ٤ — التَّلَامِيذُ يَدْرُسُونَ
- ٥ — أَنْتُمْ مَا تَدْرُسُونَ
- ٦ — الْحِصَانُ يَأْكُلُ الشَّعِيرَ
- ٧ — الْحَمَارُ يَشْرَبُ الْمَاءَ
- ٨ — الْأَوْلَادُ يَشْرَبُونَ اللَّبَنَ
- ٩ — أَكَلَ الْكَلْبُ وَشَرِبَ حَتَّى شَبِعَ

CAPITOLO 18°

COMPLEMENTI INDIRETTI DETERMINATI

§. 1 — Preposizioni Articolate

L'articolo determinativo italiano è spesso assorbito dalla preposizione, la quale diventa preposizione articolata. Es. In il = nel; in la = nella, in le = nelle; con il = col; con i = coi; ecc.

In arabo le preposizioni composte da due o più lettere restano sempre distaccate dall'articolo, che accompagna il nome cui si riferiscono. Es. Egli è nella casa = هُوَ فِي الْبَيْتِ « hù'a fi-l-bàiti »; Egli gioca col cane هُوَ يَلْعَبُ مَعَ الْكَلْبِ « hù'a iàl'abu mà'a-l-kàlbi ».

In arabo solo le preposizioni *monolittere* diventano *articolate*, poichè si legano all'articolo del nome cui si riferiscono. Ne ricordiamo soltanto due: بِ « bi » e لِ « li ».

La preposizione بِ « bi » (= per, con, per mezzo di), che serve per il complemento di mezzo o di strumento, si lega alla Alif dell'articolo, che diviene « uàšla » e perciò non si pronuncia. Es. Il ragazzo scrive con la penna:

« al-uàladu iàktubu bil-qàlami »

أَلَوْلَدُ يَكْتُبُ بِالْقَلَمِ

§. 2 — Complemento di termine

Il complemento di termine risponde alla domanda: a chi? per chi? لِمَنْ « li-màn? »

In italiano viene introdotto da « a, per, in favore di » e in arabo è introdotto dalla preposizione monolittera لِ « li » = a, che si antepone e si *lega* al nome cui si riferisce. Es. Disse ad un ragazzo: mangia!

قَالَ لِلْوَلَدِ كُلِّ « qàla li-uàladⁱⁿ kùl »

Se il nome ha l'articolo, questa لِ « li » fa sparire la Alif dell'articolo e si lega direttamente alla Lām.

Disse al ragazzo: mangia! قَالَ لِلْوَلَدِ كُلِّ « qàla lil-uàladi kùl »; Ho comperato un libro per la ragazza

اِشْتَرَيْتُ كِتَابًا لِلْبِنْتِ « ištaraìtu kitāb^{an} lil-binti ».

In arabo la preposizione لِ « li » è molto più usata che in italiano, poichè spesso serve per tradurre il nostro verbo « avere » mediante il dativo possessivo. Es. Il ragazzo ha un piccolo naso = Al ragazzo è un naso piccolo: لِلْوَلَدِ أَنْفٌ صَغِيرٌ « lil-uàladi ànf^{un} šağîr^{un} ».

§. 3 — Complementi determinati nel senso

In italiano si usano delle espressioni *indeterminate* nella forma e determinate nel senso, come queste: Io sono *in casa*; Il ragazzo è *a scuola*; Egli partì *in bicicletta*; Andate *a casa*! ecc.

In queste espressioni ci si riferisce a cose logicamente *determinate*, benchè i nomi siano senza articolo.

« Io sono in casa » non significa : « Io sono in una casa » ;
bensì : « Io sono nella casa ».

Così : « Il ragazzo è a scuola » significa : « Il ragazzo è nella
scuola » ; « Egli partì con la bicicletta », ecc.

In arabo queste espressioni si traducono con l'articolo.

Io sono in casa أَنَا فِي الْبَيْتِ « anâ fî-l-bàiti »

Egli è a scuola هُوَ فِي الْمَدْرَسَةِ « hùâ fî-l-madràsati »

Partì in bicicletta سَافَرَ بِالْدَّرَاجَةِ « sâfara bi-d-darrâjati »

VOCABOLI

غَسَلَ يَغْسِلُ	gàsala iàgsilu	= lavare
نَظَّفَ يَنْظِفُ	nàzzafa iunàzzifu	= pulire
كُلَّ يَوْمٍ	kùlla iàum ⁱⁿ	= ogni giorno
وَجْهٍ	uàjh	= faccia
شَعْرٍ	ša'r	= capelli
دُمِيَّةٍ	dùmia	= bambola
دُمِيَّاتٍ	dumiât	= bambole
مِكنَسَةٍ	miknasa	= scopa
صَابُونٍ	šābūn	= sapone
مَلَابِيسٍ	malâbis	= vestiti
كُرَّةٍ	kurâ	= palla
كُرَّاتٍ	kurât	= palle
دَائِرَةٍ	dâ'ira	= cerchio

Esercizio 35

- 1 — Le ragazze giocano in giardino con le bambole.
- 2 — I ragazzi giocano a palla davanti alla scuola.
- 3 — Il professore partì in automobile.
- 4 — Le ragazze studiano a casa e i ragazzi giocano.
- 5 — Mia sorella pulì la casa con la scopa.
- 6 — Mia madre lava i vestiti con l'acqua e il sapone.
- 7 — Avete mangiato le mele, o ragazzi ?
- 8 — No, abbiamo mangiato l'uva matura !

Esercizio 36

- ١ - كَتَبَ الْوَلَدُ بِالْقَلَمِ عَلَى الدَّفْترِ
- ٢ - تَلَعَبُ الْبِنْتُ بِالْذُمِيَّةِ فِي الْحَدِيقَةِ
- ٣ - سَافَرَ الْأُسْتَاذُ بِالسَّيَّارَةِ وَالْبَوَّابُ بِالْدَّرَاجَةِ
- ٤ - هَلْ شَرَبْتَ الْعَصِيرَ يَا وَلَدُ؟ لَا يَا سَيِّدِي
- ٥ - أَيْنَ التَّلَامِيذُ؟ هُمْ فِي الصَّفِّ
- ٦ - أُخْتِي تَغْسِلُ الْبَيْتَ بِالْمَاءِ
- ٧ - التِّلْمِيذَاتُ يَلْعَبْنَ بِالْكُرَةِ
- ٨ - كُلَّ يَوْمٍ صَبَاحًا أَنَا أَغْسِلُ شَعْرِي وَوَجْهِي بِالْمَاءِ وَالصَّابُونِ

CAPITOLO 19°

Proposizioni Nominali e Vocativo

§. 1 — Proposizione Verbali

I grammatici arabi chiamano « nominali » le proposizioni che incominciano con un nome, e « verbali » quelle che incominciano con un verbo.

In arabo c'è la tendenza di incominciare la frase col verbo, cui segue il soggetto, il complemento oggetto e gli altri complementi.

Es. Il ragazzo bastonò il cane ضَرَبَ الْوَلَدُ الْكَلْبَ

« ðàraba-l-uàladu-l-kàlba » (= bastonò il ragazzo il cane).

Perciò in arabo le Proposizioni che contengono un verbo sono quasi sempre verbali. Ciò ha la sua importanza, soprattutto per la concordanza del verbo col suo soggetto, come vedremo oltre (Vedi pag. 169).

§. 2 — Proposizioni Nominali

In arabo sono necessariamente nominali le proposizioni che contengono il verbo « essere » al presente indicativo, che, come già sappiamo, non si traduce in arabo letterario.

Es. Il ragazzo è malato الْوَلَدُ مَرِيضٌ

Voi siete in casa e noi a scuola أَنْتُمْ فِي الْبَيْتِ وَنَحْنُ فِي الْمَدْرَسَةِ

Se il predicato nominale è indeterminato in italiano, rimane indeterminato anche in arabo. Es. Tu sei un ragazzo gentile

« ànta uàlad^{un} laṭīf^{un} » أَنْتَ وَلَدٌ لَطِيفٌ

Se il nome o l'aggettivo, che fa da predicato nominale, è determinato dall'articolo in italiano, prende l'articolo anche in arabo e di solito prende anche un pronome personale di terza persona, che viene inserito tra il soggetto e il predicato nominale. Esempio:

Sono io il ragazzo ammalato: أَنَا هُوَ الْوَلَدُ الْمَرِيضُ
« anâ hù-a-l-uàladu-l-marîḍu »

Tale pronome è detto « separante ». Altro esempio :
Iddio è il sapiente ! اللَّهُ هُوَ الْعَلِيمُ « allâhu hù-a-l-'alîmu ».

§. 3 — Vocativo

Non sempre il vocativo italiano è introdotto dalla interiezione « o »; invece in arabo la particella يَا « iâ » = « o », non può mai mancare.

Il nome che segue questa interiezione in arabo va al Nominativo Determinato, però senza articolo. Esempi :
O ragazzo يَا وَلَدُ « iâ uàladu »; O ragazze يَا بَنَاتُ « iâ banâtu »;
Tacete in classe, o ragazzi ! أَسْكُتُوا فِي أَصْفَ يَا أَوْلَادُ « ùskutû fî-ṣ-ṣàf-fi iâ aulâdu ».

Però se il nome è accompagnato dal possessivo « mio », questo rimarrà anche in arabo e di conseguenza sparirà ogni traccia di caso. Es. Quando parti, o padre mio ?

مَتَى تُسَافِرُ يَا أَبِي ؟ « mâtâ tusâfiru iâ àbî ? »

VOCABOLI

بَاعَ bâ'a	= vendette	يَبِيعُ iabî'u	= vende
اِشْتَرَى ištara	= comperò	يَشْتَرِي iāštari	= compra
بَدَّالٌ baddâl	= droghiere	حَزَّارٌ jazzâr	= macellaio
دُكَّانٌ dukkân	= bottega	فَاكِهَانِي fākīhānii	= fruttivendolo

بَدَّالٌ حَزَّارٌ فَاكِهَانِي

مُجْتَهِدٌ mujtāhid	= diligente	بَقَرٌ baqar	= mucche
قَبِيحٌ qabīḥ	= cattivo	غَنَمٌ gānam	= pecora-e
طَيِّبٌ ṭaiīb	= buono	دَوَاءٌ dauā'	= medicina
أَوْ au	= o, ovvero	أَدْوِيَّةٌ aduia	= medicine

Esercizio 37

- 1 — Sei uno studente buono o cattivo?
- 2 — Io sono uno studente buono, mio fratello è cattivo.
- 3 — Chi siete voi, o ragazze? Noi siamo studentesse.
- 4 — Il mercante vende al macellaio pecore e mucche.
- 5 — Il fruttivendolo vende alla gente uva e mele.
- 6 — Sei tu la ragazza diligente? No, è mia sorella.
- 7 — La gente compera zucchero e riso dal droghiere.
- 8 — Mio fratello è uno studente diligente e gentile.

Esercizio 38

- ١ — هَلْ دَرَسْتَ يَا تَلْمِيذَاتُ؟ نَعَمْ دَرَسْنَا
- ٢ — أَأَنْتِ أَلَيْتِ الْمَرِيضَةَ؟ أَنَا هِيَ يَا سَيِّدِي
- ٣ — الصِّدِّيقُ يَبِيعُ الْأَدْوِيَةَ لِلنَّاسِ
- ٤ — يَشْتَرِي النَّاسُ مِنَ الْفَاكِهَانِ الْعِنَبَ
- ٥ — أَأَنْتِ تَلْمِيذَةٌ طَيِّبَةٌ أَوْ قَبِيحَةٌ؟
- ٦ — أَنَا تَلْمِيذَةٌ مُجْتَهِدَةٌ يَا أَسْتَاذَةَ
- ٧ — مَنْ أَنْتِ يَا سَيِّدِي؟ أَنَا بَدَالٌ يَا وَلَدُ
- ٨ — مَنْ هُوَ؟ هُوَ الْمُدِيرُ يَا تَلَامِيذُ

CAPITOLO 20°

L'Aggettivo Attributivo

L'aggettivo è in funzione di attributo quando viene aggiunto al nome come qualcosa di inseparabile. Es. Il ragazzo diligente studia. E' in funzione di predicato se è aggiunto come qualcosa di accessorio. Es. Questo ragazzo è diligente.

Quando è in funzione di attributo l'aggettivo arabo si comporta in maniera diversa dall'italiano, soprattutto riguardo alla posizione, alla determinazione e alla concordanza.

§. 1 — Posizione dell'aggettivo

Mentre in italiano l'aggettivo può stare prima o dopo il nome cui si riferisce, in arabo va posto sempre dopo il nome. Sarebbe un errore metterlo prima. Es. Ho visto un bel ragazzo in una piccola casa

رَأَيْتُ وَلَدًا جَمِيلًا فِي بَيْتٍ صَغِيرٍ
Tu sei una bella ragazza «أَنْتِ بِنْتُ جَمِيلَةٍ» ^{un} ^{tun} ànti bint jamila

§. 2 — Accordo nella determinazione

Quando un aggettivo attributivo arabo si riferisce ad un nome al singolare, si accorda con questo in genere, numero, caso e determinazione. Es. Il bravo ragazzo scrisse una lunga lettera al vecchio professore: ^{tan} ^{tan} أَلْوَلَدُ الْحَسَنِ كَتَبَ رِسَالَةً طَوِيلَةً إِلَى الْأُسْتَاذِ الْكَبِيرِ
« al-uàladu-l-ḥàsanu kàtaba risàla ^{tan} ṭauila ^{tan} ilà-l-ustâdi-l-ka-bîri »

Si sarà notato come l'accordo tra aggettivo e sostantivo si ha pure riguardo alla determinazione, cioè riguardo all'articolo. Infatti se il nome ha l'articolo anche l'aggettivo in arabo prende l'articolo. Altri esempi : Il ragazzo diligente studia :

أَلَوَلَدُ الْمُجْتَهِدِ يَدْرُسُ « al-uàladu-l-mujtàhidu iàdrusu »

Il piccolo ragazzo malato è a letto أَلَوَلَدُ الصَّغِيرِ الْمَرِيضُ فِي الْفِرَاشِ « al-uàladu-š-šagîru-l-marîdu fî-l-firâšî »

§. 3 — Aggettivi di significato affine

Quando più aggettivi, simili per significato, si riferiscono allo stesso nome, in arabo sono considerati come un tutt'uno e di conseguenza si scrivono l'uno accanto all'altro senza virgola e senza congiunzione (و = e). Es. Il mio gatto è piccolo, bello e pulito :

قِطِّي صَغِيرٌ جَمِيلٌ نَظِيفٌ
« qitti šagîr^{un} jamîl^{un} nazîf^{un} »

Però gli aggettivi, se hanno un significato contrapposto, prendono regolarmente la congiunzione anche se si riferiscono allo stesso nome. Es. Nella mia classe si sono ragazzi grandi e piccoli :

فِي صَفِّي أَوْلَادٌ كِبَارٌ وَصِغَارٌ « fî šaffî aulâd^{un} kibâr^{un} uà šigâr^{un} ».

§. 4 — Negazione di un aggettivo

Il nostro « non » posto davanti ad un aggettivo (es. non bello) in arabo letterario si traduce con غَيْرُ « gâiru » seguito dall'aggettivo in caso obliquo. Es. Tu non sei diligente أَنْتَ غَيْرُ مُجْتَهِدٍ

غَيْرُ « gâiru » significa « diversità di », e ciò spiega perchè regga il caso obliquo. Naturalmente sarà غَيْرُ « gâira » all'accusativo, e غَيْرِ « gâiri » al caso obliquo. Es. Vidi un ragazzo non bello in una casa non pulita: رَأَيْتُ وَلَدًا غَيْرَ جَمِيلٍ فِي بَيْتٍ غَيْرٍ نَظِيفٍ
« ra'aitu uàlad^{an} gâira jamîlⁱⁿ fî bàitⁱⁿ gâiri nazîfⁱⁿ »

Aggettivi e Vocaboli

مَشْغُولٌ	occupato	غَيْرُ مَشْغُولٍ	disoccupato
مُجْتَهِدٌ	diligente	غَيْرُ مُجْتَهِدٍ	negligente
سَهْلٌ	facile	صَعْبٌ	difficile
لَطِيفٌ	gentile	غَيْرُ لَطِيفٍ	sgarbato
مُؤَدَّبٌ	educato	غَيْرُ مُؤَدَّبٍ	maleducato
نَشِيطٌ	operoso	كَسْلَانٌ	ozioso
لَذِيذٌ	dolce	مُرٌّ	amaro
خَفِيفٌ	leggero	ثَقِيلٌ	pesante
أَمِينٌ	fedele	نَافِعٌ	utile
لِي	a me, mi	أَضَعُ	pongo, ripongo
أَحَافِظُ عَلَى	ho cura di	حَسَنٌ	bravo, bello
مِنْدِيلٌ	fazzoletto	جِذَاءٌ	un paio di scarpe
مَنَادِيلٌ	fazzoletti	حُجْرَةٌ	stanza, camera
صَوَانٌ	armadio	دُخُولٌ	entrare, entrata
خِرَازَنَةٌ	credenza	حِزَامٌ	cinghia, cintura
قَمِيصٌ	camicia	قُمَصَانٌ	camicie
قَبْلُ	prima	بَعْدُ	dopo

Esercizio 39

- 1 — La mia stanza è sempre pulita e bella.
- 2 — La camicia nuova è nel vecchio armadio in camera.
- 3 — Mio fratello è un ragazzo bello e gentile.
- 4 — Mia sorella ha un cagnolino bello, pulito e fedele.
- 5 — Io ho una camicia nuova, un fazzoletto e una cinghia.
- 6 — Il professore comperò una bella automobile nuova.
- 7 — Mio padre mi comperò un nuovo paio di scarpe.
- 8 — Io ho cura dei miei vestiti e dei miei libri.
- 9 — Sei tu il ragazzo ammalato? No, è mio fratello l'ammalato.

Esercizio 40

- ١ - كَلْبِي أَمِينٌ نَظِيفٌ جَمِيلٌ
- ٢ - مَنْ الْمَرِيضُ؟ الْأُسْتَاذُ هُوَ الْمَرِيضُ
- ٣ - قَيْصِي نَظِيفٌ وَمَنْدِيلِي غَيْرُ نَظِيفٍ
- ٤ - وَضَعْتُ الْقَمِيصَ الْوَسْخَ خَارِجَ الْحَجَرَةِ
- ٥ - أَيْنَ تَضَعُ الْقَمِصَانَ؟ أَضَعُ قَمِصَانِي فِي الصَّوَانِ
- ٦ - أَنَا أَحَافِظُ عَلَى قَمِصَانِي وَمَنْدِيلِي
- ٧ - قَبْلَ دُخُولِي فِي الْحَجَرَةِ أَنْظِفُ حِذَائِي
- ٨ - هَذَا قَيْصٌ غَيْرُ نَظِيفٍ

CAPITOLO 21°

Nomi Femminili

La lingua araba non possiede il genere neutro e perciò i nomi arabi sono sempre maschili o femminili.

In arabo i nomi possono essere femminili per forma, per significato e per uso.

§. 1 — Sono femminili per forma :

Tutti i nomi di cosa che terminano per Tà' Marbûṭa (ة) e che abbiamo già studiato nei capitoli precedenti (Vedi pag. 30-36). Esempi :

مَدِينَةٌ madîna = città مَدْرَسَةٌ mādrasa = scuola

§. 2 — Sono femminili per significato :

a) I nomi propri di donna, come هِنْدٌ «hind», إِحْسَانٌ «ihsân», مَرْيَمٌ «màriam», ecc. ; e i nomi comuni indicanti esseri esclusivamente femminili, come أُمٌّ «ùmm» = madre, أُخْتُ «ùḥt» = sorella, عَظْرٌ «'anz» = capra, ecc.

b) I nomi propri di città, di isole, di nazioni e di tribù, anche se in italiano sono maschili. Es.

طَرَابُلُسُ ṭarâbulus = Tripoli تُونِسُ tûnis = Tunisi

لِيبِيَا libia = Libia مِصْرُ miṣr = Egitto

صِقِلْيَا ṣiqillia = Sicilia قَبْرُصُ qùbrus = Cipro

c) I nomi indicanti parti doppie del corpo umano. Es.

عَيْنٌ 'ain = occhio أُذُنٌ uḍun = orecchio

كَتِفٌ kàtif = spalla ذِرَاعٌ ḍirâ'a = braccio

يَدٌ iàd = mano سَاقٌ sâq = gamba

رِجْلٌ riḥl = piede, gamba قَدَمٌ qàdam = piede (in senso stretto)

§. 3 — Sono femminili per uso

parecchi nomi di cosa che non terminano per Tà' Marbûta (ة) e quindi hanno una desinenza che potremmo dire maschile. Questi sono :

a) Il vento e i nomi dei vari venti ; es.

ريح rîḥ = vento رياح riiâḥ = venti
غربي garbii = tramontana شرقي šarqii = orientale
شمال šamâl = nordico يمين iamîn = meridionale, libeccio.

In Libia il vento proveniente dal Nord è detto بحري « bāḥ-rii », cioè « marino » ; e quello che arriva dal deserto, cioè dal Sud, è detto قبلي « ghiblii ». Es. Il Ghibli è forte oggi :
القبلي اليوم شديدة « al-qibliu-l-iàuma šadîda^{tun} »

b) Il fuoco e i nomi dei fuochi infernali ; es.

نار nâr = fuoco نيران nîrân = fuochi
جهنم jahannam = Gehenna جحيم jahîm = fuoco infernale

c) Una trentina di nomi vari, tra cui i più usati sono :

دار dâr = casa أرض arḍ = terra, terreno, pavimento
شمس šams = sole نفس nâfs = anima
خمر ḥamr = vino كأس kâ's = calice, bicchiere
بئر bi'r = pozzo فأس fâ's = scure, accetta
حرب ḥarb = guerra عصا ʿaṣa = bastone غول gûl = fantasma

Es. Ho trovato una piccola scure in una grande casa :

وَجَدْتُ فَأَسًا صَغِيرَةً فِي دَارٍ كَبِيرَةٍ

§. 4 — Nomi promiscui

Una sessantina di nomi arabi possono essere usati indifferentemente sia come maschili che come femminili. Ne ricordiamo solo tre : سوق sùq = mercato سكين sikkîn = coltello
طريق ṭariq = strada

§. 5 — Nomi maschili

In arabo sono maschili tutti i nomi che non rientrano nelle categorie studiate or ora.

In modo particolare sono maschili i nomi che si riferiscono ad esseri esclusivamente maschili, anche se terminano per Tà' Marbûta (ة). Esempi :

ولد uàlad = ragazzo رجل rājul = uomo قط qiṭṭ = gatto
خليفة ḥalîfa = Khalîfa, nome proprio maschile di persona.

Sono pure maschili tutti i nomi di cosa che non terminano per Tà' Marbûta (ة), fatta eccezione per quelli studiati nei paragrafi precedenti. Per esempio :

قلم qàlam = penna باب bàb = porta بيت bàit = casa,
in arabo sono tutti maschili, benchè in italiano siano tutti femminili.

VOCABOLI

ماء mà' m. = acqua	سلام salâm m. = pace
خمر ḥamr f. = vino	حرب ḥarb f. = guerra
عصير ʿaṣîr m. = vino	نبيذ nabîḍ m. = vino
شمس šams f. = sole	نار nâr f. = fuoco
قمر qamar m. = luna	نور nûr m. = luce
بئر bi'r f. = pozzo	كأس kâ's f. = bicchiere
حوض ḥawḍ m. = vasca	طاس ṭâs m. = tazza

شَدِيدٌ šadid = forte, violento	أَمِيقٌ amîq = profondo
	خَفِيفٌ hafîf = leggero
	ضَعِيفٌ da'îf = debole
مَمْلُوءٌ مِنْ mamlû' ^{un} min = pieno di	فَارِغٌ fârig = vuoto
مَمْلُوءَةٌ مِنْ mamlû'a ^{tun} min = piena di	نَافِعٌ nâfi' = utile
مُفِيدٌ mufîd = utile, interessante	لَازِمٌ lâzim = necessario

Esercizio 41

- 1 — Oggi il vento è forte e il sole è debole.
- 2 — Il fuoco è utile e la luce è necessaria.
- 3 — Ieri ho bevuto un bicchiere pieno di buon vino.
- 4 — Tripoli è antica, grande e bella.
- 5 — Il Ghibli oggi è debole.
- 6 — Mio padre comperò una piccola scure in un grande mercato.
- 7 — Ho visto un grande fuoco in una casa vicina.
- 8 — Ho visto un pozzo profondo e una grande vasca.

Esercizio 42

- ١ — أَلنَّارُ شَدِيدَةٌ وَالنُّورُ ضَعِيفٌ جَمِيلٌ
- ٢ — شَرِبَ أَبِي كَأْسًا مَمْلُوءَةً مِنْ خَمْرٍ جَيِّدَةٍ
- ٣ — رَأَيْتُ بِنْتًا عَمِيقَةً وَحَوْضًا كَبِيرًا فِي حَدِيقَةٍ
- ٤ — أَلْعَلِمُ عِنْدَهُ دَارٌ جَمِيلَةٌ خَارِجَ الْمَدِينَةِ
- ٥ — أَخِي الْمُسْكِينُ عِنْدَهُ ذِرَاعٌ طَوِيلَةٌ وَذِرَاعٌ قَصِيرَةٌ
- ٦ — هَلْ شَرِبْتُمْ مَاءً وَسَخًا؟ كَلَّا. شَرَبْنَا خَمْرًا طَيِّبَةً
- ٧ — أَلْسَلَامٌ طَيِّبٌ نَافِعٌ وَالْحَرْبُ عَيْرٌ طَيِّبَةٌ

CAPITOLO 22°

Nomi con Alif Uàsla

In arabo, oltre all'articolo, ci sono anche dei verbi e dei nomi che hanno la Alif iniziale « Uàsla », che si pronuncia cioè solo in principio di frase.

I verbi sono abbastanza numerosi e li studieremo in seguito. Invece i nomi sono pochissimi, una decina in tutto, fra cui i più usati sono soltanto sette.

Eccoli senza articolo e con l'articolo :

§. 1 — Senza articolo

إِمْرُؤٌ imru' ^{un} = uomo	إِمْرَأَةٌ imrà'a ^{tun} = donna
إِبْنٌ ibn ^{un} = figlio	إِبْنَةٌ ibna ^{tun} = figlia
إِثْنَانِ itnâni = due (m.)	إِثْنَتَانِ itnatâni = due (f.)
إِسْمٌ ism ^{un} = nome	

La Alif iniziale di questi sette nomi si sente solo in principio di frase e allora conserva la Hâmza e la Kàsra (إ). Es. Mio figlio è ammalato :

إِبْنِي مَرِيضٌ « ibnî marîd ^{un} »

Invece nel contesto della frase la Alif iniziale di questi nomi non si pronuncia più e perciò perde il segno della Hâmza e della Kàsra e prende il caratteristico pesciolino della Uàsla (أ invece di إ). Es. Ho visto mio figlio con una donna:

رَأَيْتُ ابْنِي مَعَ امْرَأَةٍ « ra'aitu bnî mà'a mrà'a ^{tin} »

La Alif iniziale di questi nomi è stata aggiunta dai grammatici per facilitarne la pronuncia in principio di frase. Essa è come la « i » che si aggiunge ai nomi italiani che incominciano per « esse impura », quando la parola precedente termina per consonante. Es. Scuola : Io sono in iscuola.

Ebbene la « i », cioè la Alif iniziale di questi sette nomi, va perduta anche nella scrittura in certi casi che ora vedremo.

§. 2 — Con l'articolo

Vediamone il comportamento nome per nome :

a) Uomo ^{imru'}imru' con l'articolo diventa ^{al-màr'u}«al-màr'u» = l'uomo. Questo nome è poco usato in arabo, poichè in sua voce si usa quasi sempre:

^{rajl}« ràjl », che al plurale fa ^{rijâl}« rijâl »

b) Donna ^{imrà'a}imrà'a con l'articolo diventa:

^{al-màr'a}« al-màr'a » = la donna. Il suo plurale è

^{nisâ}« nisâ » = donne

c) Figlio ^{ibn}ibn quando prende l'articolo perde solo la Hâmza e diviene ^{al-ibn}« al-ibn » = il figlio. Ha due plurali : ^{abnâ}« abnâ » e ^{banûna}banûna = figli. ^{ibn}« ibn » perde la Alif iniziale solo in serie genealogica. Es. Omar figlio di Mohàmmed ^{umar bnu Muḥammad}« 'umar bnu Muḥammad ». Conserva l'Alif anche in questo caso se ^{ibn}« ibn » viene a trovarsi all'inizio della serie o in principio di riga. Es. Tu sei il figlio di Omar ^{anta bnu 'umar}« anta bnu 'umar ».

d) Figlia ^{ibna}ibna, non perde mai la Alif iniziale ; però si usa raramente, poichè è sostituita quasi sempre da ^{bint}« bint » = figlia, ragazza, che al plurale fa ^{banât}« banât » = figlie, ragazze.

e) Nome ^{ism}ism perde la Alif iniziale solo nell'espressione, usatissima : ^{bismi-llâhi}« bismi-llâhi » = In nome di Dio.

In arabo « Come ti chiami ? » si dice ^{mâ smuka}« mâ smuka ? », che significa : « Cos'è il tuo nome ? » Mi chiamo Ali ; si dirà : ^{ismi 'Ali}« ismî 'Ali », che significa : « il mio nome è Ali ».

VOCABOLI

^{amm}« amm » = zio (paterno) ^{hâl}hâl = zio (materno)

^{amma}« amma » = zia (paterna) ^{hâla}hâla = zia (materna)

^{ibnu 'ammî}ibnu 'ammî = mio cugino (paterno)

^{bintu 'ammî}bintu 'ammî = mia cugina (paterna)

^{ibnu hâlî}ibnu hâlî = mio cugino (materno)

^{bintu hâlî}bintu hâlî = mia cugina (materna)

^{ibrahîm}ibrahîm = Abramo ^{ismâ'il}ismâ'il = Ismaele

^{ia'qûb}ia'qûb = Giacobbe ^{muḥammad}muḥammad = Maometto

^{iûsuf}iûsuf = Giuseppe ^{muṣṭafa}muṣṭafa = Eletto

^{sa'id}sa'id = Felice ^{sulaimân}sulaimân = Salomone

^{alli}alli = Ali (= alto) ^{manṣûr}manṣûr = Vincenzo

Nomi propri femminili

مَلَكَة mālka	= Angela	مَرْيَمَ mārīam	= Maria
نَجْمَة nājma	= Stella	وَرْدَة Uārda	= Rosa
زَيْنَب zàinab	= Zenobia	غَالِيَة gàlia	= Cara
حَدِيْجَة Ḥadija		هِنْد Hind	لَيْلَى Lèila

Esercizio 43

- 1 — Mia zia Maria è una donna meravigliosa.
- 2 — Mia madre è una giovane donna bella e gentile.
- 3 — Mio zio Vincenzo è un uomo anziano.
- 4 — Chi è questi? Questi è Mohammed figlio di Mansûr.
- 5 — E chi è questa? Questa è Stella mia cugina.
- 6 — Questi è Mustafà ben Ibrahîm, un mercante famoso.
- 7 — Ah! mio cugino è in casa con Rosa mia cugina.
- 8 — Come ti chiami? Mi chiamo Lèila figlia di Mansûr.

Esercizio 44

- ١ — رَأَيْتُ امْرَأَةً مَرِيضَةً فِي الطَّرِيقِ
- ٢ — الْمَرْأَةُ فِي الْبَيْتِ وَالْمَرْءُ فِي الْحَقْلِ
- ٣ — مَنْ أَنْتَ يَا وَلَدُ؟ أَنَا سُلَيْمَانُ بْنُ مُحَمَّدٍ
- ٤ — مَا أَسْمُكَ يَا بِنْتُ؟ إِسْمِي مَلَكَةُ بِنْتُ مَنْصُورٍ
- ٥ — مَنْ هَذَا؟ هَذَا إِسْمَاعِيلُ بْنُ إِبْرَاهِيمَ
- ٦ — هَذَا مُصْطَفَى بْنُ يَعْقُوبَ بْنِ سُلَيْمَانَ
- ٧ — هَذِهِ وَرْدَةُ بِنْتُ عَمِّي يُوسُفَ بْنِ سَعِيدٍ
- ٨ — وَتِلْكَ الْمَرْأَةُ هِيَ خَالَتِي مَرْيَمُ بِنْتُ يَعْقُوبَ

CAPITOLO 23°

Complementi e avverbi di luogo

Abbiamo già studiato precedentemente il complemento di Stato in Luogo, che si traduce con **فِي** « fî » più il Caso Obliquo. Es. Mio padre è in casa :

أَبِي فِي الْبَيْتِ « àbî fî-l-bàiti ».

Ora vediamo gli altri complementi di luogo.

1 — Complemento di Moto a Luogo

Risponde alla domanda : Verso dove? إِلَى **إِلَى** « ilà » = verso, a, per, in ; seguita dal caso obliquo. Es. Io vado a scuola in italiano è introdotto dalle preposizioni : « a, per, verso, in ». Es. Io vado a scuola, tu vai in Italia, e gli parte per Tunisi, ecc.

In arabo è introdotto soltanto dalla preposizione **إِلَى** « ilà » = verso, a, per, in ; seguita dal caso obliquo. Es. Io vado a scuola **أَنَا أَذْهَبُ إِلَى الْمَدْرَسَةِ** = anà àdhabu ilà-l-madràsa^{ti} ; Tu vai verso il mare **أَنْتَ تَذْهَبُ إِلَى الْبَحْرِ** « ànta tàdhabu ilà-l-bàhri », Egli parti per Tunisi : **هُوَ سَافَرَ إِلَى تُونِسَ** hùà sâfara ilà Tùnisi.

2 — Complemento di moto da luogo

Risponde alla domanda : Da dove? Donde? مِنْ **مِنْ** « mìn » = da, seguita dal Caso Obliquo. Es. Egli uscì da casa mia : **خَرَجَ مِنْ بَيْتِي** « hàraja min bàitî ».

« min » perde il Sukùn (°) e diventa « mîna » se viene a trovarsi davanti all'articolo. Es. Uscì dalla mia scuola: **خَرَجَ مِنْ مَدْرَسَتِي** « *hàraja mîn madràsati* » ; Uscì dalla scuola : **خَرَجَ مِنَ الْمَدْرَسَةِ** « *hàraja mîna-l-madràsa^{ti}* » ; Di dove sei ? (= da dove sei ?) « *min àina ànta ?* »

3 — Vicino e lontano

Come *avverbio* « vicino » si traduce con **قُرْبَ** « *qùrba* » **يَقْرُبُ** « *biqùrbi* » più il caso obliquo. Es. Vicino al mare c'è una casetta: **قُرْبَ الْبَحْرِ بَيْتٌ صَغِيرٌ** « *qùrba-l-bàhri bàit^{un} sağîr^{un}* » ; Egli abita vicino alla città **يَسْكُنُ بِقُرْبِ الْمَدِينَةِ** « *iàskunu biqùrbi-l-madîna^{ti}* ».

Come *sostantivo* « il vicino » (di casa, di banco, ecc.) si traduce con **جَارَ** « *jâr* » (pl. **جِيرَان** « *jirân* »). Es. Il mio vicino è ammalato: **جَارِي مَرِيضٌ** « *jârî marîd^{un}* » ; La mia vicina è loquace! **جَارَتِي كَثِيرَةُ الْكَلَامِ**

Come *aggettivo* « vicino » si traduce con **قَرِيبَ** « *qarîb* ». Es. La scuola è vicina al mare: **الْمَدْرَسَةُ قَرِيبَةٌ مِنَ الْبَحْرِ**

« *Lontano da* », usato come aggettivo, si traduce con **بَعِيدٌ عَنْ** « *ba'id^{un} 'àn* » oppure **بَعِيدٌ مِنْ** « *ba'id^{un} min* ». Es. La scuola è lontana da casa mia: **الْمَدْرَسَةُ بَعِيدَةٌ عَنْ بَيْتِي** « *ba'itî ba'id^{un} 'àni-l-madîna^{ti}* ».

Come *avverbio* « lontano » si traduce con **بَعِيدًا عَنْ** « *ba'id^{an} 'àn* », Es. Tu abiti lontano dal mare: **أَنْتَ تَسْكُنُ بَعِيدًا عَنِ الْبَحْرِ**

4 — Altri avverbi di luogo

Davanti (o Dinanzi)	=	أَمَامَ = amâma
Dietro	=	وَرَاءَ = uarâ'a
Tra (o Fra)	=	بَيْنَ = bàina
Presso	=	عِنْدَ = 'inda
Intorno	=	حَوْلَ = hàula
Sopra (a contatto)	=	عَلَى = 'ala
Sopra (al di sopra)	=	فَوْقَ = fàuqa
Sotto	=	تَحْتَ = tàhta
Innanzi (coi verbi)	=	قُدَّامَ = quddâma
Dentro = (فِي دَاخِلٍ) o	=	دَاخِلَ = dâhila
Fuori = (فِي خَارِجٍ) o	=	خَارِجَ = hârija

Tutti questi avverbi sono seguiti dal nome al Caso Obliquo.

VOCABOLI

بَحْرَ bāhr = mare	كَنِيسَةً kanîsa = chiesa
بِحَارَ bihâr = mari	مَيْدَانَ maidân = piazza
شَجَرَةً šàjara = albero	أَشْجَارَ ašjâr = alberi
زَهْرَةً zàhra = fiore	أَزْهَارَ azhâr = fiori
قَصْرَ qàsr = castello	قُصُورَ quşûr = castelli
طَبِيبَ tabîb = dottore	وَصَلَ uàşala = arrivò

Esercizio 45

- 1 — Ho visto una chiesetta tra gli alberi e i fiori.
- 2 — Intorno alla mia scuola ci sono alberi e fiori.
- 3 — (Verso) dove vai ? Io vado al mare.
- 4 — Da dove arrivò il professore ? Egli arrivò da Roma ieri.
- 5 — Il mio villaggio è lontano dalla città e dal mare.
- 6 — La mia scuola è dentro la città presso un grande mercato.
- 7 — Il mio vicino è un dottore famoso.
- 8 — Ho visto un asino sotto un albero e un corvo sopra una casa.
- 9 — La mia casa è fuori città e la mia scuola è dentro la città.

Esercizio 46

- ١ — أَيُّ عِنْدَ الْبَيْتِ تَحْتَ شَجَرَةٍ كَبِيرَةٍ
- ٢ — وَرَاءَ الْكَنِيسَةِ أَشْجَارٌ وَبُيُوتٌ
- ٣ — مِنْ أَيْنَ تَصِلُ يَا صَدِيقِي؟
- ٤ — أَصِلُ مِنَ السُّوقِ يَا سَيِّدِي
- ٥ — رَأَيْتُ أَوْلَادًا وَكِلَابًا أَمَامَ الْمَدْرَسَةِ
- ٦ — الْمَلِكُ يَسْكُنُ فِي قَصْرِ عَظِيمٍ خَارِجَ الْمَدِينَةِ
- ٧ — أَيْنَ تَسْكُنُ أَنْتَ؟ أَسْكُنُ دَاخِلَ الْمَدِينَةِ قُرْبَ الْمَدْرَسَةِ
- ٨ — إِلَى أَيْنَ تَذْهَبُ الْيَوْمَ؟ أَذْهَبُ إِلَى الْبَحْرِ
- ٩ — جَارَتِي ذَهَبَتْ إِلَى السُّوقِ مَعَ بِنْتِ عَمِّي

CAPITOLO 24°

Genitivo o « Stato Costrutto »

Come già abbiamo studiato, l'arabo si serve del caso obliquo preceduto da una preposizione per tradurre i nostri complementi indiretti. Es. Io sono in un campo con un ragazzo : أَنَا فِي حَقْلٍ مَعَ وَلَدٍ « anà fî hàqlin ma'a uàladin ».

Invece per tradurre il nostro *complemento di specificazione* l'arabo letterario non ricorre a nessuna preposizione, poichè si accontenta del solo caso obliquo messo in una costruzione particolare, che i grammatici italiani chiamano : « *Stato Costrutto* ».

Es. Il libro del ragazzo كِتَابُ الْوَلَدِ kitābu-l-uàladi.

Lo Stato Costrutto si compone essenzialmente di due nomi : uno che fa da *reggente*, e l'altro da *retto*. Es. Il libro (reggente) del ragazzo (retto). La costruzione particolare dell'arabo consiste in questo, che il *primo nome* è messo alla forma determinata, però *senza articolo* ; e il *secondo* è messo al caso *obliquo*, ma senza Preposizione. Es. بَيْتُ الْوَلَدِ « bàitu-l-uàladi » = La casa del ragazzo.

Il primo nome può andare in tutti *tre i casi* ; dipende dalla funzione che compie nella frase.

Es. di Nom. كَلْبُ الْوَلَدِ جَمِيلٌ = Il cane del ragazzo è bello.

Es. di Acc. رَأَيْتُ كَلْبَ الْوَلَدِ — Ho visto il cane del ragazzo.

Es. di C. O. أَنَا مَعَ كَلْبِ الْوَلَدِ = Io sono col cane del ragazzo.

Il secondo nome va sempre in caso obliquo.

Ecco lo specchietto di un nome in stato costruito

	il libro	il libro del ragazzo
Nomin.	كِتَابُ al-kitâbu	كِتَابُ الْوَلَدِ kitâbu-l-uàladi
Accus.	كِتَابَ al-kitâba	كِتَابَ الْوَلَدِ kitâba-l-uàladi
Caso O.	كِتَابِ al-kitâbi	كِتَابِ الْوَلَدِ kitâbi-l-uàladi

Il fatto che per tradurre il nostro complemento di specificazione basti il solo caso obliquo senza alcuna preposizione, ha spinto alcuni grammatici italiani a chiamare col nome di « genitivo » il Caso Obliquo.

VOCABOLI

أمير amîr	= principe, emiro	مَلِكْ màlik	= re
أميرة amîra	= principessa	مُلُوكْ mulûk	= re (pl.)
شيخ šaih	= vecchio, <u>senatore</u> (sostantivo)		
شيوخ šuiûh	= vecchi, senatori		
كبير kabîr	= vecchio, anziano (aggettivo rif. a pers.)		
مجلس màjlis	= assemblea		
شارع šârî'a	= via	خُدَّامْ huddâm	= servi
مفتاح miftâh	= chiave	خَادِمَاتْ hâdimât	= serve
مفتوح maftûh	= aperto	سَاكِن sâkin	= abitante

كبير = curioso vecchio

غَنِيَّ ganî = ricco فَقِير faqîr = povero

عَادِل 'âdil = giusto صُنْدُوق şundûq = cassa, cassetta

صُنْدُوق الْبَرِيد şundûq-l-barîd = cassetta postale

Esercizio 47

- 1 — La chiave della cassetta è in casa mia.
- 2 — La porta della scuola è aperta.
- 3 — Il principe è un uomo ricco e giusto.
- 4 — Ho visto il mercante del villaggio coi mercanti della città.
- 5 — Il re è nell'assemblea dei senatori insieme col principe.
- 6 — Ho visto una bella principessa nel castello dell'emiro.
- 7 — I servi dell'emiro sono coi servi del re davanti al castello.
- 8 — Il servo del dottore è un uomo anziano e giusto.

Esercizio 48

- ١ - كَلْبُ الْفَلَّاحِ قَتَلَ قِطَّةَ الْمُعَلِّمِ
- ٢ - رَأَيْتُ كِتَابَ الْأُسْتَاذِ فِي يَدِ الْوَلَدِ
- ٣ - قَصْرُ الْأَمِيرِ دَاخِلَ الْمَدِينَةِ قُرْبَ الْبَحْرِ
- ٤ - شُيُوخُ الْمَدِينَةِ أَمَامَ قَصْرِ الْمَلِكِ
- ٥ - تَاجِرُ الْقَرْيَةِ ذَهَبَ إِلَى السُّوقِ بِالْحِمَارِ
- ٦ - تَاجِرُ الْمَدِينَةِ وَصَلَ إِلَى السُّوقِ بِالسَّيَّارَةِ
- ٧ - خَادِمُ الْجَزَارِ سَافَرَ إِلَى الْمَدِينَةِ مَعَ خَادِمَةِ الطَّبِيبِ
- ٨ - بِنْتُ الْمُعَلِّمِ تَلْعَبُ فِي الْحَدِيقَةِ مَعَ بِنْتِ الْبَوَّابِ

L'Aggettivo nello Stato costruito

1 — Posizione dell'Aggettivo

Nessun vocabolo si può interporre tra il primo e il secondo termine dello Stato Costrutto.

Perciò se il primo nome è accompagnato da un *aggettivo*, quest'aggettivo non sarà posto subito dopo il primo nome, ma *passerà dopo il secondo termine* dello « Stato Costrutto » : inoltre prenderà l'articolo e il caso del primo nome cui si riferisce. Es.

La bella casa del ragazzo = **بَيْتُ الْوَلَدِ الْجَمِيلِ**
« bàitu-l-uàladi-l-jamîlu » = Lett. « Casa del ragazzo la bella ».

Invece la costruzione è normale se l'aggettivo si riferisce al secondo termine dello stato costruito.

Es. Ho visto la casa del bel ragazzo **رَأَيْتُ بَيْتَ الْوَلَدِ الْجَمِيلِ**

« ra'aitu bàita-l-uàladi-l-jamîli » (Ho visto la casa del ragazzo il bello).

Il caso e il senso aiuteranno a capire se l'aggettivo arabo si riferisce al primo o al secondo termine.

2 — Genitivi a Catena

Può accadere che in italiano i complementi di specificazione siano in serie. Es. La chiave della porta della casa del ragazzo. In questo caso i termini non sono più soltanto due, ma parecchi. Ebbene in arabo si darà *l'articolo solo all'ultimo nome*, mentre i genitivi precedenti andranno al caso obliquo determinato.

L'es. precedente si tradurrà : **مِفْتَاحُ بَابِ بَيْتِ الْوَلَدِ**
« miftâhu bâbi bàiti-l-uàladi ».

VOCABOLI

u	رَسَمَ rāsama	u = disegnare	
a	قَطَعَ qàṭa'a	a = tagliare	
a	لَبَسَ lābisa	a = indossare	أَصْحُو àṣḥu = (io) mi sveglio
u	فَطَرَ fàṭara	u = far colazione	
u	مَشَطَ māṣaṭa	u = pettinare	غُرُوبٌ gurûb = tramonto
	صُورَة šûra	= illustrazione, fotografia	
	صُور šûar	= illustrazioni, fotografie	
	مُصَوِّر muṣàuuir	= fotografo	ذَيْل dāil = coda
	نَوْم nàum	= sonno	فِرَاش firāṣ = letto
	مَشَط maṣṭ	= pettine	أَمْشَاط amṣâṭ = pettini
	غِلَاف gîlâf	= copertina	بَذْلَة baḍla = divisa
			طُلُوع ṭulû'a = sorgere, spuntare

Esercizio 49

- 1 — La bella divisa dello scolaro è sporca.
- 2 — Il professore disegnò la nuova copertina del libro.
- 3 — Il ragazzo disegna con la penna del maestro.
- 4 — Egli comperò dei pettini nella grande bottega.
- 5 — Io mi sveglio dal sonno prima dello spuntare del sole.
- 6 — E vado a letto dopo il tramonto del sole.
- 7 — La scolara si pettinò i capelli col pettinino della maestra.
- 8 — La nuova automobile del direttore è davanti alla scuola.
- 9 — La porta della bottega del macellaio è aperta.
- 10 — Io faccio colazione col figlio del servo del direttore.

Esercizio 50

- ١ — مَنْ أَخَذَ قَلَمَ الْمُعَلِّمِ الْجَدِيدَ؟
- ٢ — رَأَيْتُ قَلَمَ الْمُعَلِّمِ فِي يَدِ الْوَلَدِ
- ٣ — مَنْ رَسَمَ هَذَا عَلَى غِلَافِ الْكِتَابِ الْجَدِيدِ؟
- ٤ — ابْنُ الْبَوَّابِ رَسَمَ صُورَةَ غَيْرِ حَمِيلَةٍ عَلَى الدَّقْفَرِ
- ٥ — هَذِهِ سَيَّارَةُ الْأُسْتَاذِ الْجَدِيدَةِ
- ٦ — مَعَ مَنْ تَفْطَرُ؟ أَفْطَرُ مَعَ وَلَدِ الْفَلَّاحِ الصَّغِيرِ
- ٧ — أَصْحُو مِنْ نَوْمِي عِنْدَ طُلُوعِ الشَّمْسِ
- ٨ — وَأَذْهَبُ إِلَى الْمَدْرَسَةِ بِسَيَّارَةِ الْأُسْتَاذِ الْجَمِيلَةِ
- ٩ — ابْنُ الْجَزَّارِ قَطَعَ ذَيْلَ كَلْبِ وَلَدِ الْمُعَلِّمِ
- ١٠ — بِنْتُ الْفَلَّاحِ الصَّغِيرَةِ تَلْعَبُ مَعَ بِنْتِ الْمُعَلِّمِ

CAPITOLO 26.

Eccezioni allo stato costruito

§. 1 — Secondo Nome Indeterminato

Di solito il secondo termine dello Stato Costrutto prende l'articolo. Però può farne anche a meno.

Difatti, se il secondo nome è indeterminato in italiano, resterà indeterminato anche in arabo. Es. La casa di un mercante: « طَاسُ قَهْوَةٍ » *tâsu qàhua^{tin}*. Una tazza di caffè: « بَيْتُ تَاجِرٍ » *bàitu tâjirⁱⁿ*. Come si sarà notato, in questo caso particolare anche il primo nome può essere indeterminato.

§. 2 — Ricorso a Perifrasi

Se il secondo nome ha l'articolo e il primo è indeterminato (es. Una casa del mercante), in arabo non è più possibile usare lo Stato Costrutto. In tal caso si deve ricorrere ad una perifrasi in cui viene eliminato il genitivo.

La perifrasi più semplice consiste nell'introdurre un complemento di termine mediante la particella possessiva لِ « li » = a. Es. Un libro del maestro كِتَابٌ لِلْمُعَلِّمِ « kitâb^{un} lil - mu'allimi » (= un libro al maestro).

Questa ل « li » possessiva fa sparire la Alif dell'articolo.

Si ricorre alla particella ل « li » anche quando si vuole interrompere una catena di genitivi, e si deve farlo quando uno di questi è accompagnato da un aggettivo. Es. La chiave della piccola porta della casa del ragazzo : مِفْتَاحُ الْبَابِ الصَّغِيرِ لِبَيْتِ الْوَلَدِ

La seconda perifrasi consiste nell'introdurre la preposizione partitiva مِنْ « min » = di, da, seguita dallo stesso nome al plurale. Es. Un libro del maestro : كِتَابٌ مِنْ كُتُبِ الْمُعَلِّمِ « kitâb^{un} min kùtubi-l-mu'allimi » (= un libro dei libri del maestro).

Anche la « di » del complemento di materia si traduce con مِنْ « min », soprattutto se si vuole insistere sulla unicità del primo nome. Es. « Una penna d'oro » comunemente si traduce col semplice Stato Costrutto :

قَلَمٌ مِنْ قَلَمِ ذَهَبٍ « qalamu dâhabⁱⁿ » ; però si può dire anche قَلَمٌ مِنْ قَلَمٍ ذَهَبٍ « qalam^{un} min dâhabⁱⁿ ». Così : « Una tazza di caffè » ; si dirà طَاسٌ قَهْوَةٍ « tâsu qâhua^{tin} » ; o anche : طَاسٌ مِنْ قَهْوَةٍ « tâs^{un} min qâhua^{tin} » : « matita » si dirà قَلَمٌ رِصَاصٍ « penna di piombo ».

VOCABOLI

- قَرَأَ qàra'a = (egli) lesse يقرأ iàqra'u = (egli) legge
 قِرَاءَةٌ qirâ'a = lettura, leggere
 كِتَابَةٌ kitâba = scrittura, scrivere
 حُكُومَةٌ hukûma = governo وَرَشَةٌ uàrša = officina

Esercizio 51

- 1 — Il professore scrive sul registro con una penna d'oro.
- 2 — Ho visto un libro del maestro in mano al ragazzo.
- 3 — Un operaio dell'officina di mio padre è in istrada con un amico.
- 4 — Ho visto un impiegato della banca con un impiegato del governo.
- 5 — Il professore legge una bella pagina del libro nuovo.
- 6 — Questa mattina ho bevuto una tazza di caffè e latte.
- 7 — Io amo la lettura e la scrittura araba.
- 8 — Le matite sono sui banchi della scuola.
- 9 — La ragazza scrive sul libro con una matita nuova.

Esercizio 52

- ١ — رَأَيْتُ صُورَةً لِلْأَمِيرِ فِي دُكَّانِ الْمَصُورِ
- ٢ — الْوَلَدُ يَكْتُبُ بِقَلَمِ الرِّصَاصِ عَلَى الدَّفْتَرِ
- ٣ — رَسَمَ الْأُسْتَاذُ صُورَةً جَمِيلَةً عَلَى السُّبُورَةِ
- ٤ — تَلْمِيذَةٌ لِلْمَدْرَسَةِ تَلْعَبُ مَعَ كَلْبِ الْبَوَّابِ الصَّغِيرِ
- ٥ — مَاذَا شَرِبْتَ الْيَوْمَ صَبَاحًا ؟ شَرِبْتُ طَاسَ قَهْوَةٍ
- ٦ — مُوَظَّفٌ لِلْحُكُومَةِ وَصَلَ إِلَى وَرَشَةِ الْمَدِينَةِ
- ٧ — تَاجِرٌ لِلْقَرِيَةِ وَصَلَ إِلَى بَيْتِي
- ٨ — اشْتَرَى أَبِي قَلَمَ ذَهَبٍ
- ٩ — رَأَيْتُ عَامِلًا لِلْوَرَشَةِ تَحْتَ سَيَّارَةِ لِلْحُكُومَةِ

CAPITOLO 27°

I Giorni della Settimana

In lingua letteraria i giorni della settimana si possono enunciare in due modi : o col semplice numero di forma arcaica, oppure con la parola **يَوْمُ** « iàum » = giorno, posta in stato costrutto davanti al numero. Eccone la doppia serie :

Domenica	يَوْمُ الْأَحَدِ iàumu-l-àhadi	الأحد al-àhadu
Lunedì	يَوْمُ الْإِثْنَيْنِ iàumu-l-iṭnàini	الاثنين al-iṭnāni
Martedì	يَوْمُ الْثَلَاثَةِ iàumu-t-ṭulāṭâ'i	الثلاثاء at-ṭulāṭâ'u
Mercoledì	يَوْمُ الْأَرْبَعَاءِ iàumu-l-arbi'â'i	الأربعاء al-arbi'â'u
Giovedì	يَوْمُ الْخَمِيسِ iàumu-l-ḥamîsi	الخميس al-ḥamîsu
Venerdì	يَوْمُ الْجُمُعَةِ iàumu-l-jumù'ati	الجمعة al-jumù'atu
Sabato	يَوْمُ السَّبْتِ iàumu-s-sàbti	السبت as-sàbtu

La Alif iniziale della prima serie di nomi è Uàsla, perchè è Alif di articolo, e quindi si sentirà solo in principio di frase. Inoltre i nomi dei giorni qui sono dati tutti al nominativo mentre in arabo essi si trovano quasi sempre all'accusativo o al caso obliquo.

Infatti il nostro complemento di tempo : « giovedì, in giovedì, di giovedì, ecc. » si traduce in arabo o col semplice nome del giorno all'accusativo, oppure con **فِي** « fî » = in, seguita dal nome al caso obliquo. Esempi :

أَصِلُ فِي الْخَمِيسِ « àṣilu fî-l-ḥamîsi » = arriverò giovedì
 أُسَافِرُ الْأَحَدَ « usàfiru-l-àhada » = partirò domenica

عُطْلَةٌ 'uṭṭla = vacanza	رَيْفٌ rîf = campagna
رَاحَةٌ rāḥa = riposo	بَرِّيَّةٌ barriā = steppa (campagna desertica)
عِيدٌ 'id = festa	أَعْيَادٌ a'îād = feste
الْمَاضِي al-mâḍi = passato, scorso	الْمُقْبِلُ al-mùqbil = prossimo, venturo

Esercizio 53

- 1 — Quando arrivò il professore dall'Italia ?
- 2 — Arrivò venerdì scorso dopo pranzo.
- 3 — Quando partirà per Tunisi la professoressa ?
- 4 — Partirà domenica mattina, se Dio vuole.
- 5 — Noi andiamo a scuola lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato.
- 6 — Domenica è giorno di vacanza, di riposo e di festa per noi (لَنَا) e non andiamo a scuola.
- 7 — Dove andate di domenica ? Domenica mattina andiamo in chiesa e di pomeriggio andiamo al mare.

Esercizio 54

- ١ - مَتَى تَسَافِرِينَ إِلَى بِنْعَازِي يَا صَدِيقَتِي ؟
- ٢ - أُسَافِرُ يَوْمَ الْخَمِيسِ الْمُقْبِلِ إِنْ شَاءَ اللَّهُ
- ٣ - مَتَى وَصَلَ الْمَلِكُ مِنْ بِنْعَازِي ؟
- ٤ - وَصَلَ بِالسَّيَّارَةِ فِي الْأَرْبَعَاءِ الْمَاضِي
- ٥ - هَلْ تَذْهَبُ إِلَى الْمَدْرَسَةِ فِي يَوْمِ الْأَحَدِ ؟
- ٦ - كَلَّا. أَنَا لَا أَذْهَبُ إِلَى الْمَدْرَسَةِ الْأَحَدَ
- ٧ - الْأَحَدُ هُوَ يَوْمُ رَاحَةٍ وَعُطْلَةٍ وَعِيدٍ لِي
- ٨ - أَيْنَ تَذْهَبُ فِي الْأَحَدِ ؟ أَذْهَبُ إِلَى الْبَحْرِ

CAPITOLO 28°

Osservazioni sui verbi regolari

§. 1 — I verbi arabi che terminano per **ت ت ث د ذ ض ط ظ** venendo a trovarsi davanti alle desinenze del perfetto che incominciano per **ت** « t » preceduta dal Sukùn, perdono il suono della terza radicale e raddoppiano quello della **ت** « t ». Es. **وَجَدَ** = trovò; **وَجَدْتُ** « uajàttu » = trovai. In questi casi l'ultima radicale del verbo perde il Sukùn, mentre la **ت** « t » prende la Sciàdda o Tašdîd.

Provocano questa contrazione le desinenze delle seconde persone singolari, duali e plurali, e quella della prima persona singolare. Esempi:

وَجَدَ trovò; **وَجَدْتُ** « uajàttu » = trovai (per **وَجَدْتُ** uàjàdtu)

أَخَذَ prese; **أَخَذْتُ** « ahàttà » = tu m. prendesti (per **أَخَذْتُ** ahàdta)

مَشَطَ pettinò; **مَشَطْتُ** « mašàtṭi » = tu f. pettinasti (per **مَشَطْتُ** mašàtṭi)

مَكَثَ rimase; **مَكَثْتُمْ** « makàttum » = voi m. rimaneste (per **مَكَثْتُمْ** makàttum)

مَرَضَ s'ammalò; **مَرَضْتُمْ** « marittùnna » = voi f. vi ammalaste (per **مَرَضْتُمْ** mariḍtùnna)

Nei verbi terminanti (per **ت** avviene l'assimilazione delle due **ت** Es. **سَكَتَ** = tacere **سَكَتَ** = tu tacesti per **سَكَتْتَ**.

§. 2 — Nei verbi arabi che terminano per « n » la assimilazione avviene alla prima persona plurale del Perfetto, e alla seconda e terza plurale femminile dell'Imperfetto. In questi casi si scrive una sola Nùn **ن** con sopra la Sciàdda. Esempi:

سَكَنَ = abitò; **سَكَنَّا** = abitammo (per **سَكَنَّا** sakànnā)

يَسْكُنُ « iaskùnna » = esse abitano (per **يَسْكُنُ**)

تَسْكُنُ « taskùnna » = voi f. abitate (per **تَسْكُنُ**)

Nota Bene. — Le persone del verbo arabo che terminano per Sukùn (°) lo trasformano in Kàsra, o in Ḍamma, se vengono a trovarsi davanti ad Alif Uàsla.

a) — La terza persona singolare femminile del Perfetto **اتَتْ** « at » prende una Kàsra e diventa **اتَتْ** « ati ». Es. Entrò una ragazza: **دَخَلَتْ بِنْتُ** Entrò la ragazza: **دَخَلَتْ الْبِنْتُ** « dàhalati-l-bintu »

b) — La seconda persona plurale maschile del Perfetto **كُتُمْ** « tum » prende una Ḍamma e diventa **كُتُمْ** « tumu ».

Es. Voi mangiaste del pane: **أَكَلْتُمْ خُبْزًا**

Voi mangiaste il pane: **أَكَلْتُمْ الْخُبْزَ**

« akàltumu-l-ḥùbza ».

Avete studiato, o ragazzi ?

هَلْ دَرَسْتُمْ يَا أَوْلَادُ ؟

Avete studiato la lezione ?

هَلْ دَرَسْتُمُ الدَّرْسَ ؟

وَجَدَ يَجِدُ trovare	مَكَثَ يَمْكُثُ rimanere
أَخَذَ يَأْخُذُ prendere	مَرِضَ يَمْرُضُ ammalarsi
مَشَطَ يَمْشُطُ pettinare, pettinarsi	سَكَتَ يَسْكُتُ tacere, stare zitti

Esercizio 55

- 1 — Avete trovato la mia penna, o ragazzi ?
- 2 — Abbiamo trovato una penna d'oro, o professore.
- 3 — Sei rimasta in casa ieri pomeriggio, amica mia ?
- 4 — No, ieri sono andata in campagna da mia zia.
- 5 — Questa mattina mi sono pettinato i miei capelli, ho preso i miei libri e sono andato a scuola.
- 6 — Sei stato zitto in classe, o figlio mio ?
- 7 — Sì, mamma! Sono stato zitto ed ho ascoltato la voce del professore.
- 8 — Ti sei ammalato sabato scorso in campagna, da tuo nonno ? No, non mi sono ammalato !

Esercizio 56

- ١ — أَيْنَ وَجَدْتَ كِتَابِي يَا وَلَدُ؟
- ٢ — هَلْ أَخَذْتُمُ الْفَتَّاحَ فِي الْحَدِيقَةِ؟
- ٣ — لَا يَا سَيِّدِي مَا أَخَذْنَا الْفَتَّاحَ
- ٤ — هَلْ مَكَثْتُمْ فِي الْمَدِينَةِ أَمْسَ؟
- ٥ — نَعَمْ مَكَثْنَا عِنْدَ الْجَدَّةِ
- ٦ — أَلْيَوْمَ صَبَاحًا أَخَذْتُ زَهْرَةً جَمِيلَةً فِي حَدِيقَتِي

CAPITOLO 29°

Sillabazione accento e pausa

§. 1 — Sillabazione

In arabo la sillabazione serve solo per la pronuncia, l'accento e la poesia e non serve mai per scomporre la parola in fine di riga onde andare a capo. Difatti in arabo la parola è indivisibile e perciò viene riportata interamente nella riga successiva se non può essere scritta per intero in fine di riga.

In arabo le sillabe possono essere « brevi », « lunghe per natura » e « lunghe per posizione ».

Sillabe brevi — Sono composte da una sola consonante, accompagnata da vocale breve o Tanwin. Es.

كَتَبَ kà-ta-ba = scrisse.

Lunghe per natura — Sono composte da una sola consonante, però seguita da una vocale di prolungamento. Es.

كِتَابٌ « ki-tâ-bun » = libro ; صَغِيرٌ « ša-ġî-run » = piccolo ; قُصُورٌ « qu-šû-run » = castelli.

Lunghe per posizione — Sono composte da due consonanti accompagnate da una vocale breve. Es.

دَرَسْتُ « da-ràs-tu » = studiai ; أُحِبُّ « u-ħib-bu » = io amo.

§. 2 — L'accento

La posizione dell'accento in ogni parola araba è regolato da norme precise, basate sulla lunghezza delle sillabe. Vediamo in particolare quando l'accento arabo va sull'ultima sillaba, quando

va sulla penultima e quando va sulla terzultima.

Accento sull'ultima — In arabo l'accento sull'ultima sillaba si ha solo se la parola è monosillabica. Es.

لَا « là » = no. كَمْ kàm = quanto ?

Queste parole monosillabiche conservano l'accento sull'ultima anche quando diventano « bisillabiche » per l'aggiunta di una preposizione. Es. بِكَمْ bikàm = per quanto ? (= bi+kàm) ;

بِلَا bilâ = senza (= bi+lâ).

Accento sulla penultima — Quando una parola è bisillabica ha sempre l'accento sulla penultima. Es. مَالٌ « mālun » = ricchezza. Anche molte parole plurisillabiche hanno l'accento sulla penultima, però solo se questa è lunga per natura o per posizione. Es. In دَرَسْتَ « da-ràs-ta », رَسَ « ràs » è lunga per posizione ; in كِتَابٌ « ki-tâ-bun », تَا « tâ » è lunga per natura.

Accento sulla terzultima — Tutte le parole plurisillabiche, che hanno la penultima sillaba breve, prendono l'accento sulla terzultima. Es. دَرَسَ « dà-ra-sa » = studiò. كُتُبٌ « kùtubun » = libri.

In alcune l'accento può andare anche sulla quartultima, soprattutto se questa è lunga per natura. Es. كَاتِبُهُ « kâ-ti-bu-hu » = il suo scrivano. Però in questi casi si preferisce portare l'accento sulla terzultima, pur facendo sentire la lunghezza della sillaba precedente. Es. كَاتِبُهُ « kâtibuhu » = il suo scrivano.

§. 3 — Pausa

Quando una parola viene a trovarsi in pausa, cioè in fine di frase, e si interrompe la lettura per riprendere respiro, in arabo letterario non è corretto farne sentire la desinenza, cioè la vocale finale. In pausa è prescritto far terminare la parola tronca, elidendo l'ultima vocale. In particolare si osserveranno queste norme:

1) — Non si farà sentire la vocale breve dei tre casi determinati. Es. رَأَيْتُ أَلْوَلَدَ si leggerà : « ra'aitu-l-uàlad ».

2) — Non si farà sentire il Tanuìn della Dàmma (ُ) e quello della Kasra (ِ) ; mentre il Tanuìn della Fatha sarà pronunciato « a » invece che « an ». Es. رَأَيْتُ وَلَدًا « ra'aitu ualada ».

3) — La « ta' Marbûta » (ة) finale sparirà completamente nella pronuncia, assieme alla propria mozione o al proprio Tanuìn. In tal modo qualche volta l'accento sarà arretrato di una sillaba. Esempio : مَدْرَسَةٌ « mad-rà-sa-tun » = scuola ; sarà pronunciata « mādrasa ». Così مَدِينَةٌ « madînatun » = città ; sarà pronunciata « madîna ». Es.

رَأَيْتُ مَدِينَةً ra'aitu madîna ; هَذِهِ مَدْرَسَةٌ hâdîh mādrasa ».

Rigorosamente parlando in pausa la Tà' Marbûta (ة) dovrebbe assumere il suono di « ah ». Es. مَدِينَةٌ = madînah. Però in pratica questa « h » finale non si sente quasi mai.

§. 4 — Segni di Interpunzione

Nei secoli scorsi gli arabi non usavano nessun segno di interpunzione, neanche il punto fermo.

Oggi la lingua letteraria araba ha adottato il punto (.) e la virgola arrovesciata verso l'alto ('); le virgolette (« »); il punto esclamativo (!) e il punto interrogativo rivolte verso destra (?).

Però gli scrittori tradizionalisti e spesso anche i libri di testo per le scuole, fanno un uso ridottissimo di questi segni di interpunzione. Difatti non usano mai la virgola in una serie di aggettivi, che vengono giustapposti l'uno accanto all'altro senza nessuna congiunzione. Es. *كَلْبِي جَمِيلٌ أَمِينٌ نَظِيفٌ* « *kàlbī jamîlun amînun nazîf* » = Il mio cane è bello, fedele e pulito.

Non usano la virgola neanche in una serie di nomi, che vengono uniti dalla congiunzione « uà » (وَ) = e, ripetuta anche una decina di volte. Es. Ho visto mio padre, mia madre, mio fratello e mia sorella = *رَأَيْتُ أَبِي وَأُمِّي وَأَخِي وَأُخْتِي* « *ra'aitu àbī uà ùm-mī uà àhī uà ùhtī* ».

Inoltre usano spesso il punto fermo al posto del punto e virgola o dei due punti. Infine non usano quasi mai il punto interrogativo, come abbiamo già spiegato altrove (Vedi p. 43).

Esercitazione

Si faccia sentire la pausa alla fine di ogni frase della seguente lettura :

أَوَّلَدُ الْمُجْتَهِدِ

أَوَّلَدُ الْمُجْتَهِدِ يَصْحُو مِنْ النَّوْمِ قَبْلَ طُلُوعِ
الشَّمْسِ وَيَغْسِلُ وَجْهَهُ بِالمَاءِ وَالصَّابُونَ ثُمَّ يَفْطُرُ
بِالْقَهْوَةِ وَاللَّبَنِ وَيَأْخُذُ الْكُتُبَ وَيَذْهَبُ إِلَى
الْمَدْرَسَةِ .

يَسْكُتُ فِي الصَّفِّ وَيَسْمَعُ صَوْتَ الْمُعَلِّمِ أَوْ
يَدْرُسُ فِي الْكِتَابِ أَوْ يَكْتُبُ عَلَى الدَّفْترِ

هُوَ دَائِمًا مُسْتَعِدٌّ . بَعْدَ الدَّرْسِ

يَرْجِعُ إِلَى الْبَيْتِ مَعَ الْأَوْلَادِ الصِّغَارِ وَلَا يَكْتُبُ
عَلَى السَّيَّارَاتِ أَوْ عَلَى الْبُيُوتِ بِالطَّبَاشِيرِ وَلَا يَلْعَبُ
فِي الطَّرِيقِ

فِي بَيْتِهِ يَلْعَبُ قَلِيلًا وَيَدْرُسُ كَثِيرًا

PARTE SECONDA

CAPITOLO 30°

Imperativo Positivo

L'imperativo positivo arabo ha solo le seconde persone, però con forme distinte per il maschile e il femminile. Solo il Duale ha una forma sola per ambedue i generi.

L'imperativo arabo del verbo regolare di prima forma incomincia sempre con una Alif Prostetica, che diviene « uàsla » nel mezzo della frase.

La Alif Prostetica adotta il suono in « u » (أ) se il verbo all'imperfetto prende uno Damma (ُ) sulla seconda radicale. Es. سَكْتُ u = tacere, star zitto :

سَكْتُ = tacque, يَسْكُتُ = tace, اُسْكُتْ = taci !

Adotta il suono in « i » (إ) se il verbo all'imperfetto prende una Fàṭḥa (َ) o una Kàsra (ِ) sulla seconda radicale. Es. جَلَسَ i = sedere ; شَرِبَ a = bere :

جَلَسَ = si sedette, يَجْلِسُ = si siede, اِجْلِسْ = siediti !
شَرِبَ = bevette, يَشْرِبُ = beve, اِشْرَبْ = bevi !

Ecco le varie persone dell'imperativo positivo di questi tre verbi :

سَكْتُ u = tacere, stare zitti;

جَلَسَ i = sedersi, sedere ;

شَرِبَ a = bere.

اُسْكُتْ	uskut	= taci	(tu m.)	Es.	اُسْكُتْ يَا وَدَّ
اُسْكُتِي	uskutī	= taci	(tu f.)	«	اُسْكُتِي يَا بِنْتُ
اُسْكُتَا	uskutā	= tacete	(voi 2)	«	اُسْكُتَا اَنْتَا
اُسْكُتُوا	uskutū	= tacete	(voi m.)	«	اُسْكُتُوا يَا اَوْلَادُ
اُسْكُتْنَ	uskutna	= tacete	(voi f.)	«	اُسْكُتْنَ يَا بَنَاتُ
اِجْلِسْ	ijlis	= siedi	(tu m.)	«	اِجْلِسْ يَا جَدُّ
اِجْلِسِي	ijlisī	= siedi	(tu f.)	«	اِجْلِسِي يَا جَدَّةُ
اِجْلِسَا	ijlisā	= sedete	(voi 2)	«	اِجْلِسَا اَنْتَا
اِجْلِسُوا	ijlisū	= sedete	(voi m.)	«	اِجْلِسُوا يَا اَوْلَادُ
اِجْلِسْنَ	ijlisna	= sedete	(voi f.)	«	اِجْلِسْنَ يَا بَنَاتُ
اِشْرَبْ	īšrab	= bevi	(tu m.)	«	اِشْرَبْ يَا صَدِيقِي
اِشْرَبِي	īšrabī	= bevi	(tu f.)	«	اِشْرَبِي يَا صَدِيقَتِي
اِشْرَبَا	īšrabā	= bevete	(voi 2)	«	اِشْرَبَا اَنْتَا
اِشْرَبُوا	īšrabū	= bevete	(voi m.)	«	اِشْرَبُوا يَا اَصْدِقَاءُ
اِشْرَبْنَ	īšrabna	= bevete	(voi f.)	«	اِشْرَبْنَ يَا صَدِيقَاتُ

Osservazioni

a) — La Alif iniziale dell'imperativo positivo è « uàsla », perciò non si pronuncia nel contesto della frase. Es. Taci !

اُسْكُتْ « uskut » ; siediti e taci !

اِجْلِسْ وَاُسْكُتْ « ijlis uà skut ».

b) — La seconda persona singolare maschile trasforma il Su-kùn (كُنْ) in Kàsa (كَسَا) se viene a trovarsi davanti ad una Alif Uàsla. Es. Studia! أَدْرُسْ « ùdrus »; Studia la lezione! أَدْرُسِ الدَّرْسَ « ùdrusi-d-dàrsa ».

c) — La seconda persona plurale maschile termina con una Alif che non si pronuncia. E' l'Alif separante che abbiamo già studiato a proposito del Perfetto Indicativo (Vedi p. 57). Es. Studiate! أَدْرُسُوا « ùdrusu ».

Esercitazione

Si formi l'Imperfetto e l'Imperativo dei seguenti verbi:

دَرَسَ u = studiare	تَرَلَّ i = scendere
فَتَحَ a = aprire	كَتَبَ u = scrivere
ضَرَبَ i = battere	سَمِعَ a = ascoltare
لَعِبَ a = giocare	فَرِحَ a = rallegrarsi
عَمِلَ a = lavorare	ضَحِكَ a = ridere
رَقَدَ u = dormire	تَرَكَ u = lasciare
هَرَبَ u = fuggire	سَكَنَ u = abitare
قَفَلَ u = chiudere	شَكَرَ u = ringraziare
حَمَلَ i = portare	كَسَرَ i = rompere
ذَهَبَ a = andare	تَبَعَ a = seguire
فَهِمَ a = capire	شَبِعَ a = saziarsi
نَظَرَ إِلَى u = guardare	قَتَلَ u = uccidere
دَخَلَ u = entrare	خَرَجَ u = uscire

Esercizio 57

- 1 — Entrate, o ragazzi; la porta della scuola è aperta.
- 2 — Uscite di scuola, o ragazze, e ritornate a casa.
- 3 — Sedete nei banchi e studiate, o ragazzi.
- 4 — Oggi l'aria è fredda, o nonno; entra in casa e siediti accanto al fuoco.
- 5 — Giocate voi due! Ora arriva il professore!
- 6 — Ascolta, o ragazzo: dove sono i libri e le penne?
- 7 — Bevi, amico mio! Il vino rosso è buono!
- 8 — Bevi, o nonna! Il latte è buono e fresco!
- 9 — Tacete in classe, o ragazze, e ascoltate la voce del professore.
- 10 — Studiate molto e giocate poco, o ragazzi!

Esercizio 58

- ١ - اَلْعَبْ مَعِي بِالْكُرَةِ يَا صَدِيقِي
- ٢ - اَدْخُلُوا فِي الصَّفِّ يَا تَلَامِيذُ
- ٣ - اُسْكُنْ يَا تَلْمِيذَاتُ وَاَسْمَعْنَ صَوْتَ اَلْاُسْتَاذَةِ
- ٤ - اِسْمَعِي يَا بِنْتُ اَيْنَ الْمُدِيرِ؟
- ٥ - اِفْتَحْ بَابَ الْبَيْتِ وَاَدْخُلْ يَا ابْنِي
- ٦ - اُسْكُنَا فِي الصَّفِّ وَاَسْمَعَا اَلْاُسْتَاذَ
- ٧ - اَلْعَبُوا قَلِيلاً وَاَدْرُسُوا كَثِيراً يَا اَوْلَادُ
- ٨ - اِذْهَبِي اِلَى الْمَدْرَسَةِ بِسُرُورٍ كُلِّ يَوْمٍ يَا تَلْمِيذَةَ

CAPITOLO 31°

Imperativo negativo

L'imperativo negativo ha le stesse persone e le stesse desinenze dell'imperativo positivo. Se ne distingue per il prefisso, che non è una Alif (ا o إ), ma una ت « ta » per tutti i verbi; e per l'avverbio negativo لا « la » = non, che lo precede. (Vedi però p. 252)

Eccone tre esempi: a لعب = giocare; u قتل = uccidere; i سرق = rubare:

لا تلعب lâ tàl'ab = non giocare (tu m.)

لا تلعبى lâ tàl'abī = non giocare (tu f.)

لا تلعبا lâ tàl'abā = non giocate (voi 2)

لا تلعبوا lâ tàl'abū = non giocate (voi m.)

لا تلعبن lâ tal'àbna = non giocate (voi f.)

لا تقتل lâ tàqtul = non uccidere (tu m.)

لا تقتلى lâ tàqtulī = non uccidere (tu f.)

لا تقتلا lâ tàqtulā = non uccidete (voi 2)

لا تقتلوا lâ tàqtulū = non uccidete (voi m.)

لا تقتلن lâ taqtulna = non uccidete (voi f.)

لا تسرق lâ tàsriq iâ uàladu = non rubare, o ragazzo

لا تسرقى lâ tàsriqī iâ bintu = non rubare, o ragazza

لا تسرقا lâ tàsriqā àntumā = non rubate, voi due

لا تسرقوا lâ tàsriqū iâ aulādu = non rubate, o ragazzi

لا تسرقن lâ tasriqna iâ banātu = non rubate, o ragazze

Le osservazioni b) — e c). — fatte per l'imperativo positivo (Vedi p. 130) valgono anche per l'imperativo negativo. Es. Non uccidere il cane ! لا تقتل الكلب

VOCABOLI

لمس يلمس إلمس lâmasa iàlmisu ilmis = toccare

كذب يكذب إكذب kaḍaba iàkḍibu ikḍib = mentire

طير = uccello

فاكهة = frutto

سكر = zucchero

طيور = uccelli

فواكه = frutta

أساتذة = professori

Esercizio 59

- 1 — Non bevete l'acqua sporca, o scolari !
- 2 — Non rubate lo zucchero in casa, o bambine !
- 3 — Non rompete i libri e i quaderni, o ragazze !
- 4 — Non toccate la mia bicicletta nuova, o ragazzi !
- 5 — Non mentire, o ragazzo, davanti ai professori !
- 6 — Non scrivete sulle porte o sui muri, o scolari !
- 7 — Non disegnare sui libri o sui muri, figlia mia !
- 8 — Non giocate in istrada, voi due !

Esercizio 60

١ — لا تضرب الكلاب وألقطاط يا ولد

٢ — لا تقتلوا الطيور يا أولاد

٣ — لا تلمس سيارتي الجديدة

٤ — لا تلعبى دائماً يا أختي

٥ — لا تسرقوا الفواكه يا أطفال

٦ — لا ترسم على الكتب يا بنات

٧ — لا تكذبي ولا تسرقى يا بنت

Alcuni verbi irregolari all'imperativo

Studieremo più avanti i verbi derivati e i verbi irregolari; però è bene che fin d'ora se ne conosca qualcuno tra i più semplici e i più usati.

L'irregolarità di molti di questi verbi si ha solo nella formazione dell'imperfetto e dell'imperativo. Però se si conosce la prima voce del loro imperfetto e del loro imperativo è facile trarne le altre persone, poichè per il resto la coniugazione di molti di questi verbi è perfettamente regolare.

Per ora ci interessano solo i verbi che incominciano per Alif (ا) o per Uàu (و).

§. 1 — Verbi di prima Hâmza

I verbi di prima Hâmza sono perfettamente regolari al Perfetto e anche all'Imperfetto, se si fa eccezione per la prima persona singolare, che assimila le due Alif in una Alif Mâdda. Es. أَكَلَ «àkula ià'kulu» = mangiare. Alla prima persona singolare dovrebbe essere أَأَكَلُ «à'kulu» = io mangio; ed invece è أَكَلُ «àkulu». Lo stesso capita per أَخَذَ «àhâda ià'-huðu» = prendere, che fa أَخَذُ «âhuðu» = io prendo, per أَأَخَذُ

Questi due verbi hanno la particolarità di formare l'imperativo positivo senza la Alif iniziale. Es. Prendi! خُذْ «hud». Però la Hâmza ricompare nell'imperativo negativo. Es. Non prendere! لَا تَأْخُذْ «lâ tà'hud».

Ecco l'imperativo positivo e negativo di أَكَلَ:

كُلْ kùl = mangia! m. لَا تَأْكُلْ lâ tà'kul = non mangiare!
كُلِي kùlī = mangia! f. لَا تَأْكُلِي lâ tà'kulī = non mangiare!
كُلَا kûlā = mangiate! voi 2 لَا تَأْكُلَا lâ tà'kulā = non mangiate!
كُلُوا kûlū = mangiate! m. لَا تَأْكُلُوا lâ tà'kulū = non mangiate!
كُلْنَ kûlna = mangiate! f. لَا تَأْكُلْنَ lâ ta'kûlna = non mangiate!

§. 2 — Verbi di prima Uàu

I verbi arabi che incominciano per و «uàu» sono del tutto regolari al Perfetto. Anche all'Imperfetto e all'Imperativo la coniugazione è regolare, però il verbo perde la و «uàu» iniziale in tutte le persone.

Ecco tre di questi verbi nelle tre voci fondamentali:

وَصَلَ يَصِلُ صَل = arrivare, pervenire;
وَقَفَ يَقِفُ قَف = fermarsi, stare in piedi;
وَضَعَ يَضَعُ ضَع = porre, deporre.

Per formare l'Imperativo Negativo si antepone la تَ «ta» iniziale a quello positivo. Ecco un esempio:

قِفْ qif = fermati! m. لَا تَقِفْ lâ tàqif = non fermarti!
قِفِي qifi = fermati! f. لَا تَقِفِي lâ tàqifi = non fermarti!
قِفَا qifā = fermatevi! 2 لَا تَقِفَا lâ tàqifā = non fermatevi!
قِفُوا qifū = fermatevi! m. لَا تَقِفُوا lâ tàqifū = non fermatevi!
قِفْنَ qifna = fermatevi! f. لَا تَقِفْنَ lâ taqifna = non fermatevi!

§. 3 — Verbi derivati

Un verbo arabo si dice regolare se si compone di tre lettere soltanto. Es. كَتَبَ « kàtaba » = scrivere. Se una di queste tre lettere viene raddoppiata, oppure si aggiunge una Alif (ا) o una ت « ta » a queste tre « radicali », si ottiene un verbo di forma « derivata », che ha un senso leggermente diverso dal verbo fondamentale. Esempio :

عَلِمَ يَعْلَمُ عَلِمَ 'àlima ià'lamu l'lam = sapere

عَلَّمَ يُعَلِّمُ عَلَّمَ 'àllama iu'állimu 'àllim = insegnare

تَعَلَّمَ يَتَعَلَّمُ تَعَلَّمَ ta'àllama iata'àllamu ta'àllam = imparare.

Questi verbi saranno studiati alla fine del libro, però molti di essi sono talmente usati che è bene conoscerne la coniugazione fin d'ora. Tanto più che questa si ottiene regolarmente dalle tre voci fondamentali che sono il Perfetto, l'Imperfetto e l'Imperativo.

Perciò, conoscendo queste tre voci, che costituiscono il paradigma del verbo arabo, la coniugazione è molto facile : basta applicare i prefissi e le desinenze del verbo regolare, che già conosciamo. Ecco l'imperativo di un verbo derivato: تَكَلِّمْ تَتَكَلَّمُ تَكَلَّمُوا = parlare :

تَكَلِّمْ takàllam = parla ! (tu m.)

تَكَلِّمِي takàllamī = parla ! (tu f.)

تَكَلَّمُوا takàllamā = parlate ! (voi 2)

تَكَلَّمُوا takàllamū = parlate ! (voi m.)

تَكَلَّمْنَ takallāmna = parlate ! (voi f.)

لَا تَتَكَلَّمْ lâ tatakàllam = non parlare ! (tu m.)

لَا تَتَكَلَّمِي lâ tatakàllamī = non parlare ! (tu f.)

لَا تَتَكَلَّمُوا lâ tatakàllamā = non parlate ! (voi 2)

لَا تَتَكَلَّمُوا lâ tatakàllamū = non parlate ! (voi m.)

لَا تَتَكَلَّمْنَ lâ tatakallāmna = non parlate ! (voi f.)

Ci si abitui fin d'ora ad imparare a memoria e ad enunciare i verbi arabi nelle tre voci fondamentali.

§. 4 — Verbi difettivi

Ci sono due verbi arabi molto usati che hanno solo l'imperativo positivo. Sono : هَاتِ « hâti » = dà qui, porta qui ; e تَعَالَ « ta'âla » = vieni qui.

Eccone la coniugazione :

هَاتِ hâti = dà qui ! m. تَعَالَ ta'âla = vieni qui

هَاتِي hâtī = dà qui ! f. تَعَالِي ta'âlai = vieni qui

هَاتِيَا hâtīā = date qui ! 2. تَعَالِيَا ta'âlaia = venite qui

هَاتُوا hâtū = date qui ! m. تَعَالُوا ta'âlau = venite qui

هَاتِينَ hâtīna = date qui ! f. تَعَالِينَ ta'âlâina = venite qui

Un'imperativo molto usato è « dammi » che in arabo si traduce col verbo أَعْطِ « à'ṭa ». Ecco alcune voci di questo imperativo :

أَعْطِنِي à'ṭini = dammi

أَعْطِهِ à'ṭihi = dagli

أَعْطِنَا à'ṭinā = dacci

أَعْطُونِي a'ṭûni = datemi

أَعْطُونَا a'ṭunā = dateci

Esercizio 61

- 1 — Non parlate molto davanti ai vecchi, o ragazzi.
- 2 — Parlate poco e studiate molto, o ragazze.
- 3 — Vieni qui, o amico mio, e siediti presso di me.
- 4 — Venite qui, o ragazzi! Sedetevi e aprite i libri.
- 5 — Vieni qui, o ragazza, e dammi il libro nuovo.
- 6 — Non fermatevi davanti alla scuola, o ragazze.
- 7 — Prendete i libri e le penne e tornate a casa, ragazzi.
- 8 — Prendi le chiavi di casa e apri la porta, o ragazza.
- 9 — Non prendere i miei libri e non mangiare il mio pane.
- 10 — Perchè stai zitto? Apri la bocca e parla, o ragazzo.

Esercizio 62

- ١ — تَعَالَوْا يَا أَوْلَادُ وَكُلُوا أَلْفَوَاكَةَ
- ٢ — هَاتِ أَلْفَوَاكَةَ يَا وَلَدُ وَلَا تَسْرِقْ فِي حَدِيقَتِي
- ٣ — ضَعُوا الْأَقْلَامَ وَالْكَتُبَ يَا تَلَامِيذُ
- ٤ — لَا تَتَكَلَّمْ كَثِيرًا أَمَامَ الْأَسَاتِذَةِ يَا أُنِي
- ٥ — لَا تَقِفْ فِي الطَّرِيقِ يَا بَنِي
- ٦ — قِفُوا فِي فِنَاءِ الْمَدْرَسَةِ يَا تَلَامِيذُ
- ٧ — خُذْ أَلْكَتُبَ وَالذَّفَاتِرَ وَأَخْرِجْ مِنْ أَلْصَفِ
- ٨ — أَعْطِنِي الْقَلَمَ الْجَدِيدَ يَا صَدِيقِي
- ٩ — أَعْطِهِ الْخُبْزَ يَا وَلَدُ وَلَا تَسْرِقْ

CAPITOLO 33°

Il verbo « Essere » in arabo

Come già sappiamo, il verbo « essere » al presente indicativo non si traduce in arabo, poichè rimane sottinteso. Es. Egli è in casa : هُوَ فِي الْبَيْتِ « hùà fî-l-bàiti ».

Però se viene a trovarsi in un tempo passato o futuro dell'indicativo, si traduce regolarmente anche in arabo col verbo كَانَ « kâna », che significa « essere ».

Questo verbo ha la particolarità di servirsi del perfetto per tutti i tempi passati (compreso l'imperfetto italiano) ; e di usare l'imperfetto solo per il futuro. Eccone il perfetto :

SINGOLARE	كَانَ (هُوَ hùà)	kâna = egli era, fu, è stato
	كَانَتْ (هِيَ hî)	kânat = ella era, fu, è stata
	كُنْتَ (أَنْتَ ànta)	kùnta = tu m. eri, fosti, sei stato
	كُنْتِ (أَنْتِ ànti)	kùnti = tu f. eri, fosti, sei stata
DUALE	كُنْتُمَا (أَنَا anā)	kùntu = io ero, fui, sono stato
	كَانَا (هُمَا hùmā)	kânā = esse 2 erano, furono, ecc.
	كَانَتَا (هُمَا hùmā)	kânatā = esse 2 erano, furono, »
	كُنْتُمَا (أَنْتُمَا àntumā)	kùntuma = voi 2 eravate, foste, »
PLURALE	كَانُوا (هُمْ hūm)	kânū = essi erano, furono, »
	كَانُوا (هُنَّ hūnna)	kùnnā = esse erano, furono, »
	كُنْتُمْ (أَنْتُمْ àntum)	kùntum = voi m. eravate, foste, »
	كُنْتُمْ (أَنْتُنَّ antūnna)	kùntunna = voi f. eravate, foste, »
	كُنَّا (نَحْنُ nahnu)	kunnā = noi eravamo, fummo, »

Ed ecco l'imperfetto di كَانَ «kâna»:

SINGOLARE	يَكُونُ (هُوَ) hùà)	iakûnu	= egli sarà
	تَكُونُ (هِيَ) hìà)	takûnu	= ella sarà
	تَكُونُ (أَنْتَ) ànta)	takûnu	= tu m. sarai
	تَكُونِينَ (أَنْتِ) ànti)	takûnîna	= tu f. sarai
	أَكُونُ (أَنَا) anâ)	akûnu	= io sarò
DUALE	يَكُونَانِ (هُمَا) hùmā)	iakûnâni	= essi 2 saranno
	تَكُونَانِ (هُمَا) hùmā)	takûnâni	= esse 2 saranno
	تَكُونَانِ (أَنْتُمَا) àntumā)	takûnâni	= voi 2 sarete
PLURALE	يَكُونُونَ (هُمْ) hum)	iakûnûna	= essi saranno
	يَكُنْنَ (هُنَّ) hùnnā)	iakûnnā	= esse saranno
	تَكُونُونَ (أَنْتُمْ) àntum)	takunûna	= voi m. sarete
	تَكُنْنَ (أَنْتُنَّ) antûnnā)	takûnnā	= voi f. sarete
	نَكُونُ (نَحْنُ) nàhnu)	nakûnu	= noi saremo

Osservazioni

a) — Il verbo كَانَ «kâna» ha una coniugazione irregolare poichè possiede una «uà» come seconda radicale e una «nùn» come terza radicale (كُون). La «nùn» viene assimilata da alcune desinenze del perfetto e dell'imperfetto; mentre la «uà» si trasforma in Alif di prolungamento o in Damma (ُ) e ricompare come vocale lunga in quasi tutte le persone dell'imperfetto.

b) — Come abbiamo già osservato, il perfetto di كَانَ «kâna» traduce l'imperfetto, il passato prossimo e il passato remoto del verbo essere italiano.

Invece l'imperfetto arabo traduce solo il futuro del verbo essere italiano. Es. كُنَّا = eravamo, siamo stati, fummo; نَكُونُ = noi saremo.

d) — Il nome o l'aggettivo che spesso accompagna il verbo كَانَ «kâna» in qualità di *predicato nominale* va messo all'*accusativo*. Es. Il ragazzo era ammalato:

أَلْوَلَدُ كَانَ مَرِيضًا «al-uàladu kâna marîḍ^{an}».

In arabo il predicato nominale resta al nominativo solo se il verbo كَانَ «kâna» rimane sottinteso. Es. Egli è ammalato:

هُوَ مَرِيضٌ «hùà marîḍ^{un}»

Ed ecco l'*Imperativo* di كَانَ «kâna», che ha pure una coniugazione irregolare:

كُنْ kùn	= sii	(tu m.)	Es. Sii gentile!	كُنْ لَطِيفًا
كُونِي kûnī	= sii	(tu f.)	« Sii gentile!	كُونِي لَطِيفَةً
كُونَا kûnā	= siate	(voi 2)	« Siate gentili!	كُونَا لَطِيفَيْنِ
كُونُوا kûnū	= siate	(voi m.)	« Siate gentili!	كُونُوا لَطِيفَاءَ
كُنْنَ kûnnā	= siate	(voi f.)	« Siate gentili!	كُنْنَ لَطِيفَاتٍ

Anche all'Imperativo il predicato nominale di كَانَ «kâna» va regolarmente all'accusativo.

L'Imperativo Negativo si forma regolarmente da quello positivo mediante il prefisso تَ «ta» e l'avverbio negativo لَا «lâ» = Non essere maleducato!

لَا تَكُنْ غَيْرَ مُؤَدَّبٍ «lâ takun gâira mu'addabⁱⁿ».

Esercitazione

Si traducano le seguenti espressioni verbali :

Perfetto : Io ero — tu eri — egli era — ella era — noi siamo stati — voi siete stati — voi siete state — essi sono stati — esse furono.

كُنْتُ مَرِيضًا — هِيَ كَانَتْ مَرِيضَةً — هَلْ كُنْتَ مَرِيضًا؟ أَيْنَ كُنْتُمْ؟ كُنَّا فِي السُّوقِ — هَلْ كُنْتُمْ فِي الْمَدْرَسَةِ؟

Imperfetto : Noi saremo — voi sarete — essi saranno — io sarò — tu sarai — egli sarà — ella sarà. Dove sarai domani, o ragazza? Sarò in casa.

أَيْنَ تَكُونِينَ بَعْدَ غَدٍ؟ — أَكُونُ فِي الرَّيْفِ عِنْدَ جَدِّي. — مَتَى تَكُونُونَ فِي الْمَدِينَةِ؟ — نَكُونُ فِي الْمَدِينَةِ غَدًا. — أَلْبَنَاتُ يَكُنْنَ فِي الْمَدْرَسَةِ غَدًا صَبَاحًا قَبْلَ الظُّهْرِ

Imperativo : Sii gentile, o ragazzo! Siate gentili, o ragazzi! Siate gentili, voi due! Sii buona, o figlia mia! Siate educate, o ragazze! Non essere a casa prima di pranzo! Non siate maleducate, o alunne!

كُونِي مُجْتَهِدَةً يَا بِنْتِي وَأَدْرُسِي بَعْدَ الظُّهْرِ — كُنْ طَيِّبًا يَا ابْنِي — كُونُوا فِي اللَّيْلِ قَبْلَ الظُّهْرِ — لَا تَكُنْ خَارِجَ اللَّيْلِ بَعْدَ غُرُوبِ الشَّمْسِ يَا بَنَاتُ — لَا تَكُونُوا غَيْرَ لَطْفَاءَ مَعَ الشُّبُوحِ يَا تَلَامِيذُ — لَا تَكُنْ وَسَخًا يَا وَلَدُ — كُنْ دَائِمًا نَظِيفًا يَا ابْنِي

Esercizio 63

- 1 — Dove siete stati, o ragazzi? Siamo stati in giardino.
- 2 — Dove eravate ieri sera, ragazze? Eravamo al cinema.
- 3 — Ieri i ragazzi sono stati al castello col professore.
- 4 — Le ragazze sono state in campagna ieri l'altro.
- 5 — Dove sarete domani mattina? Saremo a scuola.
- 6 — E dove sarete domenica? Saremo in campagna dal nonno.
- 7 — I ragazzi saranno occupati fino a mezzogiorno.
- 8 — Dopo domani saremo a Tunisi, se Dio vuole!
- 9 — Siate diligenti, o ragazzi, e studiate di più!
- 10 — Non essere maleducata coi vecchi, o figlia mia!

Esercizio 64

- ١ — أَيْنَ كُنْتَ أَمْسَ يَا بِنْتُ؟ كُنْتُ خَارِجَ الْمَدِينَةِ
- ٢ — وَأَيْنَ تَكُونِينَ غَدًا صَبَاحًا؟ أَكُونُ فِي بَيْتِي
- ٣ — أَيْنَ كُنْتُمْ أَمْسَ؟ كُنَّا فِي الرَّيْفِ عِنْدَ الْجَدِّ
- ٤ — وَأَيْنَ تَكُونُونَ غَدًا مَسَاءً؟ نَكُونُ فِي السَّيْنِمَا
- ٥ — أَلَوْلَدُ كَانَ مَرِيضًا وَالطَّيِّبُ كَانَ عِنْدَ الْفِرَاشِ
- ٦ — هَلْ كُنْتَ مَشْغُولًا أَمْسَ! نَعَمْ كُنْتُ مَشْغُولًا
- ٧ — أُخْتِي كَانَتْ تَلْمِيذَةً حَمِيلَةً لَطِيفَةً
- ٨ — أَيْنَ تَكُنْ غَدًا يَا بَنَاتُ؟ نَكُونُ فِي الْمَدِينَةِ
- ٩ — كُنْ مُجْتَهِدًا يَا ابْنِي وَأَسْكُتْ فِي الصَّفِّ
- ١٠ — لَا تَكُونِي غَيْرَ لَطِيفَةٍ مَعَ الْأَطْفَالِ

CAPITOLO 35°

Declinazione Diptota

Un certo numero di nomi e aggettivi arabi *indeterminati* segue una *declinazione* particolare a due casi, che con voce greca si chiama *diptòta*, cioè « a due desinenze ».

Essi non prendono il Tanuīn, benchè siano indeterminati, ma la desinenza in « u » (') al Nominativo, e la desinenza in « a » (َ) all'Accusativo e al Caso Obliquo.

Hanno solo due desinenze, tutte e due senza Tanuīn. Eccone due esempi : تونس = Tunisi ; أحمر = rosso :

Nomin. (' = u)	تُونِسُ tūnīsu	أَحْمَرُ àḥmaru
Accus. e		
Caso Ob. (َ = a)	تُونِسَ tūnisa	أَحْمَرَ àḥmara

Es. Ho visto un asino rosso in una casa rossa :

رَأَيْتُ حِمَارًا أَحْمَرَ فِي بَيْتٍ أَحْمَرَ « ra'aitu ḥimār^{an} àḥmara fī bāitⁱⁿ àḥmara »

Il nome « diptòto » assume regolarmente le desinenze dei tre casi se viene *determinato* dall'articolo o dallo Stato Costrutto. Es. Ho visto l'asino rosso nella casa rossa : رَأَيْتُ الْحِمَارَ الْأَحْمَرَ فِي الْبَيْتِ الْأَحْمَرِ « ra'aitu-l-ḥimāra-l-àḥmara fī-l-bāiti-l-àḥmari »

Ecco lo specchietto della declinazione a due e a tre casi dell'aggettivo أبيض « àbiad » = bianco :

Declinazione Diptota

	nome indeterminato (bianco)	nome determinato (il bianco)
Nomin.	أَبْيَضُ àbiadu	الْأَبْيَضُ al-àbiadu
Accus.		الْأَبْيَضَ al-àbiada
Caso O.	أَبْيَضَ àbiada	الْأَبْيَضِ al-àbiadi

Adottano la Declinazione Diptòta :

§. I — Gli *aggettivi di colore* sia maschili che femminili e quelli indicanti difetti fisici o morali. Però solo se si trovano indeterminati e al singolare. Infatti al plurale questi aggettivi hanno una forma unica per il maschile e il femminile e sono « triptòti ». Eccone alcuni esempi :

أَبْيَضُ àbiadu = bianco	أَسْوَدُ àsudu = nero
بَيْضَاءُ baiḍā'u = bianco	سَوْدَاءُ saudā'u = nera
بَيْضٌ biḍ ^{un} = bianchi-e	سَوْدٌ sūd ^{un} = neri, nere
أَحْمَرُ àḥmaru = rosso	أَخْضَرُ aḥḍaru = verde
حَمْرَاءُ ḥamrā'u = rossa	خَضْرَاءُ ḥaḍrā'u = verde
حُمْرٌ ḥumr ^{un} = rossi-e	خُضْرٌ ḥuḍr ^{un} = verdi
أَشْقَرُ ašqaru = biondo	أَسْمَرُ asmaru = bruno
شَقْرَاءُ šaqrā'u = bionda	سَمْرَاءُ samrā'u = bruna
شُقْرٌ šuqr ^{un} = biondi-e	سُمْرٌ sumr ^{un} = bruni-e
أَصْفَرُ aṣfaru = giallo	أَزْرَقُ azraqu = azzurro
صَفْرَاءُ ṣafrā'u = gialla	زَرْقَاءُ zarqā'u = azzurra
صُفْرٌ ṣufr ^{un} = gialli-e	زُرْقٌ zurq ^{un} = azzurri-e

أَعْرَجُ à'raju = zoppo	أَعْمَى à'ma = cieco
عَرَجَاءُ 'arjâ'u = zoppa	عَمِيَاءُ 'amiâ'u = cieca
عُرْجُ 'urj ^{un} = zoppi-e	عُمِي 'umi ^{un} = ciechi-e
أَعْوَرُ à'uaru = orbo	
عَوْرَاءُ 'aurâ'u = orba	
عُورُ 'ur ^{un} = orbi-e	
أَطْرَشُ àtrašu = sordo	أَحْمَقُ aḥmaqu = stupido
طَرَشَاءُ ṭaršâ'u = sorda	حَمَقَاءُ ḥamqâ'u = stupida
طُرْشُ ṭurš ^{un} = sordi-e	حُمَقُ ḥumq ^{un} = stupidi-e

§. 2 — Molti nomi propri, ordinariamente di origine straniera, di persona, di città, di paesi e di isole. Esempi :

عُمَرُ 'umaru = Omar	إِبْرَاهِيمُ ibrahîmu = Abramo
مَرْيَمُ mârîamu = Maria	مَكَّةُ makka ^{tu} = La Mecca
تُونِسُ tûnisu = Tunisi	طَرَابُلُسُ ṭarâbulusu = Tripoli
بَيْرُوتُ bairûtu = Beirut	دِمَشْقُ dimâšqu = Damasco
مِصْرُ mišru = Egitto	قُبْرُسُ qubrusu = Cipro
مَالْطَةُ mâlṭa ^{tu} = Malta	صِقِلِّيَّةُ šiqillia ^{tu} = Sicilia

Di solito la desinenza dei nomi propri di persona o di paese non si sente nella conversazione e neanche nella lettura, poichè si considerano sempre in pausa. Perciò si dirà sempre 'umar, Tûnis, ecc.

Però sarebbe errore dare a questi nomi diptòti tre casi anzicchè due. Es. Egli è in Egitto : هُوَ فِي مِصْرَ

Io abito a Tripoli e tu a Tunisi : أَنَا أَسْكُنُ بِطَرَابُلُسَ وَأَنْتَ بَتُونِسَ « anâ àskunu bi-ṭarâblusa uâ ànta bi-tûnisa »

I nomi geografici dotati d'articolo, come :

الْحُمْسُ al-ḥums = Homs الْهِنْدُ al-hind = l'India
الْإِسْكَانْدَرِيَّةُ al-iskandarîia^{tu} = Alessandria, ecc. ; e i nomi propri di persona di origine araba, come :

مُحَمَّدُ muḥammad = Maometto كَمَالُ kamâl = Kemâl, ecc. ; sono « triptòti » e perciò assumono regolarmente i tre casi. Es. Ho visto Kemâl in India : رَأَيْتُ كَمَالًا فِي الْهِنْدِ

Per altri nomi e aggettivi diptòti si veda il capitolo 38° sui plurali fratti e il capitolo 71° sul comparativo.

Per altri nomi geografici si veda il capitolo 44°.

VOCABOLI

ذَهَبُ dâhab = oro	حَدِيدُ ḥadîd = ferro
فِضَّةُ fiḍḍa = argento	نُحَاسُ nuḥâs = rame
الْقَاهِرَةُ al-qâhira = Il Cairo	جَرَبَةُ jârba = Gerba
طَرَابُلُسُ الْغَرْبِ ṭarâbulusu-l-gârbi = Tripoli d'Occidente (cioè di Libia)	
طَرَابُلُسُ الشَّامِ ṭarâbulusu-š-šâmi = Tripoli di Siria	
الْبَحْرُ الْأَحْمَرُ al-bâḥru-l-àḥmaru = il Mar Rosso	
الْبَحْرُ الْأَسْوَدُ al-bâḥru-l-àsuadu = il Mar Nero	
الْبَحْرُ الْأَبْيَضُ al-bâḥru-l-àbiaḍu-l-mutauàssiṭu = il Mar Bianco	
الْمُتَوَسِّطُ al-mutawàssiṭu = il Mar Mediterraneo	
الْبَحْرُ الْمُدَوِّسُ al-bâḥru-l-mutawàssiṭu = il Mar Mediterraneo	

Questi due ultimi nomi si equivalgono.

Esercizio 65

- 1 — Ho visto in istrada una ragazza bionda.
- 2 — Il mare è azzurro, il fuoco è rosso e il latte bianco.
- 3 — L'inchiostro è nero, l'oro è giallo, l'argento è bianco, il rame è rosso e il ferro è bianco e rosso.
- 4 — Ho visto un pover uomo orbo, zoppo e gobbo.
- 5 — Mia zia poverina è vecchia, sorda e zoppa.
- 6 — Ho visto un cane bianco e nero in un campo verde.
- 7 — Noi siamo bruni e voi, o ragazze, siete bionde.
- 8 — Siete sordi, o ragazzi? Ascoltate la mia voce o no?
- 9 — La mela è bianca e rossa e il limone è giallo.
- 10 — Io amo il biondo olio, il vino rosso e il bianco latte.

Esercizio 66

- ١ - أُخْتِي الصَّغِيرَةُ شَقْرَاءُ الشَّعْرِ
- ٢ - رَأَيْتُ امْرَأَةً عَمِيَاءَ مَعَ أَحَدَبَ
- ٣ - أَنْتُمْ حُمُقٌ يَا أَوْلَادُ؟
- ٤ - لِمَاذَا تَلْعَبُونَ دَائِمًا وَلَا تَدْرُسُونَ؟
- ٥ - جَدِّي الْمُسْكِينَةُ بَيْضَاءُ الشَّعْرِ وَحَدْبَاءُ
- ٦ - عُمَرُ بْنُ سُلَيْمَانَ فِي السُّوقِ مَعَ شَيْخٍ أَعْرَجَ
- ٧ - الْأَوْلَادُ يَكْتُبُونَ بِالْحَبْرِ الْأَسْوَدِ
- ٨ - رَأَيْتُ بِنْتًا حَمْرَاءَ الشَّعْرِ وَزَرْقَاءَ الْعَيْنَيْنِ

CAPITOLO 35°

IL DUALE

I nomi e gli aggettivi arabi, come del resto i verbi e i pronomi, possono avere sempre tre numeri: Singolare, Duale e Plurale.

Il singolare serve per indicare una sola persona o cosa; il « duale » per indicare due sole persone o cose; il plurale per indicare più di due persone o cose, cioè almeno tre.

Il Duale è una caratteristica della lingua araba, in cui, per indicare due persone o cose, non si sente il bisogno di ricorrere al numero « due » (إِثْنَانٍ) seguito dal plurale, ma si aggiunge la desinenza « âni » (تَانِ) al nome, che in tal maniera acquista il senso della « dualità ». Esempio :

كِتَابٌ kitâb^{un} = un libro كِتَابَانِ kitābāni = due libri
قَلَمٌ qalam^{un} = una penna قَلَمَانِ qalamāni = due penne

Desinenze del Duale

Il Duale ha soltanto due desinenze: « âni » (تَانِ) che serve per il Nominativo, e « àini » (اَيْنِ), che serve per l'Accusativo e il Caso Obliquo. Esempio :

Due ragazzi giocano وَلَدَانِ يَلْعَبَانِ « ualadāni ial'abāni »

Ho visto due ragazzi رَأَيْتُ وَلَدَيْنِ « ra'aitu ualadāini »

Se il nome o l'aggettivo arabo termina per Tà' Marbûṭa (ة) questa diventa una Tà normale (ت) con l'aggiunta della desinenza del Duale. Esempio :

مَدْرَسَةٌ madrasa^{tun} = una scuola مَدْرَسَتَانِ madrasatāni = 2 scuole
le : رَأَيْتُ مَدْرَسَتَيْنِ ra'aitu madrasatāini = vidi due scuole.

Le desinenze del Duale non cambiano se il nome è determinato dall'articolo. Es. I due ragazzi sono in giardino con due cani: « al-ualadâni fî-l-ḥadîqati mà'a kalbàini ». Ecco i due casi del Duale:

	nome indeterminato (2 ragazzi)	determinato dall'artic. (i 2 ragazzi)
Nomin.	وَلَدَانِ ualadâni	الْوَلَدَانِ al-ualadâni
Accus. e Casa O.	وَلَدَيْنِ ualadâini	الْوَلَدَيْنِ al-ualadâini

L'aggettivo che si riferisce ad un nome al Duale assume le desinenze del Duale, poichè concorda col nome in genere, numero e caso. Esempi:

Ho visto due bei ragazzi: رَأَيْتُ وَلَدَيْنِ جَمِيلَيْنِ

Le due ragazzine giocano: اَلْبَتَّتَانِ الصَّغِيرَتَانِ تَلْعَبَانِ

Si rivedano le parti doppie del corpo umano (V. p. 97) e si ricordi che sono femminili.

Si noti inoltre che gli aggettivi diptòti femminili (Vedi p. 145-6) trasformano la Hâmza (ء) in Uàu (و) se prendono la desinenza del Duale. Es.

حَمْرَاءُ ḥamrâ'u = rossa حَمْرَاوَانِ ḥamrâuâni = due rosse.

VOCABOLI

أَنْتُمَا àntumâ = voi due هُمَا hùmâ = essi-e due
 إِنْسَان insân = uomo (nel senso di creatura umana)
 نَاس nâs = uomini, gente نِسَاء nisâ' = donne
 وَجْهَة uàjna = guancia نِصْف nişf = metà, mezzo

جُنَيْه junàih = sterlina مِلِّيم millim = millesimo
 جُنَيْهَات junaihât = sterline مِلِّيمَات millimât = millesimi
 قِرْش qirş = piastra لِبِّي libii = libico
 لِإِنْسَان lil-insâni = all'uomo... = l'uomo ha...

Esercizio 67

- 1 — L'uomo ha due occhi, due orecchi, due braccia, due piedi e due guance bianche e rosse.
- 2 — Voi siete due ragazzi buoni e gentili.
- 3 — La ragazza comperò due pani per due piastre.
- 4 — Il mercante comperò un agnello per due sterline.
- 5 — Gli occhi nei gatti sono grandi e neri.
- 6 — Mio fratello ha le orecchie piccole e due grandi occhi azzurri.
- 7 — Mia sorella è bionda di capelli e nera di occhi (cioè : ha i capelli biondi e gli occhi neri).
- 8 — Mio fratellino ha sulle spalle un agnellino.

Esercizio 68

- ١ — اِشْتَرَى لِي جَدِّي كِتَابَيْنِ جَدِيدَيْنِ
- ٢ — مَاذَا عِنْدَكَ فِي أَلَيْدٍ؟ عِنْدِي قِرْشَانِ لَيْبِيَانِ
- ٣ — لِلْحِمَارِ أُذُنَانِ طَوِيلَتَانِ كَبِيرَتَانِ
- ٤ — لِلْبَيْتِ عَيْنَانِ زَرْقَاوَانِ كَبِيرَتَانِ
- ٥ — اِشْتَرَى الْمُعَلِّمُ قَلَمَيْنِ يَجْنِيهِينِ
- ٦ — رَأَيْتُ فِي الْحَقْلِ كَلْبَيْنِ مَعَ وَلَدَيْنِ
- ٧ — اَلْوَلَدَانِ يَلْعَبَانِ مَعَ اَلْكَلْبَيْنِ فِي الْحَقْلِ
- ٨ — لِلْإِنْسَانِ أُذُنَانِ صَغِيرَتَانِ وَرِجْلَانِ طَوِيلَتَانِ

CAPITOLO 36°

Plurale Sano Maschile

§. 1 — Plurali Sani e Plurali Fratti

E' molto facile formare il plurale dei nomi e degli aggettivi italiani, poichè in genere basta trasformare in « i » la vocale finale del singolare maschile, e in « e » quella del femminile. Esempio: Cavallo — cavalli ; cavalla — cavalle.

Invece in arabo le cose sono più complicate, poichè i nomi e gli aggettivi possono formare il plurale in una trentina di modi diversi.

I grammatici arabi dividono i plurali in due grandi categorie : Plurali Sani, che noi potremmo chiamare « regolari », e Plurali Fratti, che noi potremmo chiamare « irregolari ».

Chiamano **سَالِمٌ** « sâlim », cioè « sano », quel plurale che lascia sano, cioè « intatto » il singolare del nome o dell'aggettivo.

In questo caso la formazione del plurale consiste nell'aggiungere al nome desinenze particolari per il maschile e il femminile. Esempio :

مُسْلِمٌ mùslim^{un} = musulmano **مُسْلِمُونَ** muslimûna = musulmani
مُسْلِمَاتٌ mùslimat^{un} = musulmana **مُسْلِمَاتٌ** muslimât^{un} = musulmane

Chiamano **مُكَسَّرٌ** « mukàssar », cioè « frazionato, fratto », quel plurale che modifica il singolare del nome o dell'aggettivo mediante l'inserimento di qualche vocale lunga tra le « radicali », le quali perciò si dividono in due o più gruppi. Esempi :

بَيْتٌ bàit^{un} = casa **بُيُوتٌ** buiût^{un} = case

قَلَمٌ qàlam^{un} = penna **أَقْلَامٌ** aqlâm^{un} = penne

Sono piuttosto pochi i nomi e gli aggettivi arabi che adottano il Plurale Sano Maschile o Femminile ; tutti gli altri adottano il Plurale Fratto.

§. 2 — Plurale Sano Maschile

Questo Plurale si ottiene aggiungendo la desinenza **ُونَ** « ùna » al singolare del nome o dell'aggettivo. Es. **مُسْلِمٌ** = musulmano **مُسْلِمُونَ** = musulmani.

La desinenza **ُونَ** « ùna » è per il Nominativo e la desinenza **ِينَ** « îna » si usa per l'Accusativo e il Caso Obliquo. Eccone le specchietto :

Plurale Sano Maschile

	indeterminato (musulmani)	determinato dall'articolo (i musulmani)
Nomin.	مُسْلِمُونَ muslimûna	الْمُسْلِمُونَ al-muslimûna
Accus. e Caso O.	مُسْلِمِينَ muslimîna	الْمُسْلِمِينَ al-muslimîna

Si sarà notato come la desinenza non cambia se il nome è determinato dall'articolo. Es. **الْمُسْلِمُونَ** « al-muslimûna » = i musulmani.

§. 3 — Adottano il Plurale Sano Maschile :

1 — I sostantivi che si riferiscono agli *esercenti d'arti e mestieri*, che al singolare hanno la forma

فَاعِلٌ « fa'âl^{un} » o la desinenza in **ي** « liun ». Es.

فَالَّاحُ fallâh = contadino **هَامَّالٌ** hammâl = facchino

بَوَّابٌ bauuâb = portinaio, bidello **صَيَّادٌ** saiîâd = cacciatore, pescatore

جَمَّال jammâl = cammelliere	كَنَّاس kannâs = spazzino
نَجَّار najjâr = falegname	حَدَّاد ḥaddâd = ferraio, fabbro
حَلَّاق ḥallâq = barbiere	جَزَّار jazzâr = macellaio
صَرَّاف ṣarrâf = cambiavalute, banchiere	وَرَّاق uarrâq = cartolaio
فَحَّام faḥḥâm = carbonaio	بُسْتَانِي bustânî = giardiniere
فَاكِهَانِي fâkihânî = fruttivendolo	
سَاعَاتِي sā'âtî = orologiaio	

2 — Gli *aggettivi derivati*, che hanno la desinenza in ^ي « liun » e che studieremo in seguito (V. p. 180). Es.

لِيبِي liblî ^{un} = libico	لِيبِيُون libiiûna = libici
إِيطَالِي itālî ^{un} = italiano	إِيطَالِيُون itāliiûna = italiani

Es. Noi siamo italiani e voi libici نَحْنُ إِيطَالِيُون وَأَنْتُمْ لِيبِيُون

3 — I *participi attivi e passivi*, che studieremo più avanti (Vedi p. 175-6). Eccone alcuni esempi :

سَاكِن sâkin = abitante	دَاهِب dâhib = andante
دَاخِل dâhil = entrante	خَارِج ḥârij = uscente
رَاجِع râji'a = ritornante	
مَشْغُول mašgûl = occupato	مَشْهُور mašhûr = rinomato, famoso

E anche nomi ed aggettivi che in origine erano dei participi, come : صَالِح ṣâlih = onesto, virtuoso ;

مُعَلِّم mu'allim = maestro, insegnante ; عَاطِل 'âṭil = disoccupato, ozioso. Es. Noi siamo occupati : نَحْنُ مَشْغُولُون

Gli aggettivi seguenti adottano il Plur. Sano Maschile :

مَسِيحِي masîḥii = cristiano	نَظِيف nazîf = pulito
قَلِيل qalîl = poco	كَثِير kaṭîr = molto
جَمِيل jamîl = bello	

Esercizio 69

- 1 — Dove sono i cacciatori ? Essi sono sui monti.
- 2 — Da dove sono arrivati i contadini ?
- 3 — I contadini sono arrivati dai campi.
- 4 — I bidelli sono nel cortile della scuola coi maestri.
- 5 — Ho visto i maestri andanti verso la scuola.
- 6 — Gli spazzini sono molti in città e sono sempre occupati.
- 7 — I barbieri e i macellai sono generalmente puliti.
- 8 — Ho visto dei cammellieri andanti verso i monti.

Esercizio 70

- ١ — الْمُسْلِمُونَ كَثِيرُونَ فِي لِيْبِيَا وَالْمَسِيحِيُّونَ قَلِيلُونَ
- ٢ — رَأَيْتُ الْفَلَاحِينَ مَعَ التَّجَارِينِ فِي مَيْدَانِ الْقَرْيَةِ
- ٣ — الْمُهَنْدِسُونَ الْمَشْهُورُونَ قَلِيلُونَ فِي الْمَدِينَةِ
- ٤ — الْخَلَاقُونَ مَشْغُولُونَ فِي يَوْمِ الْأَحَدِ
- ٥ — الْأَصْرَافُونَ مَعَ الْمُهَنْدِسِينَ فِي دُكَّانِ الْوَرَّاقِ
- ٦ — مِنْ أَيْنَ تَصِلُ؟ أَصِلُ مِنَ الْمَدِينَةِ مَعَ الْفَلَاحِينَ
- ٧ — أَأَنْتُمْ مُسْلِمُونَ أَوْ مَسِيحِيُّونَ يَا أَوْلَادُ؟ نَحْنُ مُسْلِمُونَ

CAPITOLO 37°

**Duale e Plurale Sano Maschile
in Stato Costrutto**

§. 1 — Duale in Stato Costrutto

Quando un nome al Duale viene a trovarsi in Stato Costrutto, non solo perde l'articolo ma perde anche parte della sua desinenza e cioè la ن « ni » di لَانِ « àni » e يَيْنِ « àini »: in tal modo il nome terminerà in لَ « a » al nominativo e in يَ « ai » all'accusativo e al caso obliquo.

Ecco i due tipi di duale: semplice e in Stato Costrutto:

Duale in Stato Costrutto

	con l'articolo (i 2 libri)	in stato costruito (i 2 libri del ragazzo)
Nomin.	أَلْكِتَابَانِ al-kitābāni	كِتَابَا الْوَلَدِ kitābā-l-uàladi
Accus. e Caso O.	أَلْكِتَابَيْنِ al-kitābāini	كِتَابَيْ الْوَلَدِ kitābai-l-uàladi

Es. Le due figlie del maestro sono graziose:

بِنْتَا الْعَلِيمِ جَمِيلَتَانِ « bintā-l-mu'allimi jamīlatani »

§. 2 — Plurale Sano Maschile in Stato Costrutto

Se il nome al Plurale Sano Maschile viene a trovarsi in Stato Costrutto, non solo perde l'articolo ma anche parte della sua desinenza e cioè la نَ « na » di لُونِ « ūna » e يِنَ « ina ».

In tal modo il nome termina in وُ « ū » al nominativo e in يَ « i » all'accusativo e al Caso Obliquo.

Eccone lo specchietto:

**Plurale Sano Maschile
in stato costruito**

	con l'articolo (i contadini)	in stato costruito (i contadini del villaggio)
Nomin.	أَفَلَّاحُونَ al-fallāḥūna	فَلَّاحُو الْقَرْيَةِ fallāḥū-l-qàriati
Accus. e Caso O.	أَفَلَّاحِينَ al-fallāḥīna	فَلَّاحِي الْقَرْيَةِ fallāḥī-l-qàriati

Es. Ho visto i contadini del villaggio in piazza:

رَأَيْتُ فَلَاحِي الْقَرْيَةِ فِي الْمَيْدَانِ « ra'aitu fallāḥī-l-qàriati fī-l-maidāni »

VOCABOLI

ابْنُ ibn	= figlio	بَنُونَ banūna	= figli
مُحَاسِبُ muḥāsib	= ragioniere	مُحَاسِبُونَ muḥāsibūna	=ragionieri
مُهَنْدِسُ muḥandis	= ingegnere	مُهَنْدِسُونَ muhandisūna	= ingegneri
مَسَاحُ massāḥ	= geometra	مَسَاحُونَ massāḥūna	= geometri
سَيِّدُ saild	= signore	سَادَةٌ sâda	= signori
صَيْدُ šaid	= caccia	مِينَاء mīnâ'	= porto
مَكْتَبُ maktab	= ufficio	مَرَسَى mârsa	= approdo, porto
طَيِّبُ ṭaiib	= buono	نَشِيطُ našîṭ	= operoso
مُجْتَهِدُ mujtâhid	= diligente	عَاطِلُ 'âṭil	= ozioso
غَيْرُ مُجْتَهِدٍ gâiru mujtâhid	ⁱⁿ = negligente		

Esercizio 71

- 1 — I bidelli della scuola sono in piazza coi facchini del porto.
- 2 — I contadini del villaggio sono nei campi.
- 3 — I due figli del macellaio vanno in città ogni giorno insieme ai figli del giardiniere.
- 4 — Le due figlie della maestra sono al mare.
- 5 — I due maestri del villaggio sono anziani e buoni.
- 6 — I figli degli ingegneri sono graziosi e diligenti.
- 7 — Le due figlie del barbiere studiano con le figlie del geometra.
- 8 — I ragionieri della banca ora sono occupati nell'ufficio del direttore.
- 9 — Ho visto i due cani del cacciatore fuori città.
- 10 — Gli spazzini della città sono operosi.

Esercizio 72

- ١ - صَيَّادُو الْقَرْيَةِ سَافَرُوا إِلَى الْجِبَالِ لِلصَّيْدِ
- ٢ - فَلَّاحُو الرِّيفِ غَالِبًا نَشِيطُونَ صَالِحُونَ
- ٣ - كُنَّاسُو الْمَدِينَةِ كَثِيرُونَ وَدَائِمًا مَشْغُولُونَ
- ٤ - وَلَدَا الْفَلَاحِيَّاتِ يَلْعَبْنَ مَعَ وَلَدَيِ الْبُسْتَانِيِّ
- ٥ - رَأَيْتُ الْمُهَنْدِسِينَ فِي مَكْتَبِ الْمَسَاحِ
- ٦ - الْأَمِيرُ فِي الْمَدِينَةِ مَعَ مُسْلِمِي الْقَرْيَةِ
- ٧ - جَمَّالُو التَّاجِرِ يَتَكَلَّمُونَ مَعَ الْفَلَاحِينَ
- ٨ - ابْنَا الْمُعَلِّمِ يَدْرُسَانِ مَعَ بَنَتِي الْمُهَنْدِسِ
- ٩ - بَنُو الْفَلَاحِينَ غَالِبًا سَالِمُونَ نَشِيطُونَ

CAPITOLO 38°

Plurale Sano Femminile

Questo plurale si ottiene aggiungendo le desinenze **آت** «âtun» e **َات** «âtin» al singolare dei nomi e degli aggettivi.

Se il nome al singolare termina per **Tà' Marbûta (ة)**, come avviene nella maggioranza dei casi, questa scompare per cedere il posto alla desinenza del plurale sano femminile. Esempio :

مُعَلِّمَةٌ mu'allima^{tun} = maestra **مُعَلِّمَاتٌ** mu'allimât^{un} = maestre
جَمِيلَةٌ jamîla^{tun} = bella **جَمِيلَاتٌ** jamîlât^{un} = belle

La desinenza **آت** «âtun» serve per il nominativo e la desinenza **َات** «âtin» serve per l'accusativo e il caso obliquo. Es. Ho visto delle maestre in classe :

رَأَيْتُ مُعَلِّمَاتٍ فِي الصَّفِّ «ra'aitu mu'allimâtⁱⁿ fî-ş-şaffi»

Se il nome è determinato dall'articolo o dallo stato costruito la desinenza del plurale sano femminile perde il Tanuîn e diventa **آت** «âtu» **آت** «âti» Es.

Le maestre giocano con le ragazze : **الْمُعَلِّمَاتُ يَلْعَبْنَ مَعَ الْبَنَاتِ**

Ecco lo specchietto del Plurale Sano Femminile :

Plurale Sano Femminile

	indeterminato (ragazze)	determinato (le ragazze)
Nomin.	بَنَاتٌ banât ^{un}	الْبَنَاتُ al-banâtu
Accus. e Caso O.	بَنَاتٍ banât ⁱⁿ	الْبَنَاتِ al-banâti

Adottano il Plurale Sano Femminile :

1° — Moltissimi *nomi femminili* indicanti le varie età della donna e le molteplici professioni femminili.

Alcuni di questi nomi modificano leggermente il singolare quando prendono la desinenza del plurale sano femminile. Esempi:

أُمُّ umm ^{un}	= madre	بِنْتُ bint ^{un}	= figlia, ragazza
أُمَّهَاتُ ummahât ^{un}	= madri	بَنَاتُ banât ^{un}	= figlie, ragazze
أُخْتُ uht ^{un}	= sorella	فَتَاةُ fatâ ^{un}	= giovinetta
أَخَوَاتُ ahauât ^{un}	= sorelle	فَتَايَاتُ fataiât ^{un}	= giovinette
غَسَّالَةٌ gassâla ^{tun}	= lavandaia	بُنْيَةٌ bunâia ^{tun}	= bambina
غَسَّالَاتُ gassâlât ^{un}	= lavandaie	بُنْيَاتُ bunaiât ^{un}	= bambine

2° — Tutti gli *aggettivi femminili*, fatta però eccezione per quelli di colore (Vedi pp. 145-6), che hanno una forma unica per il plurale maschile e femminile. Es.

جَمِيلَةٌ jamîla ^{tun}	= bella	قَبِيحَةٌ qabîha ^{tun}	= brutta
جَمِيلَاتُ jamîlât ^{un}	= belle	قَبِيحَاتُ qabîhât ^{un}	= brutte

3° — I participi attivi e passivi come :

سَاكِنَةٌ sâkina ^{tun}	= abitante	مَشْغُولَةٌ mašgûla ^{tun}	= occupata
سَاكِنَاتُ sâkinât ^{un}	= abitanti	مَشْغُولَاتُ mašgûlât ^{un}	= occupate
ذَاهِبَةٌ dâhiba ^{tun}	= andante	مَشْهُورَةٌ mašhûra ^{tun}	= famosa
ذَاهِبَاتُ dâhibât ^{un}	= andanti	مَشْهُورَاتُ mašhûrât ^{un}	= famose

4° — Un certo numero di *nomi maschili* riferentisi ad animali o cose. Eccone alcuni :

حَمَامٌ hammâm	= bagno	حَيَّانٌ haiauân	= animale
حَمَامَاتُ hammamât	= bagni	حَيَّانَاتُ haiauânât	= animali
جُنَيْهٌ junaih	= sterlina	مِلِّمٌ millîm	= millesimo
جُنَيْهَاتُ junaihât	= sterline	مِلِّمَاتُ millimât	= millesimi
سِينِمَا sînima	= cinema	سَمَاءُ samâ'	= cielo
سِينِمَاتُ sînimât	= cinema	سَمَواتُ samauât	= cieli
صَحْرَاءُ šahrâ'	= deserto	صَحْرَواتُ šahrâuât	= deserti

سِينِمَا = cinema e سَمَاءُ = cielo, in arabo possono essere sia maschili che femminili ; invece صَحْرَاءُ = deserto, Sahara, è femminile anche al singolare. Es. Il grande deserto : الصَّحْرَاءُ الْكُبْرَى (= il grande Sahara).

Il plurale di صَحْرَاءُ = deserto, come di سَمَاءُ = cielo, può avere la variante con due Alif di prolungamento e scriversi صَحْرَواتُ « šahrâuât » e سَمَواتُ « samâuât ».

Nota Bene. — L'accordo dell'aggettivo coi nomi al plurale non è sempre perfetto. Infatti l'aggettivo va al plurale sano femminile solo se si riferisce a ragazze o donne, cioè ad esseri ragionevoli. Es. Le ragazze sono gentili :

الْبَنَاتُ لَطِيفَاتُ « al-banâtu laṭîfât^{un} ».

Se il plurale sano femminile si riferisce ad animali o cose, l'aggettivo arabo non va al plurale, ma resta al singolare femminile. Es. Gli animali sono utili :

الْحَيَّانَاتُ مُفِيدَةٌ « al-ḥaiauânâtu mufîda^{tun} »

VOCABOLI

حَايَاةُ haiiâta	= sarta	خَادِمَةٌ hâdima	= serva
تَلْمِيذَةٌ tilmîda	= alunna, scolara, studentessa		
أَنِيْقٌ anîq	= elegante	تَمِينٌ tamîn	= prezioso
عَمِيقٌ 'amiq	= profondo	وَاسِعٌ uâsi'a	= vasto
عَرِيْضٌ 'arîd	= largo	ضَيِّقٌ dâilq	= stretto

Esercizio 73

- 1 — Le figlie della lavandaia sono pulite e gentili.
- 2 — Le maestre sono sempre graziose ed eleganti.
- 3 — Le sterline sono poche e preziose.
- 4 — Il ragazzo comperò un libro per pochi millesimi.
- 5 — Ho visto le serve della principessa con le sarte.
- 6 — Le studentesse sono sempre gentili ed eleganti
- 7 — Le maestre sono in giardino con le alunne.
- 8 — I bagni della città sono nuovi e puliti.
- 9 — I cammelli e i cani sono animali utili all'uomo.

Esercizio 74

- ١ — نَحْنُ خَيَّاطَاتُ أَنْيَقَاتُ
- ٢ — رَأَيْتُ أُمَهَاتِ الْبَنَاتِ فِي بَيْتِي
- ٣ — أَخَوَاتُ الْخَيَّاطَةِ يَلْعَبْنَ مَعَ الْبَنَاتِ
- ٤ — أَمَامَ الْمُدْرَسَةِ بَنَاتٌ كَثِيرَاتُ
- ٥ — عَلَى الْأَرْضِ حَيَوَانَاتٌ كَثِيرَةٌ
- ٦ — مَنْ هُنَّ؟ هُنَّ تَلْمِيذَاتُ مُجْتَهِدَاتُ
- ٧ — الْبَنَاتُ ذَاهَبَاتُ إِلَى الْمُدْرَسَةِ

CAPITOLO 39°

Plurali Fratti

I nomi e gli aggettivi arabi che non hanno un plurale sano maschile o femminile (e molti anche di questi) adottano un plurale « irregolare », che i grammatici arabi chiamano مُكْسَّرٌ « mu-kàssar », cioè « frazionato, *fratto* ».

Il Plurale Fratto può avere una trentina di forme diverse. Per sapere qual'è la più usata per ogni nome o aggettivo, è necessario consultare il dizionario e imparare a memoria anche il plurale dei nomi e degli aggettivi, soprattutto al maschile.

Plurali Fratti Diptòti

La maggior parte dei plurali fratti segue la declinazione « triptòta », cioè a tre desinenze, che già conosciamo. Es. بُيُوتُ « buiût » = case, ha tre desinenze :

Nominativo	Accusativo	Caso Obliquo
بُيُوتُ buiût ^{un}	بُيُوتًا buiût ^{an}	بُيُوتٍ buiût ⁱⁿ

Però un numero ristretto di plurali fratti adotta la declinazione « diptòta », cioè a due desinenze. Sono i plurali di forma « fa'â'ilu », « fa'â'ilu », « fa'â'ilu ». « fa'alîlu », « fu'alâ'u » e « af'ilâ'u ». Eccone alcuni esempi :

مَدَارِسُ madârisu = scuole	مَتَاجِرُ matâjiru = negozi
جَوَامِعُ jauâmi'u = moschee	كَنَائِسُ kanâ'isu = chiese
شَوَارِعُ šauâri'u = vie	فَوَأكِهْ fauâkihu = frutta
مَفَاتِيحُ mafâtîhu = chiavi	مَيَآدِينُ maiâdînu = piazze

تَلَامِيذُ talāmīdu = studenti	صَنَادِيقُ ṣanādīqu = casse
فَنَادِيقُ fanādīqu = alberghi	دَكَكِينُ dakākinu = botteghe
فُقَرَاءُ fuqarā'u = poveri	أَغْنِيَاءُ agniā'u = ricchi
أُمَرَاءُ umarā'u = principi	وُزَرَاءُ uzarā'u = ministri
غُرَبَاءُ ġurabā'u = occidentali, ecc.	

Si ricordi però che i plurali « diptòti » diventano « triptòti » se vengono determinati dall'articolo o dallo stato costruito. Es. Ho visto degli studenti davanti a delle scuole :

رَأَيْتُ تَلَامِيذَ أَمَامَ مَدَارِسَ

Ho visto gli studenti davanti alle scuole :

رَأَيْتُ التَّلَامِيذَ أَمَامَ الْمَدَارِسِ

Accordo degli aggettivi

Se il plurale fratto si riferisce a persone l'aggettivo si mette al plurale. Es. I ragazzi diligenti studiano :

الْأَوْلَادُ الْمَجْتَهِدُونَ يَدْرُسُونَ

Se il plurale fratto si riferisce ad animali o cose l'aggettivo rimane sempre al singolare femminile. Es.

I libri sono utili : أَلْكِتَابُ نَافِعَةٌ « al-kùtubu nàfi'a^{tun} »

I cani sono fedeli : أَلْكِلَابُ أَمِينَةٌ « al-kilābu amīna^{tun} »

Le scimmie sono graziose : أَلْقُرُودُ جَمِيلَةٌ « al-qurūdu jamīla^{tun} »

VOCABOLI

قَطَعَ يَقْطَعُ يَقْطَعُ = tagliare, attraversare, solcare

سَفِينَةٌ safīna = nave

مَدِينَةٌ madīna = città

سُفُنٌ sūfun = navi

مُدُنٌ mūdun = città (pl.)

عَظِيمٌ 'azīm = grandioso, grande

أَطِيفٌ laṭīf = gentile

عُظَمَاءُ 'uḡamā'u = grandiosi, grandi

لُطَفَاءُ luṭafā'u = gentili

Esercizio 75

- 1 — Le strade della città nuove sono larghe e pulite.
- 2 — Le strade delle antiche città sono strette e sporche.
- 3 — Ho visto molti libri nuovi nella bottega del cartolaio davanti alla scuola.
- 4 — I monti della Libia sono lontani dal mare.
- 5 — Nella scuola ci sono ragazzi grandi e piccoli.
- 6 — La nave solca i mari e il cammello i deserti.
- 7 — I libri e le penne sono utili ai ragazzi.
- 8 — Nei grandi mari le navi sono grandi e belle.

Esercizio 76

١ — طُرُقُ أَجْبَالٍ صَغِيرَةٍ وَشَوَارِعُ الْمَدْنِ كَبِيرَةٍ

٢ — نَحْنُ أَوْلَادُ كِبَارٍ وَأَنْتُمْ أَوْلَادُ صَغَارٍ

٣ — أَجْمَالُونَ يَقْطَعُونَ الصَّخْرَاتِ الْوَاسِعَةَ بِالْجَمَالِ

٤ — الرِّجَالُ يَقْطَعُونَ الْخَارَ بِالسُّفُنِ

٥ — فِي الْمَدِينَةِ فَنَادِقُ كَبِيرَةٍ

٦ — فِي الْقَرْيَةِ مَتَاجِرُ قَلِيلَةٍ

٧ — التَّلَامِيذُ يَدْرُسُونَ فِي الْمَدَارِسِ

CAPITOLO 40°

Accordo dell'Aggettivo coi nomi al Plurale

Quando un aggettivo si riferisce a un nome al singolare, al duale e al plurale sano maschile, concorda col nome in genere e numero.

Se si riferisce ad un nome al plurale sano femminile o al plurale fratto, va al plurale solo se questo nome indica persone, mentre resta al singolare femminile se il nome indica animali o cose.

In particolare si osserveranno queste tre regole :

Prima. — Se il nome è al *plurale sano maschile* l'aggettivo va al plurale. Es. I contadini sono operosi : **أَفْلَاحُونَ نَشِيطُونَ** « al-fallāḥūna naṣīṭūna »

Seconda. — Se il nome al *plurale sano femminile* indica persone si preferisce mettere l'aggettivo al plurale. Es. Le ragazze sono gentili :

الْبَنَاتُ لَطِيفَاتٌ « al-banātu laṭīfāt^{un} ».

Però l'aggettivo, in questo caso, può andare anche al singolare femminile e l'esempio si può tradurre :

الْبَنَاتُ لَطِيفَةٌ « al-banātu laṭīfa^{tun} ».

Se il nome al plurale sano femminile si riferisce ad *animali o cose*, l'aggettivo va necessariamente al singolare femminile. Es. Gli animali sono utili :

الْحَيَوَانَاتُ نَافِعَةٌ « al-ḥaiuānātu nāfi'a^{tun} »

I bagni della città sono piccoli e sporchi :

حَمَامَاتُ الْمَدِينَةِ صَغِيرَةٌ وَسَخَّةٌ

Terza. — Se il nome al *plurale fratto* indica persone di solito l'aggettivo si mette al plurale. Es. I ragazzi sono carini :

الْأَوْلَادُ جَمِيلُونَ « al-aulādu jamīlūna »

Però non sarebbe errore porlo al singolare femminile e tradurre : **الْأَوْلَادُ جَمِيلَةٌ** « al-aulādu jamīla^{tun} ».

Se il plurale fratto si riferisce ad animali o cose l'aggettivo va necessariamente al singolare femminile. Es.

Le scimmie sono graziose : **الْقُرُودُ جَمِيلَةٌ**

I cani sono fedeli : **الْكِلَابُ أَمِينَةٌ** « al-kilābu amīna^{tun} ».

Riassumendo :

L'accordo dell'aggettivo è perfetto quando si riferisce ad un nome al singolare, al duale e al plurale sano maschile.

E' facoltativo quando si riferisce ad un plurale sano femminile indicante persone e ad un plurale fratto indicante esseri ragionevoli. I questi casi si usa quasi sempre il plurale, però si potrebbe mettere l'aggettivo anche al singolare femminile.

L'accordo nel numero non esiste se il plurale si riferisce ad animali o cose. In questo caso l'aggettivo resta sempre al singolare femminile.

VOCABOLI

جَزِيرَةٌ jazīra	= isola	قَبِيلَةٌ qabīla	= cabila, tribù
جَزَائِرُ jazâ'iru	= isole	قَبَائِلُ qabâ'ilu	= cabile, tribù
عَالِمٌ 'ālim	= istruito, dotto	قَدِيمٌ qadīm	= antico
عُلَمَاءُ 'ulamâ'u	= istruiti, dotti	قُدَمَاءُ qudamâ'u	= antichi

Esercizio 77

- 1 — I principi sono ricchi e gli studenti sono poveri.
- 2 — Gli antichi lavoravano di più e studiavano di meno.
- 3 — In Tripoli c'è un antico castello tra la città vecchia e la città nuova.
- 4 — Nella città vecchia le strade sono strette e le case sono piccole e brutte.
- 5 — Nella città nuova le vie sono larghe e pulite e le case sono grandi e belle.
- 6 — Nel porto si sono sempre molte navi grandi e piccole.
- 7 — Sui monti non ci sono strade e l'acqua è poca.
- 8 — Nel deserto le cabile sono poche e povere.
- 9 — I ricchi sono pochi e i poveri sono molti.
- 10 — Ieri abbiamo visto molti poveri davanti alla chiesa.

Esercizio 78

- ١ — رَأَيْتُ فِي رُومَا شَوَارِعَ عَرِيضَةً وَحَدَائِقَ وَاسِعَةً
- ٢ — الْكِلَابُ حَيَوَانَاتٌ جَمِيلَةٌ أَمِينَةٌ مُفِيدَةٌ
- ٣ — التَّلَامِيذُ كَثِيرُونَ فِي الْمَدِينَةِ
- ٤ — التَّلْمِيذَاتُ النِّظِيفَاتُ جَمِيلَاتٌ
- ٥ — الْفَلَاحُونَ مَشْغُولُونَ فِي الْحَقُولِ
- ٦ — فِي الْمَدِينَةِ جَوَامِعٌ قَدِيمَةٌ
- ٧ — فِي الْمَدِينَةِ الْجَدِيدَةِ الْجَوَامِعُ جَدِيدَةٌ
- ٨ — فِي الْبَحْرِ الْمَتَوَسِّطِ جَزَائِرٌ كَثِيرَةٌ كَبِيرَةٌ وَصَغِيرَةٌ

CAPITOLO 41°

Accordo del verbo col soggetto Anteposto

Il verbo italiano concorda sempre in numero e persona col suo soggetto.

Invece in arabo spesso il verbo rimane al singolare femminile anche se il soggetto è un plurale o un duale.

Difatti in arabo l'accordo è *perfetto* solo se il soggetto è un *pronome personale* espresso o sottinteso.

Invece se è un nome le cose cambiano, a seconda che il soggetto sia messo prima o dopo il verbo.

Soggetto prima del verbo

Quando in arabo si pone il soggetto prima del verbo, come si usa fare in italiano, l'accordo in genere e numero è simile in tutto all'accordo dell'aggettivo col nome cui si riferisce.

Di conseguenza si possono avere tre concordanze :

1° — L'accordo è *perfetto* anche in genere e numero se il nome è al singolare, al duale o al Plurale Sano Maschile. Esempi :

أَلَيْتُ تَدْرُسُ وَالْوَلَدُ يَلْعَبُ La ragazza studia e il ragazzo gioca

أَلْوَلَدَانِ يَكْتُبَانِ I due ragazzi scrivono

أَلْمُعَلِّمُونَ يَكْتُبُونَ عَلَى السُّبُورَةِ I maestri scrivono sulla lavagna.

II° — L'accordo è facoltativo se il nome, che fa da soggetto, è un Plurale Sano Femminile indicante persone o un Plurale Fratto riferentesi ugualmente a persone. In questi due casi si preferisce mettere il verbo al Plurale; però non sarebbe errore metterlo al Singolare Femminile. Esempi:

أَلْبَنَاتُ يَدْرُسْنَ (تَدْرُسُ) Le ragazze studiano
الْأَوْلَادُ يَلْعَبُونَ (تَلْعَبُ) I ragazzi giocano

III° — L'uso del Singolare Femminile è obbligatorio quando il soggetto è un Plurale Sano Femminile o un Plurale Fratto indicante animali o cose. Esempi:

الْحَيَوَانَاتُ تَأْكُلُ Gli animali mangiano
الْقُرُودُ تَلْعَبُ Le scimmie giocano
الْأَشْجَارُ تَنْبُتُ Gli alberi vegetano

Nota Bene. — Nel presente esercizio si mettano i verbi dopo il soggetto, tenendo conto di ciò che si è spiegato a proposito della concordanza tra verbo e soggetto.

erba	حَشِيش	trifoglio	بَرْسِيم	fieno	تَبَن	paglia	قَش
orzo	شَعِير	fave	فُول	noccioline, arachidi	فُول سُودَانِي		
concime	سَمَاد	acqua	مَاء	acque	مِيَاه		
pozzo	بُئْر	professore	أُسْتَاذ	professori	أُسَاتِذَة		
pozzi	آبَار	chiesa	كَنِيسَة	chiese	كُنَائِس		
moschea	مَسْجِد	(senza cattedra)		moschee	مَسَاجِد		

رَكِبَ يَرْكَبُ إِزْكَبُ = cavalcare, montare su un'auto, una bicicletta, una nave, ecc. (regge l'accusativo)
حَمَلَ يَحْمِلُ إِحْمِلُ = portare حِمَار = asino, somaro
نَقَلَ يَنْقُلُ أَنْقُلُ = trasportare حَمِير = asini, somari
نَقَلَ مِنْ ... إِلَى = tradurre, trasportare da... in

Esercizio 79

- 1 — I ragazzi scrivono e le ragazze studiano.
- 2 — Gli asini mangiano l'erba verde e la paglia gialla.
- 3 — I contadini cavalcano gli asini nella strada verso la città e i maestri vanno in (= cavalcano la) automobile verso la campagna.
- 4 — Le ragazze bevono molto latte e i ragazzi bevono acqua e vino.
- 5 — Le scimmie bevono l'acqua e mangiano le noccioline.
- 6 — La mucca mangia il trifoglio, il fieno e l'orzo.
- 7 — I cammelli e gli asini trasportano le fave in città.

Esercizio 80

- ١ — أَلْسِيَّارَاتُ تَنْقُلُ الْفُؤَالَ السُّودَانِيَّ مِنَ الْحَقْلِ إِلَى الْمَدِينَةِ
- ٢ — الْحَمِيرُ وَالْجَمَالُ تَحْمِلُ الْفَلَاحِينَ إِلَى الْحَقُولِ
- ٣ — الْمُهَنْدِسُونَ يَرْكَبُونَ السِّيَّارَةَ فِي الطَّرِيقِ إِلَى الرِّيفِ
- ٤ — أَلْبَنَاتُ يَكْتَبْنَ عَلَى الدَّفَاتِرِ وَالْأَوْلَادُ يَدْرُسُونَ
- ٥ — الْمِيَاهُ غَيْرُ كَثِيرَةٍ فِي آبَارِ قَرْيَتِي
- ٦ — أَلتِّلْمِيزَانِ يَذْهَبَانِ مَعًا إِلَى مَكْتَبِ الْمُدِيرِ
- ٧ — الْمَرْأَتَانِ تَذْهَبَانِ مَعًا إِلَى سُوقِ الْقَرْيَةِ
- ٨ — أَلصَّيَّادُونَ خَرَجُوا إِلَى الْبَرِّيَّةِ وَقَتَلُوا نَسْرًا كَبِيرًا

CAPITOLO 42°

Accordo del verbo col soggetto posposto

Le proposizioni arabe si dividono in nominali e verbali. Sono « nominali » quelle che incominciano con un nome, e « verbali » quelle che incominciano con un verbo.

L'arabo ha una forte preferenza per le proposizioni « verbali », poichè mette quasi sempre il verbo in testa alla frase e il soggetto subito dopo il verbo. Es. Il ragazzo studia: يَدْرُسُ الْوَلَدُ iàdrusu-l-uàladu (= studia il ragazzo).

Però questa trasposizione del soggetto dopo il verbo fa nascere una nuova concordanza, poichè in arabo il verbo anteposto rimane sempre al singolare maschile o femminile, anche se il soggetto è un plurale o un duale.

In alcuni casi il verbo rimane al singolare maschile, in altri al femminile e in altri ancora può andare sia al maschile che al femminile.

I° — Rimane al *singolare maschile* quando il soggetto è un nome maschile al singolare, al duale o al plurale sano maschile. Esempi :

دَخَلَ الْوَلَدُ Entrò il ragazzo

دَخَلَ الْوَلَدَانِ Entrarono i due ragazzi

دَخَلَ الْمَلِئُونَ Entrarono i maestri.

II° — Il verbo rimane al *singolare femminile* se il soggetto è un nome femminile al singolare, al duale o al plurale sano femminile. Esempi :

تَدْرُسُ الْبِنْتُ La ragazza studia

تَدْرُسُ الْبِنَتَانِ Le due ragazze studiano

تَدْرُسُ الْبَنَاتُ Le ragazze studiano

Se si inserisce qualche vocabolo tra verbo e soggetto, sebbene il soggetto sia un femminile, il verbo rimane al maschile. Es. Entrarono insieme mia madre e mia sorella: دَخَلَ مَعَ أُمِّي وَأُخْتِي « dàhala mà^{an} ùmmī uà ùhtī ».

III° — Il verbo può andare sia al singolare *maschile* che *femminile* se il soggetto è un plurale fratto riferentesi a persone, oppure un plurale sano femminile o un plurale fratto riferentesi ad animali o cose.

Nel primo caso si preferisce usare il singolare maschile ; nel secondo il singolare femminile. Esempi :

يَدْرُسُ الْأَوْلَادُ I ragazzi studiano

تَلْعَبُ الْقُرُودُ Le scimmie giocano.

VOCABOLI

Nota Bene. — Nell'esercizio che segue si metta sempre il verbo prima del soggetto, tenendo conto delle nuove concordanze.

رَحَلَ يَرْحَلُ إِرْحَلْ = trasferirsi, partire

تَرَجَمَ يُتَرَجَمُ تَرْجِمْ = tradurre

حَلَمَ يَحْلُمُ أَحْلَمْ = sognare

أُمْتُولَة umtùla	= compito	تَمْرِين tamrîn	= esercizio
أُمْتُولَات umtûlât	= compiti	تَمْرِينَات tamrînât	= esercizi
لُغَة luġa	= lingua	عَرَبِيّ ʿarabîi	= arabo
لُغَات luġât	= lingue	إِيطَالِيّ itālii	= italiano

Esercizio 81

- 1 — I ragazzi studiano e le ragazze giocano.
- 2 — Le alunne traducono l'esercizio in lingua araba.
- 3 — Gli studenti traducono gli esercizi in italiano.
- 4 — I due studenti scrissero il compito insieme.
- 5 — I cammellieri partirono per l'Egitto ieri notte.
- 6 — Quando partiranno i mercanti? Partiranno domani.
- 7 — I mercanti trasportano l'orzo e le fave in città.
- 8 — Le due ragazze giocano in giardino col gatto.
- 9 — I cani mangiarono una gallina davanti a casa mia.

Esercizio 82

- ١ — يَنْقُلُ الْفَلَّاحُونَ الشَّعِيرَ وَالْقَوْلَ مِنَ الْحُقُولِ
- ٢ — تَدْرُسُ الْبَنَاتُ فِي الْحَدِيقَةِ وَيَلْعَبُ الْأَوْلَادُ بَيْنَ الْأَشْجَارِ
- ٣ — نَزَلَ التُّجَّارُ مِنَ الْجَمَالِ وَجَلَسُوا فِي ظِلِّ شَجَرَةٍ
- ٤ — رَكِبَ الْمُعَلِّمُونَ سَيَّارَةً جَدِيدَةً وَرَحَلُوا إِلَى الْبَرِّيَّةِ
- ٥ — يَلْعَبُ التِّلْمِيزَانِ مَعَ الْكَلْبِ الصَّغِيرِ أَمَامَ الْبَيْتِ
- ٦ — تَرَجَمَتِ الْبَنَاتُ التَّمْرِينَاتِ الْعَرَبِيَّةَ
- ٧ — نَقَلَ التِّلَامِيذُ تَمْرِينًا طَوِيلًا إِلَى اللُّغَةِ الْعَرَبِيَّةِ
- ٨ — يَرْقُدُ الْأَوْلَادُ فِي الْفِرَاشِ وَيَحْلُمُونَ أَيَّامَ عَطْلَةِ طَوِيلَةٍ

CAPITOLO 43°

Participio attivo e passivo

Il participio del verbo italiano si divide in presente e passato e tutti i verbi hanno l'uno e l'altro. Invece il participio arabo si divide in « attivo » e « passivo » e solo i verbi transitivi hanno quest'ultimo.

Infatti mentre noi diciamo : « Ho visto un ragazzo seduto sotto un albero », l'arabo dice con più logica : « ho visto un ragazzo sedente sotto un albero »
رَأَيْتُ وَلَدًا جَالِسًا تَحْتَ شَجَرَةٍ

Difatti il verbo جَلَسَ « sedere » non è transitivo e perciò in arabo non può avere il participio passivo.

§. 1 — Participio Attivo

Per formare il participio attivo del verbo di prima forma gli si dà la forma فَاعِلٌ « fâ'il^{un} » ; cioè si aggiunge una Alif (ا) alla prima radicale, una Kàsra (ِ) alla seconda e la desinenza « triptòta » alla terza. Es.

كَتَبَ kàtaba	= scrivere	كَاتِبٌ kâtib ^{un}	= scrivente
سَكَنَ sàkana	= abitare	سَاكِنٌ sâkin ^{un}	= abitante
ذَهَبَ dâhaba	= andare	ذَاهِبٌ dâhib ^{un}	= andante

Il participio attivo adotta regolarmente la Tà' Marbûṭa (ة) per il femminile e il plurale sano sia maschile che femminile
Esempi :

ذَاهِبٌ dâhib ^{un}	= andante	ذَاهِبَةٌ dâhiba ^{tun}	= andante (f.)
ذَاهِبُونَ dâhibûna	= andanti	ذَاهِبَاتٌ dâhibât ^{un}	= andanti (f.)

Es. Ho visto dei ragazzi andanti a scuola e delle ragazze

andanti al lavoro :

رَأَيْتُ أَوْلَادًا ذَاهِبِينَ إِلَى الْمَدْرَسَةِ وَبَنَاتٍ ذَاهِبَاتٍ إِلَى الْعَمَلِ

a) — Alcuni participi attivi spesso sono usati come sostantivi. In questo caso essi adottano un plurale fratto di forma فُعَالٌ « fu' 'al^{un} » al maschile, mentre al femminile conservano il plurale sano. Esempi :

سَاكِنٌ sâkin = abitante	سُكَّانٌ sukkân = abitanti
تَاجِرٌ tâjir = mercante, commerciante	تُجَّارٌ tujjâr = mercanti
سَارِقٌ sâriq = ladro (rubante)	سُرَّاقٌ surrâq = ladri
كَاتِبٌ kâtib = scrivano (scrivente)	كُتَّابٌ kuttâb = scrivani
عَامِلٌ 'âmil = operaio (lavorante)	عُمَّالٌ 'ummâl = operai

Es. Gli abitanti di Tripoli sono operai e mercanti :

سُكَّانُ طَرَابُلُسَ عُمَّالٌ وَتُجَّارٌ

b) — Il participio attivo arabo è spesso usato insieme al verbo « essere » espresso o sottinteso per tradurre l'indicativo presente o passato del verbo italiano. Es. Egli abita a Tripoli :

هُوَ سَاكِنٌ بِطَرَابُلُسَ

Stavo andando a scuola quando vidi un leone !

كُنْتُ ذَاهِبًا إِلَى الْمَدْرَسَةِ عِنْدَمَا رَأَيْتُ أَسَدًا

(= ero andante a scuola quando vidi un leone).

§. 2 — Participio Passivo

Il participio passivo arabo adotta la forma مَفْعُولٌ « maf'ûl^{un} », premettendo una Mim (م) alla prima radicale che prende il Sukkân (سُ) e inserendo una Uau (و) dopo la seconda radicale. La

terza adotta i tre casi della declinazione triptòta. Eccone alcuni esempi :

شَاغَلًا šâgala = occupare	مَشْغُولٌ mašgûl = occupato
كَتَبَ kàtaba = scrivere	مَكْتُوبٌ maktûb = scritto
قَتَلَ qàtala = uccidere	مَقْتُولٌ maqtûl = ucciso

Il participio passivo forma regolarmente il femminile con la Ta' Marbûta (ة) e adotta il plurale sano maschile e femminile. Esempi :

مَشْغُولٌ mašgûl = occupato	مَشْغُولَةٌ mašgûla ^{tun} = occupata
مَشْغُولُونَ mašgûlûna = occupati	مَشْغُولَاتٌ mašgûlât ^{un} = occupate

Alcuni participi passivi sono usati anche come sostantivi e allora adottano il plurale sano femminile. Es.

مَشْرُوبٌ mašrûb = bevanda	مَصْرُوفٌ mašrûf = spesa
مَشْرُوبَاتٌ mašrubât = bevande	مَصْرُوفَاتٌ mašrûfât = spese
مَسْرُوقٌ masrûq = refurtiva	مَسْرُوقَاتٌ masrûqât = refurtive

VOCABOLI

مَاتَ يَمُوتُ = morire	مَيِّتٌ mailt = morto
مَفْتُوحٌ maftûh = aperto	مَجْهُولٌ majhûl = ignoto, ignorato
مَغْلُوقٌ (مَقْفُولٌ) maglûq = chiuso	مَشْهُورٌ mašhûr = famoso, rinomato
مَعْرُوفٌ ma'rûf = conosciuto	بِالْمَعْرُوفِ bil-ma'rûfi = per favore
مَجْرُوحٌ majrûh = ferito	مَعْلُومٌ ma'lûm = saputo, risaputo
مَطْلُوبٌ maṭlûb = richiesto, ciò che si richiede	
مَرْحُومٌ marhûm = defunto, colui che ottenne misericordia	
مَنْعُوعٌ mamnû'a = vietato, proibito	مِنْذُ munda = da (di tempo)
مَحَطَّةٌ mahatta = stazione, sosta, parcheggio	

Esercizio 83

- 1 — Noi abitiamo (= siamo abitanti) in Libia da due anni e mezzo.
- 2 — Ho visto dei ladri in una bottega del mercato.
- 3 — Gli abitanti dei monti e del deserto sono pochi.
- 4 — Abbiamo trovato dei cani uccisi in un campo.
- 5 — Il compianto Alì ben Mohàmmèd morì l'altro ieri.
- 6 — Questo è risaputo presso i mercanti della città.
- 7 — Ciò che si richiede (= il richiesto) da te (مِنْكَ) è lo studio e il lavoro.
- 8 — Parcheggio vietato alle automobili.
- 9 — I ladri dell'automobile del professore sono ignoti.
- 10 — Le spese per la scuola sono molte.

Esercizio 84

- ١ — هَذَا مَعْلُومٌ عِنْدَ الْمَدِيرِ
- ٢ — بَابُ الْبَنْكِ مَفْتُوحٌ الْيَوْمَ
- ٣ — اللَّبَنُ مَشْرُوبٌ جَيِّدٌ لِلْأَطْفَالِ وَالْبَنَاتِ
- ٤ — مَحْطَةٌ مَمْنُوعَةٌ لِلْسِّيَّارَاتِ وَلِلدَّرَاجَاتِ
- ٥ — هَذَا هُوَ الْمَرْحُومُ مُحَمَّدُ بْنُ مُصْطَفَى
- ٦ — مَرَّيْمُ بِنْتُ سُلَيْمَانَ مَشْغُولَةٌ الْيَوْمَ عِنْدَ جَدَّتِي
- ٧ — رَأَيْتُ بَنَاتٍ ذَاهِبَاتٍ إِلَى الْبَحْرِ مَعَ الْأُسْتَاذَةِ
- ٨ — الْكُتَّابُ كَثِيرُونَ فِي الْمَدِينَةِ وَقَلِيلُونَ فِي الْقَرْيَةِ
- ٩ — الْأَسْرَاقُ دَخَلُوا فِي مَتَجَرِّ الْأَوْرَاقِ وَسَرَقُوا كُتُبًا كَثِيرَةً
- ١٠ — الْعَمَالُ كَثِيرُونَ فِي الْمَدِينَةِ وَالْفَلَاحُونَ كَثِيرُونَ فِي الرِّيفِ

CAPITOLO 44o

Nomi geografici e aggettivi derivati

§. 1 — Nomi geografici

a) — I nomi geografici di origine straniera che terminano per Alif (ا) sono *indeclinabili*. Esempi:

إِيطَالِيَا itàlia	= Italia	لِيبِيَا libia	= Libia
إِسْبَانِيَا isbània	= Spagna	إِفْرِيقِيَا ifrîqia	= Africa
فَرَنْسَا farànsa	= Francia	آسِيَا âsia	= Asia
إِنْكِلِتْرَا inkiltira	= Inghilterra	رُومَا rûma	= Roma
أُورُبَّا urùbba	= Europa	فِيُورِنْسَا fiūrinsa	= Firenze
أَمِيرِيكَا amirîka	= America	أَلْمَانِيَا al-mânia	= Germania

b) — I nomi geografici di origine araba, oppure di origine straniera ma poi arabizzati, che terminano per consonante e per Ta' Marbûṭa (ة), sono *diptoti*. Es.

طَرَابُلُسُ ṭarâbulus	= Tripoli, Tripolitania	تُونِسُ tûnis	= Tunisi, Tunisia
مِصْرُ mišr	= Egitto	مَكَّةُ mâkka	= La Mecca
دِمَشْقُ dimâšq	= Damasco	مَالِطَةُ mâlṭa	= Malta
حَلَبُ ḥalab	= Aleppo	سُورِيَا sûriia	= Siria
جَرْبَة jarba	= Gerba	صِقِلِّيَا šiqillia	= Sicilia

c) — Alcuni nomi geografici hanno l'articolo e allora sono *triptoti*. Esempi:

الْمَغْرِبُ al-mağrib	= Marocco	الْجَزَائِرُ al-jazâ'ir	= Algeri, Algeria
الْهِنْدُ al-hind	= l'Iddia	الصِّينُ aš-šîn	= La Cina

أَلْقَاهِرَةُ al-qâhira = Il Cairo الْمَدِينَةُ al-madîna = Medina
الْأَيْسْكَندَرِيَّةُ al-iskandarîa = Alessandria الْحُمْسُ al-hûms = Homs

§. 2 — Aggettivi derivati

La formazione degli aggettivi « derivati » italiani è abbastanza complicata, poichè può avvenire in parecchie forme diverse. Esempio : Italia : italiano ; Francia : francese ; Cipro : cipriotta ; Terra : terrestre ; Luna : lunare ; Mare : marittimo, marino, marinaio ; Oro : aureo ; ecc.

Invece l'arabo è molto più semplice, poichè basta aggiungere la desinenza « li^{un} » all'ultima lettera del nome per formarne l'aggettivo derivato. Esempi :

أَرْضُ ard^{un} = terra أَرْضِي arḍii^{un} = terrestre
بَحْرُ baḥr^{un} = mare بَحْرِي baḥrii^{un} = marino, marittimo
طَرَابُلُسُ ṭarâbulus = Tripoli طَرَابُلُسِي ṭarâbulsi^{un} = tripolino

a) — Se il nome termina per consonante le sue radicali rimangono inalterate. Esempi :

مِصْرُ miṣr = Egitto مِصْرِي miṣrii = egiziano
قُبْرُسُ qubrus = Cipro قُبْرُسِي qubrusii = cipriotta
تُونِسُ tûnis = Tunisi تُونِسِي tûnisi = tunisino
قَمَرُ qamar = luna قَمَرِي qamarii = lunare
شَمْسُ šams = sole شَمْسِي šamsii = solare

b) — I nomi che terminano per Alif o Tà' Marbûta di solito perdono queste due lettere nella formazione degli aggettivi derivati. Esempi :

إِيطَالِيَا itâlia = Italia إِيطَالِي itâlii = italiano

لِيبِيَا libia = Libia لِيبِي libii = libico
أَمْرِيكَا amirîkâ = America أَمْرِيكِي amirîkii = americano
رُومَا rûma = Roma رُومِي rûmii = romano
مَالْطَا mâlṭa = Malta مَالْطِي mâlṭii = maltese
صِقْلِيَّةُ şiqillîa = Sicilia صِقْلِي şiqillii = siciliano

c) — Talora i nomi conservano la Alif e allora prendono una Uàu (و) prima della desinenza. Esempi :

آسِيَا âsia = Asia آسِيَاوِي asiâuii = asiatico
سَمَاءُ samâ' = cielo سَمَاوِي samâuii = celeste
فَرَنْسَا farânsa = Francia فَرَنْسَاوِي faransâuii = francese
بَرْقَا bârqa = Cirenaica بَرْقَاوِي barqâuii = cirenaico, bengasino

d) — I nomi che avevano l'articolo, lo perdono nella formazione degli aggettivi derivati. Esempi :

الْجَزَائِرُ al-jazâ'ir = Algeri جَزَائِرِي jazâ'irii = algerino
الْمَغْرِبُ al-mağrib = Marocco مَغْرِبِي mağribii = marocchino
الْهِنْدُ al-hînd = India هِنْدِي hindii = indiano

e) — Gli aggettivi derivati formano regolarmente il femminile con la Tà' Marbûta e adottano il plurale sano maschile e femminile. Esempi :

إِيطَالِي itâli^{un} = italiano إِيطَالِيَّة itâliia^{tun} = italiana
إِيطَالِيُون itâliiûna = italiani إِيطَالِيَّات itâliiât^{tun} = italiane
لِيبِي libi^{un} = libico لِيبِيَّة libiia^{tun} = libica
لِيبِيُون libiiûna = libici لِيبِيَّات libiîât^{un} = libiche

f) — Alcuni aggettivi derivati hanno un plurale fratto quando sono usati come sostantivi. Esempi:

طَالِيَانْ ṭaliân = Italiani	إِنْكِلِيزْ inkilîz = Inglesi
فَرَنْسِيسْ faransîs = Francesi	إِسْبَانِيُولْ isbāniûl = Spagnoli
يَهُودْ yahûd = Ebrei	تُورْكْ tûrk = Turchi

In genere questi aggettivi sono usati con l'articolo. Es. Il mercato dei Turchi: سُوقُ التُّرْكِ « sûq et-tûrk ».

VOCABOLI

عَدَدْ ʿadad = numero	قَامَةْ qâma = statura, altezza
قَلِيلُ الْعَدَدِ qalîlu l-ʿadadi = scarso di numero, poco numeroso, poco	
كَثِيرُ الْعَدَدِ kaṭîru l-ʿadadi = molto di numero, numeroso, molto	
طَوِيلُ الْقَامَةِ ṭawîlu l-qâmati = lungo di statura, alto	
قَصِيرُ الْقَامَةِ qaṣîru l-qâmati = corto di statura, basso	
عَاشَ يَعْيشُ ʿâṣa ia ʿîṣu = vivere	
شَعْبْ šaʿb = popolo	قَطْرْ quṭr = regione
شُعُوبْ šuʿûb = popoli	أَقْطَارْ aqṭâr = regioni
دَوْلَةْ dâula = stato	جُمْهُورِيَّةْ jumhûrîia = repubblica
دَوْلْ dûl = stati	مَمْلَكَةْ mamlaka = regno
أُمَّةْ ʾumma = nazione	بَحَّارْ baḥḥâr = marinaio
أُمَمْ ʾumam = nazioni	بَحَّارُونَ baḥḥârûna = marinai
الْأُمَمُ الْمُتَّحِدَةُ al-ʾumamu-l-muttahida = le Nazioni Unite	
يُوجَدُ iùjadu = si trova (m.)	تُوجَدُ tùjadu = si trova (f.)

Esercizio 85

- 1 — La Libia, la Tunisia, l'Egitto e l'Algeria si trovano in Africa. La Siria e l'India si trovano in Asia.
- 2 — La Tunisia è uno stato africano sul Mare Mediterraneo.
- 3 — I Francesi, gli Inglesi e gli Italiani vivono in Europa.
- 4 — I Libici sono molti in Egitto e pochi in Tunisia.
- 5 — Dove si trova la Spagna? La Spagna si trova in Europa.
- 6 — Ho visto nel porto di Tripoli navi inglesi e francesi.
- 7 — Ieri arrivarono a Tripoli molti marinai italiani.
- 8 — Gli Inglesi sono generalmente alti di statura.
- 9 — Molti Americani sono alti di statura e biondi di capelli.
- 10 — Mia sorella è bassa di statura, ha i capelli bruni e gli occhi neri (= è bruna di capelli e nera di occhi).

Esercizio 86

- ١ — أَأَنْتُمْ لَيْبُونُ يَا أَوْلَادُ؟ لَا نَحْنُ تُونِسِيُونُ يَا شَيْخُ
- ٢ — أَيْنَ يَعْيشُ الْإِيطَالِيُونُ؟ الْإِيطَالِيُونُ يَعْيشُونُ فِي إِيطَالِيَا
- ٣ — وَأَيْنَ يَعْيشُ الْفَرَنْسِيُونُ؟ الْفَرَنْسِيُونُ يَعْيشُونُ فِي فَرَنْسَا
- ٤ — وَأَيْنَ يَعْيشُ الْإِنْكِلِيزُ؟ الْإِنْكِلِيزُ يَعْيشُونُ فِي إِنْكِلِتْرَا
- ٥ — وَأَيْنَ تُوجَدُ إِنْكِلِتْرَا؟ هِيَ تُوجَدُ فِي شَمَالِ أَوْرُبَا
- ٦ — أَأَنْتُمْ أَمْرِيكَانُ يَا سَادَة؟ لَا. نَحْنُ إِسْبَانِيُولُ
- ٧ — مَنْ أَنْتَ يَا بَنَاتُ؟ نَحْنُ تَلْمِيذَاتُ إِيطَالِيَاتُ
- ٨ — جَدِّي يَسْكُنُ بِالْمَدِينَةِ الْقَدِيمَةِ فِي شَارِعِ الْإِسْبَانِيُولُ
- ٩ — رَأَيْتُ أَسْتَاذِي فِي شَارِعِ الْفَرَنْسِيَسِ قُرْبَ الْكَنِيسَةِ الْقَدِيمَةِ
- ١٠ — أَيْنَ تُوجَدُ الْمَمْلَكَةُ اللَّيْبِيَّةُ؟ هِيَ تُوجَدُ فِي إِفْرِيقِيَا

Pronomi personali suffissi

I pronomi personali arabi si dividono in due categorie: isolati e suffissi. I primi sono usati solo come soggetto, mentre i secondi sono usati unicamente in funzione di complemento oggetto o di qualche complemento indiretto.

Questi ultimi sono chiamati pronomi « suffissi », perchè vengono « fissati », cioè attaccati all'ultima lettera della parola che li precede. Se il pronome suffisso fa da complemento oggetto viene fissato al verbo; se fa da complemento di specificazione viene legato al nome; se fa da complemento indiretto viene legato alla preposizione che lo precede.

I pronomi personali suffissi sono 13, cioè uno in più rispetto a quelli isolati. Infatti il pronome suffisso di prima persona singolare è **نِي** « ni » coi verbi e **ي** « i » coi nomi e le preposizioni.

Ecco lo specchietto dei pronomi isolati e suffissi:

أَنَا anā = io	نِي nī / i = me, mi, mio, di me
أَنْتَ ānta = tu m.	كَ ka = te, ti, tuo, di te (m.)
أَنْتِ ānti = tu f.	كِ ki = te, ti, tuo, di te (f.)
هُوَ hūa = egli	هُ hu = lui, lo, gli, suo, di lui
هِيَ hīa = ella, essa	هَا hā = lei, la, le, sua, di lei

نَحْنُ naḥnu = noi	نَا nā = ci, noi, nostro, di noi
أَنْتُمْ āntum = voi m.	كُم kum = vi, voi, vostro, di voi (m.)
أَنْتُنَّ antūnna = voi f.	كُنَّ kūnna = vi, voi, vostro, di voi (f.)
هُمْ hum = essi	هُم hum = li, loro, di loro
هُنَّ hūnna = esse	هُنَّ hūnna = le, loro, di loro
أَنْتُمَا āntumā = voi due	كُمَا kumā = vi, voi, vostro, di voi 2
هُمَا hūmā = essi due	هُمَا humā = li, loro, di loro due

Per presentare la serie completa dei pronomi isolati e suffissi credo opportuno dare nuovamente la coniugazione del verbo « avere » al presente indicativo.

عِنْدِي (أَنَا anā)	'indī = io	ho
عِنْدَكَ (أَنْتَ ānta)	'indaka = tu m.	hai
عِنْدِكَ (أَنْتِ ānti)	'indaki = tu f.	hai
عِنْدَهُ (هُوَ hūa)	'indahu = egli	ha
عِنْدَهَا (هِيَ hīa)	'indaha = ella	ha
عِنْدَنَا (نَحْنُ naḥnu)	'indanā = noi	abbiamo
عِنْدَكُمْ (أَنْتُمْ āntum)	'indakum = voi m.	avete
عِنْدَكُنَّ (أَنْتُنَّ antūnna)	'indakūnna = voi f.	avete
عِنْدَهُمْ (هُمْ hum)	'indahum = essi	hanno
عِنْدَهُنَّ (هُنَّ hūnna)	'indahūnna = esse	hanno
عِنْدَكُمَا (أَنْتُمَا āntumā)	'indākumā = voi due	avete
عِنْدَهُمَا (هُمَا hūmā)	'indāhumā = essi-e due	hanno

In questa successione di voci non abbiamo propriamente la coniugazione di un verbo, ma solo l'avverbio «'inda» = presso, seguito dai pronomi personali suffissi, per cui عِنْدِي 'indi = io ho, significa : « è presso di me » ; عِنْدَكَ 'indaka = tu hai, significa : « è presso di te » ; ecc.

Per questo il complemento oggetto del verbo avere arabo rimane al nominativo. Es. Ho un libro : عِنْدِي كِتَابٌ
Ritorniamo sull'argomento nel prossimo capitolo.

Accordo dei pronomi personali

I pronomi personali arabi concordano col nome cui si riferiscono alla stessa maniera degli aggettivi. Perciò l'accordo è perfetto solo se si riferiscono ad un nome al singolare, al duale o al plurale sano maschile.

Se si riferiscono ad un nome al plurale sano femminile o al plurale fratto, indicante persone, in genere si mettono al plurale.

Ma se il plurale indica animali o cose il pronome personale resta sempre al singolare femminile. Esempi :

- | | |
|---|--|
| أَيْنَ الْمُعَلِّمُونَ ؟ هُمْ فِي الْمَدْرَسَةِ | Dove sono i maestri ?
Essi sono in iscuola. |
| أَيْنَ الْبَنَاتُ ؟ هُنَّ فِي الْبَيْتِ | Dove sono le ragazze ?
Esse sono in casa. |
| أَيْنَ الْأَوْلَادُ ؟ هُمْ فِي الْحَدِيقَةِ | Dove sono i ragazzi ?
Essi sono in giardino. |
| أَيْنَ الْكِلَابُ ؟ هِيَ فِي الْحَقْلِ | Dove sono i cani ?
Essi sono nel campo. |
| أَيْنَ الْكُتُبُ ؟ هِيَ فِي الْحَقِيبَةِ | Dove sono i libri ?
Essi sono nella cartella. |

فَارِسٌ cavaliere	طَبِيبٌ medico, dottore	دَوَاءٌ medicina
فُرْسَانٌ cavalieri	أَطِبَاءٌ medici	أَدْوِيَّةٌ medicine
صَدِيقٌ amico	عَدُوٌّ nemico	مَرِيضٌ ammalato
أَصْدِقَاءٌ amici	أَعْدَاءٌ nemici	مَرَضَى ammalati
سَالِمٌ sano	صَحْمٌ robusto	نَشِيطٌ operoso, laborioso

Esercizio 87

- 1 — Il mercante ha un bel cavallo bianco.
- 2 — Dove sono i cavalieri ? Essi sono fuori città.
- 3 — Voi, o ragazze, siete gentili, educate e diligenti.
- 4 — Dove sono i ragazzi ? Essi sono in giardino.
- 5 — Dove sono i libri ? Essi sono nella cartella.
- 6 — Dove sono i cammelli ? Essi sono nei campi.
- 7 — Tu ed io siamo due amici, e voi due siete due nemici.
- 8 — Tu sei sano e robusto ma non operoso.
- 9 — Il dottore ha molte medicine utili per gli ammalati.

Esercizio 88

- ١ — نَحْنُ كِبَارٌ وَأَنْتُمْ صَغَارٌ
- ٢ — هُوَ فَارِسٌ جَيِّدٌ وَهِيَ طَبِيبَةٌ مَشْهُورَةٌ
- ٣ — أَيْ عِنْدَهُ سَيَّارَةٌ جَدِيدَةٌ جَمِيلَةٌ
- ٤ — أُخْتِي عِنْدَهَا دَرَّاجَةٌ صَغِيرَةٌ جَمِيلَةٌ
- ٥ — أَأَنْتُمْ أَطِبَّاءُ يَا سَادَةُ ؟ لَا نَحْنُ مُهَنْدِسُونَ
- ٦ — مَنْ هُمَا ؟ هُمَا تَلْمِيزَانِ مُجْتَهِدَانِ
- ٧ — مَاذَا عِنْدَهُ الطَّبِيبُ ؟ عِنْدَهُ الْأَدْوِيَّةُ
- ٨ — أَيْنَ الْأَقْلَامُ يَا أَوْلَادُ ؟ هِيَ فِي الْأَصْفِ

CAPITOLO 46°

Osservazioni sul verbo avere in arabo

§. 1 — Particelle possessive

La lingua araba non ha un verbo che traduca fedelmente il nostro verbo avere. Per darne il senso essa ricorre all'avverbio di luogo « 'inda », che significa « presso », o alla particella del dativo « li », che significa « a ». Più raramente ricorre a « mà-a », che vuol dire « con ».

Queste particelle possessive di solito sono accompagnate dal pronome suffisso. Allora, se il soggetto è un nome, lo si pone in testa alla frase al nominativo, si enuncia quindi la particella possessiva col pronome suffisso richiesto dal nome, e infine la cosa posseduta al nominativo. Es. Il ragazzo ha un libro :

أَلْوَلَدُ عِنْدَهُ كِتَابٌ « al-uàladu 'indahu kitâb^{un} » (= il ragazzo è presso di lui un libro).

Il cane ha una coda : أَلْكَلْبُ لَهُ ذَيْلٌ « al-kàlbu làhu dâil^{un} » (= il cane a lui è una coda).

Talvolta le particelle possessive si antepongono al nome del possessore. In tal caso questo va al Caso Obliquo, mentre il complemento oggetto italiano diviene il soggetto della frase araba e passa al Nominativo. Es. La ragazza ha una penna :

عِنْدَ الْبِنْتِ قَلَمٌ « 'inda-l-binti qàlam^{un} » (presso la ragazza è una penna).

L'asino ha due orecchie lunghe : لِحِمَارٍ أُذُنَانِ طَوِيلَتَانِ « lil-ḥimârî uḍunâni ṭauilatâni » (= all'asino sono due orecchie lunghe).

Noi finora abbiamo studiato solo l'avverbio « 'inda » = presso, seguito dai pronomi personali suffissi (Vedi pp. 36 e 185).

Questa maniera di tradurre il verbo « avere », che è la più usata, si dovrebbe adottare solo quando la cosa posseduta è esterna al possessore e si può facilmente separare da lui, come un libro, una penna, ecc.

Quando invece la cosa posseduta è intimamente legata al possessore, come gli occhi, la bocca, ecc., si preferisce usare la particella possessiva « li » = a.

§. 2 — La « li » possessiva

Ecco la particella « li » seguita dalla serie completa dei pronomi suffissi. Si noti che questa particella conserva la Kàsra (ِ) solo alla prima persona singolare, mentre adotta la Fàṭḥa (َ) cogli altri suffissi.

Io	ho	لِي	lî	= è a me
tu m.	hai	لَكَ	làka	= è a te m.
tu f.	hai	لَکِ	làki	= è a te f.
egli	ha	لَهُ	làhu	= è a lui
ella	ha	لَهَا	làhā	= è a lei
noi	abbiamo	لَنَا	lànā	= è a noi
voi m.	avete	لَكُمْ	làkum	= è a voi m.
voi f.	avete	لَكُنَّ	lakùnna	= è a voi f.
essi	hanno	لَهُمْ	làhum	= è ad essi
esse	hanno	لَهُنَّ	lahùnna	= è ad esse
voi 2	avete	لَكُمْا	làkumā	= è a voi due
loro 2	hanno	لَهُمَا	làhumā	= è a loro due

§. 3 — Verbo « avere » al passato e al futuro

Se il verbo « avere » italiano è in un tempo passato o futuro, in arabo oltre che alle particelle possessive si ricorre al verbo ausiliare كَانَ « kâna » al passato e يَكُونُ « iakûnu » al futuro. Es.

Io avevo كَانَ عِنْدِي (= era presso di me) كَانَ لِي (= era a me)

Egli avrà يَكُونُ لَهُ (= sarà presso » lui) يَكُونُ عِنْدَهُ (= sarà a lui)

Lei avrà يَكُونُ لَهَا (= sarà presso » lei) يَكُونُ عِنْدَهَا (= sarà a lei)

Il nostro complemento oggetto, in arabo resterà sempre al nominativo. Es. Il maestro aveva un libro :

« al-mu'allimu kâna 'indahū kitâb^{un} » (= il maestro era presso di lui un libro)

Alcuni modi di dire italiani imperniati sul verbo avere si traducono in arabo col verbo essere espresso o sottinteso. Esempi :

أَنَا جَوْعَانُ Io ho fame (= io sono affamato)

أَنْتَ عَطْشَانُ Tu hai sete (= tu sei assetato)

أَلْحَقْ عَلَيْهِ Egli ha torto (= la ragione è contro di lui)

أَلْحَقْ مَعَهَا Ella ha ragione (= la ragione è con lei)

أَنَا بَرْدَانُ Io ho freddo (= io sono freddoloso)

أَنْتَ سَاخِنُ Tu hai caldo (= tu sei accaldato)

لِمَنْ الْقَلَمُ؟ Di chi è la penna? (= a chi è la penna?)

الْقَلَمُ لِي La penna è mia (= la penna è a me).

VOCABOLI

كيس borsa	جَيْب tasca	زَكِيَّة sacco
أكياس borse	جُيُوب tasche	زَكَايِب sacchi
سَنْطَة borsetta	مِحْفَظَة portafoglio, portamonete	
سَلَة cesto, canestro	سِلَال cesti	زُجَاجَة bottiglia
عُطْلَة vacanza, giorno di vacanza	يَوْمُ عُطْلَة	

Esercizio 89

- 1 — Io ho due occhi, due orecchie, un naso e una bocca.
- 2 — Egli ha un cesto pieno di mele deliziose.
- 3 — Che cosa hai nel sacco? Ho dell'orzo e delle fave.
- 4 — Cosa hai nella borsetta? Ho un fazzolettino nuovo.
- 5 — Che avete nel portafoglio? Abbiamo una sterlina.
- 6 — Domani avremo i libri nuovi, se Dio vuole.
- 7 — Voi avrete vacanza domani e dopo domani, o ragazze.
- 8 — Mia nonna aveva una bella gatta bianca.
- 9 — Cosa hai, o ragazzo? Ho fame e sete, o signor mio.

Esercizio 90

- ١ — مَتَى يَكُونُ لَنَا يَوْمُ عُطْلَة؟
- ٢ — سَيَكُونُ لَنَا عَدَاً إِنْ شَاءَ اللَّهُ
- ٣ — مَا لَكَ يَا وَلَدِي؟
- ٤ — أَنَا جَوْعَانُ وَبَرْدَانُ يَا سَيِّدِي
- ٥ — مَاذَا كَانَ عِنْدَكَ؟
- ٦ — كَانَ عِنْدِي دَفْتَرٌ
- ٧ — أُخْتِي عِنْدَهَا دَرَّاجَة

CAPITOLO 47°

Suffissi e particelle

Quando i pronomi personali sono introdotti da una preposizione, in arabo si uniscono ad essa. Es.

مَعَ « mà'a » = con ; مَعَكَ « ma'àka » = con te ;

فِي « fî » = in ; فِيكُمْ « fîkum » = in voi ; فِينَا « fînā » = in noi.

L'unione delle particelle (= preposizioni e avverbi) coi pronomi suffissi determina delle modifiche sia in questi che nelle particelle.

§. 1 — Particelle in Fàṭḥa

Le preposizioni e gli avverbi che terminano in Fatha (َ) conservano il suono in « a » con tutti i pronomi suffissi, eccettuato quello di prima persona singolare. In questo caso adottano la Kàsra in luogo della Fatha. Es.

مَعَ « mà'a » = con ; مَعِيَ « mà'î » = con me ;

مَعَكَ « ma'àka » = con te ; مَعَهُ « ma'ahu » = con lui ;

أَمَامَ « amâma » = davanti ; أَمَامِي « amâmî » davanti a me ;

أَمَامَكَ « amâmaka » = davanti a te ; أَمَامَنَا « amâmā » = davanti a noi.

§. 2 — Particelle in Alif Maqṣûra

Quando una preposizione, che termina per Alif Maqṣûra (ِى), deve unirsi ad un pronome suffisso, trasforma la Alif Maqṣûra (ِى) in una Ià' media dotata di Sukùn (ِ). Es. إِلَى « ilà » = verso ; إِلَيْكَ « ilàika » = verso di te ; إِلَيْنَا « ilàinā » = verso di noi ; عَلَيَّ « 'alà » = su, sopra ; عَلَيْكَ « 'alàika » = su di te ; عَلَيْكُمْ « 'alàikum » = su di voi ; عَلَيْنَا « 'alàinā » = su di noi, ecc.

§. 3 — Modifiche nei suffissi

Se si aggiunge il pronome suffisso di prima persona singolare (يِ) alle preposizioni che terminano per Alif Maqṣûra (ِى), questa si trasforma in una Ià' finale con la Sciadda, che fa terminare la proposizione in يِ « àia ». Es. إِلَى « ilà » = a, verso ; إِلَيَّ « ilàia » = verso di me ; عَلَيَّ « 'alà » = sopra, su ; عَلَيَّ « 'alàia » = sopra di me, su di me.

I pronomi suffissi di terza persona : هُنَّ « hu », هُمْ « hum », هُنَّ « hūna » e هُمَا « humā » diventano هِيَ « hi », هِي « him », هِيَ « hinna » e هِمَا « himā » quando la preposizione che li precede termina per Alif Maqṣûra (ِى) o è un nome che termina per Kàsra. Esempi :

إِلَى « ilà » = verso , إِلَيْهِ « ilàihî » = verso di lui ;

عَلَى « 'alà » = sopra, su , عَلَيْهِمْ « 'alàihim » = su di loro ;

Li ho visti in casa loro : رَأَيْتُهُمْ فِي بَيْتِهِمْ « ra'aituhum fî bāitihim ».

VOCABOLI

سَلَام salām = salute عَلَيْكَ salute a te ! (la salute sia su te)

بُولِيس bŭlīs = polizia وَعَلَيْكَ السَّلَام e su di te la salute !

أَرْضُ terra, terreno, pavimento أَرْضٍ terre, pavimenti

سَقْف soffitto, tetto حَائِط muro سَطْح terrazzo/a

حِجْرَة stanza, camera حِيطَان muri نَافِذَة finestra

حُجْرَات stanze, camere مَائِدَة tavola نَوَافِد finestre

مِنْضَدَة tavolino مَنَاضِد tavolini مَكْتَب scrivania

Esercizio 91

- 1 — Salute a voi, o ragazzi! E su di voi la salute, o amici!
- 2 — Salute a te, o Maria! E su di te la salute, o mio caro!
- 3 — Davanti a noi le finestre sono aperte.
- 4 — Dietro di voi la porta è chiusa, o ragazze.
- 5 — Sopra di me il soffitto è bianco e pulito.
- 6 — I libri sono sul tavolino in camera mia.
- 7 — Io gioco con voi e voi giocate con me.
- 8 — Il cane venne verso di me ed io fuggii.
- 9 — Vi abbiamo scritto una lunga lettera, o ragazzi.
- 10 — Mio nonno mi scrisse l'altro ieri da Roma.

Esercizio 92

- ١ — سَلَامٌ عَلَيْكَ يَا سَيِّدِي . وَعَلَيْكَ السَّلَامُ يَا وَلَدِي
- ٢ — هَلْ كَتَبْتَ إِلَى الْأَسْتَاذِ الْكَبِيرِ؟
- ٣ — نَعَمْ كَتَبْتُ إِلَيْهِ رِسَالَةً طَوِيلَةً أَمْسَ صَبَاحًا
- ٤ — رَأَيْتُ الْقِطْعَ عَلَى الْمَنضَدَةِ وَالْكَلْبَ تَحْتَهَا
- ٥ — مَنْ مَعَكَ فِي الْبَيْتِ؟ يُوجَدُ مَعِيَ أَبِي وَأُمِّي
- ٦ — مَنْ يَدْرُسُ مَعَكُمْ يَا بَنَاتُ؟
- ٧ — ابْنُ الْمُعَلِّمِ يَدْرُسُ مَعَنَا كُلَّ يَوْمٍ بَعْدَ الظُّهْرِ
- ٨ — مَاذَا يُوجَدُ فِي الْحَقِيقَةِ؟ يُوجَدُ فِيهَا الْكُتُبُ
- ٩ — مَنْ وَصَلَ مِنَ الْمَدِينَةِ؟ وَصَلَ مِنْهَا جَدِّي
- ١٠ — فَوْقَنَا السَّقْفُ نَظِيفٌ بَلْ تَحْتَنَا الْأَرْضُ غَيْرُ نَظِيفَةٍ

CAPITOLO 48°

Suffissi e verbi

Quando un pronome personale fa da complemento oggetto si accompagna sempre con un verbo. Esso può andare prima o dopo il verbo in italiano, Es. Io lo guardo; io guardo lui. Solo se il verbo è all'imperativo il pronome personale viene legato al verbo. Es. Guardalo!

Invece in arabo il pronome personale suffisso va sempre dopo il verbo e si lega ad esso. Qualcosa di simile avveniva anche nell'italiano dei primi secoli, quando si scriveva « bastonollo » per « lo bastonò ».

§. 1 — Perfetto di « ḍaraba » coi suffissi

A lato è riportato il verbo italiano nella forma antiquata.

Lo bastonò (lui = هُوَ)	ḍaràbahu	= bastonollo
la bastonò (lei = هِيَ)	ḍaràbahā	= bastonolla
ti bastonò (te m. = أَنْتَ)	ḍaràbaka	= bastonotti
ti bastonò (te f. = أَنْتِ)	ḍaràbaki	= bastonotti
mi bastonò (me = أَنَا)	ḍaràbanī	= bastonommi
li bastonò (essi = هُمْ)	ḍaràbahum	= bastonolli
le bastonò (esse = هُنَّ)	ḍaràbahunna	= bastonolle
vi bastonò (voi m. = أَنْتُمْ)	ḍaràbakum	= bastonovvi
vi bastonò (voi f. = أَنْتُنَّ)	ḍaràbakunna	= bastonovvi
ci bastonò (noi = نَحْنُ)	ḍaràbanā	= bastonocci
li bastonò (loro 2 = هُمَا)	ḍaràbahumā	= bastonolli
vi bastonò (voi 2 = كُنتُمَا)	ḍaràbakumā	= bastonovvi

Osservazioni

a) — Il pronome suffisso di prima persona singolare è **نِي** « ni » per i verbi, mentre è soltanto **يَ** « i » per i nomi e le particelle. Es. Mio padre mi bastonò:

أَبِي ضَرَبَنِي « àbī ḡaràbanī ».

b) — Se l'ultima radicale del verbo ha il suono in « i » i pronomi suffissi di terza persona cambiano la « u » iniziale in « i » (Vedi p. 193). Es. Tu, o ragazza, lo bastonasti = **أَنْتِ يَا بِنْتُ ضَرَبْتِي** « ànti iâ bintu ḡaràbtihi » Io lo bastonai:

أَنَا ضَرَبْتُهُ « anâ ḡaràbtuhu ».

§. 2 — Modifiche nel verbo determinate dai suffissi

Il Perfetto cambia quasi sempre di accento quando gli vengono aggiunti i pronomi suffissi. Inoltre subisce due leggere modifiche:

a) — Perde la Alif separante della terza persona plurale maschile. Es. Essi bastonarono il cane:

هُمْ ضَرَبُوا الْكَلْبَ « hùm ḡarabû-l-kàlbà »; Essi lo bastonarono: **هُمْ ضَرَبُوهُ** « hùm ḡarabûhu ».

b) — Adotta una Uàu (و) di prolungamento in luogo del Sukùn (°) alla seconda persona plurale maschile, cioè la desinenza **تُمْ** « tumū » per **تُمْ** « tum ». Es. Voi bastonaste il mio cane: **أَنْتُمْ ضَرَبْتُمْ كَلْبِي** « àntum ḡaràbtum kàlbī »; Voi lo bastonaste: **أَنْتُمْ ضَرَبْتُمُوهُ** « àntum ḡaràbtumûhu ».

§. 3 — L'Imperfetto coi suffissi

L'Imperfetto del verbo arabo non subisce nessuna modifica con l'aggiunta dei pronomi suffissi. Cambia di luogo solo l'accento.

Ecco il verbo **يُحِبُّ** « iuḡibbu » = egli ama, seguito dal pronome suffisso di terza persona singolare maschile e senza di esso:

SINGOLARE	Egli	lo ama	يُحِبُّهُ iuḡibbuhu	يُحِبُّ iuḡibbu
	ella	lo ama	تُحِبُّهُ tuḡibbuhu	تُحِبُّ tuḡibbu
	tu m.	lo ami	تُحِبُّهُ tuḡibbuhu	تُحِبُّ tuḡibbu
	tu f.	lo ami	تُحِبُّنَاهُ tuḡibbînahu	تُحِبُّنَ tuḡibbîna
	io	lo amo	أُحِبُّهُ uḡibbuhu	أُحِبُّ uḡibbu

DUALE	essi 2	lo amano	يُحِبُّانِيهِ iuḡibbânihî	يُحِبُّانِ iuḡibbânî
	esse 2	lo amano	تُحِبُّانِيهِ tuḡibbânihî	تُحِبُّانِ tuḡibbânî
	voi 2	lo amate	تُحِبُّانِيهِ tuḡibbânihî	تُحِبُّانِ tuḡibbânî

PLURALE	essi	lo amano	يُحِبُّونَاهُ iuḡibbûnahu	يُحِبُّونَ iuḡibbûna
	esse	lo amano	يُحِبُّونَاهُ iuḡibbûnahu	يُحِبُّونَ iuḡibbûna
	voi m.	lo amate	تُحِبُّونَاهُ tuḡibbûnahu	تُحِبُّونَ tuḡibbûna
	voi f.	lo amate	تُحِبُّونَاهُ tuḡibbûnahu	تُحِبُّونَ tuḡibbûna
	noi	lo amiamo	نُحِبُّهُ nuḡibbuhu	نُحِبُّ nuḡibbu

Es. Mio padre mi ama ed io amo lui **أَبِي يُحِبُّنِي وَأُحِبُّهُ**

Tu, mamma, ami me e io amo te: **أَنْتِ يَا أُمِّي تُحِبُّنِي وَأُحِبُّكِ**

Voi due ci amate e noi vi amiamo: **أَنْتُمَا تُحِبُّانِنَا وَنَحْنُ نُحِبُّكُمَا**

Mi ami? Sì, ti amo! **هَلْ تُحِبُّنِي؟ نَعَمْ أُحِبُّكَ**

Esercizio 93

- 1 — Essi bastonarono noi e noi bastonammo loro.
- 2 — Ti ha inseguito il cane? Sì, mi ha inseguito.
- 3 — Vi conosce il direttore? Sì, ci conosce bene.
- 4 — Ami i libri? Sì, li amo, e amo pure la scuola.
- 5 — La maestra le seguì finchè entrarono in classe.
- 6 — Mio nonno e mia nonna mi amano ed io amo loro due.
- 7 — Li ho visti davanti alla scuola insieme col maestro.
- 8 — Le conoscete, o ragazze? Sì, le conosciamo, o signora.
- 9 — Mi ascoltate, o ragazzi? Sì, ti ascoltiamo, o signore.
- 10 — I contadini presero il cane e lo uccisero.

Esercizio 94

- ١ — أَبِي وَأُمِّي يُحِبَّانِي وَأَنَا أُحِبُّهُمَا
- ٢ — أَنَا أُحِبُّكَ وَأَنْتِ تَحِبِّينَنِي
- ٣ — هَلْ عَرَفْتَهُمْ يَا بَنَاتُ؟
- ٤ — عَرَفْنَاهُمْ. هُمْ تَلَامِيذُ
- ٥ — رَأَيْتُهُنَّ عِنْدَ النَّافِذَةِ الْمَفْتُوحَةِ
- ٦ — تَبِعْتُ قِطِّي فَارَةً فِي بَيْتِي وَأَخَذْتُهَا وَأَكَلْتُهَا
- ٧ — هَلْ تَعْرِفُنِي يَا وَلَدُ؟ نَعَمْ أَنْتَ الْمُدِيرُ
- ٨ — هَلْ تَعْرِفُهَا؟ نَعَمْ هِيَ نَجْمَةُ بِنْتِ عَمِّي

CAPITOLO 49

Aggettivi possessivi

ovvero

Suffissi legati ai nomi

La lingua italiana possiede una serie completa di aggettivi e di pronomi possessivi : mio tuo suo, nostro vostro loro, coi relativi femminili e plurali . Invece la lingua araba ne è completamente sprovvista.

Per tradurre i nostri possessivi l'arabo ricorre ai pronomi personali suffissi, legandoli al nome che accompagna il nostro possessivo. In tal caso il nome si comporta come fosse in stato costrutto e quindi perde l'articolo e il Tanuin. Es. Il tuo libro كِتَابُكَ « kitâbuka » (= il libro di te).

Il pronome suffisso assume la funzione di « genitivo possessivo » e corrisponde ai nostri : di me, di te, di noi, ecc.

Perciò, prima di tradurre in arabo i nostri aggettivi possessivi, è necessario sostituirli mentalmente coi rispettivi pronomi personali al genitivo e solo allora tradurli coi pronomi suffissi dell'arabo. Es.

Il nostro libro = il libro di noi : كِتَابُنَا kitâbunā

La sua penna = la penna di lui : قَلَمُهُ qalâmuhu

La vostra penna = la penna di voi : قَلَمُكُمْ qalâmukum

Il suo libro = il libro di lei : كِتَابُهَا kitâbuhā

Ecco il quadro completo dei pronomi suffissi legati a بَيْت « bêt » = casa :

La mia	casa = la casa di me	بَيْتِي bāitī
la tua	casa = » » di te m.	بَيْتُكَ bāituka
la tua	casa = » » di te f.	بَيْتُكِ bāituki
la sua	casa = » » di lui	بَيْتُهُ bāituhu
la sua	casa = » » di lei	بَيْتُهَا bāituhā
la nostra	casa = » » di noi	بَيْتُنَا bāitunā
la vostra	casa = » » di voi m.	بَيْتُكُمْ bāitukum
la vostra	casa = » » di voi f.	بَيْتُكُنَّ bāitukunna
la loro	casa = » » di essi	بَيْتُهُمْ bāituhum
la loro	casa = » » di esse	بَيْتُهُنَّ bāituhunna
la vostra	casa = » » di voi 2	بَيْتُكُمْ bāitukumā
la loro	casa = » » di loro 2	بَيْتُهُمَا bāituhumā

Osservazioni

1) — I tre casi del nome

Il nome conserva il proprio caso anche col pronome suffisso e perciò avrà la desinenza del nominativo, dell'accusativo o del caso obliquo, secondo la funzione che compie nella frase. Es. Il tuo cane (= nominativo) mangiò il tuo pane (= accusativo) in casa tua (= caso obliquo) كَلْبُكَ أَكَلَ خُبْزَكَ فِي بَيْتِكَ « kàlbuka (nom.) àkala hùbzaka (acc.) fī bāitika (c. o.) ».

Solo il pronome suffisso di prima persona singolare « i » ي تoglie ogni traccia di caso alla desinenza del nome. Es. Il mio cane mangiò il mio pane in casa mia :

كَلْبِي أَكَلَ خُبْزِي فِي بَيْتِي « kàlbī àkala hùbzi fī bāitī »

2) — Nome determinato

Il nome, cui si aggiunge un pronome suffisso, è considerato « in stato costruito » a tutti gli effetti ed è per questo che rifiuta sia l'articolo che il Tanuīn. Perciò dev'essere determinato.

Se il nome accompagnato dal possessivo è indeterminato, es. « un suo libro », in arabo non si può aggiungere il suffisso al nome ma si deve ricorrere ad una delle perifrasi, che già conosciamo a proposito dello « stato costruito » (Vedi pp. 115-116). Perciò « un suo libro » si tradurrà : كِتَابٌ لَهُ « kitāb^{un} làhu », che significa : « un libro (che appartiene) a lui » ; oppure : كِتَابٌ مِنْ كُتُبِهِ « hitāb^{un} min kutùbihi » = un libro dei suoi libri. كِتَابُهُ « kitābuhu » significa : « il suo libro » e non « un suo libro ».

3) — Accordo col possessore

Mentre il possessivo italiano si accorda con la cosa posseduta, in arabo esso si accorda col possessore. Es. Le sue case = le case di lui : بُيُوتُهُ buiùtuhu. Le sue case = le case di lei : بُيُوتُهَا buiùtuhā.

Perciò, se si vogliono evitare facili errori di concordanza, è necessario trasformare il nostro possessivo in un pronome personale al genitivo, prima di tradurlo in arabo. Es. Il vostro libro, ragazze, è nuovo : كِتَابُكُنَّ جَدِيدٌ يَا بَنَاتُ « kitabukunna jadīd^{un} iā banātu ». Il vostro libro è usato, o ragazzi : كِتَابُكُمْ مُسْتَعْمَلٌ يَا « kitābukum mustà'mal^{un} iā aulādu ».

4) — Pronomi possessivi

In arabo non esistono. Per tradurre in arabo un nostro pronome possessivo si ripete il nome seguito dal pronome suffisso. Es.

La mia casa e la tua : بَيْتِي وَبَيْتُكَ « bàitī uà bàituka » (la mia casa e la tua casa).

Esercizio 95

- 1 — Dov'è il vostro cane ? E' davanti a casa nostra.
- 2 — Dove sono i tuoi libri, o ragazzo ? Sono in casa mia.
- 3 — Dove avete lasciato le vostre penne, o ragazze ?
- 4 — Le abbiamo lasciate in classe nelle nostre cartelle.
- 5 — La tua cartella è nuova e la mia è vecchia.
- 6 — Le nostre camicie sono pulite e le vostre sono sporche.
- 7 — La nostra casa è in città e la vostra è fuori città.
- 8 — Dov'è il tuo libro, o ragazza ? L'ho lasciato a casa !
- 9 — I due ragazzi sono in giardino coi loro libri.
- 10 — Tuo figlio picchiò il nostro cane in casa nostra.

Esercizio 96

- ١ — أَيْنَ رَأَيْتَ صَدِيقَتِي؟ رَأَيْتُهَا فِي بَيْتِهَا الْجَمِيلِ
- ٢ — هَلْ يَتِيمًا بَعِيدًا أَوْ قَرِيبًا مِنَ الْبَحْرِ؟
- ٣ — هُوَ قَرِيبٌ مِنَ الْبَحْرِ وَمِنْ بَيْتِنَا
- ٤ — كُتِبْنَا جَدِيدَةً وَكُتِبَكُمْ مَكْسُورَةٌ يَا تَلَامِيذُ
- ٥ — أَيْنَ رَأَيْتِ الْبَنَاتِ؟ رَأَيْتُهُنَّ فِي السُّوقِ
- ٦ — مَدْرَسَتِي جَدِيدَةٌ وَبَيْتِي قَدِيمٌ مَكْسُورٌ
- ٧ — أَيْنَ وَضَعْتَ كُتُبَكَ يَا بِنْتُ؟ وَضَعْتُهَا عَلَى الْمَقْعَدِ
- ٨ — أَسْتَاذُنَا كَبِيرٌ لَطِيفٌ وَكَلْبُهُ صَغِيرٌ جَمِيلٌ

CAPITOLO 50°

Modifiche nei nomi determinate dai suffissi

§. 1 — Tà' Marbùta

Quando il pronome suffisso si aggiunge ad un nome che termina per Tà' Marbùta (ة), questa si trasforma in Tà' Tauîla. Esempi :

مَدْرَسَةٌ mādrasa = scuola مَدْرَسَتُكَ madrasàtuka = la tua scuola
مَدِينَةٌ madīna = città مَدِينَتُنَا madīnàtunā = la nostra città

§. 2 — Plurale Sano Maschile

Il Plurale Sano Maschile perde la ن « na » di « ûna » e « ina » se gli viene aggiunto un pronome suffisso, proprio come se fosse in stato costruito. Es. الْمُعَلِّمُونَ « al-mu'allimûna » = i maestri :

رَأَيْتُ مُعَلِّمَكُمْ « mu'allimûkum » = i vostri maestri.

Ho visto i vostri maestri : رَأَيْتُ مُعَلِّمَكُمْ

Il pronome personale suffisso di prima persona singolare (يَ) porta un'altra modifica ai nomi al plurale sano maschile, poichè li fa terminare in يَ « iia », sia al nominativo che negli altri casi.

Es. I miei contadini sono coi miei maestri : فَالَّاحِيَّ مَعَ مُعَلِّمِيَّ « fallāhīia mà'a mu'allimīia ».

§. 3 — Desinenza del Duale

Quando si aggiunge un suffisso ad un nome al duale, questo perde la ن « ni » della desinenza, come avviene quando è in stato costruito. Esempi :

اَلْمُعَلِّمَانِ « al-mu'allimâni » = i due maestri

مُعَلِّمَاتِكُمْ « mu'allimâkum » = i vostri due maestri

رَأَيْتُ مُعَلِّمَيْكُمْ « ra'aitu mu'allimâikum » = Ho visto i vostri due maestri.

Quando il suffisso è di prima persona singolare (يَـ) il nome al duale adotta la desinenza اَيَ « âia » al nominativo e اَيَا « âiia » all'accusativo e al caso obliquo. Es. I miei due maestri sono lontani :

مُعَلِّمَايَ بَعِيدَانِ « mu'allimâia ba'idâni » ;

Hai visto i miei due maestri ? هَلْ رَأَيْتَ مُعَلِّمَيَّ

« hal ra'aita mu'allimâiia ? »

Ecco lo specchio dei nomi al Plurale Sano Maschile e al Duale in stato costruito e con un suffisso :

Plurale Sano Maschile

	I vostri maestri	I maestri del villaggio
Nom.	مُعَلِّمُوكُمْ mu'allimûkum	مُعَلِّمُوا الْقَرْيَةِ mu'allimû-l-qàriati
Accus. e Caso O.	مُعَلِّمَيْكُمْ mu'allimîkum	مُعَلِّمَي الْقَرْيَةِ mu'allimî-l-qàriati

Duale

	I tuoi 2 maestri	I 2 maestri del villaggio
Nom.	مُعَلِّمَاكَ mu'allimâka	مُعَلِّمَا الْقَرْيَةِ mu'allimâ-l-qàriati
Acc. e Caso O.	مُعَلِّمَيْكَ mu'allimâika	مُعَلِّمَي الْقَرْيَةِ mu'allimâi-l-qàriati

Le due mani اَلْيَدَانِ le tue mani يَدَاكَ le mie mani يَدَايَ

Lavati le mani ! اِغْسِلْ يَدَيْكَ « îgsil iadâika »

Mi lavo le mani : اِغْسِلْ يَدَيَّ « àgsilu iadâiia »

I suoi genitori sono anziani : وَالِدَاهُ كِبِيرَانِ

وَالِد uâlid = genitore; وَالِدَةٌ uâlida = genitrice
padre madre

وَالِدَانِ uâlidâni = genitori (duale)

Esercizio 97

- 1 — I nostri contadini sono onesti e operosi.
- 2 — I tuoi genitori sono davanti a casa tua col direttore della nostra scuola.
- 3 — Ho visto i tuoi genitori in un negozio della città.
- 4 — I tuoi occhi sono grandi e belli, o ragazza.
- 5 — Lavati le mani e i piedi con l'acqua e il sapone.
- 6 — I vostri maestri sono nell'ufficio del preside.
- 7 — Ho parlato coi vostri maestri, o ragazze.
- 8 — I suoi genitori lavorano nella nostra città.
- 9 — Le mie mani sono pulite e belle, mio caro.
- 10 — Ho visto i tuoi due libri in casa di tuo zio.

Esercizio 98

- ١ — مُعَلِّمُوكَ وَمُعَلِّمَاتُكَ فِي مَكْتَبِ مُدِيرِ الْمَدْرَسَةِ
- ٢ — رَأَيْتُ مُعَلِّمَيْكُمْ وَمُعَلِّمَاتِكُمْ أَمَامَكُمْ فِي الطَّرِيقِ
- ٣ — اِغْسِلْ يَدَيْكَ وَرِجْلَيْكَ كُلَّ يَوْمٍ صَبَاحًا يَا وَلَدُ
- ٤ — يَدَاكَ وَسَخْتَانِ يَا بَنْتُ . اِغْسِلِيهِمَا
- ٥ — أَبْنِ وَالِدَاكَ ؟ وَالِدَايَ فِي الْبَيْتِ
- ٦ — رَأَيْتُ وَالِدَيْكَ مَعَ وَالِدَيَّ
- ٧ — مُعَلِّمُونَا فِي السُّوقِ مَعَ الْفَلَاحِينَ
- ٨ — صَدِيقِي فِي بَيْتِهِ مَعَ وَالِدَيْهِ

Sei nomi irregolari e aggettivo attributivo

§. 1 — Nomi irregolari

Sei nomi arabi hanno la particolarità di prendere come desinenza la vocale lunga corrispondente al caso, se si trovano in « stato costruito », oppure se sono seguiti da un pronome suffisso.

Essi sono : Nominat. Accusativo Caso Obliquo

أَب = padre, che fa	أَبُو àbū	أَبَا àbā	أَبِي àbī
أَخ = fratello » »	أَخُو àhū	أَخَا àhā	أَخِي àhī
حَم = suocero » »	حَمُو hāmū	حَمَا hāmā	حَمِي hāmī
ذُو = dotato » »	ذُو dū	ذَا dā	ذِي dī
فَم = bocca » »	فُو fū	فَا fā	فِي fī
هَن = gemito » »	هَنُو hànū	هَنَا hànā	هَنِي hànī

Es. Tuo padre è in casa mia :

Ho visto tuo fratello con suo padre :

Vidi un palazzo di due piani :

أَبُوكَ فِي بَيْتِي
رَأَيْتُ أَخَاكَ مَعَ أَبِيهِ
رَأَيْتُ عِمَارًا ذَا طَابَعَيْنِ

Questi sei nomi restano perfettamente regolari se sono indeterminati o se hanno l'articolo. Esempio :

Ho un padre anziano, un fratello piccolo e un suocero gentile :
« لِي أَبٌ كَبِيرٌ وَأَخٌ صَغِيرٌ وَحَمٌ لَطِيفٌ »
uà hām^{un} laṭīf^{un}.

Si noti inoltre che per فَم = bocca e هَن = gemito, la vocale lunga è solo una variante del nome e se ne può fare a meno. Es.
La tua bocca : فَمُكَ fāmuka e فُوكُ fūka.

§. 2 — Aggettivo attributivo

Quando l'aggettivo accompagna un nome che è legato ad un pronome suffisso, in arabo passa dopo il nome e adotta l'articolo.
Es. Ho visto tuo fratellino : رَأَيْتُ أَخَاكَ الصَّغِيرَ (= vidi tuo fratello il piccolo) ; Mia cara mamma ! يَا أُمِّي الْغَرِيزَةَ (= mamma mia la cara).

Esercizio 99

- 1 — Il padre del mio amico è un ingegnere famoso.
- 2 — Tuo fratello è un bravo geometra e lavora bene:
- 3 — Suo suocero è poco gentile con lei.
- 4 — Ho visto tuo padre e tuo fratello in casa tua.
- 5 — La tua bocca è graziosa e i tuoi occhi sono belli.
- 6 — Ho parlato con suo padre e con suo fratello.
- 7 — Tuo fratellino è in casa nostra.
- 8 — La vostra bella automobile è qui.

Esercizio 100

- ١ — أَبُو الْوَلَدِ مَعَ أَيْنَا فِي الْمَدِينَةِ
- ٢ — هَلْ رَأَيْتَ أَخَاهُ؟ نَعَمْ رَأَيْتُهُ
- ٣ — أَخُو الْبِنْتِ فِي السَّيْنِمَا مَعَ أَبِيهِ
- ٤ — دَرَجَاتِي الْجَدِيدَةُ أَمَامَ بَيْتِ الْجَزَارِ
- ٥ — أَأَبُوكَ فِي الْبَيْتِ؟ لَا أَبِي فِي السُّوقِ
- ٦ — فُوكِ وَسَخُ يَا أُخْتِي
- ٧ — حَمُو أُخْتِي فِي دُكَّانِ أَخِيهِ الْكَبِيرِ
- ٨ — رَأَيْتُ أَخَاكَ فِي الطَّرِيقِ إِلَى الْمَدْرَسَةِ

Tempi composti del verbo arabo

§. 1 — Trapassato Prossimo

Quando si vuol precisare che un'azione si è svolta nel passato, prima di un'altra pure passata, in italiano si usa il Trapassato Prossimo e in arabo si usa il perfetto di كَانَ « kâna » seguito dal perfetto del verbo fondamentale. Spesso tra i due perfetti si inserisce la particella قَدْ « qad », che significa « già ». Esempio: Egli aveva già mangiato quando arrivò suo padre :

هُوَ كَانَ قَدْ أَكَلَ لَمَّا وَصَلَ أَبُوهُ

Ecco la coniugazione di un Trapassato Prossimo :

SINGOLARE	هُوَ	كَانَ	قَدْ أَكَلَ	egli	aveva	già mangiato	
	هِيَ	كَانَتْ	قَدْ أَكَلَتْ	ella	aveva	»	»
	أَنْتَ	كُنْتَ	قَدْ أَكَلْتَ	tu m.	avevi	»	»
	أَنْتِ	كُنْتِ	قَدْ أَكَلْتِ	tu f.	avevi	»	»
	أَنَا	كُنْتُ	قَدْ أَكَلْتُ	io	avevo	»	»
DUALE	هُمَا	كَانَا	قَدْ أَكَلَا	essi 2	avevano	»	»
	هُمَا	كَانَتَا	قَدْ أَكَلْتَا	esse 2	avevano	»	»
	أَنْتُمَا	كُنْتُمَا	قَدْ أَكَلْتُمَا	voi 2	avevate	»	»
PLURALE	هُمْ	كَانُوا	قَدْ أَكَلُوا	essi	avevano	»	»
	هُنَّ	كُنَّ	قَدْ أَكَلْنَ	esse	avevano	»	»
	أَنْتُمْ	كُنْتُمْ	قَدْ أَكَلْتُمْ	voi m.	avevate	»	»
	أَنْتُنَّ	كُنْتُنَّ	قَدْ أَكَلْتُنَّ	voi f.	avevate	»	»
	نَحْنُ	كُنَّا	قَدْ أَكَلْنَا	noi	avevamo	»	»

§. 2 — Imperfetto Composto

Quando si vuole indicare con precisione che un'azione si è compiuta mentre se ne svolgeva un'altra, l'imperfetto indicativo italiano si traduce in arabo col perfetto di كَانَ « kâna » seguito dall'imperfetto del verbo fondamentale. Es. Egli studiava quando arrivò suo padre :

هُوَ كَانَ يَدْرُسُ لَمَّا وَصَلَ أَبُوهُ

Ecco la coniugazione di un Imperfetto Composto :

SINGOLARE	هُوَ	كَانَ	يَدْرُسُ	egli	studiava
	هِيَ	كَانَتْ	تَدْرُسُ	ella	studiava
	أَنْتَ	كُنْتَ	تَدْرُسُ	tu m.	studiavi
	أَنْتِ	كُنْتِ	تَدْرُسِينَ	tu f.	studiavi
	أَنَا	كُنْتُ	أَدْرُسُ	io	studiavo
DUALE	هُمَا	كَانَا	يَدْرُسَانِ	essi 2	studiavano
	هُمَا	كَانَتَا	تَدْرُسَانِ	esse 2	studiavano
	أَنْتُمَا	كُنْتُمَا	تَدْرُسَانِ	voi 2	studiavate
PLURALE	هُمْ	كَانُوا	يَدْرُسُونَ	essi	studiavano
	هُنَّ	كُنَّ	يَدْرُسْنَ	esse	studiavano
	أَنْتُمْ	كُنْتُمْ	تَدْرُسُونَ	voi m.	studiavate
	أَنْتُنَّ	كُنْتُنَّ	تَدْرُسْنَ	voi f.	studiavate
	نَحْنُ	كُنَّا	نَدْرُسُ	noi	studiavamo

Osservazioni

a) — Se il soggetto di un verbo composto è un nome, in arabo si è soliti porlo tra i due verbi, cioè tra l'ausiliare كَانَ « kâna » e il verbo fondamentale. Es.
Il ragazzo aveva già mangiato quando arrivai :

كَانَ الْوَلَدُ قَدْ أَكَلَ عِنْدَمَا وَصَلْتُ

Se il nome è al plurale o al duale e viene inserito tra i due verbi, si avrà una doppia concordanza, poichè كَانَ « kâna » resterà al singolare, trovandosi prima del soggetto, mentre il verbo fondamentale andrà al plurale o al duale. Es. I ragazzi erano già entrati quando arrivò il professore :

كَانَ الْأَوْلَادُ قَدْ دَخَلُوا لَمَّا وَصَلَ الْأُسْتَاذُ

Tutto ritorna regolare se il soggetto viene enunciato prima di كَانَ « kâna ». Allora l'esempio si tradurrà :

أَلْأَوْلَادُ كَانُوا قَدْ دَخَلُوا لَمَّا وَصَلَ الْأُسْتَاذُ

b) — Se l'Imperfetto Composto è negativo si è soliti porre la particella negativa مَا « mâ » = non, davanti a كَانَ « kâna ». Es. Tu non stadiavi quando sono arrivato io :

مَا كُنْتَ تَدْرُسُ لَمَّا وَصَلْتُ

Ma si può usare anche لَا « lâ » = non, inserendola tra i due verbi. Allora l'esempio precedente si tradurrà :

كُنْتَ لَا تَدْرُسُ لَمَّا وَصَلْتُ

VOCABOLI

صُوف lana	سُبُورَة lavagna	فِرْجَار compasso
قُماش tela	طَبَاشِير gesso	زَاوِيَة squadra
قُطن cotone	مِمْحَاَة gomma	مِبرَاَة temperino
حَرِير seta	مَسَاحَة cancellino	إِسْفَنْج spugna

Esercizio 101

- 1 — Studiavate quando entrò il direttore? Sì, studiavamo, professore.
- 2 — Noi eravamo già partiti quando arrivaste voi.
- 3 — Mia madre lavava la lana con l'acqua di mare l'altro ieri quando un ladro le rubò la borsa.
- 4 — Quando entrai, tu non stavi studiando ma giocavi.
- 5 — Avevo già scritto a mio nonno quand'egli arrivò.
- 6 — Avevate già studiato ieri, o ragazzi, quando siete usciti con me? Sì, avevamo già studiato la lezione.
- 7 — Quando il professore entrò in classe i ragazzi giocavano coi libri e le penne.
- 8 — Le ragazze stavano zitte quando entrò la professoressa con una sua amica.

Esercizio 102

- ١ - كُنْتُ قَدْ دَرَسْتُ لَمَّا وَصَلْتُ
- ٢ - أُخْتِي كَانَتْ تَأْكُلُ عِنْدَمَا دَخَلْتُ أُمِّي
- ٣ - نَحْنُ كُنَّا نَلْعَبُ لَمَّا دَخَلَ الْأُسْتَاذُ
- ٤ - مَا كَانَ الْأَوْلَادُ يَدْرُسُونَ لَمَّا دَخَلْتُ فِي الْصَفِّ
- ٥ - كَانَتْ أَلْبَتُ تَكْتُبُ إِلَى أَبِيهِ لَمَّا هُوَ وَصَلَ
- ٦ - كَانَتْ مَلِكَة تَلْعَبُ فِي الْحَدِيقَةِ مَعَ أَرْزَبٍ صَغِيرٍ

Futuro e vocativo aulico

§. 1 — Futuro Semplice

Quando si vuole tradurre in arabo con maggiore precisione un nostro futuro semplice si antepone all'imperfetto del verbo una di queste due particelle: سَ « sa », oppure سَوْفَ « sàufa ».

La particella سَ « sa » si usa per un futuro più recente e si lega all'imperfetto del verbo, poichè è monolitica. Es. Egli partirà domani mattina :

سَيُسَافِرُ غَدًا صَبَاحًا « saiusâfiru ġadan şabâh^{an} ».

Si usa سَوْفَ « sàufa » per un futuro più lontano. Es. Partirò il prossimo mese سَوْفَ أُسَافِرُ فِي الشَّهْرِ الْقَابِلِ

Le proposizioni interrogative e negative non permettono l'uso di queste due particelle poichè si capirà dal senso o dall'avverbio negativo se l'imperfetto arabo si riferisce al futuro. Esempi :
Quando studierai ? هُوَ مَا يَدْرُسُ متى تَدْرُسُ ؟ Egli non studia : هُوَ لَا يَدْرُسُ
Egli non studierà : هُوَ لَا يَدْرُسُ

Anche le proposizioni secondarie rifiutano l'uso di queste due particelle, a meno che non siano introdotte da أَنَّ « ànna » = che, l'unica che le tollera. Es. Io so che studierete :

أَعْرِفُ أَنَّكُمْ سَتَدْرُسُونَ oppure : أَعْرِفُ أَنَّكُمْ تَدْرُسُونَ

§. 2 — Futuro Anteriore

Il Futuro Anteriore si usa quando si vuole indicare un'azione che si svolgerà nel futuro prima di un'altra pure futura.

In arabo esso si ottiene ponendo l'imperfetto di كَانَ « kâna » davanti al perfetto del verbo fondamentale. Es. Io arriverò quando tu avrai già mangiato : سَأَصِلُ لَمَّا أَنْتَ تَكُونُ قَدْ أَكَلْتَ

Spesso tra i due verbi si inserisce la particella قَدْ « qad » = già. Altro esempio : Egli avrà già studiato quando andremo a giocare con lui : هُوَ يَكُونُ قَدْ دَرَسَ عِنْدَمَا نَذْهَبُ لِتَلْعَبَ مَعَهُ

Quando il futuro anteriore è negativo si possono usare ambedue le particelle negative. Si usa لَا « lâ » davanti all'imperfetto di كَانَ « kâna » ; però si può usare anche مَا « mâ » purchè la si inserisca tra i due verbi. Es. Non avremo ancora mangiato quando arriverai tu : لَا نَكُونُ بَعْدُ أَكَلْنَا لَمَّا تَصِلُ أَنْتَ

Oppure : نَكُونُ مَا أَكَلْنَا بَعْدُ لَمَّا تَصِلُ أَنْتَ

§. 3 — Vocativo Aulico

Quando il vocativo arabo ha un tono dimesso, familiare, è introdotto dalla interiezione يَا « iâ » = o. Questa regge il nominativo determinato, ma senza articolo. Es. Studiate, o ragazzi !

أُدْرُسُوا يَا أَوْلَادُ

Però ci sono tre casi particolari in cui la يَا « iâ » manda il nome all'accusativo. Eccoli :

I° — Se il nome si trova in stato costruito o è seguito da un pronome suffisso. Es. Studia, o speranza della patria أُدْرُسْ يَا أَمَلِ الْوَطَنِ « ùdrus iâ àmala-l-uàṭani »

O caro padre nostro ! يَا أَبَانَا الْغَرِيرُ

II° — Se il nome è un participio attivo seguito dal complemento oggetto. Es. Scendi, o tu che cavalchi un asino !

إِنزِلْ يَا رَاكِبًا حِمَارًا

III° — Se il nome indica una persona generica, indeterminata. Es. O uomo, tu sei polvere !

يَا إِنْسَانًا أَنْتَ تُرَابٌ « iâ insân^{an} ànta turâb^{un} ».

Quando si parla a persone di rango elevato, o anche a persone ordinarie, ma in un discorso solenne o in un proclama, in arabo si usa il *vocativo aulico*.

Questo è introdotto da أَيُّهَا « àiiuhā » = o, seguita dal nome coll'articolo al nominativo determinato. Es. O principe ! أَيُّهَا الْأَمِيرُ àiiuha-l-amîru ; O scolari, studiate di più ! أَيُّهَا التَّلَامِيذُ اذْكُرُوا أَكْثَرَ !

Rivolgendosi a donne si può usare أَيَّتُهَا « aiiätuhā » Es. O regina ! أَيَّتُهَا الْمَلِكَةُ àiiätuha-l-màlika^{tu} ».

Quanche volta le due interiezioni si usano insieme. Es. O re ! يَا أَيُّهَا الْمَلِكُ « iâ àiiuhā-l-màliku ».

VOCABOLI

غَفَرَ يَغْفِرُ غُفْرًا perdonare	حَيَاةٌ vita
حَافِظٌ يُحَافِظُ حَافِظًا salvare, aver cura	رُخْصَةٌ licenza, patente, permesso
تَجَنَّبَ يَتَجَنَّبُ تَجَنُّبًا evitare	سُرْعَةٌ velocità
سَائِقُ السَّيَّارَةِ autista	طَوِيلًا lungamente, a lungo
لِذَلِكَ perciò	يَوْمًا يَوْمًا giorno per giorno
مُنْتَبِهٌ attento	مُؤَدَّبٌ educato

آخَرُ altro آخَرُونَ altri خَفَّفَ diminuisci

Esercizio 103

- 1 — Quando scriverai a tuo padre ? Gli scriverò domani.
- 2 — Quando avrete scritto i compiti andrete a casa.
- 3 — Quando partirà il professore per l'Italia ? Partirà domani mattina in aereo.
- 4 — O ragazzi, siate educati in casa e in iscuola !
- 5 — O ragazze, siate attente e diligenti e studiate giorno per giorno le vostre lezioni !
- 6 — O autista, evita la velocità e salva la vita tua e la vita degli altri ! La velocità è pericolosa !
- 7 — O re ! Ascolta la voce del cuore e perdona al tuo povero servo !
- 8 — Quando avrai studiato la lezione andrai in giardino.

Esercizio 104

خَفَّفِ السَّرْعَةَ يَا سَائِقَ السَّيَّارَةِ
يَا سَائِقَ السَّيَّارَةِ
حَافِظْ عَلَى حَيَاتِكَ وَعَلَى رُخْصَتِكَ
تَجَنَّبِ السَّرْعَةَ وَعِشْ طَوِيلًا
السَّرْعَةُ قَاتِلَةٌ تَجَنَّبِ السَّرْعَةَ

Dimostrativi per oggetti vicini

In italiano ci sono tre serie di dimostrativi: una per gli oggetti vicini a chi parla: « questo »; una per quelli vicini a chi ascolta: « cotesto »; e una per quelli lontani da ambedue: « quello ».

Invece l'arabo ha soltanto due serie di dimostrativi: una per gli oggetti vicini a chi parla (هَذَا « hâḍa » = questo); e una per gli oggetti vicini a chi ascolta o lontani da ambedue (ذَلِكَ « ḍâlika » = quello).

La prima serie è caratterizzata dalla هـ « hâ » iniziale, che significa « ecco » e che si è stilizzata in هـ « hâ » con la Alif Mâda Verticale.

Eccone lo specchietto:

Maschili		Femminili	
Sing.	هَذَا hâḍā = questo, questi	هَذِهِ hâḍihi = questa	
Plur.	هَؤُلَاءِ hâ'ulâ'i = questi	هَؤُلَاءِ hâ'ulâ' i = queste	
Duale	هَٰذَانِ hâḍâni = questi 2	هَاتَانِ hâtâni = queste 2	
	هَٰدَيْنِ hâḍâini = questi 2	هَاتَيْنِ hâtâini = queste 2	

Il singolare maschile هَذَا è indeclinabile e corrisponde a « questo », che diventa « questi » se è usato come pronome. Es. Questi studia: هَذَا يَدْرُسُ

Il singolare femminile è pure indeclinabile: هَذِهِ = questa. Es. Questa è mia nonna: هَذِهِ جَدَّتِي

Il plurale è indeclinabile ed ha una forma unica per il maschile e il femminile: هَؤُلَاءِ = questi, queste. Es. Questi stu-

diano e queste giocano هَؤُلَاءِ يَدْرُسُونَ وَهَؤُلَاءِ يَلْعَبْنَ

Il duale ha forme distinte per il maschile e il femminile, ambedue declinabili secondo il paradigma del duale. Si usa هَٰذَانِ e هَاتَانِ per il nominativo; هَٰذَيْنِ e هَاتَيْنِ per l'accusativo e il caso obliquo. Es. Questi due studiano con queste due: هَٰذَانِ يَدْرُسَانِ مَعَ هَاتَيْنِ

Esercizio 105

- 1 — Questi è mio nonno e questa è mia nonna.
- 2 — Questi due sono due ragazzi diligenti e buoni.
- 3 — Questa è una città antica e questo è un grande castello.
- 4 — Hai visto questi due? Sì, li ho visti davanti ad un negozio della città vecchia.
- 5 — Queste due sono due brave ragazze e lavorano molto.
- 6 — Con chi sei andato al cinema? Sono andato con questi.

Esercizio 106

- ١ — مَنْ هَذِهِ؟ هَذِهِ بِنْتُ جَمِيلَةٍ لَطِيفَةٍ
- ٢ — وَمَنْ هَٰذَا؟ هَٰذَا وَلَدٌ مُّجْتَهِدٌ نَشِيطٌ
- ٣ — هَلْ تَعْرِفُ هَاتَيْنِ؟ نَعَمْ. هُمَا تَدْرُسَانِ فِي مَدْرَسَتِنَا
- ٤ — أَيْنَ رَأَيْتَ هَٰذَيْنِ؟ رَأَيْتُهُمَا أَمَامَ السَّيْنِمَا
- ٥ — مَنْ هَؤُلَاءِ؟ هَؤُلَاءِ تَلَامِيذُ يَا سَيِّدِي
- ٦ — هَٰذَا أَبْنِي وَهَذِهِ بِنْتِي الصَّغِيرَةُ
- ٧ — هَٰذَانِ وَالِدَايَ وَهَاتَانِ بَنَاتَا عَمِّي الْعَزِيزَتَانِ
- ٨ — هَؤُلَاءِ عُمَالٌ نَشَاطٌ وَهَٰذَا هُوَ الْمُهَنْدِسُ

CAPITOLO 55°

Dimostrativi per oggetti lontani

L'arabo ha solo una serie di dimostrativi per gli oggetti o le persone lontane da chi parla, e questi dimostrativi terminano per كَ «ka», una desinenza che fa pensare al pronome suffisso di seconda persona singolare maschile.

Eccone lo specchietto :

Maschili	Femminili
Sing. ذَٰلِكَ dālika = quegli, quello ciò	تِلْكَ tilka = quella, cotesta,
ذَٰكَ dāka = costui, cotesto	costei
Plur. أُولَٰئِكَ ūlā'ika = quelli, quei, quegli, cotesti, costoro	أُولَٰئِكَ ūlā'ika = quelle, coteste, costoro
Duale ذَٰنِكَ dānika = quei due, cotesti 2	تَانِكَ tānika = quelle due, coteste 2
ذَٰنِكَ dānika	تَانِكَ tānika

Il singolare maschile ha due forme indeclinabili, che si possono usare indifferentemente: ذَٰلِكَ e ذَٰكَ. Solo quando si traduce il nostro «ciò» è necessario usare soltanto ذَٰلِكَ «dālika».

Il singolare femminile ha una sola forma indeclinabile تِلْكَ = quella, cotesta.

Il plurale ha una forma unica per il maschile e il femminile, indeclinabile : أُولَٰئِكَ = quelli, quelle. Si noti la piccola Alif Madda verticale sulla Lām.

Il duale ha due forme declinabili secondo il paradigma del duale : ذَانِكَ «dānika» e تَانِكَ «tānika» per il Nominativo ; ذَيْنِكَ «dāinika» e تَيْنِكَ «tāinika» per l'Accusativo e il Caso Obliquo. Es. Quei due bastonarono quelle due : ذَٰنِكَ ضَرْبًا تَيْنِكَ

Esercizio 107

- 1 — Chi è costui ? Questi è mio zio Giuseppe.
- 2 — Chi è costei ? Questa è mia cugina Maria.
- 3 — Chi sono quei due ? Sono due bravi giovinetti.
- 4 — Hai visto quelle due ? Sono le figlie di mio zio.
- 5 — Quelli sono due fratelli e queste sono due sorelle.
- 6 — Chi sono costoro ? Sono dei signori dotti e gentili.
- 7 — Chi sono quelle ? Quelle sono le figlie della signora maestra.
- 8 — Chi è quella ? Quella è una signorina gentile e ricca.
- 9 — Questi è mio cugino, un giovane diligente e buono.
- 10 — Quelle sono le mie cugine (= le figlie di mio zio).

Esercizio 180

- ١ - هَلْ رَأَيْتَ تَيْنِكَ؟ هُمَا آلِسْتَانِ جَمِيلَتَانِ
- ٢ - رَأَيْتُ ذَيْنِكَ فِي الْبُسْتَانِ عِنْدَمَا كَانَا يَسْرِقَانِ الْفَوَاحِشَ
- ٣ - مَنْ أُولَٰئِكَ؟ أُولَٰئِكَ بَنُو عَمِّ صَدِيقِي
- ٤ - ذَٰكَ خَالِي وَتِلْكَ خَالَتِي وَرَدَّةٌ
- ٥ - هَلْ تَعْرِفُ ذَيْنِكَ؟ نَعَمْ أَعْرِفُهُمَا
- ٦ - هَلْ تَعْرِفُ هَذِهِ؟ نَعَمْ هِيَ مَرْيَمُ بِنْتُ خَالِي يُوسُفَ بْنِ

يَعْقُوبَ

CAPITOLO 56°

I dimostrativi come pronomi e come aggettivi

I dimostrativi arabi hanno le stesse forme, siano essi usati come pronomi che come aggettivi.

Ricordiamo che un dimostrativo fa da aggettivo quando è strettamente legato ad un nome. Es. Questo ragazzo studia :

هَذَا الْوَلَدُ يَدْرُسُ

Fa invece da pronome quando è usato in luogo di un nome.

Es. Questi studia : هَذَا يَدْرُسُ

§. 1 — Aggettivi dimostrativi

Se il dimostrativo fa da pronome, come in tutti gli esempi dati nei capitoli precedenti, esso si comporta come il dimostrativo italiano.

Se invece fa da aggettivo, esso si comporta diversamente dall'italiano, poichè *fa prendere l'articolo al nome* che lo accompagna. Es. Questo ragazzo studia :

هَذَا الْوَلَدُ يَدْرُسُ

« hâda-l-uàladu iàdrusu ». Letteralmente : « questo il ragazzo studia ».

Altri esempi : Quella ragazza gioca : تِلْكَ الْبِنْتُ تَلْعَبُ

« tilka-l-bintu tàl'abu » Quel cane morde : ذَلِكَ الْكَلْبُ يَعْضُ

« dâlika-l-kàlbu ia'ùdðu » Questa penna scrive : هَذَا الْقَلَمُ يَكْتُبُ
« hâda-l-qàlamu iàktubu »

Se il nome è accompagnato dall'aggettivo anche questo in arabo prende l'articolo. Es. Questa bella penna non scrive : هَذَا الْقَلَمُ الْحَمِيلُ لَا يَكْتُبُ
« hâda-l-qàlamu-l-jamîlu lâ iàktubu » (= questa la penna la bella non scrive).

§. 2 — Pronomi dimostrativi

Quando un dimostrativo fa da pronome è seguito immediatamente da un verbo o da un predicato nominale.

In quest'ultimo caso il nome o l'aggettivo è quasi sempre senza articolo. Es. Questi è un ragazzo malato : هَذَا وَلَدٌ مَرِيضٌ « hâda uàlad^{un} marîd^{un} ».

Però potrebbe avere anche l'articolo e allora lo conserva anche in arabo, dove spesso è rinforzato dal pronome personale «separante» che già conosciamo (Vedi p. 91). Es. Questi è l'ammalato ! هَذَا هُوَ الْمَرِيضُ

Queste sono le alunne ! هَؤُلَاءِ هُنَّ التِّلْمِيذَاتُ

VOCABOLI

غُلَامٌ (فَتَى) giovinetto	شَابٌ giovane	شَيْخٌ vecchio
غُلَمَانٌ (فَتَيَان) giovineti	شَبَابٌ giovani	شُيُوخٌ vecchi
فَتَاةٌ giovanetta	سَيِّدٌ signora	عَجُوزٌ vecchia
فَتَيَاتٌ giovinette	سَادَةٌ signori	عَجَائِرٌ vecchie
أَنَسَةٌ signorina	سَيِّدَةٌ signora	عَرِيسٌ sposo
أَنَسَاتٌ signorine	سَيِّدَاتٌ signore	عَرُوسَةٌ sposa
خَاطِبٌ fidanzato	أَعَزَبٌ celibe	زَوْجٌ marito
خَاطِبَةٌ fidanzata	بَالِغٌ nubile	زَوْجَةٌ moglie
عَمٌ zio (paterno)	أَرْمَلٌ vedovo	خَالَ zio(materno)
إِبْنُ عَمٍ cugino »		إِبْنُ خَالٍ cugino »
بِنْتُ عَمٍ cugina paterna		بِنْتُ خَالٍ cugina materna

Esercizio 109

- 1 — Chi è quel vecchio dai capelli bianchi (= bianco di capelli) ? Quel vecchio è mio nonno.
- 2 — Chi è quella signorina ? E' la fidanzata di mio fratello.
- 3 — Chi è quel giovinetto ? E' mio cugino (paterno).
- 4 — Chi è quel giovane ? E' un mio amico e quegli è suo zio.
- 5 — Chi è questa signora ? Questa signora è mia zia (m.).
- 6 — Chi sono queste due giovinette ? Sono le mie cugine.
- 7 — Questa ragazza studia e quel ragazzo gioca.
- 8 — Quel signore è mio zio e quella signora è mia zia.
- 9 — Questi signori sono amici di mio padre.
- 10 — Questo signore è lo sposo e questa signora è la sposa.

Esercizio 110

- ١ — هَذَا الشَّابُّ الشَّيْطُ هُوَ يُوسُفُ بْنُ عَمِّي
- ٢ — وَتِلْكَ الْبِنْتُ الْجَمِيلَةُ هِيَ مَرْيَمُ بِنْتُ خَالِي
- ٣ — هَؤُلَاءِ الشُّبَّابُ تَلَامِيذُ وَأُولَئِكَ الْبَنَاتُ تَلْمِيزَاتُ
- ٤ — أُولَئِكَ السَّادَةُ تَجَارُ مَشْهُورُونَ فِي الْمَدِينَةِ
- ٥ — تِلْكَ الْمَرْأَةُ عَمَّتِي وَرَدَّةٌ وَهَذِهِ الْعُجُوزُ جَدَّتِي
- ٦ — هَلْ تَعْرِفُ ذَيْنِكَ الْغُلَّامَيْنِ؟ نَعَمْ هُمَا صَدِيقَانِ لِي
- ٧ — مَنْ هَذِهِ الْفَتَاةُ؟ هِيَ صَدِيقَةٌ لِي تَدْرُسُ فِي مَدْرَسَتِي
- ٨ — مَنْ أُولَئِكَ السَّيِّدَاتُ؟ هُنَّ خَيَّاطَاتٌ يَسْكُنْنَ عِنْدَنَا
- ٩ — أُولَئِكَ الْأَوْلَادُ يَلْعَبُونَ وَهَؤُلَاءِ الْبَنَاتُ يَدْرُسْنَ
- ١٠ — هَلْ تَعْرِفُ هَذِهِ الْأَيْسَةَ؟ نَعَمْ هِيَ خَاطِبَتُكَ

CAPITOLO 57°

Aggettivi dimostrativi posposti e accordo dei dimostrativi

Quando l'aggettivo dimostrativo arabo si riferisce ad un nome che non può avere l'articolo, invece di rimanere al suo posto passa dopo il nome cui si riferisce.

§. 1 — Dimostrativi posposti

Sono tre i casi in cui il nome arabo rifiuta l'articolo :

I° — Se si trova *in stato costruito*. In tal caso il dimostrativo passa immediatamente dopo lo stato costruito. Es. Questo libro del ragazzo è nuovo « كِتَابُ الْوَلَدِ هَذَا جَدِيدٌ » *kitābu-l-uāladi hāda jadīd^{un}* » (Lett. Il libro del ragazzo questo è nuovo). Se il dimostrativo fosse anteposto al nome, la frase cambierebbe di significato. « هَذَا كِتَابُ الْوَلَدِ » *hāda kitābu-l'uāladi* significa : « questo è il libro del ragazzo ». Altro esempio : Questa bella penna del professore non scrive : قَلَمُ الْأُسْتَاذِ هَذَا الْجَمِيلُ لَا يَكْتُبُ

II° — Se il nome è seguito da un *pronome suffisso*. Es. Questa tua penna non scrive : قَلَمُكَ هَذَا لَا يَكْتُبُ Infatti : هَذَا قَلَمُكَ significa : questa è la tua penna.

III° — Quando il nome è un *nome proprio*. Es. Questa Tripoli è bella ! هَذِهِ طَرَابُلُسُ جميلةٌ Invece : طَرَابُلُسُ هَذِهِ significa : Questa è Tripoli.

In questi tre casi il dimostrativo arabo sta davanti al nome se è usato come pronome, sta invece dopo il nome se è usato come aggettivo.

§. 2 — Accordo dei dimostrativi

L'accordo dei dimostrativi col nome cui si riferiscono è identico a quello degli aggettivi (V. pp. 116-7).

Qui ricordiamo soltanto che l'accordo è perfetto solo se si riferiscono ad un nome al singolare o al duale. Se si riferiscono ad un plurale bisogna distinguere : se il nome al plurale indica persone di solito i dimostrativi vanno al plurale ; se indica animali o cose il dimostrativo resta al singolare femminile.

Ecco alcuni esempi di concordanza :

هَذَا الْوَلَدُ يَدْرُسُ	Questo ragazzo studia
تَانِكَ الْبَنَاتَانِ تَلْعَبَانِ	Quelle due ragazze giocano
هَؤُلَاءِ الْأَعْلَمُونَ مَشْهُورُونَ	Questi maestri sono famosi
هَؤُلَاءِ الْأَعْلَمَاتُ لَطِيفَاتُ	Queste maestre sono gentili
هَؤُلَاءِ الْأَوْلَادُ يَكْتُبُونَ	Questi ragazzi scrivono
هَذِهِ الْقُرُودُ جَمِيلَةٌ	Queste scimmie sono carine
تِلْكَ الْكُتُبُ جَدِيدَةٌ	Quei libri sono nuovi
هَذِهِ الْكُتُبُ الْجَدِيدَةُ هِيَ لِي	Questi bei libri sono miei
تِلْكَ الْحَيَوَانَاتُ مُضِرَّةٌ	Quegli animali sono nocivi

VOCABOLI

سِرْوَال (un paio di) calzoni	مِنْدِيل fazzoletto
سَرَاوِيل (più paia di) calzoni	مَنَادِيل fazzoletti
جُورَب (un paio di) calze	قَمِيص camicia
جَوَارِب (più paia di) calze	قَمِيصَات camicie

حِذَاء (un paio di) scarpe	حِزَام cintura, cinghia
أَحْذِيَّة (più paia di) scarpe	حِزَائِم cinture, cinghie
مَلْبَس vestito	ثَوْب abito
مَلَابِس vestiti	ثِيَاب abiti
جَيْب tasca	جُيُوب tasche
	مِعْطَف giacca, giacchetta
	فُسْطَان gonna, gonnella
	شَال scialle

Esercizio 111

- 1 — Questo mio vestito è nuovo, pulito e bello.
- 2 — Quel tuo abito è usato e la tua camicia è sporca.
- 3 — Quei libri di nostra zia sono nuovi e belli.
- 4 — Questa giacca azzurra è di mio fratello.
- 5 — Questa mia sorella ha sempre le calze rotte o sporche.
- 6 — Questo vostro fazzoletto è nuovo, ma è sporco.
- 7 — Hai visto quel nostro libro ? Era in mano del maestro.
- 8 — Questo ragazzo ha i calzoni lunghi e le scarpe nuove.
- 9 — Questo Ibrahim è un uomo ricco e buono.

Esercizio 112

- ١ — قَمِيصِي هَذَا جَدِيدٌ وَسِرْوَالِي هَذَا مُسْتَعْمَلٌ
- ٢ — تِلْمِيذَةٌ مَدْرَسَتِنَا هَذِهِ جَمِيلَةٌ لَطِيفَةٌ
- ٣ — صَدِيقُكَ ذَاكَ كَانَ عِنْدَهُ الْمَلَابِسُ وَسِخَةً
- ٤ — مُوَظَّفُو الْبَلَدِيَّةِ أَوَّلِيكَ كَانُوا مَشْغُولِينَ أَمَامَ بَيْتِي
- ٥ — هَلْ رَأَيْتَ أَخِي هَذَا الصَّغِيرَ فِي السِّينِمَا أَمْسَ مَسَاءً ؟
- ٦ — نَعَمْ رَأَيْتُهُ . هُوَ كَانَ مَعَ ابْنِ الْخَلَّاقِ أَمَامِي
- ٧ — خَادِمَتُكَ تِلْكَ كَانَتْ فِي دُكَّانِ السُّوقِ مَعَ عَجُوزٍ
- ٨ — مَرَرْتُ هَذِهِ بِنْتُ عَجِيْبَةٍ . هِيَ تَدْرُسُ دَائِمًا

Inna e le sue sorelle

Spesso in arabo il soggetto è rinforzato dalla particella **إِنَّ** «inna» che significa «certamente». Però **إِنَّ** «inna» regge l'accusativo e perciò manda all'accusativo il soggetto della frase. Es. Certamente il ragazzo è ammalato : **إِنَّ الْوَلَدَ مَرِيضٌ** «inna-l-uàlada marîḏ^{un}».

Se il soggetto è un pronome personale, esso diventa un pronome suffisso. Es. Certo egli è ammalato : **إِنَّهُ مَرِيضٌ** «innahu marîḏ^{un}».

L'uso di questa particella in arabo è molto frequente, soprattutto coi pronomi suffissi.

Ci sono in arabo altre sei particelle che si comportano come **إِنَّ** «inna» mandando all'accusativo il nome o il pronome che le segue.

In arabo queste sette particelle sono dette :

إِنَّ وَأَخَوَاتُهَا «Inna uà ahauātuha», che significa : «Inna e le sue sorelle».

Ecco le altre sei :

أَنَّ «anna» = *che*. Viene usata come congiunzione nelle proposizioni oggettive. Es. So che voi siete buoni **أَعْرِفُ أَنَّكُمْ طَيِّبُونَ** «à'rifu ànnakum taiibûna».

كَأَنَّ «kaàнна» = *come se*. Es. Egli parla come se fosse malato **هُوَ يَتَكَلَّمُ كَأَنَّهُ مَرِيضٌ** «hùà iatakàllamu kaànnahu marîḏ^{un}».

لَكِنَّ «lakinna» = *ma, però*. Es. Però egli era sano : **لَكِنَّهُ كَانَ سَلِيمًا** «lakinnahu kâna salîm^{an}».

Questa particella può avere delle varianti. Si può usare in sua vece **وَلَكِنَّ** «uà lakinna» = *e però* ; seguita dall'accusativo ; oppure **لَكِنْ** «lâkin» o **وَلَكِنْ** «uà lâkin» seguite dal nominativo. Es. Egli però è in casa : **وَلَكِنْ هُوَ فِي الْبَيْتِ** «uà lâkin hùà fî-l-bàiti».

Sopra la Lâm di queste quattro varianti c'è una Alif Madda verticale, che sta al posto di una Alif normale di prolungamento. **لَكِنَّ** invece di **لَاكِنَّ**.

لَعَلَّ «la'àlla» = *forse*. Es. Forse il ragazzo è in casa : **لَعَلَّ الْوَلَدَ فِي الْبَيْتِ** «la'àlla-l-uàlada fî-l-bàiti».

لَيْتَ «lâita» = *Dio voglia che, magari*. Es. Dio voglia che la ragazza studi ! **لَيْتَ أَلَيْتَ تَدْرُسُ** «lâita-l-blnta tâdrusu».

لِأَنَّ «liàнна» = *perchè*. Traduce il nostro «perchè» esplicativo e si usa soltanto nelle risposte. Difatti il «perchè interrogativo» si traduce in arabo con **لِمَ** «lima» o **لِمَاذَا** «limâḏa». Perchè studia tuo fratello ? **لِمَ يَدْرُسُ أَخُوكَ ؟** «lima iàdrusu ahûka ?» Studia perchè è diligente : **يَدْرُسُ لِأَنَّهُ مُجْتَهِدٌ** «iàdrusu liànnahu mujtâhid^{un}».

Osservazioni

Le cinque particelle che terminano per Nùn raddoppiata (ن) anzichè prendere **يَ** «î» come pronome suffisso di prima persona singolare, prendono **نِي** «nî» come i verbi. Es. Io certo sono ammalato : **إِنِّي مَرِيضٌ**

« innani marîd^{un}. Certamente ho studiato!

« innanî daràstu ». إِنِّى دَرَسْتُ

Spesso la Nùn (ن) di « nî » (e anche del plurale نَا «nā») viene assimilata dalla Nùn finale di queste cinque particelle, per cui si può dire:

« inni » invece di « innanî » = certo io..
 « lakinnî » invece di « lakinnanî » = ma io..
 « liännî » invece di « liännanî » = perchè io..
 « lakinnā » invece di « lakinnanā » = ma noi..

Lo stesso succede con « ànna » e « kaànnā ».

Esercizio 113

- 1 — Perchè studiate, o ragazze? Perchè siamo diligenti.
- 2 — Perchè non studiate, ragazzi? Perchè lavoriamo.
- 3 — Certamente il ragazzo buono studia molto e gioca poco.
- 4 — Forse il professore arriverà domani dall'Italia.
- 5 — Dio voglia che tuo padre sia in casa questa sera!
- 6 — Ma egli ora è lontano e forse ha l'automobile rotta.

Esercizio 114

- ١ - لَيْتَ أَلْبِتَ سَالِمَةً وَأَلْوَلَدَ سَالِمٍ
- ٢ - لَعَلَّهِنَّ فِي الْمَدْرَسَةِ مَعَ الْمُعَلِّمَةِ
- ٣ - لِمَاذَا مَا دَرَسْتُمُ الدَّرْسَ؟ لِأَنَّ مَا كَانَ عِنْدَنَا الْكُتُبُ
- ٤ - لِمَ تَجْلِسِينَ تَحْتَ شَجَرَةٍ يَا بِنْتَهُ؟ لِأَنِّي تَعْبَانِي
- ٥ - إِنَّ الْمُدِيرَ يَعْرِفُ أَنَّكَ تَلْمِذٌ غَيْرُ مُنْتَبِهٍ
- ٦ - هُوَ يَمْشِي كَأَنَّهُ سَكَرَانٌ وَلَكِنَّهُ مَا شَرِبَ عَصِيرًا

CAPITOLO 59°

Formule di saluto e di augurio

1 — Benvenuto

Incontrando una persona o ricevendola in casa, il benvenuto si porge con le parole:

أَهْلًا وَسَهْلًا ahl^{an} uà sahl^{an} = Famiglia e facilità!

Si risponde: يَا سَيِّدِي fîk iâ saîdi = In te, o mio signore.

Oppure: يَا سَادَةَ fîkum iâ sâda = In voi, o signori!

Il benvenuto si può anche dare con le parole:

مَرْحَبًا بِكَ marḥab^{an} bîk = (Via) ampia e spaziosa! (ti auguro!). Al plurale si dirà:

مَرْحَبًا بِكُمْ marḥab^{an} bîkum = (Via) ampia e spaziosa (vi auguro). Si risponde: مَرْحَبَاتَيْنِ «marḥabatàini» = Doppia spaziosità (a te)!

2 — Saluto Islamico

I Musulmani in ogni momento del giorno si porgono tra loro il seguente saluto:

سَلَامٌ عَلَيْكَ salâm 'alàik = Salute a te! Cui si risponde: وَعَلَيْكَ وَا 'alàika-s-salâm = E su di te la salute!

A più persone si dirà: سَلَامٌ عَلَيْكُمْ salâm 'alàikum = Salute a voi! E si risponde: وَعَلَيْكُمْ السَّلَام uà 'alàikumu-s-salâm = E su di voi la salute!

3 - Buon Mattino

Il buon mattino si augura con le parole

صَبَاحَ الْخَيْرِ ṣabâḥa-l-ḥàir = Mattina di bene !
صَبَاحَ بِلِ الْخَيْرِ ṣabâḥak bil-ḥàir = La tua mattina sia col bene !

Si risponde :

صَبَاحَ النُّورِ ṣabâḥa-n-nûr = Mattina di luce !
أَسْعَدَ صَبَاحَكَ às'ada ṣabâḥak = (Dio) renda felice il tuo mattino !

4 - Buon Giorno

Il buon giorno si porge con le parole :

نَهَارَكَ سَعِيدَ nahârak sa'id = Il tuo giorno sia felice !
نَهَارَكُمْ سَعِيدَ nahârakum sa'id = Il vostro giorno sia felice !

Si risponde :

نَهَارَكَ مُبَارَكَ nahârak mubâarak = Il tuo giorno sia benedetto !
Oppure :
سَعِيدَ وَمُبَارَكَ sa'id uà mubâarak = Felice e benedetto !

5 - Buona Sera

مَسَاءَ « masâ' » = Sera, è maschile in arabo.

مَسَاءَكَ سَعِيدَ masâ'ak sa'id = La tua sera sia felice !
مَسَاءَكُمْ سَعِيدَ masâ'akum sa'id = La vostra sera sia felice !

Si risponde :

مَسَاءَكَ مُبَارَكَ masâ'ak mubâarak = La tua sera sia benedetta !
Oppure :
سَعِيدَ وَمُبَارَكَ sa'id uà mubâarak = Felice e benedetta !

La buona sera si può augurare anche con queste parole :

أُمْسِيَكُمْ بِالْخَيْرِ umasîkum bil-ḥàir = Vi auguro la sera col bene. Cui si risponde :

أَسْعَدَ مَسَاءَكُمْ às'ada masâ'akum = (Dio) renda felice la vostra serata !

6 - Buona Notte

لَيْلَةَ « laila » = Notte, in arabo è femminile quando è determinata. La buona notte si augura con le parole :

لَيْلَتَكَ سَعِيدَةَ lailatak sa'ida = La tua notte sia felice !

لَيْلَتَكُمْ سَعِيدَةَ lailatakum sa'ida = La vostra notte sia felice ! Si risponde :

سَعِيدَةَ وَمُبَارَكَ sa'ida uà mubâarak = Felice e benedetta ! Oppure :
لَيْلَتَكُمْ مُبَارَكَ lailatakum mubâarak = La vostra notte sia benedetta !

7 - Vocativo appropriato

Spesso i saluti e gli auguri sono accompagnati da un vocativo appropriato alla persona o alle persone cui si parla. Ecco i principali vocativi :

يَا سَيِّدَ iâ saïd = o signore يَا عَزِيزَ iâ 'azîz = o caro

يَا سَادَةَ iâ sâda = o signori يَا عَزِيزَةَ iâ 'azîza = o cara

يَا سَيِّدَةَ iâ saïda = o signora يَا حَبِيبَ iâ ḥabîb = o amato

يَا سَيِّدَاتَ iâ saïdât = o signore يَا حَبِيبَةَ iâ ḥabîba = o amata

يَا أَنَسَةَ iâ ànisa = o signorina يَا صَدِيقَ iâ ṣadîq = o amico

يَا سَيِّتَةَ iâ siṭta = signorinella يَا صَدِيقَةَ iâ ṣadîqa = o amica

Quando si ha della confidenza con la persona o le persone salutate, si aggiunge volentieri il possessivo « mio » al nome. Esempi:

- يَا حَبِيبِي iâ ḥabîbî = o mio caro ; يَا حَبِيبَتِي = o mia cara
 يَا سَيِّدِي الْمُحْتَرَمَ iâ saiḍî-l-muḥtaram = signor mio rispettabile
 يَا أُمِّي الْغَرِيزَةَ iâ ummî-l-'azîza = mia cara mamma
 يَا أَوْلَادِي الْأَعْرَاءَ iâ aulâdî-l-a'izzâ' = miei cari ragazzi
 يَا بَنَاتِي الْغَرِيزَاتِ iâ banâtî-l-'azîzât = mie care ragazze
 يَا وَالِدَيَّ الْغَرِيزَيْنِ iâ ualidâia-l-'azîzâini = miei cari genitori

Esercizio 115

- 1 — Buon mattino, signor mio rispettabile !
- 2 — Mattina di luce, miei cari ragazzi !
- 3 — Buon giorno, signori. Buon giorno ragazzo !
- 4 — Felice notte, mie care ragazze ! Felice notte, signore !
- 5 — Vi auguro la buona sera, ragazzi ! Buona sera, signora !
- 6 — Buona notte, miei cari genitori ! Buona notte, caro.
- 7 — Bonvenuto, mio caro ! Entra in casa e siediti !

Esercizio 116

- ١ - مَرَحَبًا بِكَ يَا جَدِّي الْغَرِيزَ أَدْخُلْ فِي الْبَيْتِ
- ٢ - مَرَحَبَتَيْنِ يَا حَبِيبِي . أَبْنِ أَبُوكَ وَأُمُّكَ ؟
- ٣ - صَبَاحَ الْخَيْرِ يَا جَدَّتِي الْغَرِيزَةَ . صَبَاحَ النُّورِ يَا ابْنِي
- ٤ - نَهَارُكَ سَعِيدَ يَا أَسْتَاذَنَا الْمُحْتَرَمَ . نَهَارُكُمْ مُبَارَكَ يَا أَوْلَادَ
- ٥ - مَسَاءُكُمْ سَعِيدَ يَا سَادَةَ . سَعِيدَ وَمُبَارَكَ يَا أَصْدِقَاءَ
- ٦ - لَيْلَتُكَ سَعِيدَةَ يَا حَبِيبَتِي . سَعِيدَةَ وَمُبَارَكَةَ يَا عَزِيزِي

CAPITOLO 60°

Pronomi relativi e loro accordo

I pronomi relativi arabi si dividono in espositivi e interrogativi. La prima categoria è costituita da اَلَّذِي nelle sue varie forme, o in misura più ridotta da مَنْ , مَا , أَيَّ .

§. 1 — Varie forme di اَلَّذِي « allàdî ».

	Maschili	Femminili
Sing.	اَلَّذِي allàdî = il quale, chi, che, colui che, ciò che	اَلَّتِي allâtî = la quale, chi, che, colei che
Plur.	اَلَّذِينَ alladîna = i quali, coloro che, che	اَللَّاتِي allâtî = le quali, coloro che, اللَّوَاتِي allauâtî che
Dual.	اَلَّذَانِ alladâni = quei 2 che che, اَلَّذَيْنِ alladâini i quali	اَللَّتَانِ allatâni = quelle 2 che, che, اَللَّتَيْنِ allatâini le quali

Osservazioni

a) — La Alif iniziale di tutti questi pronomi relativi è Alif di articolo, e perciò diventa « uàşla » (أ) e quindi non si pronuncia nel contesto della frase. Es. Il ragazzo che studia è diligente : اَلْوَلَدُ اَلَّذِي يَدْرُسُ مُجْتَهِدٌ « al-uàladu-llàdî iàdrusu mujtâhid^{un} ».

b) — La Lām di quest'articolo viene sempre assimilata dalla Lām di لَدِي e لَتِي nella pronuncia e scompare anche nella scrittura nei pronomi di uso più frequente, quali sono il singolare maschile e femminile e il plurale maschile.

c) — Il Duale maschile e femminile si declina secondo la declinazione del Duale, e perciò si usano le forme in « āni » per il nominativo; e quelle in « āini » all'accusativo e al Caso Obliquo. Esempi: Quelle due che sono in giardino sono due sorelle:

« allatāni fī-l-ḥadīqati uhtāni » ;

Non giocare con quelle due che sono in giardino !

« lā tāt'ab mā'a-llatāni fī-l-ḥadīqati ».

d) — Talora i pronomi relativi sono usati senza antecedente, cioè senza essere preceduti da un nome. In tal caso in italiano essi sono preceduti da « colui, colei, ecc. », che in arabo non si traducono. Esempi :

Colui che parla è il direttore :

الَّذِي يَتَكَلَّمُ هُوَ الْمَدِيرُ

Quella che canta è mia sorella :

الَّتِي تُغَنِّي هِيَ أُخْتِي

Coloro che studiano sono bravi:

الَّذِينَ يَدْرُسُونَ جَيَادٌ

§. 2 — Accordo dei relativi

L'accordo dei relativi coi nomi cui si riferiscono è identico a quello degli aggettivi (V. pp. 166-7).

Perciò è perfetto solo se il relativo si riferisce a un nome al singolare, al duale o al plurale sano maschile. Es. I due ragazzi che giocano sono fratelli :

الْوَلَدَانِ اللَّذَانِ يَلْعَبَانِ هُمَا أَخَوَانِ

Si preferisce usare il plurale se il relativo si riferisce a un plurale sano femminile o a un plurale fratto indicante persone.

Es. Le maestre che lavorano sono poche : اَلْمُعَلِّمَاتُ الَّتِي يَعْمَلْنَ قَلِيلَاتٌ

Il relativo rimane al singolare femminile se il plurale indica animali o cose. Eccone alcuni esempi :

Gli animali che lavorano sono utili اَلْحَيَوَانَاتُ الَّتِي تَعْمَلُ نَافِعَةٌ

Le automobili che corrono sono veloci :

اَلسَّيَّارَاتُ الَّتِي تَجْرِي سَرِيعَةٌ

VOCABOLI

قُنْصُلُ console	مَجْلِسُ assemblea
قُنْصُلِيَّةُ consolato	مَجَالِسُ assemblee
سَفِيرُ ambasciatore	مَجْلِسُ اَلنُّوَابِ camera dei deputati
سِفَارَةٌ ambasciata	مَجْلِسُ اَلشُّيُوخِ senato
مُسْتَشَارُ consigliere	مَجْلِسُ اَلْأُمَّةِ assemblea nazionale
سِكْرَتَارِي segretario	مَجْلِسُ اَلْوُزَرَاءِ consiglio dei ministri
وَزِيرُ ministro	نَائِبُ deputato
وُزَرَاءُ ministri	نُوَابُ deputati
شَيْخُ senatore	ضَابِطُ ufficiale
سُيُوخُ senatori	ضَبَاطُ ufficiali
مُوظَّفُ impiegato	عَسْكَرِيّ soldato
مُوظَّفُونَ impiegati	عَسَاكِرُ soldati
مُحَامٍ avvocato	قَاضٍ giudice
مُحَامُونَ avvocati	قُضَاةُ giudici

Esercizio 117

- 1 — Il console di Francia, che partì ieri da Tripoli, è un uomo dotto.
- 2 — L'ambasciatore d'Italia, che venne ieri nella nostra scuola, è anziano.
- 3 — La lavandaia che lava i nostri vestiti è una donna operosa.
- 4 — I deputati, che arrivarono ieri da Bengasi, sono numerosi.
- 5 — Gli animali che mangiano sono molti.
- 6 — Gli animali che lavorano sono pochi.
- 7 — Il consigliere e il segretario dell'ambasciata, che arrivarono ieri da Roma, sono due uomini anziani.
- 8 — I senatori che entrarono ieri nel castello dell'emiro erano pochi.
- 9 — L'avvocato, che ieri era in casa dell'orologiaio, è un uomo famoso.

Esercizio 118

- ١ — الرَّجُلُ الَّذِي كَانَ يَتَكَلَّمُ مَعَ التَّجَارِ سَمَسَارُ
- ٢ — الْفَسَالَةُ الَّتِي دَخَلَتْ أَمْسَ فِي بَيْتِي هِيَ صَدِيقَتِي
- ٣ — السَّيِّدَانِ اللَّذَانِ دَخَلَا فِي صَفِّنَا هُمَا نَائِبَانِ
- ٤ — الْأَنْسَاتُ اللَّاتِي وَصَلْنَ مِنْ تُونِسَ هُنَّ بَنَاتُ عَمِّي
- ٥ — الْحَمِيرُ الَّتِي تَحْمِلُ الْفُؤْلَ إِلَى السُّوقِ هِيَ لِلتَّجَارِ
- ٦ — هَلْ تَعْرِفُ السَّيِّدَيْنِ اللَّذَيْنِ فِي الْمِيدَانِ؟
- ٧ — نَعَمْ هُمَا سَفِيرُ إِيطَالِيَا وَالْمُسْتَشَارُ لِلْسَّفَارَةِ الْإِيطَالِيَّةِ
- ٨ — الْبَتَانِ اللَّتَانِ تَخْرُجَانِ الْآنَ مِنَ السَّيْنِمَا هُمَا أُخْتَايَ

CAPITOLO 61°

Relativi in funzione di soggetto e di complemento oggetto

§. 1 — In funzione di soggetto

Se il pronome fa da soggetto alla frase che introduce, la costruzione araba è uguale a quella italiana, salvo le regole di concordanza che abbiamo esposto nel capitolo precedente. Esempi:

Il ragazzo che studia è bravo: الْوَلَدُ الَّذِي يَدْرُسُ جَيِّدٌ

« che » (= il quale) fa da soggetto al verbo studiare.

I cani che giocano sono carini: الْكِلَابُ الَّتِي تَلْعَبُ جَمِيلَةٌ

« che » (= i quali) fa da soggetto al verbo giocare.

Vedi i due ragazzi che scrivono? هَلْ تَرَى الْوَلَدَيْنِ اللَّذَانِ يَكْتُبَانِ؟

« che » (= i quali) fa da soggetto al verbo scrivere.

§. 2 — In funzione di complemento oggetto

Spesso il relativo fa da complemento oggetto nella proposizione che introduce. Es. L'uomo che tu vedi è mio zio. Il « che » fa da complemento oggetto al verbo vedere.

Quando il relativo fa da complemento oggetto, in arabo lo si pone davanti al verbo, il quale però avrà come « suffisso » un pronome personale appropriato. Questo pronome suffisso è detto « ritornante ». Es. Il ragazzo, che tu hai veduto, è mio fratello:

الْوَلَدُ الَّذِي رَأَيْتَهُ هُوَ أَخِي

Lett. « Il ragazzo, il quale tu vedesti esso, è mio fratello ».

La ragazza, che tu hai visto, è mia sorella :

أَلَيْتُ أَلَّتِي رَأَيْتَهَا أُخْتِي
(= La ragazza, la quale tu hai visto essa, è mia sorella).

Esercizio 119

- 1 — L'uomo, che hai visto ieri in casa mia, è il dottore.
- 2 — Il ragazzo, che vende la frutta, è il figlio del fruttivendolo.
- 3 — Quel signore, che taglia i vestiti, è un sarto famoso.
- 4 — La donna, che hai visto ieri in piazza, è la mia professoressa.
- 5 — Il ragazzo, che mio padre bastonò ieri sera, è il figlio del dottore.
- 6 — I ragazzi, che tu hai inseguito, sono studenti.
- 7 — Il cane che hai ucciso era del maestro.
- 8 — I cani che voi avete visto in piazza sono graziosi.

Esercizio 120

- ١ — أَلَسَّيْدُ الَّذِي رَأَيْتَهُ أَمْسَ فِي السَّيْنِمَا هُوَ صَرَّافٌ
- ٢ — أَلَا نِسْتَانِ اللَّتَانِ رَأَيْتَهُمَا فِي بَيْتِي هُمَا تَلْمِيزَتَانِ
- ٣ — أَلْفَلَامُ الَّذِي ضَرَبْنَاهُ أَمْسَ كَانَ يَسْرِقُ فِي حَدِيقَتِنَا
- ٤ — أَلَكُتُبُ أَلَّتِي وَجَدَهَا أَبِي فِي حَجَرَتِي كَانَتْ لِي
- ٥ — أَلْقَلَمَانِ اللَّذَانِ فِي جَيْبِ الْمُعَلِّمِ هُمَا مِنْ ذَهَبٍ
- ٦ — أَلْسَادَةُ الَّذِينَ وَجَدْنَاهُمْ فِي الْمَيْدَانِ كَانُوا صَيَّادِينَ
- ٧ — أَلْفَتَاةُ أَلَّتِي رَأَيْنَاهَا مَعَ أُخْتِكَ هِيَ بِنْتُ عَمِّي
- ٨ — أَلْمَرْأَةُ أَلَّتِي تَغْسِلُ ثِيَابَنَا هِيَ غَسَّالَةٌ جَيِّدَةٌ

CAPITOLO 62°

Relativi usati come complementi indiretti

Il pronome relativo può fare da complemento di specificazione, da complemento di compagnia, di mezzo. ecc.

Se fa da complemento di *specificazione*, in arabo lo si enuncia in testa alla frase, e il nome che lo segue adotta il pronome suffisso richiesto dal soggetto. Es. L'uomo, la cui automobile è sulla strada, è mio padre. Il relativo « cui » (= del quale) fa da genitivo. In arabo si tradurrà :
الرَّجُلُ الَّذِي سَيَّارَتُهُ فِي الطَّرِيقِ هُوَ أَبِي
Lett. « L'uomo, il quale l'automobile di lui è sulla strada, egli è mio padre ». Altro esempio :

Ho visto il ragazzo, la cui casa è di fronte alla scuola =

رَأَيْتُ الْوَلَدَ الَّذِي بَيْتُهُ أَمَامَ الْمَدْرَسَةِ

Lett. « Ho visto il ragazzo, il quale la casa di lui è davanti alla scuola ».

Se il relativo fa da complemento di *compagnia*, di luogo, di mezzo, ecc., in arabo si enuncia in testa alla frase relativa, e il caso indiretto viene espresso da un pronome suffisso aggiunto alla preposizione. Es. La casa, in cui ti trovi, è antica =
أَلَيْتُ الَّذِي تُوْجَدُ فِيهِ قَدِيمٌ
Lett. « la casa, la quale tu ti trovi in essa, è antica.

La penna, con cui scrivi, è nuova
أَلْقَلَمُ الَّذِي تَكْتُبُ بِهِ جَدِيدٌ

La ragazza, con cui parlasti, è mia sorella =

أَلَيْتُ أَلَّتِي تَكَلَّمْتُ مَعَهَا هِيَ أُخْتِي

Osservazione. — I relativi al Duale concordano anche nel caso col nome cui si riferiscono, se sono usati come accusativi o come complementi indiretti. Es. Ho visto i due ragazzi, che tu hai

bastonato = رَأَيْتُ الْوَلَدَيْنِ اللَّذَيْنِ ضَرَبْتَهُمَا
« ra'aitu-l-ualadàini-lladàini qarabtàhuma ».

Mia madre è con le due ragazze che sono in giardino

أُمِّي مَعَ الْبَنَاتَيْنِ اللَّاتَيْنِ فِي الْحَدِيقَةِ
« ùmmī mà'a-l-bintàini-llatàini fī-l-ḥadīqati » ;

Ho trovato le due penne con cui tu scrivevi :

وَجَدْتُ الْقَلَمَيْنِ اللَّذَيْنِ كُنْتَ تَكْتُبُ بِهِمَا
Il relativo al Duale resta al Nominativo se fa da soggetto.
Es. Ho visto le due ragazze che scrivevano

رَأَيْتُ الْبَنَاتَيْنِ اللَّاتَيْنِ كَانَتَا تَكْتُبَانِ
« ra'aitu-l-bintàini-llatàini kânata taktubāni ».

Avvertenza

Nei prossimi esercizi dall'arabo in italiano tralasceremo le vocali brevi delle ultime frasi, affinché gli studenti si abituino a leggere l'arabo anche senza le vocali.

Inoltre tralasceremo il segno della Uàsla () sulla Alif dell'articolo.

VOCABOLI

جراح	chirurgo	خباز	fornaio	لبان	lattivendolo
جريح	ferito	خياط	sarto	صياد	cacciatore
جرح	ferita	غسالة	lavandaia	صياد سمك	pescatore
جروح	ferite	سمسار	sensale	بدال	bottegaio, droghiere
ممرض	infermiere	مستشفى	ospedale	مستوصف	ambulatorio
إسعاف	ambulanza	مُسَاعَدَةٌ عَاجِلَةٌ	Pronto Soccorso		

Esercizio 121

- 1 — La lavagna su cui scrivi (la quale tu scrivi su essa) è nera.
- 2 — La penna con cui scrivi è nuova e preziosa.
- 3 — La penna che hai visto in mano al ragazzo è del professore.
- 4 — L'uomo, la cui automobile è davanti alla scuola, è un dottore.
- 5 — Il gesso con cui scriviamo è bianco o rosso.
- 6 — I due ragazzi, con cui giocasti ieri, sono due studenti.
- 7 — Le due ragazze, con cui sei stata al cinema, sono graziose.
- 8 — Il vestito che comperasti ieri è di lana e non di cotone.
- 9 — I ragazzi coi quali giocasti sono piccoli.
- 10 — La città in cui abiti è antica, bella e famosa.

Esercizio 122

- ١ — اَلْكَتُبُ الَّتِي قَرَأْتُهَا فِي هَذِهِ السَّنَةِ جَمِيلَةٌ
- ٢ — اَلْدَفْتَرُ الَّذِي تَكْتُبُ فِيهِ وَسِخٌ مَكْسُورٌ
- ٣ — لِمَنْ كُرَّةُ الْقَدَمِ الَّتِي تَلْعَبُونَ بِهَا يَا تَلَامِيذُ؟
- ٤ — هِيَ لِلْمَدْرَسَةِ يَا بَوَّابُ . أَخَذْنَاهَا فِي صَفِّنا
- ٥ — مَنْ هُوَ السَّيِّدُ الَّذِي تَكَلَّمْتَ مَعَهُ أَمْسَ؟
- ٦ — هُوَ جَرَّاحٌ مُشْهُورٌ وَالرَّجُلُ الَّذِي رَأَيْتَهُ مَعَهُ مُمَرِّضٌ
- ٧ — هَلْ رَأَيْتَ الْوَلَدَيْنِ اللَّذَيْنِ سَرَقَا فِي بُسْتَانِي؟ كَلَّا
- ٨ — لَعَبْتُ مَعَ الْبَنَاتَيْنِ اللَّاتَيْنِ رَأَيْتُهُمَا أَمْسَ فِي بَيْتِي

I relativi con antecedente indeterminato e senza antecedente

§. 1 — Con antecedente indeterminato

I relativi sono usati quasi sempre in relazione con un nome espresso prima, il quale perciò si chiama « antecedente » del relativo. Es. Il ragazzo che studia è diligente. « ragazzo » è l'antecedente del relativo « che ».

Il nome che fa da antecedente al relativo può essere determinato, come nell'esempio precedente e in tutti gli esempi che abbiamo tradotto finora, e può essere indeterminato, come in questo esempio: Ho visto un ragazzo che studiava. « un ragazzo » è l'antecedente indeterminato del relativo « che ».

Ebbene quando l'antecedente è indeterminato il relativo non si traduce in arabo. Es. Ho visto un ragazzo che studiava: رَأَيْتُ وَلَدًا كَانَ يَدْرُسُ Lett. « Ho visto un ragazzo... studiava ».

Se il relativo fa da accusativo o da complemento indiretto, nella frase araba rimane solo il pronome suffisso « ritornante », legato al verbo o alla preposizione. Es. Egli parlò con un ragazzo che tu conosci: هُوَ تَكَلَّمَ مَعَهُ وَكَدِّ تَعْرِفُهُ

Lett. « Egli parlò con un ragazzo... tu lo conosci ».

Conosco una ragazza con cui parlasti ieri l'altro:

أَعْرِفُ بِنْتًا تَكَلَّمْتَ مَعَهَا أَوَّلَ أَمْسٍ

Lett. « Conosco una ragazza... parlasti con essa l'altro ieri ».

§. 2 — Senza antecedente

L'arabo ha tre pronomi relativi che si usano di preferenza come interrogativi. Quando sono usati con valore espositivo essi rifiutano l'antecedente, cioè non si riferiscono ad un nome espresso in precedenza. Sono مَنْ «màn», مَا «mâ» e أَيُّ «àii^{un}».

مَنْ «man» significa: « Chi, colui che ». Es. Chi semina raccoglie: مَنْ زَرَعَ حَصَدَ «man zàra'a ḥaṣada».

Quando è usato all'accusativo e al caso obliquo prende regolarmente il pronome suffisso « ritornante ». Es. Colui che tu hai visto è ammalato:

مَنْ رَأَيْتَهُ مَرِيضٌ «man ra'aitahu marid^{un}».

مَا «mâ» significa: « ciò che », e adotta anch'esso il pronome ritornante se fa da accusativo o da complemento indiretto. Es. Ciò che v'è in questa cartella è mio: مَا فِي هَذِهِ الْحَقِيبَةِ هُوَ لِي
Ciò che vidi è meraviglioso! مَا رَأَيْتُهُ عَجِيبٌ

Quando un relativo si riferisce a cose, in arabo si è soliti ricorrere ad una perifrasi composta da مَا... مِنْ «mâ... min» = « ciò che... di ». Es. I libri che ho sono nuovi: مَا عِنْدِي مِنْ أَلْكُتُبِ جَدِيدٍ «mâ 'indi mîna-l-kùtubi jadîd^{un}» (Lett. Ciò che ho di libri è nuovo). Queste sono le meraviglie che ho visto! هَذَا مَا رَأَيْتُهُ مِنَ الْعَجَائِبِ (Lett. « Questo è ciò che ho visto di meraviglie »).

أَيُّ «àii^{un}» significa « chiunque, qualsiasi ».

Es. Chiunque entrò bevette:

أَيُّ دَخَلَ شَرِبَ

Partirò con qualsiasi mezzo:

أَسَافِرُ بِأَيِّ وَاسِطَةٍ

يَشْتَرِي	comperare	ثَمَنٌ	prezzo
يَبِيعُ	BAE vendere	وَأَسْطَ	mezzo
يَدْفَعُ	pagare	مَصْنَعٌ	fabbrica
يَصْنَعُ	fabbricare	مَصْنُوعٌ	fabbricato
يَعْمَلُ	lavorare	مَعْمَلٌ	laboratorio

Esercizio 123

- 1 — Comprerò quel libro per qualsiasi prezzo.
- 2 — Egli scrive con qualsiasi penna e in qualsiasi lingua.
- 3 — Ho visto dei ragazzi che giocavano per la strada.
- 4 — Mio padre trovò un ragazzo che rubava in giardino.
- 5 — Il maestro vende il suo cane per qualsiasi prezzo.
- 6 — Noi usciremo da questa casa con qualsiasi mezzo.
- 7 — Ciò che hai trovato nelle mie tasche è poco.
- 8 — Chi studia è bravo e chi non studia è negligente.

Esercizio 124

- ١ — مَا رَأَيْتَاهُ فِي الْمَيْدَانِ كَانَ عَجِيبًا. بِنْتُ ضَرَبْتُ رَجُلًا
- ٢ — مَنْ يَدْخُلُ فِي بَيْتِي يَجِدُ فِيهِ خُبْرًا وَمَاءً
- ٣ — مَنْ رَأَيْتَهُمْ أَمَامَ الْمَدْرَسَةِ كَانُوا تَلَامِيذَ
- ٤ — ضَرَبْتُ وَلَدًا كَانَ يَسْرِقُ التُّفَاحَ فِي حَدِيقَتِي
- ٥ — هَلْ تَعْرِفُ مَا فِي يَدَيَّ؟ نَعَمْ أَعْرِفُهُ. قَلَمٌ
- ٦ — أَيُّ يَعْرِفُ عَمَلًا يَعْمَلُونَ فِي مَضْنَعِ السَّيَّارَاتِ
- ٧ — أَيْعُ سَيَّارَتِي هَذِهِ الْمَكْسُورَةُ بِأَيِّ ثَمَنٍ
- ٨ — هَلْ تَشْتَرِيهَا يَا صَدِيقِي! لَا يَا حَبِيبِي

CAPITOLO 64

Pronomi interrogativi

I pronomi interrogativi arabi sono tre: مَنْ *màn*, مَا *mâ*, e أَيُّ *aii*^{un}. In parte già li conosciamo.

« مَنْ » *màn* significa: « chi? quale? ». E' indeclinabile e si usa per tutti i generi e numeri. Esempi:

Chi sei tu? مَنْ أَنْتَ? Chi siete voi? مَنْ أَنْتُمْ?

Chi è lei? مَنْ هِيَ? Chi sono esse? مَنْ هُنَّ?

Quando è usato in funzione di genitivo è preceduto da un nome. Es. Di chi sei figlio? مَنْ أَنْتَ? E in funzione di complemento indiretto è preceduto dalla preposizione. Es. Con chi hai studiato? مَعَ مَنْ دَرَسْتَ?

لِمَنْ الْقَلَمُ? Di chi è la penna?

Si noti che مَنْ « *màn* » diventa مَنِ « *màni* » se viene a trovarsi davanti ad una Alif Uàsla (أ). Es. Qual'è la ragazza che hai visto? مَنِ الْبِنْتُ الَّتِي رَأَيْتَهَا? « *màni-l-bintu-llàti ra'aitahā* »

مَا « *mâ* » ovvero مَاذَا significa: « cosa? che cosa? » Es.

مَاذَا تَفْعَلُ? Cosa fai? مَا هَذَا? Che cosa è questo?

مَاذَا تُرِيدُ? Che vuoi? بِمَاذَا تَكْتُبُ? Con che cosa scrivi?

مَاذَا طَلَبْتَ مِنْهُ? Cosa gli hai chiesto?

Per chiedere il nome a qualcuno si dice:

مَا اسْمُكَ? « *mâ smuka* » = Cos'è il tuo nome? Come ti chia-

mi? « Come si chiama tuo padre? » مَا اسْمُ أَبِيكَ? « *mâ smu abika* » = Qual'è il nome di tuo padre?

Chi si chiama Ali? Io!

Lett. Chi il suo nome è Ali? Io esso!

مَنْ اسْمُهُ عَلِيٌّ? أَنَا هُوَ

Che cosa ti occorre ? « مَا حَاجَتُكَ ؟ » mā hājātuka ? »

Lett. « Qual'è il tuo bisogno ? La tua necessità ? »

Mi occorre un libro : حَاجَتِي كِتَابٌ « hājati kitāb^{un} »

أَيُّ « àii^{un} » = « quale ? » e talora « chi ? ».

Di solito è usato in stato costrutto con un nome. Es.

أَيُّ رَجُلٍ دَخَلَ فِي الْحَدِيقَةِ ؟ Quale uomo entrò in giardino ?

مَعَ أَيِّ بِنْتٍ دَرَسْتَ ؟ Con quale ragazza studiasti ?

مَعَ أَيِّ الْوَلَدَيْنِ لَعِبْتَ ؟ Con chi dei due ragazzi giocasti ?

بِأَيِّ قَلَمٍ كَتَبْتَ ؟ Con quale penna hai scritto ?

أَيُّكُمْ قَتَلَ الْكَلْبَ ؟ Chi di voi uccise il cane ?

Quando si trova in stato costrutto con un pronome personale femminile può prendere la Tà' Marbùta e diventare أَتِيَّة^{tun} « àiia^{tun} ».

Chi di voi studiò, o ragazze ? أَتِيكُنَّ دَرَسْتَ يَا بَنَاتُ

« aiiatukùnnā dārasat iā banātu ? »

✕ Però quando è seguito da un pronome personale invece di أَتِي si può usare مَنْ مِنْ « mən min » = chi di... Es.

Chi di voi ha studiato ? مَنْ مِنْكُمْ دَرَسَ ؟

Chi di esse entrò in classe ? مَنْ مِنْهُنَّ دَخَلَتْ فِي الصَّفِّ ؟

VOCABOLI

طَائِرَةٌ	areoplano	سَفِينَةٌ	nave	عَرَبَةٌ	carrozza
طَائِرَات	areoplani	سُفُن	navi	عَرَبَات	carrozze
طَائِرَان	aviazione	قَارِب	barca	عَجَلَةٌ	carro, carretto
مَطَار	aeroporto	قَوَارِب	barche	عَجَلَات	carri, carretti
قطار	treno, treni	عَجَلَةٌ	ruota, ruote		

Esercizio 125

- 1 — Di chi sei figlio ? Sono il figlio del barbiere.
- 2 — Con chi avete studiato ? Coi nostri amici.
- 3 — Con che cosa scrivi ? Scrivo col gesso.
- 4 — Con che mezzo sei venuto a scuola ? In carrozza.
- 5 — Con che cosa partì tuo padre per l'Europa ?
- 6 — Egli partì in aereo e mia madre con la nave.
- 7 — L'areoplano è veloce e il carro non è veloce.
- 8 — La bicicletta ha due ruote e corre velocemente.
- 9 — Chi si chiama Giuseppe ? Mio fratello si chiama Giuseppe. E tu come ti chiami ? Mi chiamo Ali.
- 10 — Cosa ti occorre ? Mi occorre una barca.

Esercizio 126

- ١ — مَتَى تَذْهَبُونَ إِلَى بُيُوتِكُمْ يَا تَلَامِيذُ ؟
- ٢ — سَنَذْهَبُ بَعْدَ الظُّهْرِ لَمَّا يَنْتَهِي الدَّرْسُ
- ٣ — مَعَ مَنْ دَرَسْتُمْ يَا تَلْمِيذَاتُ ؟ دَرَسْنَا مَعَ صَدِيقَةٍ لَنَا
- ٤ — أَيُّ وَلَدٍ دَخَلَ فِي حَدِيقَتِي وَسَرَقَ الْأَزْهَارَ ؟
- ٥ — مَا نَعْرِفُ مَنْ هُوَ. أَمْسِ رَأَيْنَا فِيهَا وَلَدًا أَشْقَرَ
- ٦ — بِأَيِّ شَيْءٍ تَكْتُبُ عَلَى السُّبُورَةِ ؟ أَكْتُبُ عَلَيْهَا بِالطَّبَاشِيرِ
- ٧ — بِأَيِّ ثَمَنٍ اشْتَرَيْتَ هَذِهِ السَّيَّارَةَ ؟
- ٨ — اشْتَرَيْتُهَا بِمِئَةِ جَنِيهِ

Avverbi interrogativi

§. 1 — Avverbi interrogativi

Alcuni avverbi arabi hanno due forme distinte : interrogativa ed espositiva. Abbiamo già studiato come si traduce il nostro « perché » interrogativo ed espositivo (V. p. 127); ora vediamo il comportamento di altri quattro avverbi molto usati.

أَيْنَ « àina » = Dove ? Es. Dove sei ?

إِلَى أَيْنَ تَذْهَبُ ? Dove vai ? مِنْ أَيْنَ جَاءَ ? Di dove vieni ?

Se ha valore espositivo il nostro « dove » si traduce con حَيْثُ « hàitu ». Es. Trovai il libro dove l'avevo lasciato :

وَجَدْتُ الْكِتَابَ حَيْثُ تَرَكْتُهُ

مَتَى تَدْرُسُ ? متى « mätä » = Quando ? Es. Quando studi ?

Se ha valore espositivo si traduce con لَمَّا « lammä » e più raramente anche con متى « mätä ». Es. Studierò quando arriverà mio padre :

سَأَدْرُسُ لَمَّا يَصِلُ أَبِي

كَمْ « kām » = Quanto ? Il nome che segue كَمْ va all'accusativo indeterminato del singolare. Es. Quanti ragazzi ci sono in classe ?

كَمْ وَلَدًا فِي الصَّفِّ ?

Quante piastre hai ? كَمْ قُرْشًا عِنْدَكَ ?

كَيْفَ تَكْتُبُ ? كيف « kàifa » = Come ? Es. Come scrivi ?

Se ha valore espositivo si userà كَمَا « kāmā » o مِثْلَ « mīṭla » o كَمَا « kāmā ». Lo studieremo più avanti quando esporremo il comparativo di uguaglianza. Es. Tu scrivi come una gallina !

أَنْتَ تَكْتُبُ كَالِدَجَاجَةِ « ānta tāktubu ka-d-dajāja »

§. 2 — Convenevoli sulla salute

Per informarsi della salute di un altro in arabo si può ricorrere a due forme leggermente diverse fra loro, però impennate ambedue su كَيْفَ « kàifa » = Come ?

La prima forma rassomiglia molto all'inglese. Il « come » si traduce con كَيْفَ « kàifa » e la persona interessata si esprime con un pronome o col nome al nominativo. Esempi :

كَيْفَ أَنْتَ ? Come stai ? (= Come sei tu ?)

كَيْفَ أَبُوكَ ? Come sta tuo padre ? (= Com'è tuo padre ?)

كَيْفَ جَدُّكَ ? Come sta il nonno ? (= Com'è il nonno ?)

Si risponde enunciando il pronome personale o il nome della persona seguito dall'espressione: بِحَيْرٍ « bihàirⁱⁿ » = con bene !

Oppure بِالْخَيْرِ « bil-hàiri » = col bene ! Spesso si aggiunge : الْحَمْدُ لِلَّهِ « al-hamdu lillāhi » che significa : « La lode sia a Dio ! », cioè : « Grazie a Dio ». Es.

أَنَا بِحَيْرٍ Io sto bene ! = Io con bene

أَبِي بِالْخَيْرِ الْحَمْدُ لِلَّهِ Mio padre sta bene, grazie a Dio !

La seconda forma consiste nell'usare la parola حَال « hāl » = stato, modo di essere, seguita da un pronome suffisso o in stato costruito col nome. Es.

كَيْفَ حَالُكَ ? « kàifa hāluka » = Come stai ? = Com'è il tuo stato ?

كَيْفَ حَالُ الْوَلَدِ ? « kàifa hālul-wàladi ? » = Come sta il ragazzo ?

Di solito si risponde con un aggettivo che fa da predicato a حَالِي = il mio stato ; o حَالُهُ = il suo stato. Es.

طَيِّب = buono بَهِي = leggiadro كَوْنِي = grazioso.

Spesso si aggiunge : Grazie a Dio ! الْحَمْدُ لِلَّهِ

Esercizio 127

- 1 — Come sta tuo padre ? Egli sta bene grazie a Dio !
- 2 — Come state voi, o ragazzi ? Bene, grazie a Dio !
- 3 — Come sta il professore ? Egli è ammalato, poveretto.
- 4 — Quanti ragazzi ci sono nella tua classe ? Molti !
- 5 — Quante piastre hai in tasca ? Ho forse una sterlina.
- 6 — Quando verrai a casa mia ? Verrò domani se Dio vuole.
- 7 — Dove andrai domani mattina ? Andrò da mio zio.
- 8 — Quant'acqua hai bevuto ? Poca, grazie a Dio !
- 9 — Come scrivi l'arabo ? Lo scrivo bene, grazie a Dio !
- 10 — Perché bastoni il cane ? Perché ha rubato il pane.

Esercizio 128

- ١ — سَلَامٌ عَلَيْكَ يَا سَيِّدِي كَيْفَ حَالُكَ ؟
- ٢ — وَعَلَيْكَ أَسْلَامٌ يَا وَلَدِي . أَنَا بِخَيْرٍ وَكَيْفَ أَنْتَ ؟
- ٣ — أَنَا أَيْضًا بِالْخَيْرِ الْحَمْدُ لِلَّهِ
- ٤ — وَكَيْفَ حَالُ أَبِيكَ الْعَزِيزِ ؟
- ٥ — بَيِّي الْحَمْدُ لِلَّهِ
- ٦ — وَكَيْفَ أُمُّكَ وَإِخْوَانُكَ ؟
- ٧ — كُلُّهُمْ بِالْخَيْرِ الْحَمْدُ لِلَّهِ
- ٨ — وَكَيْفَ دَرَسُكَ يَا حَبِيبِي ؟
- ٩ — جَيِّدًا يَا سَيِّدِي أَنَا الْأَوَّلُ فِي الصَّفِّ
- ١٠ — وَكَمْ وَلَدًا فِي صَفِّكَ ؟
- ١١ — فِي صَفِّي عِشْرُونَ وَلَدًا وَعِشْرُ بَنَاتٍ

CAPITOLO 66°

Modo condizionale iussivo

Questo modo del verbo arabo si forma dall'imperfetto, sostituendo la Damma finale (◌ُ) col Sukun (◌ْ) e sopprimendo la ن « ni » del duale e la ن « na » del plurale maschile e del singolare femminile.

Ecco il Condizionale Iussivo di دَرَسَ يَدْرُسُ = studiare e quello irregolare di كَانَ يَكُونُ = essere :

SINGOLARE	يَدْرُسُ iàdrus = studi (egli)	يَكُنْ iàkun = sia
	تَدْرُسُ tàdrus = studi (ella)	تَكُنْ tàkun = sia
	تَدْرُسُ tàdrus = studia (tu m)	تَكُنْ tàkun = sii
	تَدْرُسِي tàdrusi = studia (tu f)	تَكُونِي takûni = sii
	أَدْرُس àdrus = studi (io)	أَكُنْ àkun = sia
DUALE	يَدْرُسَا iàdrusā = studino(essi 2)	يَكُونَا iakûnā = siano
	تَدْرُسَا tàdrusā = studino (esse 2)	تَكُونَا takûnā = siano
	تَدْرُسَا tàdrusā = studiate (voi 2)	تَكُونَا takûnā = siate
PLURALE	يَدْرُسُوا iàdrusū = studino (essi)	يَكُونُوا iakûnū = siano
	يَدْرُسْنَ iadrusna = studino (esse)	يَكُنْنَ iakunna = siano
	تَدْرُسُوا tàdrusū = studiate (voi m)	تَكُونُوا takûnū = siate
	تَدْرُسْنَ tadrusna = studiate (voi f)	تَكُنْنَ takunna = siate
	نَدْرُس nàdrus = studiamo (noi)	نَكُنْ nàkun = siamo

Osservazioni

a) — La seconda radicale di ogni verbo conserva la vocale breve che aveva all'Imperfetto. Perciò شَرِبَ يَشْرَبُ = bere, fa يَتَرَلُ e تَرَلُ يَتَرَلُ = scendere, fa يَتَرَلُ

b) — La Alif Prostetica del plurale maschile scompare se si aggiunge un pronome suffisso al verbo. Es.

Uccidano il cane ! يَقْتُلُوهُ الْكَلْبُ Lo uccidano ! يَقْتُلُوهُ

c) — Questo modo si chiama pure « apocopato », perché fa terminare le voci verbali tronche, cioè col Sukùn (°). Es. Studi (egli) = يَدْرُسُ « iàdrus ».

Questo Sukùn cede il posto ad una Kàsa () se il verbo è seguito da una Alif Uàsla. Es. Studi il ragazzo ! يَدْرُسُ الْوَلَدُ « iàdrusi-l-uàladu » ; Studiamo ! نَدْرُسُ « nàdrus » ; Studiamo la lezione ! نَدْرُسُ الدَّرْسَ « nàdrusi-d-dàrsa ».

Uso del Condizionale lussivo

a) — Questo modo si chiama « condizionale » perché si usa spesso nel periodo ipotetico, come vedremo nel prossimo capitolo ; e si chiama « iussivo » perché si usa nei comandi e nelle esortazioni.

Difatti si usa in luogo dell'Imperativo nelle prime e terze persone, che mancano all'Imperativo arabo. Es.

Studiamo ! نَدْرُسُ Studino i ragazzi ! يَدْرُسُوا الْأَوْلَادُ E si usa in tutte le persone dell'Imperativo Negativo e non solo nelle seconde persone, come abbiamo studiato precedentemente. Es.

Non scrivano i ragazzi sui muri ! لَا يَكْتُبُوا الْأَوْلَادُ عَلَى الْحِيطَانِ « lâ iàktubū-l-aulādu 'alā-l-ḥiṭāni ».

Non giochiamo in classe ! لَا نَلْعَبُ فِي الصَّفِّ

b) — Si usa inoltre nelle esortazioni per tutte le persone. In questo caso di solito è preceduto da una di queste tre particelle esortative : لِ « li » وَلِ « uàl » فَلِ « fàl ». Es. Sdiamoci e studiamo ! لِنَجْلِسْ وَلِنَدْرُسْ « linàjlis uàl-nàdrus ».

c) — Infine può essere usato in luogo di un *Perfetto Negativo* se è preceduto dalla particella negativa لَمْ « lām » = « non ». Es. Mio fratello non studiò : أَخِي لَمْ يَدْرُسْ lām iàdrus = مَا دَرَسَ mā dārāsa).

Non arrivò mio padre : لَمْ يَصِلْ أَبِي « lām iàṣil àbī ».

VOCABOLI

يَغْنِي غَنَى cantare	غَنَاءَ canto
يُرَافِقُ رَافِقٌ accompagnare	رَفِيقَ compagno
يَطْرُقُ طَرَقَ bussare	رُفَقَاءَ compagni
يَضَعُ وَضَعَ posare, deporre	زَمِيلَ collega
يَهْرُبُ هَرَبَ fuggire	زُمَلَاءَ colleghi
رَوْضَةُ الْأَطْفَالِ asilo d'infanzia	
مَدْرَسَةٌ إِبْتِدَائِيَّةٌ scuola elementare	
مَدْرَسَةٌ ثَانَوِيَّةٌ scuola secondaria	
مَدْرَسَةٌ مُتَوَسِّطَةٌ (إِعْدَادِيَّةٌ) scuola media (preparatoria)	
مَعْهَدٌ فَنِّي istituto tecnico	
جَامِعَةٌ università	كُلِّيَّةٌ facoltà universitaria
مُحَاسِبٌ ragioniere	كُلِّيَّاتٌ - كُلِّيَّةٌ colleggio, collegi
مَسَاحٌ geometra	مُهَنْدِسٌ ingegnere

Esercizio 129

- 1 — I ragazzi stiano zitti in classe e studino !
- 2 — Le ragazze scendano in giardino e siedano all'ombra.
- 3 — Sia gentile tua sorella e non parli sempre lei !
- 4 — Andiamo nel campo e giochiamo a pallone, o amici !
- 5 — Non bevano il vino i ragazzi, ma bevano latte e acqua.
- 6 — La ragazze tornino a casa prima del tramonto del sole.
- 7 — Sediamoci un poco e ascoltiamo questo bel canto.
- 8 — Mio fratello non disegnò quella figura sul muro !
- 9 — Il ragazzo non andò a scuola, ma andò al mare !
- 10 — Il ragazzo non giochi davanti alla scuola !

Esercizio 130

- ١ — لَا يَطْرُقُوا الْأَوْلَادُ عَلَى الْأَبْوَابِ فِي طَرِيقِهِمْ إِلَى الْبَيْتِ
- ٢ — لِنَضَعِ الْكُتُبَ وَالْأَقْلَامَ عَلَى الْأَقَاعِدِ فَلْنَخْرُجْ
- ٣ — لِنَجْلِسَ هُنَا يَا زَمَلَاءَ وَلِنَأْكُلَ اللَّوْزَ الْجَدِيدَ
- ٤ — يَذْهَبُوا التَّلَامِيذُ حَالًا إِلَى بُيُوتِهِمْ وَلَا يَقْعُوا هُنَا
- ٥ — لَا يَهْرُبْنَ الْبَنَاتُ مِنَ الْحَدِيقَةِ لِأَنِّي لَا أَضْرِبُهُنَّ
- ٦ — لِنَسْمَعَ الْبَنَاتُ صَوْتَ وَالِدَتِهَا وَلَا تَلْعَبُ مَعَ رُفَقَائِهَا
- ٧ — لِيَدْرُسَ أَخُوكَ فِي وَقْتِ الدَّرْسِ وَلَا فِي اللَّيْلِ
- ٨ — لَمْ يَقْتُلْ أَسَازِي الْأَسَدَ بَلْ جَرَحَهُ فَقَطْ
- ٩ — لَمْ يَكْتُبُوا الْأَوْلَادُ التَّمْرِينَاتِ بَلْ لَعَبُوا
- ١٠ — لَا يَلْعَبُ أَخُوكَ الصَّغِيرُ وَحْدَهُ لِأَنَّ هَذَا خَطَرٌ لَهُ

CAPITOLO 67°

Periodo Ipotetico

Il periodo ipotetico si divide in due parti : protasi e apodosi. La protasi, detta anche ipotesi, enuncia la condizione ; e l'apodosi enuncia la conseguenza. Es. Se studi (protasi o ipotesi) sarai promosso (apodosi).

La congiunzione « se », che introduce il periodo ipotetico italiano, si traduce in arabo con una di queste tre particelle :
 « in » « إذا » « إذا » « لَوْ » « لأن ».

a) — Si usa « in » « se », quando la condizione è possibile. Il verbo che segue « in » può andare al Condizionale Iussivo come pure al Perfetto Indicativo, il quale però acquista valore di presente o di futuro. Es. Se studi sarai promosso (= riuscirai) :

إِنْ دَرَسْتَ نَجَحْتَ : Ovvero : إِنْ تَدْرُسْ تَنْجَحْ

I verbi adottano lo stesso modo in ambedue le parti del periodo ipotetico. Se si vuole svincolare il secondo verbo dal primo è necessario premettergli la congiunzione « fa » « e », che però non si traduce. Es. Se studi riuscirai : فَتَنْجَحْ إِنْ دَرَسْتَ

« Se non » si traduce con « illà », che è la contrazione di « in là ». Se nell'apodosi c'è una seconda negazione, essa vien tradotta con « làm » seguita dal Condizionale Iussivo. Es. Se non studi non andrai al cinema ! إِلَّا تَدْرُسْ لَمْ تَذْهَبْ إِلَى السِّنِمَا « illà tàdrus lam tàghab ilà-s-sínima ».

b) — Si usa إِذَا «ida» = «se», nelle condizioni possibili. إِذَا significa: «se, qualora, come, appena che» ed è sempre seguita dal Perfetto Indicativo con valore di presente o di futuro. Es. Appena entriamo in classe ci sediamo: إِذَا دَخَلْنَا فِي الصَّفِّ جَلَسْنَا. Se il ragazzo avrà studiato esci pure con lui:

إِذَا دَرَسَ الْوَلَدُ فَأَخْرُجْ مَعَهُ

Esci se vuoi: أَخْرُجْ إِذَا أَرَدْتَ. Prendilo se c'è: خُذْهُ إِذَا كَانَ.

c) — Si usa لَوْ «làu» = «se», quando la condizione è impossibile o perché è assurda ovvero perché non si è avverata nel passato.

Di solito لَوْ «làu» è seguita da un Perfetto o da un Piucche-perfetto e il verbo dell'apodosi è preceduto dalla particella asseverativa لَ «la» che significa: certamente. Es. Se arrivavi ieri vedevi mio nonno: لَوْ وَصَلْتَ أَمْسَ لَرَأَيْتَ جَدِّي. «làu uaṣalta àmsi la-ra'aita jaddi».

Se la condizione si riferisce al presente o al futuro il verbo va all'Imperfetto. Es. Se pioversero sterline sarei ricco!

لَوْ تَمَطَّرُ جُنَيْهَاتُ لَا كُونُ غَنِيًّا

Se la condizione improbabile è negativa, il nostro «se non» si traduce con لَوْلَا «làu là» se la proposizione è nominale; e con لَوْلَمْ «làu lam» più il Condizionale Iussivo se la proposizione è verbale. Esempi: Se non ci fosse il sole, la terra si raffredderebbe!

لَوْلَا الشَّمْسُ بَرَدَتِ الْأَرْضُ

Se non fossi entrato non avresti veduto mio nonno:

لَوْلَمْ تَدْخُلْ لَمَا رَأَيْتَ جَدِّي «làu lam tàdhul lamâ ra-aita jaddi».

VOCABOLI

رَسَبَ	يَرْسُبُ	أَرْسَبَ	bocciare, respingere
سَقَطَ	يَسْقُطُ	أَسْقَطَ	essere bocciato, cadere
رَفَّى	يُرَفِّي	رَفَى	promuovere promozione
نَجَحَ	يَنْجَحُ	أَنْجَحَ	esser promosso, riuscire
أَرْسَلَ	يُرْسِلُ	أَرْسَلْ	inviare, mandare
إِلَهِ	اللَّهُ	إِلَهِ	allâh = Iddio
نَجَاحَ	نَجَاحَ	نَجَاحَ	najâh = promozione

Esercizio 131

- 1 — Se sarai bocciato ti manderò al lavoro nei campi!
- 2 — Se sarai promosso ti comprerò una bicicletta nuova.
- 3 — Se non studierete non andrete al mare domani.
- 4 — Se non studiate di più, o ragazze, non sarete promosse.
- 5 — Se andiamo in campagna da mio zio giocheremo o palla.
- 6 — Non vi è Dio se non Iddio, il quale creò i cieli e la terra, gli uomini e gli animali.
- 7 — Se non ci fosse il lavoro gli uomini non mangerebbero.

Esercizio 132

- ١ — إِذَا خَرَجْتَ مَعَنَا وَجَدْتَ أَوْلَادًا يَلْعَبُونَ بِكَرَةِ الْقَدَمِ
- ٢ — إِنْ تَكْتُبُوا التَّمْرِينَاتِ قَبْلَ الظُّهْرِ تَرْجِعُوا إِلَى الْبَيْتِ وَبَعْدَ الظُّهْرِ تَذْهَبُوا إِلَى الْبَحْرِ
- ٣ — إِنْ تَدْرُسِي كُلَّ صَبَاحٍ قَبْلَ دُخُولِ الْمَدْرَسَةِ لَتَنْجَحِي
- ٤ — لَوْ كَانَ لِي كَثِيرٌ مِنَ الْمَالِ لَأَشْتَرَيْتُ تِلْكَ السَّيَّارَةَ
- ٥ — لَا إِلَهَ إِلَّا اللَّهُ وَحَمَّدٌ رَسُولُ اللَّهِ
- ٦ — كُلُّ مَنْ دَرَسَ نَجَحَ وَكُلُّ مَنْ لَعِبَ سَقَطَ فِي الْإِمْتِحَانَاتِ
- ٧ — إِنْ تَكُونِي لَطِيفَةً مَعِيَ أَشْتَرِي لَكَ أَجْمَلَ دُمِيَّةٍ

Congiuntivo e proposizione finali e consecutive

§. 1 — Congiuntivo

Il congiuntivo arabo si ottiene dall'Imperfetto trasformando la Damma (ُ) finale in Fàtha (َ) e sopprimendo la نِ « ni » del duale e la نَ « na » del plurale maschile e del singolare femminile.

Ecco il congiuntivo di يَدْرُسُ دَرَسَ = studiare e quello irregolare di يَكُونُ كَانَ = essere :

SINGOLARE	يَدْرُسُ	iàdrusa = (che egli) studi	يَكُونُ	iakûna = sia
	تَدْرُسُ	tàdrusa (» ella) studi	تَكُونُ	takûna sia
	يَدْرُسُ	tàdrusa (» tu m.) studi	تَكُونُ	takûna sia
	تَدْرُسِي	tàdrusī (» tu f.) studi	تَكُونِي	takûnī sia
	أَدْرُسُ	àdrusa (» io) studi	أَكُونُ	akûna sia
DUALE	يَدْرُسَا	iàdrusā (» essi 2) studino	يَكُونَا	iakûnā siano
	تَدْرُسَا	tàdrusā (» esse 2) studino	تَكُونَا	takûnā siano
	تَدْرُسَا	tàdrusā (» voi 2) studiate	تَكُونَا	takûnā siano
PLURALE	يَدْرُسُوا	iàdrusū (» essi) studino	يَكُونُوا	iakûnū siano
	يَدْرُسْنَ	iadrùsna (» esse) studino	يَكُنْنَ	iakûnna siano
	تَدْرُسُوا	tàdrusū (» voi m.) studiate	تَكُونُوا	takûnū siate
	تَدْرُسْنَ	tadrùsna (» voi f.) studiate	تَكُنْنَ	takûnna siate
	نَدْرُسُ	nàdrusa (» noi) studiamo	نَكُونُ	nakûna siamo

Osservazioni

a) — La Alif separante del plurale maschile scompare davanti ad un pronome suffisso. Es.

Voglio che uccidiate il cane : أَرِيدُ أَنْ تَقْتُلُوا الْكَلْبَ

Voglio che lo uccidiate : أَرِيدُ أَنْ تَقْتُلُوهُ

b) — La seconda radicale di ogni verbo conserva la vocale breve che aveva all'Imperfetto. Esempi :

يَشْرَبُ شَرِبَ šàriba iàšrabu = bere, fa « iàšraba »

يَنْزِلُ نَزَلَ nàzala iànzilu = scendere, fa « iànzila ».

c) — Il congiuntivo del verbo arabo corrisponde al presente e all'imperfetto congiuntivo del verbo italiano. Es.

Voglio che tu studi : أَرِيدُ أَنْ تَدْرُسَ « uridu àn tàdrusa »

Ho voluto che tu studiassi : أَرَدْتُ أَنْ تَدْرُسَ « arattu an tàdrusa ».

§. 2 — Proposizioni Finali

Il congiuntivo arabo si usa nelle proposizioni finali e consecutive e in altre proposizioni secondarie.

Le finali indicano lo scopo, il fine per cui si compie un'azione, e in italiano sono introdotte da « per » e l'infinito o da « affinché » e il congiuntivo. Es. Sono venuto per aiutarti.

In arabo sono tradotte sempre col congiuntivo preceduto da una di queste tre particelle finali :

حَتَّى « hatta » لِ « li » كَيْ « kài » = affinché, per.

La particella لِ « li » si lega alla prima lettera del verbo, poiché è monolittra. Le altre due ne restano distaccate. Esempi :

Io vado a casa per bere : أَذْهَبُ إِلَى الْبَيْتِ لِأَشْرَبَ
« àdhabu ilà-l-bàiti li-àšraba »

Entrò in giardino per rubare :

Tu vai a scuola per giocare

دَخَلَ الْحَدِيقَةَ حَتَّى يَسْرِقَ
إِنَّكَ تَذْهَبُ إِلَى الْمَدْرَسَةِ كَيْ تَلْعَبَ

§. 3 — Proposizioni consecutive

Le proposizioni consecutive italiane sono introdotte da « tanto da » o « da » più l'infinito ; oppure da « finché, di modo che, cosicché » più il congiuntivo o l'indicativo.

In arabo si traducono col congiuntivo preceduto da una di queste due particelle consecutive : فَ « fa » o حَتَّى « hatta ». Es.

Studia tanto da essere promosso :
« ùdrus hatta tànjaħa » ;

Non bastonare il cane da ucciderlo ! لَا تَضْرِبِ الْكَلْبَ حَتَّى تَقْتُلَهُ

Se la proposizione consecutiva si riferisce al passato il verbo resta al Perfetto. Es. Studiò tanto da ammalarsi :
« dàrasa hatta màriħa » ;

Mangiò tanto da scoppiare ! أَكَلَ وَأَنْفَجَرَ

Le proposizioni temporali che contengono implicito un senso di attesa si comportano come le proposizioni consecutive. Es.

Rimani finché arrivi tuo padre :
« ùmkuħ hatta iàħila abûka ».

§. 4 — Particella negativa

La particella negativa del verbo arabo al congiuntivo è لَا « là ». Es. Studia da non ammalarti !

« ùdrus hatta là tàmrāħa » ;

Esco per non ascoltarti :
« àħruju hatta là asmà'aka ».

VOCABOLI

يُسَاعِدُ	ساعد	aiutare	يَسْتَرِيحُ	استراح	riposarsi
يُعَلِّمُ	علم	insegnare	يَمْرَضُ	مرض	ammalarsi
يَتَعَلَّمُ	تعلم	imparare	يَنْفَجِرُ	انفجر	scoppiare
يَعِيشُ	عاش	vivere	يَعْمَلُ	عمل	lavorare

Esercizio 133

- 1 — Siamo venuti per aiutarvi, o amici !
- 2 — Io studio la lingua araba per impararla bene.
- 3 — Lavoriamo per vivere e non viviamo per lavorare.
- 4 — Questi vive per mangiare e mangerà tanto da scoppiare.
- 5 — Non studiate tanto da ammalarvi, miei cari ragazzi !
- 6 — Studia tanto da essere promossa, mia cara amica.
- 7 — Essi vanno a scuola per giocare e non per imparare.
- 8 — Esse sono entrate per ascoltare il tuo bel canto.
- 9 — Perché sei entrato in giardino ? Sei entrato per bere ?
- 10 — No, sono entrato per rubare le mele, o signore !

Esercizio 134

- ١ - جَلَسَ الْأَوْلَادُ تَحْتَ الشَّجَرَةِ كَيْ يَسْتَرِيحُوا قَلِيلًا
- ٢ - لَا تَدْخُلْ فِي بُيُوتِ غَيْرِنَا حَتَّى لَا نَكُونَ غَيْرُ مُؤَدِّينَ
- ٣ - لِمَاذَا تَدْرُسِي كَثِيرًا؟ أَدْرُسُ كَثِيرًا لَا أَكُونُ الْأُولَى فِي الْصَّفِّ
- ٤ - نَحْنُ نَعِيشُ كَيْ نَدْرُسَ وَنَعْمَلْ وَلَا حَتَّى نَأْكُلَ
- ٥ - لِمَ جِئْتَ يَا صَدِيقِي؟ جِئْتُ حَتَّى أَلْعَبَ مَعَكَ
- ٦ - يُعَلِّمُ الْأَسَاتِذَةُ حَتَّى يَتَعَلَّمَ الْأَوْلَادُ وَلَا يَكُونُوا جَاهِلِينَ كَحَيَوَانَاتِ الْغَابَةِ
- ٧ - أَدْرُسْنَ أَقَلَّ يَا بَنَاتُ لِأَنَّ أُخْتِي دَرَسَتْ حَتَّى مَرَضَتْ
- ٨ - لَا تَعْمَلْ حَتَّى تَمْرَضَ يَا صَدِيقِي الْغَزِيذُ

Proposizione Secondarie

Le proposizioni oggettive e soggettive italiane sono introdotte da « di » più l'infinito, oppure da « che » più il congiuntivo o l'indicativo. Es. Ti ordino di uscire ; ti ordino che esca ; so che sei uscito.

In arabo queste proposizioni secondarie si dividono in due gruppi : quelle con implicito un senso di attesa e quelle che si limitano a constatare un fatto già avvenuto o che avverrà sicuramente.

§. 1 — Oggettive di attesa

Queste proposizioni (oggettive e soggettive) dipendono da un verbo che indica volontà, necessità, bisogno, speranza, timore, ecc. In arabo sono introdotto da أَنْ « an » = « che » più il congiuntivo. Esempi :

Bisogna che tu studi : يَجِبُ أَنْ تَدْرُسَ « iàjibu àn tàdrusa »

Voglio che tu studi : أُرِيدُ أَنْ تَدْرُسَ « uridu àn tàdrusa ».

§. 2 — Oggettive di constatazione

Queste dipendono da un verbo che indica conoscenza, constatazione, convinzione, ecc.

In arabo sono introdotte da أَنَّ « anna » = « che » più l'indicativo. Si ricordi che أَنَّ « anna » regge l'accusativo e perciò trasforma il pronome personale in pronome suffisso. Es. So che tu sei ammalato : أَعْرِفُ أَنَّكَ مَرِيضٌ « à'rifu ànnaka marid^{un} ».

T'informo che tuo padre parte : أَخْبِرُكَ أَنَّ أَبَاكَ يُسَافِرُ

Vidi che il ragazzo studiava : رَأَيْتُ أَنَّ الْوَلَدَ كَانَ يَدْرُسُ

Queste oggettive hanno l'indicativo anche in italiano.

§. 3 — Oggettive dipendenti da قَالَ « qàla » :

Le oggettive che dipendono dal verbo قَالَ = dire, in arabo sono introdotte da إِنَّ « inna » = certamente, più l'indicativo. Anche إِنَّ « inna » regge l'accusativo. Es. Il maestro dice che lo studio è facile ! يَقُولُ الْمُعَلِّمُ إِنَّ الدَّرْسَ سَهْلٌ

« iaqûlu-l-mu'àllimu inna-d-dàrsa sah^{un} »;

Ti dico che è in casa ! أَقُولُ لَكَ إِنَّهُ فِي الْبَيْتِ

Come studieremo nel prossimo capitolo, anche in arabo si può usare l'infinito per tradurre le proposizioni oggettive. Es. Gli ordinò di aprire la porta :

أَمَرَهُ يَفْتَحُ الْبَابَ « amàrahu bi-fàthi-l-bâbi »

أَمَرَهُ أَنْ يَفْتَحَ الْبَابَ « amàrahu àn iàftaḥa-l-bâba ».

VOCABOLI

أَرَادَ يُرِيدُ	volere	فَكَرَّ يُفَكِّرُ فَكْرًا	pensare
رَغِبَ يَرْغَبُ ارْغَبْ	desiderare	ظَنَّ يَظُنُّ أَظُنُّ	supporre
نَصَحَ يَنْصَحُ انْصَحْ	esortare	عَتَقَدَ يَعْتَقِدُ	credere
أَمَرَ يَأْمُرُ أُمِرْ	comandare, ordinare	أَخْبَرَ يُخْبِرُ أَخْبِرْ	informare
مَنَعَ يَمْنَعُ امْنَعْ مِنْ	vietare, proibire	عَلِمَ يَعْلَمُ اعْلَمْ بِ	sapere
أَذِنَ يَأْذِنُ إِذْنًا	permettere	أَحْسَ يَحْسُ أَحْسَ	sentire
عَزَمَ يَعْزِمُ اعْزِمْ عَلَى	decidere	قَدَرَ يَقْدِرُ	potere
يُمْكِنُ أَنْ	è possibile	لَا يُمْكِنُ أَنْ	è impossibile
وَجَبَ يَجِبُ عَلَى	bisognare	يَجِبُ أَنْ	bisogna che, occorre che

(يَلْزَمُ أَنْ) è necessario che (= non c'è scampo che)
 toccare a عَلَى أَنْ = tocca a te = tu devi...
 abitudine عَادَةً مِنْ عَادَتِنَا أَنْ = è nostra abitudine...

Esercizio 135

- 1 — E' nostra abitudine andare al cinema ogni sera.
- 2 — Tocca a voi oggi pulire il cortile della scuola.
- 3 — Occorre che voi studiate di più e giochiate di meno.
- 4 — Voi non potete andare al mare domani, o ragazze.
- 5 — E' possibile che tuo fratello parta domani?
- 6 — Io suppongo che mio fratello parta questa sera.
- 7 — I ragazzi decisero di non entrare in iscuola.
- 8 — E' necessario che tu vada al mercato con la nonna.
- 9 — Ti proibisco di andare a casa prima di pranzo.
- 10 — Desideriamo che voi giochiate con noi domani.

Esercizio 136

- ١ — عَزَمَتِ الْبَنَاتُ أَنْ يَتَعَلَّمْنَ أَحْسَنَ اللُّغَةِ الْعَرَبِيَّةِ
- ٢ — هَلْ تَقْدِرُ أَنْ تَحْضُرَ غَدًا إِلَى الْمَلْعَبِ مَعَنَا؟
- ٣ — إِلَّا أَكُونُ مَشْغُولًا أَحْضَرُ إِلَيْهِ بَعْدَ الظُّهْرِ
- ٤ — عَلَيْكُمْ أَنْ تُسَاعِدُوا وَالِدَيْكُمْ الْكَبِيرَيْنِ يَا شَبَابَ
- ٥ — كَانَ مِنْ عَادَتِهِ أَنْ يَلْعَبَ بِالْكَرَةِ أَمَامَ بَيْتِهِ
- ٦ — قَالَ جَدِّي إِنَّكُمْ تَأْكُلُونَ أَكْثَرَ مِنْهُمْ وَتَعْمَلُونَ أَقَلَّ مِنْهُمْ
- ٧ — أَمَرَهُ الْأُسْتَاذُ أَنْ يَخْرُجَ مِنَ الصَّفِّ

CAPITOLO 70°

Infinito del verbo arabo

§. I — Formazione e significato :

I verbi arabi hanno infiniti diversi l'uno dall'altro e perciò è necessario conoscere anche l'infinito del verbo per averne il paradigma completo. Esempi :

يُدْرُسُ	أُدْرُسُ	دَرَسْتُ	درَسَ	studiare
يَكْتُبُ	أَكْتُبُ	كَتَبْتُ	كَتَبَ	scrivere
يَعْرِفُ	أَعْرِفُ	عَرَفْتُ	عَرَفَ	conoscere
يَدْخُلُ	أَدْخُلُ	دَخَلْتُ	دَخَلَ	entrare
يَذْهَبُ	أَذْهَبُ	ذَهَبْتُ	ذَهَبَ	andare

L'infinito arabo è usato quasi sempre come un sostantivo.

Es. دَرَسْتُ = studiare e studio ;

كُتِبَ = scrivere e scrittura مَعْرِفَةٌ = conoscere e conoscenza ;

دُخُولٌ = entrare ed entrata ; ذَهَابٌ = andare e andata ;

شُرْبٌ = bere e bevanda, ecc.

E' per questo che molti infiniti hanno pure il plurale. Es.
 دَرَسْتُ = studio, studi ; دَرَسْتُ دَرَسْتُ = conoscenza, conoscen-
 ze, ecc.

Inoltre l'infinito arabo può avere significato attivo e passivo ;
 di presente e di passato. Esempio : شَرِبَ « šurb^{un} » significa :
 bere, aver bevuto, bevanda, esser bevuto, essere stato bevuto. Es.
 E' utile bere il latte : شَرِبَ اللَّبَنَ مُفِيدٌ Partì dopo aver bevuto il
 caffè : سَافَرَ بَعْدَ شُرْبِ الْقَهْوَةِ

§. 2 — Uso dell'infinito :

Talora l'infinito arabo si usa nelle proposizioni secondarie, come si fa in italiano. In tal caso ha sempre l'articolo, a meno che non sia determinato dallo stato costruito o da un pronome suffisso. Es.

Studieremo dopo aver mangiato : سَنَدْرُسُ بَعْدَ الْأَكْلِ

Gli ordinò d'uscire di casa : أَمَرَهُ بِالْخُرُوجِ مِنَ الْبَيْتِ

Ci stancammo di aspettarlo : تَعَبْنَا فِي أَنْتِظَارِهِ

Vorrei uccidere il cane : أُرِيدُ قَتْلَ الْكَلْبِ

In tutti questi casi l'infinito è usato come un sostantivo.

§. 3 — Accusativo interno :

Una costruzione particolare dell'arabo consiste nel rinforzare il significato di un verbo mediante il suo infinito all'accusativo. Esempi :

Dormì un sonno tranquillo : نَامَ نَوْمًا هَادِئًا

Si arrabbiò molto Si arrabbiò nel peggiore dei modi : غَضِبَ غَضَبًا شَدِيدًا غَضِبَ أَشَدَّ الْغَضَبِ

Lo bastonò ben bene : ضَرَبَهُ ضَرْبًا شَدِيدًا Ti amo con grande amore : أَحْبَبْتُكَ حُبًّا عَظِيمًا

VOCABOLI

favorire تَفَضَّلَ تَفَضَّلَ تَفَضَّلَ بِ رَكَّبَ montare, salire

amore حُبَّ amare, piacere أَحَبَّ يُحِبُّ أُحِبُّ

attesa إِنْتِظَارٌ sonno نَوْمٌ gioco لَعِبٌ studio دَرْسٌ

عمل	lavorare,	كِتَابَةٌ	scrivere,	قِرَاءَةٌ	leggere,
	lavoro		scrittura		lettura
أَمْرٌ	ordine,	أَكَلَ	mangiare,	قَتَلَ	uccidere,
	comando		mangiamento		uccisione
خُرُوجٌ	uscire,	جُلَسَ	sedersi,	سَكَنَ	abitare,
	uscita		sedere		soggiorno

Esercizio 137

- 1 — Io amo di grande amore Io studio e il gioco.
- 2 — Ti piace (= ami tu) abitare in Tripoli? Sì, mi piace (= io amo) abitare nella città nuova presso il mare.
- 3 — Favorisci di salire (sul) la mia automobile, amico.
- 4 — Favorite di entrare in giardino e sedervi all'ombra.
- 5 — Ti piace scrivere l'arabo (= la scrittura araba)?
- 6 — Sì, mi piace leggere e scrivere l'arabo.
- 7 — Mi sono arrabbiato assai perché non studiate.
- 8 — Vieni da me dopo aver mangiato! Giocheremo assieme!
- 9 — Vi siete stancati di aspettarmi? No, professore!

Esercizio 138

- ١ — تَفَضَّلْ بِدُخُولِ بَيْتِي يَا حَبِيبِي وَاجْلُوسْ عِنْدَ النَّارِ
- ٢ — نُحِبُّ الْقِرَاءَةَ وَالْكِتَابَةَ الْعَرَبِيَّةَ كَمَا نُحِبُّ الْإِيطَالِيَّةَ
- ٣ — ضَرَبَ الْوَلَدُ الْكَلْبَ ضَرْبًا شَدِيدًا حَتَّى قَتَلَهُ
- ٤ — هَلْ تُحِبُّونَ الدَّرْسَ يَا أَوْلَادُ؟ نُحِبُّهُ قَلِيلًا يَا شَيْخَ
- ٥ — مَاذَا تُحِبُّونَ أَكْثَرَ الدَّرْسِ أَوِ اللَّعِبِ؟
- ٦ — تَفَضَّلِي بِرُكُوبِ السَّيَّارَةِ يَا عَزِيزَتِي
- ٧ — حَالًا يَا حَبِيبِي

CAPITOLO 71°

Diminutivi Accrescitivi
Comparativo di « Uguaglianza »

§. 1 — Diminutivi

Molti nomi arabi formano il diminutivo mediante un cambiamento delle vocali interne, cioè dando al nome la forma **فُعَيْلٌ** « fu'ail^{un} ». Esempi:

كِتَاب kitâb = libro	كُتَيْب kutàib = libretto
كَلْب kàlb = cane	كُلَيْب kulàib = cagnolino
وَلَد uàlad = ragazzo	وَلَيْد ulàid = ragazzino
بِنْت bint = ragazza	بُنَيَّة bunàia = ragazzina

I nomi quadrilitteri prendono la forma **فُعَيْلٌ** « fu'ail^{un} ». Es.
عُقْرَب = scorpione عُقْرَيْب = scorpioncino مَدْرَسَة = màdrasa = scuola
مُدَيْرَسَة = mudàirisa = scuoletta.

§. 2 — Accrescitivi

Alcuni aggettivi arabi formano l'accrescitivo adottando la forma **فَعَالٌ** « fa'al^{un} » o **فَعُولٌ** « fa'ul^{un} ». Es.

كَاذِب kâdib = bugiardo	كَادِّاب kaddâb = bugiardone, mentitore
جَاهِل jâhil = ignorante	جَاهُول jahûl = ignorantone

In arabo c'è un'intera categoria di aggettivi dotati di un senso di intensità. Sono diptòti ed hanno la forma **فَعْلَانٌ** « fa'lân^u ». Esempi:

سَكْرَان sakrân ^u = ubbriaco	بَرْدَان bardân ^u = freddoloso
جَوَاعَان jau'ân ^u = affamato	عَاطِسَان 'aṣṣân ^u = assetato

§. 3 — Comparativo di uguaglianza

Il comparativo di uguaglianza in italiano è introdotto da « come » o « quanto » spesso preceduti da « così » o « tanto ». Es. Tu sei (così) bravo come me.

In arabo si trascurano gli antecedenti « così » e « tanto » e si traduce solo il « come » o « quanto » con una di queste tre particelle : كَ « ka » مِثْل « mīṭla » كَمَا « kamâ ».

a) — Si usa كَ « ka » solo coi nomi. Questa particella viene fissata al nome che va al caso obliquo.

Es. Egli studia come il mulo ! هُوَ يَدْرُسُ كَالْبَعْلِ

Lo studio è utile quanto il lavoro : أَلْدَرْسُ نَافِعٌ كَالْعَمَلِ

b) — Si usa مِثْل « mīṭla » coi pronomi personali, che diventano suffissi, e coi nomi di persona. Es.

Tu sei grande quanto lui : أَنْتَ كَبِيرٌ مِثْلَهُ

Essa è gentile come sua zia : هِيَ لَطِيفَةٌ مِثْلَ عَمَّتِهَا

Voi siete diligenti come noi : أَنْتُمْ مُجْتَهِدُونَ مِثْلَنَا

c) — Si usa كَمَا « kamâ » se il paragone si svolge tra due verbi. Es. Mori come visse : مَاتَ كَمَا عَاشَ Sia fatta la volontà di Dio come in cielo così in terra : لَتَكُنْ مَشِئَةُ اللَّهِ كَمَا فِي السَّمَاءِ كَذَلِكَ عَلَى الْأَرْضِ

VOCABOLI

جَمَلٌ cammello	حِمَار asino	فَرَسٌ cavalla
جَمِيلٌ cammellino	حُمَيْرٌ asinello	جَحْشٌ puledro, asinello
بُوعُ bua	بُوعُ caprone	بَغْلَةٌ mula
بُوعُ vitello	بُوعُ capretto	بُوعُ pulcino

Comparativo di maggioranza

Il comparativo di maggioranza italiano si forma mettendo un « più » davanti al primo termine e un « di » o « che » davanti al secondo. Es. Egli è più gentile di (o che) te.

In arabo il nostro « di » o « che » si traduce con مِنْ « min », mentre il nostro « più » si può tradurre in due modi : o elevando l'aggettivo al grado comparativo, oppure con أَكْثَرُ « àkṭar » più il complemento di limitazione.

La prima maniera consiste nell'elevare l'aggettivo al grado comparativo dandogli la forma أَفْعُلُ « àf'alu », cioè ponendo una Alif (ا) davanti alla prima radicale che prende il Sukùn (°) e una Fàtha (^) sulla seconda.

Se l'aggettivo arabo si compone di tre lettere soltanto è facile formarne il comparativo. Esempi :

سَهْلٌ sahl^{un} = facile أَسهلٌ ašhal^u = più facile

صَعْبٌ ša'b^{un} = difficile أَصعبٌ aš'ab^u = più difficile

Se l'aggettivo contiene più di tre lettere, bisogna riportarlo alle tre radicali, sopprimendo le lettere deboli, prima di dargli la forma أَفْعُلُ « àf'alu ». Esempi :

صَغِيرٌ ṣagîr = piccolo أَصغرٌ ašgar^u = più piccolo

كَبِيرٌ kabîr = grande أَكبرٌ akbar^u = più grande

جَاهِلٌ jāhil = ignorante أَجهلٌ ajhal^u = più ignorante

مَشْهُورٌ mašhûr = famoso أَشهرٌ ašhar^u = più famoso

ubbriachi سَكَارَى جِيَاعٌ assetati عَطَاشٌ affamati
marmellata مَرْبِيّ مِiele عَسَلٌ neve, ghiaccio ثَلَجٌ
marmellate مَرْبِيَّاتٌ خَلٌ aceto حَامِضٌ aspro, agro
albicoche مِشْمِشٌ دَمٌ sangue مَرَارَةٌ fiele
dolce حُلُوٌ amaro خَفِيفٌ leggero لَازِمٌ necessario

Esercizio 139

- 1 — Il mercante comperò un asinello e una muletta.
- 2 — Ho visto al mercato un capretto e un caprone.
- 3 — Tu sei bugiarda e tuo fratello è un bugiardone.
- 4 — Sei ubbrico ? No ! Sono affamato come un lupo !
- 5 — Abbiamo comperato un libricino per due sterline.
- 6 — Voi studiate come gli asini, o ragazzi !
- 7 — Voi siete graziose come le gazzelle, o ragazze !
- 8 — L'aria è necessaria come l'acqua e il pane.
- 9 — Io sono piccolo come te e tu sei piccolo come me.
- 10 — L'uva è dolce come il miele e la neve è bianca.

Esercizio 140

- ١ — أَنْتُمْ تَعْمَلُونَ كَمَا تَدْرُسُونَ لِأَنَّكُمْ لَا تَدْرُسُونَ وَلَا تَعْمَلُونَ
- ٢ — كُونُوا مُجْتَهِدِينَ كَالْعَمَالِ الَّذِينَ يَعْمَلُونَ مِنَ الصَّبَاحِ إِلَى الْمَسَاءِ
- ٣ — الدَّرْسُ لَا يَزِمُ كَالْعَمَلِ وَالْكَتْبُ نَافِعَةٌ كَالْخُبْزِ وَاللَّحْمِ
- ٤ — هَذَا الْعِنَبُ أَسْوَدُ كَالْفَحْمِ وَحُلُوٌ كَالْعَسَلِ
- ٥ — جَدِي شَرِبَ كَأْسَ عَصِيرٍ أَصْفَرَ كَالذَّهَبِ
- ٦ — هَذَا الْوَلَدُ لَطِيفٌ مِثْلَكَ وَأَبُوهُ كَبِيرٌ مِثْلَ أَبِيكَ
- ٧ — أَنْتَ تَكْتُبُ اللُّغَةَ الْعَرَبِيَّةَ كَمَا تَكْتُبُ اللُّغَةَ الْإِيطَالِيَّةَ
- ٨ — مَنْ مُؤَدَّبٌ لَطِيفٌ جَمِيلٌ مِثْلَكَ يَا حَبِيبِي ؟

Es. Tu sei più grande di lui :

أَنْتَ أَكْبَرُ مِنْهُ

Se le due ultime radicali dell'aggettivo sono uguali, nel comparativo si assimilano adottando la Sciadda (ّ), mentre la prima radicale prende una Fàtha (َ) anziché un Sukùn (ْ). Esempi :

qalîl = poco aqall^u = meno, minore
šadîd = forte, ašadd^u = più forte,
violento più violento
hafîf = leggero ahaff^u = più leggero

La forma أَفْعَلُ « af'alu » del comparativo è *diptôta* e serve anche per il femminile e il plurale. Es.

Mia sorella è più grande di te :

أُخْتِي أَكْبَرُ مِنْكَ

Vidi un ragazzo più grande di te :

رَأَيْتُ وَلَدًا أَكْبَرُ مِنْكَ

Noi siamo più gentili di voi :

نَحْنُ أَطْفُفٌ مِنْكُمْ

Il secondo termine di paragone è introdotto dalla preposizione مِنْ « min » = di, che. Esempio :

L'automobile è più veloce della bicicletta : السَّيَّارَةُ أَسْرَعُ مِنَ الدَّرَاجَةِ

VOCABOLI

ثَمِينٌ prezioso	صَلْبٌ duro	سُرْعَةٌ - سَرِيعٌ veloce
ثَقِيلٌ pesante	جَمِيلٌ bello	حَسَنٌ bello, buono
طَيِّبٌ buono	سَنِيعٌ brutto	قَبِيحٌ cattivo
حُلُوٌ dolce	أَمْرٌ amaro	لَذِيذٌ piacevole
ذَهَبٌ oro	فِضَّةٌ argento	نُحَاسٌ rame
حَرِيرٌ seta	قُطْنٌ cotone	صُوفٌ lana
		حَدِيدٌ ferro
		قَمَاشٌ tela, stoffa

Esercizio 141

- 1 — La lingua araba è più difficile della lingua italiana e la lettura è più facile della scrittura.
- 2 — Il ferro è più duro dell'oro, ma l'oro è più prezioso del ferro.
- 3 — Tua sorella è più graziosa e più gentile di te.
- 4 — Noi siamo più piccoli ma più buoni di voi.
- 5 — Ho visto delle ragazze più belle di queste.
- 6 — La seta è più preziosa della lana, ma la lana è più utile della seta.
- 7 — L'arcoplano è più veloce dell'automobile.
- 8 — Il vento oggi è più forte del vento di ieri.
- 9 — La frutta è più piacevole del pane, ma il pane è più necessario della frutta.
- 10 — Cos'è più pesante : il ferro o il cotone ? Il ferro !

Esercizio 142

- ١ — هُوَ أَكْبَرُ مِنِّي وَلَكِنَّهُ أَجْمَلُ مِنِّي
- ٢ — اللُّغَةُ الْإِنْجِلِيزِيَّةُ أَسْهَلُ مِنَ اللُّغَةِ الْعَرَبِيَّةِ
- ٣ — رَأَيْنَا وَلَدًا أَصْفَرَ مِنْكَ مَعَ وَلَدٍ أَصْفَرَ مِنْهُ
- ٤ — الطَّائِرَةُ أَسْرَعُ مِنَ السَّيَّارَةِ وَمِنَ الدَّرَاجَةِ
- ٥ — السَّيَّارَةُ أَسْرَعُ وَأَثْمَنُ مِنَ الدَّرَاجَةِ
- ٦ — هَلْ تَعْرِفُ حَيَوَانًا أَسْرَعَ مِنَ الْأَرْنَبِ ؟
- ٧ — نَعَمْ. وَمَا هُوَ ؟ هُوَ الْغَزَالُ
- ٨ — الْكَلْبُ أَجْمَلُ مِنَ الْخُرُوفِ وَلَكِنَّ الْخُرُوفَ أَنْفَعُ وَأَثْمَنُ مِنَ الْكَلْبِ

Comparativo di minoranza complemento di limitazione

§. 1 — Comparativo di seconda forma

Gli aggettivi di colore non possono formare il comparativo di maggioranza mediante la forma أَفْعَلُ « af'alu », poiché sono già di forma أَفْعَلُ « af'alu ». Es.

أَبْيَضُ àbiad^u = bianco ; أَخْضَرُ àḥḍar^u = verde.

Per formare il comparativo di maggioranza di questi aggettivi è necessario ricorrere ad una perifrasi composta da أَشَدُّ « ašad-
du » = più forte, più violento ; oppure أَكْثَرُ « àktaru » = maggio-
re ; più il nome astratto di colore all'accusativo indeterminato.

Es. Il latte è più bianco dell'acqua أَلْبَنُ أَكْثَرُ بَيَاضًا مِنَ الْمَاءِ
(lett. Il latte è superiore in bianchezza dell'acqua) ;

Il carbone è più nero dell'inchiostro : أَلْفَحْمُ أَشَدُّ سَوَادًا مِنَ الْخُبْرِ

In arabo il nome di colore diventa un complemento di limitazione e va all'accusativo indeterminato.

Anche gli aggettivi composti da quattro o più lettere adottano questa seconda forma di comparativo imperniata sul complemento di limitazione. Esempio :

Diligente مُجْتَهِدٌ « majtāhid^{un} » ; più diligente

أَكْثَرُ أَجْتِهَادًا « àktaru jtihād^{an} » = maggiore in diligenza.

Noi siamo più diligenti di voi :

نَحْنُ أَكْثَرُ أَجْتِهَادًا مِنْكُمْ « nāḥnu àktaru jtihād^{an} minkum »,

La adottano pure gli aggettivi che si usano abitualmente in stato costruito, come كَثِيرٌ أَمْالًا = ricco أَكْثَرُ مَالًا = più ricco (= maggiore in ricchezza).

§. — Comparativo di minoranza

In italiano il comparativo di minoranza si forma mettendo un «meno» davanti all'aggettivo. Es. Tu sei meno bello di lui.

Invece in arabo per formarlo si deve ricorrere al comparativo أَقْلُ « aqall^u » = « minore », seguito dall'accusativo indeterminato della cosa in cui uno è minore dell'altro. Es. Tu sei meno bello di lui = Tu sei minore in bellezza di lui : أَنْتَ أَقْلُ جَمَالًا مِنْهُ
Voi siete meno intelligenti di loro = Voi siete minori in intelligenza di loro : أَنْتُمْ أَقْلُ عَقْلًا مِنْهُمْ

In arabo il comparativo di minoranza si comporta come il comparativo di maggioranza di seconda forma, con l'unica differenza che usa أَقْلُ « aqall^u » = minore, anziché أَكْثَرُ « àk-
tar^u » = maggiore.

Questi due comparativi hanno in comune il complemento di limitazione e la preposizione مِنْ « min » = di, che introduce il secondo termine di paragone. Es.

Tu sei meno intelligente di lui : أَنْتَ أَقْلُ عَقْلًا مِنْهُ

Egli è più intelligente di te : هُوَ أَكْثَرُ عَقْلًا مِنْكَ

Vidi un ragazzo meno bello di lui : رَأَيْتُ وَلَدًا أَقْلَ جَمَالًا مِنْهُ

VOCABOLI

بَيَاضٌ bianchezza	إِحْتِهَادٌ diligenza	فَقْرٌ povertà
سَوَادٌ nerezza	عَقْلٌ intelligenza	مَالٌ ricchezza
إِحْمَرَارٌ rossore	أَدَبٌ educazione	جَمَالٌ bellezza
إِصْفِرَارٌ giallezza	لَطَافَةٌ gentilezza	قُبْحٌ bruttezza
إِخْضِرَارٌ verdezza	وَقَاحَةٌ sgarbatezza	نَظَافَةٌ pulizia
شُقْرَةٌ biondezza	جَهْلٌ ignoranza	عِلْمٌ istruzione

Esercizio 143

- 1 — L'inchiostro è più nero del carbone.
- 2 — La neve è più bianca del latte e il limone è più giallo dell'olio.
- 3 — Il rame è meno prezioso dell'oro.
- 4 — Noi siamo meno ignoranti di quei ragazzi.
- 5 — Essi sono più ricchi di noi, ma meno intelligenti.
- 6 — Noi siamo meno belle, ma più educate di voi.
- 7 — L'asino è meno veloce del cavallo, ma è più utile.
- 8 — Questa ragazza è meno gentile di tua sorella.
- 9 — Essi sono meno educati e meno puliti di voi.
- 10 — Voi siete più numerosi di noi, ma noi siamo più forti e più ricchi di voi.

Esercizio 144

- ١ - هَذَا الْكِتَابُ أَقْلُ ثَمَنًا مِنْ ذَلِكَ الْقَلَمِ
- ٢ - الدَّرَاجَاتُ أَقْلُ سُرْعَةً مِنَ السَّيَّارَاتِ وَلَكِنَّهَا أَنْفَعُ مِنْهَا
- ٣ - أُولَئِكَ أَتَلَّامِيذُ أَكْثَرُ عِلْمًا مِنْ هَؤُلَاءِ الْأَوْلَادِ
- ٤ - هَؤُلَاءِ الْبَنَاتُ أَكْثَرُ جَمَالًا مِنْكُمْ
- ٥ - الْحَدِيدُ أَقْلُ ثَمَنًا مِنَ الذَّهَبِ
- ٦ - الذَّهَبُ أَكْثَرُ أَصْفَرَارًا مِنَ الزَّيْتِ
- ٧ - نَحْنُ أَكْثَرُ أَجْتِهَادًا مِنْكُمْ
- ٨ - هَلْ رَأَيْتَ هَذِهِ الْأَيْسَةَ الْجَمِيلَةَ
- ٩ - إِنَّهَا أَجْمَلُ وَالْطَّفُ مِنْ بِنْتِ عَمِّكَ
- ١٠ - إِنِّي مَا رَأَيْتُ أَكْثَرَ جَمَالًا مِنْهَا

CAPITOLO 74°

Superlativo assoluto

§. 1 — Forma più semplice

Il superlativo può essere assoluto e relativo. Es.
Io sono bellissimo (= superlativo assoluto);
Io sono il più bello (= superlativo relativo).

Il superlativo assoluto italiano si ottiene aggiungendo la desinenza « issimo » all'aggettivo, es. bello : bellissimo ; oppure aggiungendo l'avverbio « molto » o « assai » all'aggettivo. Es. Molto bello.

Il superlativo assoluto arabo si forma enunciando, subito dopo l'aggettivo, l'avverbio جَدًّا « jiddan », che significa : molto, assai. Es. Tua sorella è bellissima e tu sei molto gentile :

أَخْتُكَ جَمِيلَةٌ جَدًّا وَأَنْتَ لَطِيفٌ جَدًّا

كثيراً « katīran » = molto, si usa di preferenza coi verbi.

§. 2 — Ricorso a perifrasi

Quando il superlativo assoluto si riferisce ad un nome indeterminato in arabo si può elevare l'aggettivo al grado comparativo e porlo in stato costrutto col nome indeterminato. Es. Tu sei una ragazza bellissima ! Si può tradurre :

أَنْتِ بِنْتُ جَمِيلَةٍ جَدًّا
Oppure : أَنْتِ أَجْمَلُ بِنْتٍ in ;
che significa : « tu sei la più bella in fatto di ragazza » ;

Vidi una ragazza bellissima :

رَأَيْتُ أَجْمَلُ بِنْتٍ

Tripoli è una città antichissima :

طَرَابُلُسُ أَقْدَمُ مَدِينَةٍ

Trovai un libro piccolissimo :

وَجَدْتُ أَصْغَرَ كِتَابٍ

VOCABOLI

حَرَارَةٌ caldo, calore	حَارٌ caldo (aggettivo)
بُرْدٌ freddo (sostantivo)	بَارِدٌ freddo (aggettivo)
دَافِئٌ tiepido	ثَلْجٌ ghiaccio
مُطِيعٌ ubbidiente	مُسْرُورٌ contento
عَظِيمٌ grandioso	مُفِيدٌ interessante
	عَزِيزٌ caro

Esercizio 145

- 1 — Questo libro è bellissimo e interessantissimo.
- 2 — Ho visto una ragazza bellissima ieri al cinema.
- 3 — Nella città vecchia ci sono strade molto strette.
- 4 — La mela è un frutto assai buono e delizioso.
- 5 — Questo scolaro è molto educato e ubbidiente.
- 6 — Questo caffè è assai caldo e molto forte.
- 7 — Davanti alla scuola c'è un bellissimo giardino.
- 8 — Io sono contentissimo quando vado a scuola!
- 9 — Ieri arrivò a Tripoli una mia carissima amica.

Esercizio 146

- ١ — هَذَا التِّلْمِيزُ أَطِيبُ وَلَدٍ وَتِلْكَ التِّلْمِيزَةُ أَجْمَلُ بِنْتٍ
- ٢ — قَرَأْتُ كِتَابًا مُفِيدًا جَدًّا فِي الشَّهْرِ الْمَاضِي
- ٣ — مَاءُ الْبَحْرِ كَانَ بَارِدًا جَدًّا أَمْسٍ وَلَكِنَّهُ الْيَوْمَ دَافِئٌ
- ٤ — هَذِهِ الْبِنْتُ مُؤَدَّبَةٌ جَدًّا. إِنَّكَ لَا تَجِدُ أَحْسَنَ مِنْهَا
- ٥ — أَأَنْتَ مُسْرُورٌ يَا ابْنِي؟ نَعَمْ أَنَا مُسْرُورٌ جَدًّا يَا أَبِي
- ٦ — هَلْ كَانَتْ سَرِيعَةً السَّيَّارَةُ الَّتِي رَأَيْتَهَا أَمْسٍ؟
- ٧ — هِيَ كَانَتْ أَسْرَعَ سَيَّارَةٍ. مَا رَأَيْتُ أَسْرَعَ مِنْهَا
- ٨ — أَلْفَوَاكِهِ الَّتِي سَرَقَتْهَا مِنْ بُسْتَانِكَ كَانَتْ لَذِيذَةً جَدًّا

CAPITOLO 75°

Superlativo relativo

Per formare il superlativo relativo in arabo si dà l'articolo al comparativo o lo si mette in stato costrutto col nome che lo segue.

Es. Tu sei il più grande: أَنْتَ الْأَكْبَرُ Sei il più grande dei ragazzi: أَنْتَ أَكْبَرُ الْأَوْلَادِ « ànta àkbaru-l-aulàdi ».

§. 1 — In stato costrutto

Se il comparativo è posto in stato costrutto col nome che lo segue, di solito conserva la forma أَفْعَلُ « àf'alu » anche se si riferisce a un femminile o ad un nome al plurale o al duale; però adotta le tre desinenze della declinazione triptòta. Esempi:

Vidi la più piccola delle alunne:

رَأَيْتُ أَصْغَرَ التِّلْمِيزَاتِ

Parlai col più piccolo dei ragazzi:

تَكَلَّمْتُ مَعَ أَصْغَرِ الْأَوْلَادِ

Voi siete i più piccoli della scuola:

أَنْتُمْ أَصْغَرُ الْمَدْرَسَةِ

§. 2 — Con l'articolo

Se il comparativo prende l'articolo, adotta forme diverse per il femminile, il duale e il plurale.

Con molti aggettivi, al singolare femminile adotta la forma فُعْلَى « fù'la », che è indeclinabile. Es. Tu sei il più grande e lei la più bella: أَنْتَ الْأَكْبَرُ وَهِيَ أَحْسَنَى

Questa forma adotta regolarmente le desinenze del duale e del plurale sano femminile, divenendo فُعْلَيَانِ « fu'laiàni » e فُعْلَيَاتُ « fu'laiât^{un} ». Es. Voi due siete le più belle ed esse sono le più grandi: أَنْتُمَا الْحُسْنَيَانِ وَهُنَّ الْكُبْرَيَاتُ

Anche il maschile forma regolarmente il duale e il plurale con le desinenze che conosciamo. Es. Voi due siete i più piccoli e noi siamo i più grandi :

أَنْتُمَا الْأَصْغَرَانِ وَنَحْنُ الْأَكْبَرُونَ

Talora il superlativo relativo adotta un plurale fratto di forma « afâ'ilu » per il maschile e di forma « fû'alu » per il femminile. In tal caso è usato solo come sostantivo. Es. الْأَكْبَرُ « al-akâbiru » = i più grandi, i maggiorenti, i notabili.

Comparativo e Superlativo

Maschile

Femminile

كَبِيرٌ = grande

كَبِيرَةٌ = grande

Comparativo

Nom.	أَكْبَرُ = più grande	أَكْبَرُ = più grande
Acc. e	أَكْبَرًا	أَكْبَرًا
Caso O.	أَكْبَرًا	أَكْبَرًا

Comparativo di Minoranza

Nom.	أَقْلُ كَبَرًا = meno grande	أَقْلُ كَبَرًا = meno grande
Acc. e	أَقْلًا كَبَرًا	أَقْلًا كَبَرًا
Caso O.	أَقْلًا كَبَرًا	أَقْلًا كَبَرًا

Superlativo Assoluto

كَبِيرٌ جَدًّا grandissimo كَبِيرَةٌ جَدًّا grandissima

Superlativo Relativo

Sin.	أَكْبَرُ = il più grande	أَكْبَرَى = la più grande
Dua.	أَكْبَرَانِ = i 2 + grandi	أَكْبَرَيَانِ = le 2 + grandi
P. S.	أَكْبَرُونَ = i più grandi	أَكْبَرِيَّاتٍ = le più grandi
P. F.	أَكْبَرُ = i più grandi	أَكْبَرُ = le più grandi

Quando non si voglia porre il comparativo in stato costrutto col nome che lo segue al genitivo, la preposizione « di » in arabo si tradurrà con « fi ». Es. Io sono il più piccolo della scuola :
أَنَا الْأَصْغَرُ فِي الْمَدْرَسَةِ Oppure : مَنْ الْأَصْغَرُ فِيكُمْ ؟
tra voi ?

Esercizio 147

- 1 — Questi è il più grande degli scolari.
- 2 — Quella è la ragazza più bella del villaggio ?
- 3 — Chi è il più bravo tra voi ? Sono io il più bravo.
- 4 — La mia casa è più lontana dal mare della tua.
- 5 — Questa strada è la più corta e quella è la più lunga.
- 6 — Questo vecchio è l'uomo più povero della città.
- 7 — Mia zia è la donna più bella della nostra città.
- 8 — Noi siamo i più piccoli e voi siete i più grandi.

Esercizio 148

- ١ — ذَلِكَ أَوْلَدُ أَحْسَنُ التَّلَامِيذِ فِي مَدْرَسَتِنَا
- ٢ — هَذَا أَقْصَرُ الطَّرِيقِ بَيْنَ الْمَدِينَةِ وَتِلْكَ الْقَرْيَةِ
- ٣ — تِلْكَ ابْنَتُهُ كَانَتْ أَصْغَرَى وَحَقِّي أَحْسَنِي فِي الْمَدْرَسَةِ
- ٤ — مَنْ الْأَكْبَرُ فِيكُمْ يَا تَلَامِيذُ ؟ أَنَا هُوَ يَا سَيِّدِي
- ٥ — جَاءَ الْأَكْبَرُ إِلَى قَصْرِ الْمَلِكِ رَاكِبِينَ الْخَيْلِ
- ٦ — كَانَتْ أَحْسَنُ حَوْلَ الْأَمِيرَةِ الْجَمِيلَةِ
- ٧ — هَلْ أَنْتُمَا الْأَكْبَرَانِ فِي هَذَا الصَّفِّ ؟
- ٨ — مَا هِيَ الْأَسْرَعُ بَيْنَ الدَّرَاجَةِ وَالسَّيَّارَةِ ؟ السَّيَّارَةُ يَا سَيِّدِي

Ogni ognuno tutto

§. 1 — Ogni

Ogni si traduce con كلُّ « kull^{un} » messo in stato costrutto col nome indeterminato al singolare. Esempi :

Ogni ragazzo gioca : كلُّ وَلَدٍ يَلْعَبُ « kullu uàladⁱⁿ iàl'abu »

Non giocare con ogni ragazzo : لَا تَلْعَبْ مَعَ كُلِّ وَلَدٍ

Io vado a scuola ogni giorno : أَذْهَبُ إِلَى الْمَدْرَسَةِ كُلِّ يَوْمٍ

§. 2 — Ognuno

Ognuno si traduce con كُلُّ وَاحِدٍ مِنْ « kullu uàhidⁱⁿ min » più un pronome suffisso o il nome al caso obliquo. Es.

Ognuno di voi studia poco : كُلُّ وَاحِدٍ مِنْكُمْ يَدْرُسُ قَلِيلًا

Ognuna di voi gioca molto : كُلُّ وَاحِدَةٍ مِنْكُمْ تَلْعَبُ كَثِيرًا

Ognuno dei ragazzi gridò : صَاحَ كُلُّ وَاحِدٍ مِنَ الْوِلْدَانِ

Si può anche sottintendere واحد « uàhid » e usare solo كلُّ مِنْ « kull^{un} min ». Es. Ognuno di essi entrò in iscuola :

كُلُّ مِنْهُمْ دَخَلَ فِي الْمَدْرَسَةِ

§. 3 — Tutto, tutti

Tutto si può tradurre in due maniere : la prima consiste nell'usare كلُّ « kull^{un} » in stato costrutto col nome determinato o con un pronome suffisso. Es.

Tutto il libro è interessante : كُلُّ الْكِتَابِ مُفِيدٌ

Visitai tutta la città : زُرْتُ كُلَّ الْمَدِينَةِ

Tutti voi siete negligenti : كُلُّكُمْ غَيْرُ مُجْتَهِدِينَ

La seconda consiste nell'enunciare il nome con l'articolo e subito dopo كلُّ « kull^{un} » seguito da un pronome suffisso

appropriato. Es. Ho visitato tutta la città : زُرْتُ الْمَدِينَةَ كُلَّهَا « zurtu-l-madīnata kullahā » Lett. « Visitai la città tutta essa », cioè « tutta quanta ».

Tutti i ragazzi giocano : الْأَوْلَادُ كُلُّهُمْ يَلْعَبُونَ

كلُّ « kull^{un} » significa « totalità ». In sua vece si può usare anche جَمِيعُ « jamî^{un} » o أَمَّةُ « 'amma^{tun} » che hanno lo stesso significato e la stessa costruzione di كلُّ « kull^{un} ». Es. Tutte le ragazze studiano :

جَمِيعُ الْبَنَاتِ يَدْرُسْنَ « jamî'u-l-banâti iadrūsna ».

VOCABOLI

فُرنُ fornello	بُوتْجَاةُ bottiglia	فُوطَةُ tovagliolo
أَفْرَانُ fornelli	بُوتْجَاتُ bottiglie	فُوطُ tovaglioli
مَطْبَخُ cucina	سِكِّينُ coltello	إِبْرِيقُ caffettiera
مَطَابِخُ cucine	شَوْكَةُ forchetta	قَدَرُ pentola
طَبَقُ piatto	قَدَحُ bicchiere	كَأْسُ calice
أَطْبَاقُ piatti	أَقْدَاحُ bicchieri	كُؤُوسُ calici
طَاسُ tazza	مِكْنَسَةُ scopa	خِرْقَةُ straccio
طَاسَاتُ tazze	مَكَائِسُ scope	خِرَقُ stracci
فُطُورُ colazione	طَعَامُ cibo	مَطْعَمُ ristorante
غَدَاءُ pranzo	مَشْرُوبُ bevanda	فُنْدُقُ albergo
عَشاءُ cena	لَحْمُ carne	مَائِدَةُ tavola (mensa)
تَعْصِيرَةُ merenda	سَكَّ pesce	مَكْرُونَةُ pasta
فُسْحَةُ picnic	دَقِيقُ farina	مُرْتَبِي marmellata

Esercizio 149

- 1 — Tutto il libro è bello ed interessante.
- 2 — Ogni ragazzo ha una cartella, due libri e una penna.
- 3 — In ogni casa c'è una cucina, un fornello e una tavola.
- 4 — Tutte le ragazze bevettero una tazza di caffè e latte.
- 5 — Cos'avete mangiato in cucina? Tutta la pasta!
- 6 — In ognuna di queste bottiglie c'è latte o vino.
- 7 — Avete visto la scopa? Sì, era in cucina.
- 8 — Hai trovato del caffè in questa caffettiera?
- 9 — Ognuno di voi sulla tavola ha un tovagliolo, un piatto, un bicchiere, un coltello, una forchetta e un cucchiaino. Sedetevi attorno alla tavola e mangiate!
- 10 — Tutti i ragazzi si sedettero, mangiarono della pasta con la carne e bevettero tè e latte.

Esercizio 150

- ١ — قَرَأْنَا كُلَّ الْكِتَابِ فَوَجَدْنَاهُ مُفِيدًا كُلَّهُ
- ٢ — لِكُلِّ وَلَدٍ طَبَقٌ مَمْلُوءٌ مِنْ مَكْرُونَةٍ جَيِّدَةٍ
- ٣ — كُلُّ الْبَنَاتِ جَلَسَتْ حَوْلَ الْمَائِدَةِ وَشَرِبَتْ طَاسَ قَهْوَةٍ
- ٤ — لِمَنْ هَذِهِ الْفُوطَةُ الْوَسْخَاءُ؟ هِيَ لِذَلِكَ الْوَلَدِ
- ٥ — كُلُّكُمْ يَا أَوْلَادُ تَلَامِيذُ مُجْتَهِدُونَ مُنْتَبِهُونَ
- ٦ — لِجَمِيعِهِمْ شَوْكَةٌ وَمِلْعَقَةٌ وَسِكِّينٌ وَطَبَقٌ
- ٧ — عَلَى كُلِّ وَاحِدَةٍ مِنْكُمْ يَا بَنَاتُ أَنْ تَغْسِلَ الْأَطْبَاقَ
- ٨ — تَكَلَّمَ النَّازِرُ مَعَ كُلِّ وَلَدٍ ثُمَّ خَرَجَ مِنَ الصَّفِّ
- ٩ — لِكُلِّ بِنْتٍ شَعْرٌ طَوِيلٌ وَغَالِبًا جَمِيلٌ

CAPITOLO 77

Uno qualcuno qualcosa un certo

§. 1 — Qualcuno Nessuno

Qualcuno, qualcuna, si traducono in arabo come se fossero « uno », « una » e perciò si userà أَحَدٌ « àhad^{un} » per il maschile e إِحْدَى « ihda » (indeclinabile) per il femminile. Es. C'è in casa qualcuno? أَرَأَيْتَ أَلَيْتَ أَحَدٌ? « à fi-l-bàiti àhad^{un} »?

Vidi una che ti cercava: رَأَيْتُ وَاحِدَةً كَانَتْ تَبْحَثُ عَنْكَ

Nessuno, nessuna, si traducono in arabo con أَحَدٌ « àhad^{un} » = « uno » e إِحْدَى « ihda » = « una » preceduti dal verbo con la negazione مَا « mā » oppure لَا « lā » = non.

Es. Non ho visto nessuno in casa: مَا رَأَيْتُ أَحَدًا فِي الْبَيْتِ

Non c'è nessuno in iscuola: مَا فِي الْمَدْرَسَةِ أَحَدٌ

Non esca nessuno dalla classe! لَا يَخْرُجُ أَحَدٌ مِنَ الصَّفِّ

§. 2 — Qualcosa Nulla

Qualcosa, si traduce شَيْءٌ « šai^{un} » = « cosa », che all'accusativo fa شَيْئًا « šai^{an} » e al caso obliquo fa شَيْءٍ « šaiⁱⁿ ». Es. Ho mangiato qualcosa:

أَكَلْتُ شَيْئًا « akaltu šai^{an} ». C'è qualcosa nella cartella? أَرَأَيْتَ أَلَيْتَ شَيْءٌ فِي الْحَقِيبَةِ شَيْءٌ? « à fi-l-ḥaqība^{ti} šai^{un} ».

Nulla, niente, si traducono con شَيْءٌ « šai^{un} » preceduto dalla particella negativa مَا « mā » o لَا « lā » = non.

Es. Non c'è nulla in cucina: مَا فِي الْمَطْبَخِ شَيْءٌ

Non ho visto nulla in istrada: مَا رَأَيْتُ شَيْئًا فِي الطَّرِيقِ

Non troverete nulla in casa: لَا تَجِدُونَ شَيْئًا فِي الْبَيْتِ

§. 3 — Un certo, Un po' di

I nostri indefiniti « un certo, certi, alcuni, alquanti, qualche » si traducono con *بَعْضُ* «bà'd^{un}» che significa « un po' di... » posto in stato costruito col nome al plurale, di solito determinato. Es. Ho visto alcuni uomini (= vidi un po' di uomini)

رَأَيْتُ بَعْضَ الرِّجَالِ « ra'aitu bà'da-r-rijâli »

Certe ragazze giocano sempre :

بَعْضُ الْبَنَاتِ يَلْعَبْنَ دَائِمًا

Il plurale rimane indeterminato se si insiste sulla indeterminatezza o singolarità della persona o cosa. Es.

Qualche ragazzo ride !

بَعْضُ أَوْلَادٍ يَضْحَكُ

« Un po' di, alquanto », usati davanti a cose divisibili, si traducono con *بَعْضُ* «bà'd^{un}» in stato costruito col nome della cosa al singolare. Es. Ho mangiato un po' di pane :

أَكَلْتُ بَعْضَ خُبْزٍ « akaltu bà'da hùbzⁱⁿ ».

Dammi un po' di sale !

أَعْطِنِي بَعْضَ مِلْحٍ

§. 4 — Gli uni gli altri

Questa nostra espressione si traduce in arabo con *بَعْضُ* «bà'd^{un}» ripetuto due volte : la prima in stato costruito con un pronome suffisso appropriato ; la seconda con *بَعْضُ* «bà'd^{un}» indeterminato. Es. I ragazzi si picchiarono gli uni gli altri : ضَرَبَ الْكُتُبُ بَعْضُهَا عَلَى بَعْضٍ (= i ragazzi picchiarono parte di essi un'altra parte). I libri sono gli uni sugli altri :

Osservazione. — Nei complementi di tempo come « un certo mese, un dato anno, ecc. » si preferisce usare *ذَاتَ* *dâta* « anziché *بَعْضُ* «bà'da». Es. *ذَاتَ يَوْمٍ* « dâta iâumⁱⁿ » = un certo, un dato giorno.

VOCABOLI

حُجْرَةُ الْجُلُوسِ	salotto	بَوَابَةٌ	cancello	مِلْحٌ	sale
حُجْرَةُ الْمَائِدَةِ	sala da pranzo			أُرْزٌ	riso
حُجْرَةُ النَّوْمِ	camera da letto			خَضِرَةٌ	verdura
جَرَسٌ	campanello, campana			دَرَفَةٌ	persiana
قُفْلٌ	serratura	مَنْبِضٌ	maniglia	شَبَّاكٌ	balcone

Esercizio 151

- 1 — hai visto qualcuno in casa ? No. non ho visto nessuno.
- 2 — Hai trovato qualcosa in cucina ? Ho trovato del pane.
- 3 — Il professore entrò nel ristorante e mangiò qualcosa.
- 4 — Noi non abbiamo visto nulla in istrada ieri sera.
- 5 — I ragazzi entrarono gli uni in salotto gli altri in sala da pranzo, si sedettero e mangiarono qualcosa.
- 6 — Un certo uomo aprì il cancello ed entrò in giardino.
- 7 — Certi ragazzi rubano la frutta e la mangiano.
- 8 — Dammi un po' di sale, per favore ! Questo riso è senza !
- 9 — Un dato giorno arrivò a casa mia un certo mercante.

Esercizio 152

- ١ — بَعْضُ الْأَوْلَادِ دَخَلُوا فِي حُجْرَةِ الْجُلُوسِ مَعَ جَدِّي
- ٢ — رَأَيْنَا بَعْضَ فُقَرَاءٍ فِي مِيدَانِ الْكَنِيسَةِ
- ٣ — إِخْوَتِي الصِّغَارُ يَلْعَبُونَ مَعَ بَعْضِ الْبَنَاتِ أَمَامَ الْبَيْتِ
- ٤ — أَعْطِنِي بَعْضَ خُبْزٍ وَجُبْنٍ بِالْمَعْرُوفِ لِأَنِّي جَوْعَانٌ
- ٥ — جَلَسَتْ الْبَنَاتُ بَعْضُهُنَّ فِي حُجْرَةِ الْجُلُوسِ وَبَعْضُ فِي الْحَدِيقَةِ
- ٦ — هَلْ يَصِلُ أَحَدٌ لِّلْعِشَاءِ مَعَنَا ؟ سَتَصِلُ عَمَّتُنَا مَرَّيْمٌ
- ٧ — هَلْ رَأَيْتَ أَحَدًا فِي بَيْتِي ؟ لَا مَا رَأَيْتُ أَحَدًا فِيهِ
- ٨ — هَلْ شَرِبْتَ شَيْئًا ؟ لَا يَا حَبِيبِي مَا شَرِبْتُ شَيْئًا

CAPITOLO 78°

Altro Stesso Entrambi

§. 1 — Altro

Per tradurre « altro, altra, altri, altre » in arabo si può ricorrere a due procedimenti :

a) — Il sistema più facile consiste nell'usare **آخَرُ** «*âhar*^u» sia in funzione di pronome che di aggettivo.

آخَرُونَ «*âhar*^u» (diptoto) ha il plurale sono maschile **آخَرُونَ** «*Aharûna*» = altri. Il femminile singolare è **أُخْرَى** «*ùhra*» = altra (indeclinabile), che al plurale fa **أُخَرُ** «*ùhar*^u» = altre.

Es. Ho visto gli altri e le altre : **رَأَيْتُ الْآخَرِينَ وَالْآخَرَ**

Un'altra volta : **مَرَّةً أُخْرَى** «*màrra^{tan} ùhra*».

b) — Però se si vuole sottolineare che questo « altro » è *diverso* dalla persona o cosa di cui si parla, in arabo si ricorre a **غَيْرٌ** «*gàir*^{un}» = « diversità » ponendolo in stato costruito col nome o col pronome suffisso. Es.

Arrivò un altro (= diverso da te) : **وَصَلَ غَيْرُكَ**

Trovai un'altra ragazza : **وَجَدْتُ غَيْرَ هَذِهِ الْبِنْتِ**
(= trovai la diversità di questa ragazza).

§. 2 — Stesso

I nostri riflessivi : « stesso, medesimo, in persona » si traducono in arabo con **عَيْنٌ** «*âin*» = occhio, oppure **نَفْسٌ** «*nàfs*» = anima, che possono essere enunciati in tre modi diversi :

a) — in stato costruito col nome cui si riferiscono. Es.

Il re stesso entrò : **دَخَلَ نَفْسُ الْمَلِكِ**
(= entrò l'anima del re ; entrò l'occhio del re).

b) — Possono andare dopo il nome e allora adotteranno un pronome suffisso appropriato. Es. Ho visto la regina in persona : **رَأَيْتُ الْمَلِكَةَ نَفْسَهَا**. **رَأَيْتُ الْمَلِكَةَ عَيْنَهَا** (= vidi la regina l'anima di lei ; ... l'occhio di lei).

c) — Possono andare dopo il nome, preceduti da **بِ** «*bi*» e seguiti dal pronome suffisso. Es. Il direttore stesso rise : **ضَحِكَ الْمَدِيرُ بِنَفْسِهِ**. **ضَحِكَ الْمَدِيرُ بِعَيْنِهِ** (= rise il direttore con la sua anima ; ... col suo occhio).

Se il nome è al plurale si usa **أَعْيَانٌ** «*a'îân*» = occhi, e **أَنْفُسٌ** «*ânfus*» = anime. Es. Gli stessi maestri risero ! **ضَحِكَ أُنْفُسُ الْمُعَلِّمِينَ**
ovvero **ضَحِكَ الْمُعَلِّمُونَ بِعُيُونِهِمْ**

§. 3 — Entrambi

Per tradurre « entrambi, ambedue » in arabo si ricorre a **كِلَا** «*kilâ*» al maschile e **كِلْتَا** «*kiltâ*» al femminile, ponendoli in stato costruito col nome al duale o con un pronome suffisso pure al duale. Es. Entrarono ambedue : **دَخَلَ كِلَاهُمَا** «*dàhala kilâhumâ*» ;
Ambedue le ragazze studiano : **كِلْتَا الْبَنَتَيْنِ تَدْرُسَانِ**

I due termini arabi sono due duali in stato costruito e perciò all'accusativo e al caso obliquo fanno **كِلَيْ** «*kilâi*» e **كِلْتَي** «*kiltâi*». Es. Li ho visti ambedue in giardino **رَأَيْتُ كِلَيْهِمَا فِي الْبُسْتَانِ**
«*ra'aitu kilâihima*...»

Parlai con ambedue le ragazze : **تَكَلَّمْتُ مَعَ كِلْتَي الْبَنَتَيْنِ**

Esercizio 153

- 1 — Non giocare con gli altri, figlio mio !
- 2 — Non toccate i libri e le penne degli altri, o ragazzi.
- 3 — Mentre tu eri al mercato arrivò un altro ragazzo.
- 4 — Ho parlato con un'altra ragazza davanti a casa tua.
- 5 — Le altre sono in classe. Perché tu sei qui, o ragazza ?
- 6 — Lo stesso ambasciatore entrò nella nostra classe.
- 7 — Il re stesso scrisse questa lettera al suo ministro.
- 8 — Chi è il direttore ? Sono io in persona !
- 9 — Ambedue i ragazzi vanno alla scuola media italiana.
- 10 — Ho visto entrambe le ragazze in istrada con mia zia.

Esercizio 154

- ١ - هَلْ رَأَيْتَ الصَّيَّادِينَ غَيْرِي؟ نَعَمْ رَأَيْتُهُمْ عَلَى رَأْسِ ذَلِكَ الْجَبَلِ
- ٢ - مَتَى تَشْرَبُ طَاسَ قَهْوَةٍ فِي بَيْتِي؟ مَرَّةً أُخْرَى يَا سَيِّدِي
- ٣ - أَلَسْفِيرُ بِنَفْسِهِ وَصَلَ إِلَى الْمَدْرَسَةِ وَدَخَلَ فِي صَفِّنا
- ٤ - أَنْفُسُ الْأَسَاتِذَةِ لَعَبُوا بِكُرَةِ الْقَدَمِ
- ٥ - مَرَّ غَيْرُكَ وَأَخَذَ كُلَّ شَيْءٍ
- ٦ - أَيْنَ الْآخَرُونَ؟ هُمْ فِي الطَّرِيقِ
- ٧ - مَنْ هَذَانِ؟ هَذَانِ صَدِيقَانِ
- ٨ - أَيْنَ رَأَيْتَهُمَا؟ رَأَيْتُ كِلَيْهِمَا مَعًا عَلَى الدَّرَاجَةِ النَّارِيَةِ ذَاهِبَيْنِ إِلَى الْوَلَدِ

CAPITOLO 79°

Passivo del verbo arabo e suo uso

Mentre il passivo italiano si forma mediante il participio passato preceduto dal verbo essere, il passivo arabo non ha bisogno di verbi ausiliari, ma si forma mutando le vocali interne del verbo, che conserva intatte le desinenze che aveva nella coniugazione attiva. Eccone due esempi :

قَتَلَ qàtala = uccise قُتِلَ qùtila = fu ucciso
يَقْتُلُ iàqtulu = uccide يُقْتَلُ iùqtalu = è ucciso

§. 1 — Il passivo di un Perfetto si forma ponendo una Dàmma (ُ) sulla prima radicale e una Kàsra (ِ) sulla seconda, mentre l'ultima conserva le desinenze della coniugazione attiva. Esempi:

ضَرَبَ ðàraba = egli picchiò ضُرِبَ ðùriba = fu picchiato
ضَرَبَتْ ðàrabat = ella picchiò ضُرِبَتْ ðùribat = fu picchiata
ضَرَبْتَ ðaràbta = tu picchiasti ضُرِبْتَ ðuribta = fosti picchiato
ضَرَبْتُ ðaràbti = tu (f.) » ضُرِبْتُ ðuribti = fosti picchiata
ضَرَبْتُ ðarabtu = io picchiai ضُرِبْتُ ðuribtu = fui picchiato

§. 2 — Il passivo di un Imperfetto, di un congiuntivo e di un condizionale-iussivo si forma ponendo una Dàmma (ُ) sul prefisso e una Fàtha (َ) sulla seconda radicale. La terza conserva le desinenze della coniugazione attiva. Esempi :

يَضْرِبُ iàðribu = egli picchia يُضْرَبُ iùðrabu = è picchiato
يَسْمَعُ iàsma'u = egli ascolta يُسْمَعُ iùsma'u = è ascoltato
يَكْتُبُ iàktubu = egli scrive يُكْتُبُ iùktabu = è scritto

Ecco il singolare attivo e passivo di un imperfetto :

يُسْرِقُ iàsriqu = egli ruba	يُسْرِقُ iùsraqu = è derubato
تُسْرِقُ tàsriqu = ella ruba	تُسْرِقُ tùsraqu = è derubata
تُسْرِقُ tàsriqu = tu m. rubi	تُسْرِقُ tùsraqu = sei derubato
تُسْرِقِينَ tasriqîna = tu f. rubi	تُسْرِقِينَ tusraqîna = sei derubata
أَسْرِقُ àsriqu = io rubo	أَسْرِقُ ùsraqu = sono derubato

Es. Fu rubata una bicicletta ! سُْرِقَتْ دَرَّاجَةٌ
Voglio che tu sia picchiato ! أُرِيدُ أَنْ تُضْرَبَ

L'imperativo passivo non esiste in arabo. Per tradurlo si ricorre al condizionale-iussivo. Es. Sia ucciso questo ladro ! لِيُقْتَلَ هَذَا اللَّصُّ « li-iùqtal hàda-l-lššu ».

Sappiamo già che l'infinito arabo ha valore sia attivo che passivo (Vedi p. 265), mentre il participio arabo ha forme nettamente distinte per l'attivo e il passivo (Vedi pp. 175-177). Esempio:

كَاتِبٌ kâtib^{un} = scrivente مَكْتُوبٌ maktûb^{un} = scritto

§. 3 — Uso della voce passiva

Di solito il passivo arabo si usa soltanto quando il verbo è impersonale. Esempi :

يُعْرَفُ iù'rafu = si sa	يُقَالُ iuqâlu = si dice
رُويَ rùia = fu tramandato	حُكِى hùkia = si è raccontato
يُوجَدُ iùjadu = si trova	يُبَاعُ iubà'u = si vende

Es. Si sa che tu studi poco : تُعْرَفُ أَنَّكَ تَدْرُسُ قَلِيلًا

Qui si vende sale e tabacco : يُبَاعُ هُنَا مِلْحٌ وَدُخَانٌ

Si dice che il ragazzo verrà : يُقَالُ إِنَّ الْوَلَدَ يَجِيءُ

E' stato ucciso un cane ! قُتِلَ كَلْبٌ « qùtila kàlb^{un} »

Se nella frase passiva il complemento d'agente è espresso, l'arabo preferisce trasformare la frase passiva in attiva. Es. Un cane fu ucciso da un ragazzo :

كَتَلَا كَلْبًا (= uccise un ragazzo un cane), oppure :
كَتَلَبُ قَتَلَهُ (= un cane lo uccise un ragazzo).

Però l'uso moderno consente il passivo anche in questo caso, traducendo « da » con مِنْ « min ». L'es. precedente si tradurrà :
قُتِلَ كَلْبٌ مِنْ وَلَدٍ

Esercizio 155

- 1 — Ieri fu ucciso un ragazzo sulla strada verso Tunisi.
- 2 — Il nostro cane fu ucciso da un ladro in giardino.
- 3 — Ieri sera fu rubata una bellissima automobile.
- 4 — Si sa che voi studiate poco e giocate molto.
- 5 — Si dice che tua sorella sia una ragazza assai bella.
- 3 — Sia bastonata questa ragazza che ruba sempre !
- 7 — Dove si vende la carne ? Si vende dal macellaio !

Esercizio 156

- ١ — يُعْرَفُ أَنَّكَ تَلْمِيزَاتُ أَنْيَقَاتُ بَلْ غَيْرُ مُجْتَهِدَاتٍ
- ٢ — يُقَالُ إِنَّهُ كَانَ أَمْسٍ فِي دُكَّانِ الْبَدَالِ وَسَرَقَ فِيهِ جُنَيْهَا
- ٣ — هَلْ ضَرَبْتُمْ أَمْسٍ فِي الْمَيْدَانِ ؟ كَلَّا . نَحْنُ ضَرَبْنَا غَيْرَنَا
- ٤ — ضَرَبَ هَذَا الْوَلَدُ أَمَامَ الْمَدْرَسَةِ وَمَنْ ضَرَبَهُ ؟
- ٥ — يُقَالُ إِنَّ الْبَوَّابَ ضَرَبَهُ لِأَنَّهُ قَطَعَ الْأَزْهَارَ
- ٦ — سُرِقَ كِتَابٌ وَقَلَمٌ الْيَوْمَ فِي الصَّفِّ يَا تَلَامِيذُ
- ٧ — يُكْتَبُ أَنَّ ذَلِكَ الْمَلِكَ كَانَ رَجُلًا فَاضِلًا عَادِلًا
- ٨ — رُويَ أَنَّ مُحَمَّدًا دَخَلَ فِي تِلْكَ الْمَدِينَةِ

Declinazioni anomale

Abbiamo già studiato la declinazione triptòta e diptòta : ora dobbiamo conoscere tre declinazioni irregolari, adottate da un numero ristretto di nomi.

§. 1 — Nomi in « in »

Ci sono dei nomi e dei participi arabi che al nominativo e al caso obliquo indeterminato terminano col Tanuìn della Kàsra () mentre all'accusativo indeterminato prendono la Ià' seguita dalla Alif Prostetica. Es. Valle : وَادٍ « uâdⁱⁿ » وَادِيًا « uâdi^{an} ».

Se il nome è determinato dall'articolo o dallo stato costruito adotta sempre la Ià' finale, senza segno di caso al nominativo e al caso obliquo : الْوَادِي « al-uâdi » ; con la Fatha all'accusativo : الْوَادِي « al-uâdia ».

Ecco lo stesso nome nei tre casi :

Indeterminato	Determinato	In stato costruito
Nom. وَادٍ uâd ⁱⁿ	الْوَادِي al-uâdi	وَادِي الرَّمْلَةِ uâdi-r-ràmla ^{ti}
Acc. وَادِيًا uâdi ^{an}	الْوَادِي al-uâdia	وَادِي الرَّمْلَةِ uâdia-r-ramla ^{ti}
C. O. وَادٍ uâd ⁱⁿ	الْوَادِي al-uâdi	وَادِي الرَّمْلَةِ uâdi-r-ràmla ^{ti}

Ecco alcuni nomi e aggettivi in « in » :

قَاضٍ qâd ⁱⁿ = giudice	نَادٍ nâd ⁱⁿ = club, circolo
مُحَامٍ muhâm ⁱⁿ = avvocato	ثَمَانٍ tamân ⁱⁿ = otto (maschile)
جَائٍ jâ ⁱⁿ = veniente	آتٍ at ⁱⁿ = andante
جَارٍ jâr ⁱⁿ = corrente	حَالٍ hâl ⁱⁿ = desertico, desolato
ثَانٍ tân ⁱⁿ = secondo	عَالٍ 'âl ⁱⁿ = alto

I nomi in « in » formano il femminile mediante la Tà' Marbûta preceduta dalla Ià'. Esempi :

عَالٍ 'âl ⁱⁿ = alto	عَالِيَةٍ 'âlia ^{tun} = alta
ثَانٍ tân ⁱⁿ = secondo	ثَانِيَةٍ tânia ^{tun} = seconda

Es. Uccisi una lepre in una valle : قَتَلْتُ أَرْبَعًا فِي وَادٍ

Si sedette sotto un'alta palma : جَلَسَ تَحْتَ نَخْلَةٍ عَالِيَةٍ

§. 2 — Nomi in « an »

In nomi in « an » sono indeclinabili e terminano in « an » se sono indeterminati, e in « a » se sono determinati. Es.

عَصَا 'aşan = un bastone	الْعَصَا al-'âsa = il bastone
فَتًى fâtan = un giovanetto	الْفَتَى al-fâta = il giovanetto.

Es. Un giovanetto trovò un bastone : وَجَدَ فَتًى عَصَا

Il giovanetto trovò il bastone : وَجَدَ الْفَتَى الْعَصَا

§. 3 — Nomi in « a »

Questi nomi sono indeclinabili e conservano la stessa forma sia con l'articolo che senza.

I nomi di origine europea terminano per Alif mentre quelli di origine araba terminano per Alif Maqsûra. Es.

لِيبَا libia = Libia	إِيطَالِيَا itâlia = Italia
إِحْدَى ihda = una, qualcuna	أُولَى ùla = prima
أَدْنَى àdna = più in basso	أُخْرَى ùhra = altra
أَعْلَى à'la = più in alto	ذِكْرَى ðikra = ricordo

Se si aggiunge un pronome suffisso ai nomi che terminano per Alif Maqsûra, questa si trasforma in Alif di prolungamento. Es.

Il suo giovanetto : فَتَاهُ « fatâhu ».

Numeri cardinali da uno a dieci

§. 1 — Il numero uno

Il numero « uno » di solito non si esprime in arabo, poiché basta il Tanun per dare al nome arabo il senso della unicità. Es.

Un uomo رَجُلٌ « rājul^{un} ».

Soltanto se si vuole insistere sul fatto che la persona o cosa è veramente « sola » si aggiunge وَاحِدٌ « uāhid^{un} » al nome maschile, e وَاحِدَةٌ « uāhida^{tun} » a quello femminile. Es. Ho visto un ragazzo soltanto :

رَأَيْتُ وَاحِدًا رَأَيْتُ وَاحِدًا « ra'aitu uālad^{an} uāhid^{an} »

In questo caso l'articolo indeterminativo « uno » (che in fondo è un numero) si considera come un aggettivo e perciò passa dopo il nome. Es.

In giardino c'è solo una ragazza : بِنْتُ وَاحِدَةٍ تَوْجَدُ فِي الْحَدِيقَةِ

Se il numero « uno » è usato come pronome sappiamo già che si traduce con أَحَدٌ « āhad^{un} » al maschile e إِحْدَى « ihda » al femminile. Es. Ho visto uno in casa tua :

رَأَيْتُ أَحَدًا فِي بَيْتِكَ « ra'aitu āhad^{an} fi bāitika »

§. 2 — Il numero due

Il numero « due » si usa raramente in arabo, poiché basta aggiungere ai nomi la desinenza del « duale » per indicare che si tratta di due persone o di due cose. Es.

Ho visto due ragazzi : رَأَيْتُ وَلَدَيْنِ

Solo se si vuole insistere sulla duplicità si traduce il « due » anche in arabo con اِثْنَانِ « itnāni » al maschile e اِثْنَتَانِ « itnatāni » al femminile. I due numeri, che hanno la Alif iniziale « uā-la », si piazzano dopo il nome, come fossero aggettivi.

هَدِيَّة dono, regalo	دُنْيَا mondo (contrapposto a cielo)
هَدَايَا doni, regali	دُون sotto
قَرْيَة villaggio	أَدْنَى più sotto
قُرَى villaggi	أَلْمَوْقِعُ أَدْنَاهُ il sottoscritto
قُضَاة giudici	هُدًى guida
مُحَامِدُون avvocati	مَقْهَى caffè (locale)
	حِمَى protezione
	مُسْتَشْفَى ospedale
	مَرْضَى ammalati
	أَعْمَى cieco

Esercizio 157

- 1 — Mio padre è un bravo avvocato e mio zio è un giudice giusto.
- 2 — Il sottoscritto chiede alla Signoria Vostra il permesso di entrare nel vostro giardino domani sera.
- 3 — Questa è la casa dei regali e quello è un caffè famoso.
- 4 — Ho visto un albero secco in una vallata deserta.
- 5 — Di dove vieni (= sei veniente) ? Vengo da casa mia.
- 6 — Un giovinetto picchiò un cane col bastone.
- 7 — Arriveremo nella seconda settimana del corrente mese.
- 8 — I ragazzi dormono felici nella protezione di Dio.

Esercizio 158

- ١ — أَلْمَوْقِعُ أَدْنَاهُ يَطْلُبُ مِنْ حَضْرَتِكُمْ أَنْ تَسْمَعُوهُ
- ٢ — إِشْتَرَيْتُ لَكَ هَذِهِ الْهَدِيَّةَ . أَأَنْتَ مَسْرُورٌ ؟
- ٣ — هَلْ كُنْتَ فِي ذَلِكَ الْوَادِي الْخَالِي ؟ نَعَمْ كُنْتُ لِلصَّيْدِ
- ٤ — رَأَيْنَا شَيْخًا أَعْمَى أَطْرَشَ فِي الْمُسْتَشْفَى الْحُكُومِيِّ
- ٥ — أَيْنَ كُنْتُمْ يَا سَادَةَ ؟ كُنَّا فِي الْمَقْهَى يَا شَيْخَ
- ٦ — أَيْنَ يُوْجَدُ الْمَرْضَى ؟ هُمْ يُوْجَدُونَ فِي الْمُسْتَشْفَى
- ٧ — كُتِبَتْ هَذِهِ الْأَشْيَاءُ هُدًى لَكُمْ يَا أَوْلَادَ
- ٨ — الْمُحَامِدُونَ وَالْقُضَاةُ يَشْرَبُونَ الْقَهْوَةَ فِي مَقْهَى الْقَرْيَةِ

Es. Vidi due ragazzi soltanto :

Solo i due ragazzi lavorano !

I due sono in casa col nonno :

رَأَيْتُ وَلَدَيْنِ اثْنَيْنِ
أُولَٰكَانِ الْاِثْنَانِ يَعْمَلَانِ
الْاِثْنَانِ فِي الْبَيْتِ مَعَ الْجَدِّ

§. 3 — I numeri dal tre al dieci

I numeri dal tre al dieci si enunciano sempre anche in arabo e di solito si pongono in stato costrutto col plurale del nome cui si riferiscono.

Essi hanno due forme distinte: una usata coi nomi maschili ed una usata coi nomi femminili. La prima termina con la Tà' Marbûta (ة) mentre la seconda ne è priva. Eccone la doppia serie:

un ragazzo (solo) وَلَدٌ (وَاحِدٌ)	una ragazza (sola) بِنْتُ (وَاحِدَةٌ)
due ragazzi (soli) وَلَدَانِ (اِثْنَانِ)	due ragazze (sole) بَنَاتَانِ (اِثْنَتَانِ)
tre ragazzi ثَلَاثَةُ اَوْلَادٍ	tre ragazze ثَلَاثُ بَنَاتٍ
quattro ragazzi اَرْبَعَةُ اَوْلَادٍ	quattro ragazze اَرْبَعُ بَنَاتٍ
cinque ragazzi خَمْسَةُ اَوْلَادٍ	cinque ragazze خَمْسُ بَنَاتٍ
sei ragazzi سِتَّةُ اَوْلَادٍ	sei ragazze سِتُّ بَنَاتٍ
sette ragazzi سَبْعَةُ اَوْلَادٍ	sette ragazze سَبْعُ بَنَاتٍ
otto ragazzi ثَمَانِيَةُ اَوْلَادٍ	otto ragazze ثَمَانِيُ بَنَاتٍ
nove ragazzi تِسْعَةُ اَوْلَادٍ	nove ragazze تِسْعُ بَنَاتٍ
dieci ragazzi عَشْرَةُ اَوْلَادٍ	dieci ragazze عَشْرُ بَنَاتٍ

Osservazioni

a) — Le desinenze dei numeri sono diverse a seconda dei casi.

Es. Tre ragazzi videro tre ragazze : ثَلَاثَةُ اَوْلَادٍ رَأَوْا ثَلَاثَ بَنَاتٍ

Naturalmente il numero « due » segue la declinazione del dual, e il numero « otto » maschile ثَمَانٍ « tamânⁱⁿ » adotta la flessione dei nomi in « in » (V. p. 294). Es.

Ho visto in piazza due di voi e otto di loro :

رَأَيْتُ فِي الْمِيْدَانِ اثْنَيْنِ مِنْكُمْ وَثَمَانِيَا مِنْهُمْ

b) — Se il numero ha l'articolo, questo in arabo va posto davanti al nome in stato costrutto. Es.

Ho visto i tre ragazzi al mare : رَأَيْتُ ثَلَاثَةَ الْاَوْلَادِ عِنْدَ الْبَحْرِ

c) — I numeri dal tre al dieci di solito sono posti davanti al nome : però si potrebbero mettere anche dopo il nome, accordandosi con questo nel caso e nella determinazione. Es. I cinque ragazzi giocano con tre cani : الْاَوْلَادُ الْخَمْسَةُ يَلْعَبُونَ مَعَ كِلَابٍ ثَلَاثَةٍ

VOCABOLI

sterlina جُنْيَةٌ	lira لِيْرَا	settimana اُسْبُوعٌ
sterline جُنْيَاتٌ	lire لِيْرَاتٌ	settimane اُسَابِيْعٌ
piastra قِرْشٌ	franco فَرَنْكٌ	mesi شَهْرٌ
piastre قُرُوشٌ	franchi فَرَنْكَاتٌ	mesi اَشْهُرٌ (شُهُورٌ)
millesimo مِلِّيْمٌ	giorno يَوْمٌ	anno سَنَةٌ
millesimi مِلِّيْمَاتٌ	giorni اَيَّامٌ	anni سَنَوَاتٌ (سِنُونٌ)
orologio سَاعَةٌ	ora سَاعَةٌ	anno عَامٌ
orologi سَاعَاتٌ	ore سَاعَاتٌ	anni اَعْوَامٌ
quanto? كَمْ	minuto دَقِيقَةٌ	secolo جِيلٌ
per quanto? بِكَمْ	minuti دَقَائِقٌ	secoli اَجْيَالٌ
da (di tempo) مِنْذُ		portafogli مَحْفَظَةٌ

Esercizio 159

- 1 — Quante sterline hai in tasca ? Ho cinque sterline.
- 2 — Il ragazzo pagò tre sterline per quel libro.
- 3 — Quante piastre hai in tasca ? Ho 10 piastre e mezza.
- 4 — Quanti ragazzi hai visto ? Ho visto otto ragazzi.
- 5 — La maestra è in giardino con sette ragazze.
- 6 — In questo portafogli ci sono 10 lire e 7 franchi.
- 7 — Nella cartella ci sono tre libri e 4 quaderni.
- 8 — Comperai un quaderno per 7 piastre e 5 millesimi.
- 9 — Io abito a Tripoli da 5 anni e 10 mesi.
- 10 — Quest'uomo ha 3 figli e 4 figlie, tutti piccoli.

Esercizio 160

- ١ - كَمْ قِرْشًا عِنْدَ كُنَّ يَا بَنَاتُ ؟ عِنْدَنَا عَشْرَةُ قُرُوشٍ
- ٢ - لِكُلِّ شَهْرٍ أَرْبَعَةُ أَسَابِيعَ وَلِكُلِّ أُسْبُوعٍ سَبْعَةُ أَيَّامٍ
- ٣ - كَمْ قِرْشًا دَفَعْتَ بِهَذَا الْقَلَمِ ؟ دَفَعْتُ بِهِ تِسْعَةَ قُرُوشٍ
- ٤ - كَمْ وَلَدًا عِنْدَكَ يَا شَيْخُ ؟ عِنْدِي خَمْسَةُ أَوْلَادٍ وَبَنَتَانِ
- ٥ - عَمِّي عِنْدَهُ ثَلَاثَةُ بَنِينَ كِبَارٍ وَأَرْبَعُ بَنَاتٍ صَغِيرَاتٍ
- ٦ - بِكَمْ قِرْشًا هَذَا الْكِتَابُ ؟ هُوَ بِخَمْسَةِ قُرُوشٍ
- ٧ - إِشْتَرَيْنَا خُرُوفًا بِتِسْعَةِ جَنْيَهَاتٍ لِيِيَّةٍ
- ٨ - كَمْ قِرْشًا دَفَعْتَ لِهَذَا الْقَلَمِ ؟
- ٩ - دَفَعْتُ عَشْرَةَ قُرُوشٍ وَخَمْسَ مَلِيماتٍ

CAPITOLO 82°

Numeri dall'undici al novantanove

§. 1 — Numeri dall' 11 al 20

I numeri dall' 11 al 20 sono *indeclinabili* nella desinenza dell'accusativo determinato ed hanno forme distinte per il maschile e il femminile.

Inoltre il nome che segue i numeri dall'11 al 99 non va al plurale, ma resta all'accusativo indeterminato del singolare.

Ecco i numeri dall' 11 al 20 nella doppia serie :

11 ragazzi	أَحَدَ عَشَرَ وَلَدًا
12 ragazzi	إِثْنًا عَشَرَ وَلَدًا
13 ragazzi	ثَلَاثَةَ عَشَرَ وَلَدًا
14 ragazzi	أَرْبَعَةَ عَشَرَ وَلَدًا
15 ragazzi	خَمْسَةَ عَشَرَ وَلَدًا
16 ragazzi	سِتَّةَ عَشَرَ وَلَدًا
17 ragazzi	سَبْعَةَ عَشَرَ وَلَدًا
18 ragazzi	ثَمَانِيَةَ عَشَرَ وَلَدًا
19 ragazzi	تِسْعَةَ عَشَرَ وَلَدًا
20 ragazzi	عِشْرُونَ وَلَدًا
11 ragazze	إِحْدَى عَشْرَةَ بِنْتًا
12 ragazze	إِثْنَتَا عَشْرَةَ بِنْتًا
13 ragazze	ثَلَاثَ عَشْرَةَ بِنْتًا
14 ragazze	أَرْبَعَ عَشْرَةَ بِنْتًا
15 ragazze	خَمْسَ عَشْرَةَ بِنْتًا
16 ragazze	سِتَّ عَشْرَةَ بِنْتًا
17 ragazze	سَبْعَ عَشْرَةَ بِنْتًا
18 ragazze	ثَمَانِي عَشْرَةَ بِنْتًا
19 ragazze	تِسْعَ عَشْرَةَ بِنْتًا
20 ragazze	عِشْرُونَ بِنْتًا

Osservazioni

a) — Il numero « dodici » all'accusativo e al caso obliquo diventa :

Es. Ho visto 12 ragazzi :

b) — Se il numero ha l'articolo, questo in arabo va posto solo davanti all'unità. Es. I 15 ragazzi sono in giardino :

الْخَمْسَةَ عَشَرَ وَلَدًا فِي الْحَدِيقَةِ

VOCABOLI

يُقَسِّمُ قَسَمٌ	dividere	يَنْقَسِمُ انْقِسَامٌ	dividersi
يُدْفَعُ دَفْعٌ	pagare	يُصْرَفُ صَرْفٌ	spendere
جُزْءٌ	parte	قِسْمٌ	porzione, parte
أَجْزَاءٌ	parti	أَقْسَامٌ	porzioni, parti
كَيْسٌ	borsa	طَرَابُلُسُ الْقَرْبِ	Tripoli d'Occidente, Tripolitania
وِلَايَةٌ	regione-i	بَرْقَةٌ	Cirenaica
		فَزَّانٌ	Fezzàn

Esercizio 161

- 1 — Ogni anno ha 12 mesi ed ogni mese ha 4 settimane.
- 2 — In ogni ora ci sono 60 minuti e in ogni giorno ci sono 24 ore.
- 3 — In classe ci sono 12 ragazze e 23 ragazzi.
- 4 — Chi prese le 75 piastre che erano sul tavolo?
- 5 — Questo libricino ha 99 pagine e molte illustrazioni.
- 6 — Quanto hai pagato questa bicicletta nuova?
- 7 — L'ho pagata 34 sterline, 75 piastre e 5 millesimi.

Esercizio 162

- ١ — يَنْقَسِمُ الْجَنِيْهُ الْيَبْيِيُّ إِلَى قِسْمَيْنِ وَلِكُلِّ نِصْفٍ جُنِيْهِ خَمْسُونَ قِرْشًا
- ٢ — تَنْقَسِمُ لَيْبِيَا إِلَى ثَلَاثَةِ أَقْسَامٍ وَهِيَ وِلَايَةُ طَرَابُلُسِ الْقَرْبِ وَوِلَايَةُ بَرْقَةٍ وَوِلَايَةُ فَزَّانِ
- ٣ — يَنْقَسِمُ الْيَوْمُ إِلَى قِسْمَيْنِ النَّهَارُ وَاللَّيْلُ وَلِكُلِّ وَاحِدٍ مِنْهُمَا اثْنَتَا عَشْرَةَ سَاعَةً وَلِلْيَوْمِ أَرْبَعٌ وَعِشْرُونَ سَاعَةً
- ٤ — فِي صَقِي ثَلَاثُونَ تَلْمِيذًا: أَرْبَعَةٌ عَشْرَ وَلَدًا وَثَلَاثُ عَشْرَةَ بَنَاتًا
- ٥ — صَرَفْتُ تِسْعَةً وَسَبْعِينَ جُنِيْهَا لِهَذِهِ الدَّرَاجَةِ النَّارِيَّةِ

CAPITOLO 83°

L'età e il prezzo

§. 1 — L'età

Per informarsi dell'età di uno in arabo letterario si ricorre a « 'umr » = vita, età; oppure a « sinn » = dente, età; seguiti da un pronome suffisso oppure da un nome in stato costrutto.

Es. Quanti anni hai? كَمْ عُمْرُكَ? « kam 'umruka? »

Oppure: كَمْ سِنُّكَ? « kam sinnuka? » (= quant'è la tua età?)

Quanti anni ha tuo padre? كَمْ عُمْرُ أَبِيكَ?

Quanti anni ha il ragazzo? كَمْ سِنُّ الْوَلَدِ?

Oppure: كَمْ سِنُّهُ? (= il ragazzo quant'è la sua età?)

Nella risposta si ripete « 'umr » e « sinn » in stato costrutto col nome o col pronome suffisso, più il numero degli anni al nominativo.

Es. Io ho 10 anni: « sinni 'àšru sanauâtⁱⁿ »;

Mio fratello ha 15 anni: عُمْرُ أَخِي خَمْسَ عَشْرَةَ سَنَةً

La mia professoressa ha 52 anni: أَسَاتَذَتِي عُمْرُهَا اثْنَتَانِ وَخَمْسُونَ سَنَةً

§. 2 — Il prezzo

In arabo letterario per informarsi del prezzo di una cosa si usa « bi-kàm » = per quanto? Quanto costa? Es. Quanto costa questo libro?

كَمْ هَذَا الْكِتَابُ? = per quanto questo libro?

Quante piastre costa il libro? كَمْ قِرْشًا الْكِتَابُ?

Quante sterline costa l'auto? كَمْ جُنِيْهَا السَّيَّارَةُ?

Per rispondere si usa ثَمَنُ «taman» = prezzo, in stato costrutto col nome della cosa o col suffisso corrispondente, seguito dal numero al nominativo; oppure si ricorre a بِ «bi» = per, più il numero al caso obliquo. Esempi: Questa penna costa 10 piastre: ثَمَنُ هَذَا الْقَلَمِ عَشْرَةُ قُرُوشٍ = il prezzo di questa penna è 10 piastre; هَذَا الْقَلَمُ بِعَشْرَةِ قُرُوشٍ = questa penna è per 10 piastre; Comperai un libro per 30 piastre e 5 millesimi:

إِشْتَرَيْتُ كِتَابًا بِثَلَاثِينَ قُرْشًا وَخَمْسَةِ مِلْيَمَاتٍ

Quest'auto costa 70 sterline: ثَمَنُ هَذِهِ السَّيَّارَةِ سَبْعُونَ جُنْيَهًا

§. 3 — Pesì e Misure

Il mondo arabo si è uniformato all'Europa riguardo ai pesi e alle misure, adottando il sistema metrico-decimale. Ecco alcune unità di misura:

غَرَامٌ grammo	مِتْرٌ metro
مِئَةُ غَرَامٍ (جَرَامٍ) ettogrammo	سِنْتِمِترٌ centimetro
كِيلُوغَرَامٌ kilogrammo	كِيلُومِترٌ kilometro
مِكيَالٌ quintale	مِترٌ مَرَبَّعٌ metro quadro
أُطْنَانٌ tonnellata	لِترٌ لِتْرَاتٌ litro

Però il popolino usa ancora certe misure antiche, come:

ذِرَاعٌ braccio = cm. 58	أُونْقِيَّةٌ oncia = gr. 37,08
قَصْبَةٌ canna = m. 3,56	رَطْلٌ rotolo = gr. 445,05
فَدْدَانٌ feddàn = mq. 4200	أُوقَا occa = kg. 1,236
كَيْلَةٌ staio = litri 16,72	قَنْطَارٌ cantàro = kg. 44

Invece di كَيْلَةٌ = staio, misura, in Libia si usa «marta».

VOCABOLI

نَقَلَ trasportare	نَقْلُ trasporto
سَيَّارَةٌ autocarro	دَرَّاجَةٌ نَارِيَّةٌ motocicletta
بِضَاعَةٌ merce	وِزْنٌ peso
مِيزَانٌ balancia	أَلْوِزْنُ الصَّافِي peso netto
مِيزَانٌ mercì	أَلْوِزْنُ الإِجْمَالِي peso lordo
بِأَلْقَاطٍ a rate	جُمْلَةٌ totale
فُورًا a contanti	فُولٌ سوداني noccioline, arachidi

Esercizio 163

- 1 — Quanti anni hai? Ho 15 anni, 7 mesi e 10 giorni.
- 2 — Quanti anni hanno i tuoi genitori? Mio padre ha 40 anni e mia madre ne ha 35 e mezzo.
- 3 — Quanti anni ha quella signorina? Ha 19 anni.
- 4 — Per quanto hai comperato questa motocicletta?
- 5 — La comperai per 73 sterline e 65 piastre.
- 6 — Dammi tre once di tè e un'occa di zucchero.
- 7 — Il contadino vendette un sacco di noccioline per 7 sterline e tre staia di fave per 6 sterline.

Esercizio 164

- ١ — بِكَمْ هَذَا الصُّوفُ لِلْمِترِ؟ هُوَ بِثَمَانِيَةِ قُرُوشٍ
- ٢ — كَمْ دَفَعْتُ بِهِذِهِ الدَّرَّاجَةَ النَّارِيَّةَ الْمُسْتَعْمَلَةَ؟
- ٣ — دَفَعْتُ بِهَا سَبْعِينَ جُنْيَهًا وَخَمْسِينَ قُرْشًا
- ٤ — إِشْتَرَيْتُ التَّجَارُ سِتَّةَ عَشَرَ مِكيَالًا مِنَ السُّكَّرِ
- ٥ — كَمْ عُمرُكَ يَا بِنْتُ؟ عُمرِي سَبْعُ سَنَوَاتٍ وَشَهْرَانِ
- ٦ — وَكَمْ عُمرُ أَخِيكَ الْكَبِيرِ؟ سِنُهُ وَاحِدَةٌ وَعِشْرُونَ سَنَةً
- ٧ — وَكَمْ سَنٌ وَالِدِيكَ؟ أُمِّي سِنُهَا أَرْبَعُونَ سَنَةً وَسِنُّ أَبِي خَمْسُونَ عَامًا وَثَمَانِيَةَ شُهُورٍ وَخَمْسَةَ أَيَّامٍ

Ordinali tempo e ora

§. 1 — Ordinali dall' 1 al 10

Gli ordinali dall' 1 al 10 adottano la forma فَاعِلٌ « fâ'il ». Eccone la doppia serie :

أَوَّلُ auual ^u = primo	أُولَى ùla = prima
ثَانٍ tân ⁱⁿ = secondo	ثَانِيَةٌ tania ^{tun} = seconda
ثَالِثٌ tâliṭ ^{un} = terzo	ثَالِثَةٌ tâliṭa ^{tun} = terza
رَابِعٌ râbi ^{un} = quarto	رَابِعَةٌ râbi'a ^{tun} = quarta
خَامِسٌ hâmis ^{un} = quinto	خَامِسَةٌ hâmisatun = quinta
سَادِسٌ sâdis ^{un} = sesto	سَادِسَةٌ sâdisatun = sesta
ثَامِنٌ tâmin ^{un} = ottavo	ثَامِنَةٌ tâminatun = ottava
تَاسِعٌ tâsi ^{un} = nono	تَاسِعَةٌ tâsi'a ^{tun} = nona
عَاشِرٌ 'âsir ^{un} = decimo	عَاشِرَةٌ 'âsiratun = decima

Osservazioni

a) — Primo أَوَّلُ « auualu » è diptoto e أُولَى « ùla » = prima, è indeclinabile ; mentre ثَانٍ « tânⁱⁿ » = secondo, segue la declinazione dei nomi in « in » (Vedi p. 294). Tutti gli altri seguono la declinazione triptota, cioè a tre desinenze.

b) — Gli ordinali arabi di solito sono determinati dall'articolo. Es. Capitolo primo :

أَلْفَصْلُ الْأَوَّلُ « al-faṣlu-l-auualu » = il capitolo il primo ;

Idris Primo : إِدْرِيسُ الْأَوَّلُ = Idris il primo.

§. 2 — Ordinali dall' 11 al 20

Gli ordinali dall' 11 al 20 sono indeclinabili nella forma dell'accusativo determinato.

Eccone la doppia serie :

حَادِي عَشَرَ ḥādīa 'āšara = 11°	حَادِيَاةٌ ḥādīata 'āsrata = 11 ^a
ثَانِي عَشَرَ tānīa 'āšara = 12°	ثَانِيَاةٌ tānīata 'āsrata = 12 ^a
ثَالِث عَشَرَ tāliṭa 'āšara = 13°	ثَالِثَاةٌ tāliṭata 'āsrata = 13 ^a
رَابِع عَشَرَ rābi'a 'āšara = 14°	رَابِعَاةٌ rābi'ata 'āsrata = 14 ^a
خَامِس عَشَرَ hāmisa 'āšara = 15°	خَامِسَاةٌ hāmīsa 'āsrata = 15 ^a
سَادِس عَشَرَ sādīsa 'āšara = 16°	سَادِسَاةٌ sādīsa 'āsrata = 16 ^a
سَابِع عَشَرَ sābi'a 'āšara = 17°	سَابِعَاةٌ sābi'ata 'āsrata = 17 ^a
ثَامِن عَشَرَ tāmina 'āšara = 18°	ثَامِنَاةٌ tāminata 'āsrata = 18 ^a
تَاسِع عَشَرَ tāsi'a 'āšara = 19°	تَاسِعَاةٌ tāsi'ata 'āsrata = 19 ^a
عِشْرُونَ 'iṣrūna = 20°	عِشْرُونَ 'iṣrūna = 20 ^a

Osservazione :

Gli ordinali arabi vanno sempre dopo il nome e se il nome è determinato dall'articolo essi prendono l'articolo, però solo davanti all'unità. Es. Lezione quindicesima : الدَّرْسُ الْخَامِسُ عَشَرَ = la lezione la 15^a

Ho letto il capitolo 17° : قَرَأْتُ الْفَصْلَ السَّابِعَ عَشَرَ

Nell'anno 14° della sua vita : فِي السَّنَةِ الرَّابِعَةِ عَشَرَ مِنْ عُمُرِهِ

§. 3 — Ordinali dal 20 al 99

Le decine dal 20 al 90 hanno le stesse forme sia per i numeri cardinali che per quelli ordinali.

Se il numero ordinale contiene delle unità, queste prendono la forma ordinale che conosciamo.

Ecco alcuni ordinali dal 20 in poi :

20° عِشْرُونَ	20 ^a عِشْرُونَ
21° حَادِي وَعِشْرُونَ	21 ^a حَادِيَّةٌ وَعِشْرُونَ
22° ثَانِي وَعِشْرُونَ	22 ^a ثَانِيَّةٌ وَعِشْرُونَ
23° ثَالِثٌ وَعِشْرُونَ	23 ^a ثَالِثَةٌ وَعِشْرُونَ
24° رَابِعٌ وَعِشْرُونَ	24 ^a رَابِعَةٌ وَعِشْرُونَ
25° خَامِسٌ وَعِشْرُونَ	25 ^a خَامِسَةٌ وَعِشْرُونَ
26° سَادِسٌ وَعِشْرُونَ	26 ^a سَادِسَةٌ وَعِشْرُونَ
27° سَابِعٌ وَعِشْرُونَ	27 ^a سَابِعَةٌ وَعِشْرُونَ
28° ثَامِنٌ وَعِشْرُونَ	28 ^a ثَامِنَةٌ وَعِشْرُونَ
29° تَاسِعٌ وَعِشْرُونَ	29 ^a تَاسِعَةٌ وَعِشْرُونَ
30° ثَلَاثُونَ	30 ^a ثَلَاثُونَ
40°, 40 ^a أَرْبَعُونَ	70°, 70 ^a سَبْعُونَ
50°, 50 ^a خَمْسُونَ	80°, 80 ^a ثَمَانُونَ
60°, 60 ^a سِتُونَ	90°, 90 ^a تِسْعُونَ
69° تَاسِعٌ وَسِتُونَ	99 ^a تَاسِعَةٌ وَتِسْعُونَ

Quando l'ordinale arabo è determinato prende l'articolo sia davanti all'unità che alla decina. Es.

Giovani 23° : « يُوْحَنَّا الثَّالِثُ وَالْعِشْرُونَ » : *iuhàanna-t-tâlitiuà u-l-‘iṣrûna*.

§. 4 — Tempo e ora

Per chiedere l'ora in arabo letterario si dice :
« كَمْ السَّاعَةُ ؟ » *kàmⁱ -s-sâ'a^{tu} ?* = quanto è l'ora ?

Per rispondere si ricorre ai numeri ordinali. Es.
Sono le cinque : « السَّاعَةُ الْخَامِسَةُ » *as-sâ'atu-l-hâmisa^{tu}*

Sono le sette e mezza : « السَّاعَةُ السَّابِعَةُ وَالنِّصْفُ »

Il « meno » si traduce con « إِلَّا » *illâ* = se non. Es.

Sono le 12 meno venti : « السَّاعَةُ الثَّانِيَّةُ عَشْرَةٌ إِلَّا عِشْرُونَ »

In arabo il complemento di tempo si traduce con l'accusativo semplice oppure con il caso obliquo preceduto da « فِي » *fî* = in, o

« عِنْدَ » *‘inda* = verso, a. Es.

A che ora arriverai ? « أَيَّ سَاعَةٍ تَصِلُ ؟ »

oppure : « عِنْدَ أَيِّ سَاعَةٍ تَصِلُ ؟ » ovvero : « فِي أَيِّ سَاعَةٍ تَصِلُ ؟ »

Si usa « فِي » *fî* se si vuole indicare il momento preciso. Es.

Arriverò alle 5 precise « سَأَصِلُ فِي السَّاعَةِ الْخَامِسَةِ »

Si usa « عِنْدَ » *‘inda* se si vuole indicare un tempo approssi-

mativo. Es. Arriverò alle 5 : « أَصِلُ عِنْدَ السَّاعَةِ الْخَامِسَةِ »

Ecco alcune espressioni di tempo :

A mezzogiorno : « عِنْدَ الظُّهْرِ »

Allo spuntar del sole : « عِنْدَ طُلُوعِ الشَّمْسِ »

Al tramonto del sole : « عِنْدَ غُرُوبِ الشَّمْسِ »

Prima o dopo pranzo : « قَبْلَ الظُّهْرِ أَوْ بَعْدَ الظُّهْرِ »

Di mattina e di sera : « فِي الصَّبَاحِ وَالْمَسَاءِ » o « صَبَاحًا وَمَسَاءً »

Studiai per tre ore : « دَرَسْتُ ثَلَاثَ سَاعَاتٍ »

E' arrivato da tre ore : « وَصَلَ مِنْذُ ثَلَاثِ سَاعَاتٍ »

VOCABOLI

تذكرة biglietto	مُسَابَقَة corsa	درجة classe, categoria
تذاكر biglietti	مُسَابَقَات corse	درجات classi, categorie
دقيقة minuto	على الأقدام a piedi	على الدراجة in bicicletta
دقائق minuti	تمام esattezza	تماماً esattamente

Esercizio 165

- 1 — Che ora è per favore ? Sono le 10 meno 20 minuti.
- 2 — A che ora arriverà il treno ? Arriverà alle 11, 30.
- 3 — In quanto tempo vai a casa ? In 28 minuti esatti.
- 4 — A che ora arriverà l'aereo da Roma ? Arriverà alle 10.
- 5 — Quando ritornerete a casa ? Ritorneremo al tramonto.
- 6 — Questa è la fotografia di Idris Primo Re di Libia.
- 7 — Mio fratello è il primo della classe per altezza.
- 8 — Dammi un biglietto di seconda classe per il cinema.
- 9 — In quella corsa a piedi io arrivai quarto.
- 10 — Mia sorella è meravigliosa, è la prima in tutto.

Esercizio 166

- ١ — في أي ساعة تذهب إلى البحر غداً ؟ عند الساعة العاشرة
- ٢ — كم الساعة الآن ؟ هي الحادية عشرة وأربعون دقيقة
- ٣ — في كم ساعة تصل إلى تونس ؟ في عشرين ساعة تماماً
- ٤ — هل ساعتك جديدة ؟ نعم اشتريتها أمس بعشرة جنيهات
- ٥ — أختي في العام التاسع والعشرين من عمرها سافرت إلى مصر
- ٦ — اشتريت تذكرة درجة أولى للذهاب إلى روما بطريق الجو
- ٧ — في تلك المسابقة على الدراجات أخي وصل أول
- ٨ — من هو الأول في هذا الصنف ؟ أنا هو يا سيدي

CAPITOLO 85

Numeri composti e datazione

§. 1 — Le centinaia

In arabo «cento» si scrive in due modi: مائة e مئة, che si pronunciano ambedue «mì'a^{tun}». I multipli di cento sono costituiti dalle unità seguite o unite a مئة «mì'a» in caso obliquo.

Eccone la doppia serie :

100	مئة mì'a ^{tun}	مائة
200	مِئَتَانِ mi'atâni	مِئَتَانِ
300	ثَلَاثُ مِئَةٍ talâtu mì'a ^{tin}	ثَلَاثِ مِئَةٍ
400	أَرْبَعُ مِئَةٍ arba'u mì'a ^{tin}	أَرْبَعِ مِئَةٍ
500	خَمْسُ مِئَةٍ hamsu mì'a ^{tin}	خَمْسِ مِئَةٍ
600	سِتُّ مِئَةٍ sittu mì'a ^{tin}	سِتِّ مِئَةٍ
700	سَبْعُ مِئَةٍ sabb'u mì'a ^{tin}	سَبْعِ مِئَةٍ
800	ثَمَانِي مِئَةٍ tamâni mì'a ^{tin}	ثَمَانِي مِئَةٍ
900	تِسْعُ مِئَةٍ tis'u mì'a ^{tin}	تِسْعِ مِئَةٍ

In arabo le centinaia, le migliaia e i loro multipli hanno forma unica per il maschile e il femminile e mandano il nome che le segue al caso obliquo indeterminato del singolare.

Le unità in stato costruito o legate a مئة «mì'a» prendono il caso voluto dal senso e la desinenza «tin» di مئة diviene «ti» determinata. Es. 300 uomini uccisero 500 leoni :

ثَلَاثُمِائَةٍ رَجُلٍ قَتَلُوا خَمْسَ مِئَةِ أَسَدٍ

Comperai quest'auto per 700 sterline

إِشْتَرَيْتُ هَذِهِ السَّيَّارَةَ بِسَبْعِمِائَةٍ جُنَيْهٍ

مِئَتَانِ « mi'atâni » = 200, perde regolarmente la ن « ni » se è seguito dal nome. Es. 200 lupi mangiarono 200 capretti!

مِئَتَا ذِئْبٍ أَكَلَتْ مِئَتِيْ جَدْيٍ

§. 2 — Mille Milione Miliardo

I numeri arabi corrispondenti a mille, milione e miliardo formano regolarmente i loro multipli mediante le unità, le decine, le centinaia, ecc.; adottando il plurale se sono preceduti dalle unità e il singolare se preceduti da altri numeri.

Ecco alcuni multipli di mille:

1000	أَلْفٌ	13.000	ثَلَاثَةَ عَشَرَ أَلْفًا
2000	أَلْفَانِ	14.000	أَرْبَعَةَ عَشَرَ أَلْفًا
3000	ثَلَاثَةُ أَلْفٍ	20.000	عِشْرُونَ أَلْفًا
4000	أَرْبَعَةُ أَلْفٍ	35.000	خَمْسَةُ وَثَلَاثُونَ أَلْفًا
10.000	عَشْرَةُ أَلْفٍ	100.000	مِئَةُ أَلْفٍ
11.000	أَحَدَ عَشَرَ أَلْفًا	200.000	مِئَتَا أَلْفٍ
12.000	إِثْنَا عَشَرَ أَلْفًا	900.000	تِسْعِمِائَةَ أَلْفٍ

أَلْفٌ « alf^{un} » = mille, ha due plurali: « alâf » e أَلُوفٌ « ulûf », che è meno usato. Es. Centinaia di migliaia: مِئَاتُ أُلُوفٍ « mi'âtu ulûfⁱⁿ ».

Milione è detto مِلْيُونٌ « miliûn » ed ha un plurale fratto: مِلَايِينُ « malâin^u ». Esempi:

Due milioni مِلْيُونَانِ Tre milioni ثَلَاثَةُ مِلَايِينِ
Cento milioni مِئَةُ مِلْيُونٍ

Miliardo è detto مِلْيَارٌ « miliâr » ed ha un plurale sano femminile: مِلْيَارَاتُ « milliârât^{un} ».

§. 3 — Numeri composti

Nei numeri arabi composti si ricorre alla particella congiuntiva وَ « uà » per legare le unità alle decine, le decine alle centinaia, queste alle migliaia, ecc. Es. 156: مِئَةٌ وَسِتَّةٌ وَخَمْسُونَ

Quando il numero è composto di unità, decine, centinaia, migliaia, ecc., in arabo si enunciano prima i numeri più alti e poi via via quelli più bassi, fatta eccezione per le unità che precedono sempre le decine. Es. 1954 sterline أَلْفٌ وَتِسْعِمِائَةُ أَلْفٍ وَثَمَانِيَاةٌ وَثَلَاثَةٌ وَخَمْسُونَ جُنْيَهَا 1700853 sterline مِئَتُونَ وَسَبْعِمِائَةُ أَلْفٍ وَثَمَانِيَاةٌ وَثَلَاثَةٌ وَخَمْسُونَ جُنْيَهَا

Il numero e il caso delle persone o cose contate dipende dall'ultimo numero enunciato. Se questo è una unità dal tre al dieci il nome andrà al plurale in caso obliquo: se è compreso tra l'11 e il 99 il nome andrà all'accusativo indeterminato del singolare, infine se il numero è un centinaio o un migliaio, un milione, ecc. il nome resta al caso obliquo del singolare.

Es. 105 ragazzi: مِئَةٌ وَخَمْسَةُ أَوْلَادٍ

165 ragazzi: مِئَةٌ وَخَمْسَةُ وَسِتُّونَ وَلَدًا 100 ragazzi: مِئَةُ وَلَدٍ

Se dopo « cento » o « mille », ecc. il numero fosse l'uno o il due, questo in arabo non si traduce col numero وَاحِدٌ o اِثْنَانِ, ma col nome indeterminato al singolare o al duale preceduto dallo stesso nome al singolare in caso obliquo. Es. Le mille e una notte:

أَلْفٌ لَيْلَةٌ وَلَيْلَةٌ = Le mille notti e una notte.

Ho visto 102 ragazzi: رَأَيْتُ مِئَةً وَلَدٍ وَوَلَدَيْنِ « ra'âitu mi'a^{ta} uà-ladⁱⁿ uà ualadâini ».

§. 4 — Mesi Solari

Gli Arabi hanno adottato due serie di nomi per i mesi solari: una di origine europea e l'altra di origine siriana. Eccone la doppia serie :

	europea	siriaca
Gennaio	يَنَّايرَ ianâir	كَانُونُ الثَّانِي kanûnu-t-tâni
Febbraio	فَبْرَايرَ fibrâir	شُبَّاطُ šubât
Marzo	مَارَسَ mârs	أَذَارَ adâr
Aprile	أَبْرِيلَ abrîl	نَيْسَانَ nîsân
Maggio	مَآيُ mâiu	أَيَّارَ aiiâr
Giugno	يُونْيُو iûniu	حَزِيرَانَ hazirân
Luglio	يُولْيُو iûliu	تَمُّوزَ tammûz
Agosto	أَغْصُطُسَ agûstus	أَبَ âb
Settembre	سِبْتِمْبِيرَ sibtimbir	أَيْلُولَ ailûl
Ottobre	أَكْطُوبِرَ uktûbir	تِشْرِينُ الْأَوَّلَ tišrînu-l-âuual
Novembre	نُوفِمْبِيرَ nûflmbir	تِشْرِينُ الثَّانِي tišrînu-t-tâni
Dicembre	دِيسِمْبِيرَ dislmbir	كَانُونُ الْأَوَّلَ kanûnu-l-âuual

I nomi dei mesi solari, che non terminano per و «uâu», sono diptoti, però nella conversazione non si sente mai la vocale del caso.

Il giorno del mese in arabo si enuncia col numero ordinale, seguito dal mese in stato costruito oppure preceduto da مِنْ «min» = di. Es. Che giorno del mese è oggi? أَيْ يَوْمٍ مِنَ الشَّهْرِ الْيَوْمِ Oggi è il cinque Marzo : أَلْيَوْمَ خَامِسُ مَارَسَ Oppure : أَلْيَوْمَ الْخَامِسُ مِنْ مَارَسَ

Il complemento di tempo si esprime con l'accusativo oppure con il caso obliquo preceduto da فِي «fi» = in.

Es. Partirò domenica 5 Marzo : أُسَافِرُ الْأَحَدَ فِي الْخَامِسِ مِنْ مَارَسَ

§. — Era e Data

L'anno solare in arabo è detto : أَلْسَنَةُ الشَّمْسِيَّةُ oppure : أَلْسَنَةُ الْمَشِيحِيَّةُ = «l'anno cristiano».

«Prima di Cristo» o «Avanti Cristo» si dice :

قَبْلَ الْمِلَادِ «qàbla-l-milâdⁱ» = «Prima della Nascita» e si abbrevia in ق م «Dopo Cristo» o «dell'Era Cristiana» si dice : بَعْدَ الْمِلَادِ «ba'da-l-milâdⁱ», che si abbrevia in ب م ; oppure : مِيلَادِيَّةُ «mî-lâdli^{tan}» = della Nascita, che si abbrevia in م .

Però gli Arabi adottano ancora l'anno lunare per ciò che riguarda la loro vita religiosa. L'anno lunare أَلْسَنَةُ الْقَمَرِيَّةُ è detto comunemente : أَلْسَنَةُ الْهِجْرِيَّةُ «l'anno dell'Egira». هِجْرَةٌ «hijra» = ègira, ricorda l'emigrazione di Maometto e dei suoi primi seguaci dalla Mecca a Medina. Avvenne il 16 Luglio dell'anno 622 dopo Cristo e segnò l'inizio dell'Era Musulmana.

Per indicare che una data segue l'Era Musulmana in arabo si aggiunge una هـ. Ha' iniziale (هـ) al numero. Essa è l'iniziale di هِجْرِيَّةُ «hijrli^{tan}» = dell'Egira. Ecco un esempio di doppia data : Martedì 18 Ramadàn 1379 dell'Egira pari al 15 Marzo 1960 di Cristo : الثَّلَاثَاءُ ١٨ رَمَضَانَ ١٣٧٩ هـ الْمَوَافِقُ ١٥ مَارَسَ ١٩٦٠ م significa : coincidente, corrispondente, pari. روما في خَامِسِ أَيْرِيلَ ١٩٦٠ : Roma 5 Aprile 1960 :

§. 6 — Mesi Lunari

Il sistema di determinare i mesi mediante l'avvicinarsi della luna è antichissimo ma poco preciso, poiché abbrevia l'anno di undici e talora di dodici giorni. Infatti l'anno lunare si compone di 354 giorni mentre l'anno solare ne ha 365 o 366.

L'anno musulmano incomincia con مُحَرَّم « muhàrram » e ha dodici mesi. Eccone i nomi :

1°	مُحَرَّم muhàrram	7°	رَجَب ràjab
2°	صَفَر šàfar	8°	شَعْبَان ša'bân
3°	رَبِيعُ الْأَوَّلُ rabi'u-l-àuual	9°	رَمَضَانَ ramadân
4°	رَبِيعُ الْآخِرِ rabi'u-l-âhir	10°	شَوَّال šauuâl
5°	جُمَادَى الْأُولَى jumâda-l-ùla	11°	ذُو الْقَعْدَةِ dû-l-qà'da
6°	جُمَادَى الْآخِرَةِ jumâda-l-âhira	12°	ذُو الْحِجَّةِ dû-l-hijja

L'anno lunare per i musulmani ha carattere religioso poiché tutte le loro feste sono legate ad esso.

Ecco le principali festività musulmane :

Rà's es-sàna. — Il capodanno musulmano ricorre il primo giorno del mese di مُحَرَّم Muhàrram. E' detto : رَأْسُ السَّنَةِ = capo dell'anno. In questa circostanza gli Arabi si rivolgono l'augurio :

عَامٌ جَدِيدٌ عَامٌ سَعِيدٌ

El-maùlid. — La nascita di Maometto è ricordata il 12 di رَبِيعُ الْأَوَّلُ Rabi'u-l-àuual. Tale solennità è festeggiata con preghiere, canti e processioni.

Ramadàn. — Il mese di Ramadàn è tutto consacrato al digiuno e alla preghiera. Ha particolare importanza la notte del 27, in cui, secondo la tradizione, fu rivelato il Corano.

El-a'id es-seghir. — La fine di Ramadàn è solennizzata con tre giorni di festa che corrispondono ai primi tre giorni del mese di عيدُ الْفِطْرِ « a'id el-fiṭr » = شَوَّال šauuâl. Tale festa prende il nome di عيدُ الْفِطْرِ « a'id el-fiṭr » = Festa della rottura (del digiuno) ; oppure di أَلْعِيدُ الصَّغِيرِ « el-a'id es-seghir » cioè « La festa piccola ».

El-a'id el-kebîr. — Il decimo giorno di ذُو الْحِجَّةِ « dû-l-hijja » i pellegrini andati alla Mecca per il pellegrinaggio annuale offrono degli agnelli in sacrificio a Dio. Nello stesso giorno tutti i musulmani immolano qualche capo di bestiame ricordando il sacrificio di Abramo (إِبْرَاهِيمَ) che immolò al Signore un ariete in luogo del figlio prediletto.

Questa festa è detta عيدُ الْأَضْحَى « a'id el-àdha » cioè « Festa dei sacrifici » ; però il popolo preferisce chiamarla أَلْعِيدُ الْكَبِيرِ « el-a'id el-kebîr » cioè « La grande festa », poiché dura quattro giorni ed è la più lunga di tutte.

VOCABOLI

إِسْمٌ وَلَقَبٌ	nome e cognome	مَكَانُ الْوِلَادَةِ	luogo di nascita
تَارِيخٌ	data	دِينٌ (دِيَانَةٌ)	religione
عُنْوَانٌ	indirizzo	جَنَسِيَّةٌ	nazionalità
		مِهْنَةٌ	professione
		إِقَامَةٌ	residenza
		رَقْمُ بَطَاقَةِ التَّحْقِيقِ	numero della carta d'identità
		رَقْمُ جَوَازِ السَّفَرِ	numero del passaporto
		رَقْمُ رُخْصَةِ قِيَادَةِ السَّيَّارَاتِ	numero della patente di guida
	وَلَدَ يُولَدُ	وَلَدَ يُولَدُ	nascere
	وَلَدَ يُولَدُ	وَلَدَ يُولَدُ	generare
	يَسْكُنُ	يَسْكُنُ	abitare
	أَقَامَ يُقِيمُ	أَقَامَ يُقِيمُ	risiedere
	مَسَاكِنُ	مَسْكَنٌ	abitazione
	تَلْفُونٌ	تَلْفُونٌ	telefono

Esercizio 167

- 1 — Qual'è (= cosa è esso) il numero della tua abitazione?
- 2 — Il numero di casa mia è 103 e il numero del telefono è 8785. E tu dove abiti?
- 3 — Io abito in Via Tunisi Numero 240 presso la scuola.
- 4 — Quando sei nato? Sono nato a Roma nel 1945.
- 5 — Quanti anni ha tuo padre? Ha 55 anni, 6 mesi e 3 giorni.
- 6 — E tua nonna quanti anni ha? 60, poiché nacque nel 1900.
- 7 — Dammi il tuo nome e cognome e il luogo di nascita.
- 8 — Partiremo domani, venerdì, 25 febbraio 1962.
- 9 — Quando ritornerete? Ritorneremo per la Festa dei Sacrifici il 30 Aprile 1962, se Dio vuole.
- 10 — Che giorno è oggi? Oggi è giovedì 24 Febbraio 1962.

Esercizio 168

- ١ — مَا هُوَ رَقْمُ تَلْفُونِ مَسْكِنِكَ؟ هُوَ أَلْفَانِ وَسَبْعَةٌ وَأَرْبَعُونَ
- ٢ — أَيْنَ تَسْكُنِينَ يَا بِنْتُ؟ أَسْكُنُ فِي شَارِعِ بَنْغَارِي رَقْمَ عَشْرَةٍ
- ٣ — أَيْنَ وُلِدَ أَبُوكَ؟ وُلِدَ بِمِصْرَ فِي سَنَةِ أَلْفٍ وَتِسْعِمَائَةٍ
- ٤ — وَكَمْ عُمُرُهُ الْآنَ؟ هُوَ كَبِيرٌ. سَنُهُ الْآنَ اثْنَانِ وَسِتُّونَ عَامًا
- ٥ — أَعْطِنِي رَقْمَ جَوَازِكَ لِلسَّفَرِ وَبَطَاقَتِكَ لِلتَّحْقِيقِ
- ٦ — حَالًا يَا رَجُلَ الْبُولِيسِ وَخُذْ أَيْضًا رُخْصَتِي لِقِيَادَةِ السَّيَّارَاتِ
- ٧ — مَا هِيَ جَنَسِيَّتُكَ وَمِهْنَتُكَ؟ جَنَسِيَّتِي إِيطَالِيَّةٌ وَمِهْنَتِي مُعَلِّمٌ فِي الْمَدَارِسِ الْأَبْتَدَائِيَّةِ الْإِيطَالِيَّةِ بِطَرَا بُلْسَ
- ٨ — أَيْنَ وُلِدْتَ يَا سَيِّدِي؟ وُلِدْتُ بِرُومَا (إِيطَالِيَا) فِي سَنَةِ أَلْفٍ وَتِسْعِمَائَةٍ وَاثْنَتَيْنِ وَعِشْرِينَ مِيلَادِيَّةً

Verbi derivati e irregolari

CAPITOLO 86°

Prime sei forme derivate

§. 1 — Forme derivate

Quasi tutti i verbi arabi hanno una « prima forma » che dà il senso fondamentale del verbo, e alcune forme « derivate », che modificano il senso primitivo del verbo dandogli sfumature diverse, più o meno accentuate.

Anche in italiano abbiamo qualche verbo derivato. Es. Cantare — canterellare; ridere — ridacchiare; bere — sbevazzare — abbeverare; scrivere — iscrivere, ecc.

Però in arabo le forme derivate sono assai di più, circa una ventina, sebbene le più usate siano solo nove. La maggior parte dei verbi ne usa solo qualcuna, trascurando le altre. Il dizionario e l'uso faranno conoscere per ogni verbo le forme più usate e i relativi significati.

Ecco le dieci forme di كَتَبَ = scrivere :

I ^a	كَتَبَ	VII ^a	اِنْكَتَبَ
II ^a	كَتَّبَ	VIII ^a	اِكْتَتَبَ
III ^a	كَاتَبَ	IX ^a	(اِكْتَبَ)
IV ^a	اَكْتَبَ	X ^a	اِسْتَكْتَبَ

La prima forma comprende solo le tre radicali; le altre invece hanno qualche lettera in più, oppure raddoppiano la seconda o terza radicale.

La seconda forma s'ottiene dalla prima raddoppiando la seconda radicale. Es. da كَتَبَ = scrivere, deriva كَتَّبَ = « kàttaba » = insegnare a scrivere; da عَلِمَ = sapere, deriva عَلَّمَ « 'àllama » = far sapere, istruire.

La II^a forma, che è molto usata, dà al verbo l'idea di far fare, insegnare, fare con più intensità. Eccone il Perfetto, l'Imperfetto, l'Imperativo e l'Infinito, che nelle forme derivate è sempre regolare:

كَتَّبَ يُكَتِّبُ كِتَابٌ تَكْتِيبٌ = insegnare a scrivere
عَلَّمَ يُعَلِّمُ عِلْمٌ تَعْلِيمٌ = istruire, insegnare

Le altre voci si ottengono da queste mediante le desinenze e i prefissi regolari che già conosciamo.

La terza forma si ottiene aggiungendo una Alif di prolungamento alla prima radicale. Es. كَاتَبَ « kàtaba » = scriversi l'un l'altro, essere in corrispondenza, corrispondere. Dà al verbo un senso di comunanza, di reciprocità, di antagonismo.

Eccone le quattro voci fondamentali:

كَاتَبَ يُكَاتِبُ كَاتِبٌ مَكَاتِبَةٌ = corrispondere, scriversi
سَابَقَ يُسَابِقُ سَابِقٌ مُسَابَقَةٌ = gareggiare, cercar di precedere
خَالَفَ يُخَالِفُ خَالِفٌ مُخَالَفَةٌ = contravvenire, trasgredire

La quarta forma è molto usata. Essa consiste nel porre una Alif davanti alla prima radicale, che adotta il Sukùn (ْ). Es. أَكْتَبَ « àktaba » = fare scrivere.

Eccone le voci fondamentali:

أَكْتَبَ يُكْتِبُ أَكْتَابٌ = fare scrivere, dettare
أَشْرَبَ يُشْرِبُ أَشْرَابٌ = dar da bere, abbeverare
أَسْلَمَ يُسَلِّمُ أَسْلَامٌ = affidarsi, rassegnarsi

La quinta forma consiste nel premettere una تَ « ta » alla prima radicale e nel raddoppiare la seconda radicale. Es. تَكْتَبُ « takàttaba » = riunirsi in gruppi. Essa dà al verbo un significato riflessivo, di fare qualcosa per sè.

Eccone le quattro voci fondamentali:

تَكْتَبُ يَتَكَتَّبُ تَكْتَبٌ = riunirsi in gruppi.
تَعْلَمُ يَتَعَلَّمُ تَعْلَمٌ = imparare, sapere per sè.
تَقْدَمُ يَتَقَدَّمُ تَقْدَمٌ = progredire, andare avanti

La sesta forma è poco usata. Si ottiene antepoendo una تَ « ta » alla prima radicale e inserendo una Alif di prolungamento dopo la prima radicale. Es. تَكَاتَبَ « takàtaba » = scriversi l'un l'altro. Essa dà al verbo un valore riflessivo.

Eccone le quattro voci fondamentali:

تَكَاتَبَ يَتَكَاتَبُ تَكَاتِبٌ = scriversi (l'un l'altro)
تَقَاتَلَ يَتَقَاتَلُ تَقَاتُلٌ = lottare, combattersi
تَخَاصَمَ يَتَخَاصِمُ تَخَاصُمٌ = litigare, bisticciarsi

Nota Bene. — Gli infiniti delle forme derivate, come del resto quelli di prima forma, prendono regolarmente le desinenze dei tre casi. Es. Io amo la lotta! أُحِبُّ الْقِتَالَ « uḥibbu-t-taqâtula » Infatti gli infiniti sono usati quasi sempre come sostantivi. Es. تَعْلِيمٌ = insegnare, insegnamento;

مُسَابَقَةٌ = gara مُخَالَفَةٌ = contravvenzione, trasgressione
تَقَاتُلٌ = lotta إِسْلَامٌ = islâm, rassegnazione (in Dio)
تَقْدَمٌ = progresso تَخَاصُمٌ = litigio

VOCABOLI

ذَكَرَ ricordare	تَذَكَّرَ ricordarsi	ذِكْرِي ricordo
(عَلَى) سَلَّمَ salutare	صَلَحَ riparare	تَصْلِيحَ riparazione
(إِلَى) سَلَّمَ consegnare	فَكَّرَ pensare	فِكْرَ pensiero
تَزَّهَ passeggiare	أَخْبَرَ informare	غَادَرَ lasciare, partire
أَدْخَلَ far entrare, introdurre	أَخْرَجَ far uscire, tirar fuori	أَطْعَمَ dar da mangiare, cibare

Esercizio 169

- 1 — I ragazzi salutarono il preside ed entrarono in classe.
- 2 — Date da bere agli assetati e da mangiare agli affamati.
- 3 — I maestri istruiscono gli alunni in molte cose utili.
- 4 — La professoressa è in corrispondenza con una sarta.
- 5 — Gli uomini pensano a lavorare e i ragazzi a giocare.
- 6 — Fate entrare i ragazzi in classe affinché studino.
- 7 — Fate uscire le ragazze per una bella passeggiata.
- 8 — Informate il direttore che ritornerete a casa.
- 9 — Vi informo che fra (= dopo) un mese lascerò Tripoli.

Esercizio 170

- ١ — أَشْرَبَنِي يَا سَيِّدِي لِأَنِّي عَطْشَانُ جَدًّا الْآنَ
- ٢ — إِشْرَبْ أَنْتَ وَجَمَالُكَ يَا أُنْبِي. هُنَا أَلْمَاءُ كَثِيرٌ وَمَلِيحٌ
- ٣ — يَا أُمِّي الْعَزِيزَةُ أَكْتُبُ إِلَيْكَ لِأَخْبِرْكَ أَنِّي مَرِيضٌ
- ٤ — سَلِّمُوا عَلَى أَبِيكُمْ يَا أَوْلَادُ وَسَلِّمُوا إِلَيْهِ هَذِهِ الرِّسَالَةُ
- ٥ — رَافَقَ التَّلَامِيذُ الْأَسْتَاذَ إِلَى سَيَّارَتِهِ وَسَلِّمُوا عَلَيْهِ
- ٦ — غَادَرَ الْمَلِكُ قَصْرَهُ الْعَظِيمَ وَرَحَلَ إِلَى الْمَدِينَةِ
- ٧ — تَفَضَّلْ بِالتَّزُّهُ مَعَنَا يَا صَدِيقِي الْعَزِيزَ
- ٨ — أَخْرَجَ كُتُبَكَ يَا وَلَدُ وَضَعَهَا عَلَى الْمَقْعَدِ
- ٩ — يُعَلِّمُ الْأَسَاتِذَةُ فِي الْمَدَارِسِ حَتَّى يَتَعَلَّمَ التَّلَامِيذُ

CAPITOLO 87°

Settima ottava nona e decima forma

Queste quattro forme derivate incominciano per «i» al Perfetto, all'Imperativo e all'Infinito. Questa Alif è «uàsla» e quindi si sente solo in principio di frase, mentre perde il proprio suono nel contesto. Es. Il ragazzo si iscrisse: **اِكْتَبَ الْوَلَدُ** «iktàtaba-l-uàladu»

اَلْوَلَدُ اَكْتَبَ «al-uàladu-ktàtaba».

La settima forma si ottiene antepoendo **اِنْ** «in» alle tre radicali. Es. da **كَسَرَ** «kàsara» = rompere, deriva **اِنْكَسَرَ** «in-kàsara» = rompersi. La Alif iniziale è Uàsla. Questa forma dà valore riflessivo al verbo.

Eccone le quattro voci fondamentali:

اِنْكَسَرَ يَنْكَسِرُ اِنْكَسَارٌ اِنْكَسَارٌ = rompersi
اِنْتَقَمَ يَنْتَقِمُ اِنْتِقَامٌ اِنْتِقَامٌ = vendicarsi, vendicare

L'ottava forma consiste nel preporre una Alif (Uàsla) alla prima radicale, che prende il Sukùn, e una **تَ** «ta» subito dopo di essa. Es. **اِكْتَبَ** = iscriversi. Essa dà al verbo un valore riflessivo e talora passivo.

Eccone le quattro voci fondamentali:

اِكْتَبَ يَكْتُبُ اِكْتَبَ اِكْتَبَ = iscriversi, arruolarsi
اِنْتَظَرَ يَنْتَظِرُ اِنْتَظَرُ اِنْتَظَرُ = aspettare, attendere

La nona forma si ottiene premettendo una Alif (Uàsla) alla prima radicale, che prende il Sukùn, e raddoppiando l'ultima radicale. Essa si usa solo per indicare l'acquisto o il possesso di un colore o di un difetto fisico. Es. da **أَصْفَرُ** = giallo, deriva **اِصْفَرَّ** = ingiallire.

Eccone le quattro voci fondamentali :

إِصْفَرَّ يَصْفَرُّ إِصْفَرًا = ingiallire, farsi giallo

إِحْمَرَّ يَحْمَرُّ إِحْمَرًا = arrossire, diventar rosso

La decima forma consiste nel premettere إِسْتِ « ista » (con l'Alif Uàsila) alla prima radicale che prende il Sukùn. Es. إِسْتَكْتَبَ « istàktaba » = trascrivere. Essa dà al verbo valore riflessivo oppure estimativo.

إِسْتَكْتَبَ يَسْتَكْتُبُ إِسْتِكْتَابٌ = trascrivere, copiare

إِسْتَخْدَمَ يَسْتَخْدِمُ إِسْتِخْدَامٌ = prendere a servizio, impiegare

Osservazione. — Se il verbo alla prima forma incomincia per una enfatica (ص ط ظ) la تَ « ta » dell'ottava forma si trasforma in طَ « ta » e talora viene assimilata. Es. صَنَعَ = fabbricare; إِصْطَنَعَ = far fare; ضَرَبَ = battere; إِضْطَرَبَ = scuotersi, agitarsi; صَدَمَ = urtare; إِصْطَدَمَ = scontrarsi.

VOCABOLI

إِنصَرَفَ	andarsene	إِبْتَسَمَ	sorridere	إِبْتِسَامٌ	sorriso
تَحَرَّكَ	agitarsi, muoversi	إِجْتَهَدَ	applicarsi, esser diligente	إِجْتِهَادٌ	applicazione, diligenza
تَقَابَلَ	incontrare	إِسْتَقْبَلَ	accogliere	إِسْتِقْبَالٌ	accoglienza
أَحْسَنَ	beneficare, far del bene	إِسْتَعْمَرَ	colonizzare		
وَأَفَقَ	approvare	فَضَّلَ	favorire	مِنْ فَضْلِكَ	per favore
رَافَقَ	accompagnare	فَارَقَ	separarsi	بَارَكَ	benedire
أَسْرَعَ	affrettarsi	تَغَدَّى	pranzare	غَدَاءٌ	pranzo
عَيَّرَ	rimproverare	تَعَنَّى	cenare	عَشَاءٌ	cena
غَلِطَ يَغْلِطُ	sbagliare	صَحَّحَ	correggere	غَلْطَةٌ غَلَطَاتٌ	errore-i

Esercizio 171

- 1 — Applicatevi di più nello studio e giocate di meno.
- 2 — Sorridete nel lavoro e fate del bene, o ragazze.
- 3 — Non agitatevi e non parlate in casa d'altri.
- 4 — Gli abitanti della città accolsero il re con gioia.
- 5 — Le alunne si affrettarono ad uscire dalla scuola.
- 6 — Noi amiamo i nostri amici e facciamo loro del bene.
- 7 — Mi ripari la bicicletta, per favore? La riparo subito.
- 8 — Il professore corresse i compiti e non trovò errori.
- 9 — Fateci il favore di entrare in casa nostra, o amiche.
- 10 — Tutti gli alunni se ne andarono a casa loro.

Esercizio 172

- ١ — أَسْرَعَتِ اللَّبَنَاتُ إِلَى شُرْبِ الْقَهْوَةِ وَأَنْصَرَفْنَ إِلَى الْبَيْتِ
- ٢ — أَحْسِنِي إِلَى وَالِدَيْكَ يَا بِنْتُ وَكُونِي لَطِيفَةً مَعَ غَيْرِكَ
- ٣ — إِبْتَسَمَ الْمُدِيرُ إِبْتِسَامًا وَاسِعًا وَأَنْصَرَفَ إِلَى مَكْتَبِهِ
- ٤ — إِجْتَهَدَ الْأَوْلَادُ فِي الدَّرْسِ طُولَ الشُّهُورِ الْأُولَى فَقَطْ
- ٥ — أَسْرِعُوا إِلَى الْعَمَلِ يَا شَبَابُ لِأَنَّ الشَّمْسَ قَدْ طَلَعَتْ
- ٦ — يَا أَيُّ لَا تَسْرِعْ بِالسَّيَادَةِ نَحْنُ فِي أَنْتِظَارِكَ
- ٧ — إِسْتَخْدَمَ التَّاجِرُ الْفَلَاحِينَ فِي نَقْلِ الْقُحُولِ إِلَى سَيَّارَتِهِ
- ٨ — إِنْكَسَرَ قَلَمِي يَا أَسْتَاذُ وَلِذَلِكَ مَا أَقْدِرُ أَنْ أَكْتُبَ
- ٩ — صَحَّحَ الْأُسْتَاذُ التَّمْرِينَاتِ الْعَرَبِيَّةَ فَوَجَدَهَا كُلَّهَا مَمْلُوءَةً غَلْطًا فَغَضِبَ غَضَبًا شَدِيدًا

Passivo delle forme derivate

La Quinta, Settima e Nona forma derivata non hanno la voce passiva, poiché possiedono già il significato passivo. Nelle altre forme derivate la formazione del passivo avviene mediante il cambiamento della vocalizzazione interna del verbo.

§. 1 — Perfetto passivo

Il passivo del perfetto si ottiene ponendo una Kàsra (ـِ) sotto la penultima radicale e una Dàmma (ـُ) su tutte le lettere precedenti che non hanno il Sukùn (ـْ). Si noti inoltre che la Terza e Sesta forma al passivo trasformano la Alif di prolungamento in Uàu (و). Ecco le varie forme attive e passive:

I ^a	ضَرَبَ dāraḇa	= bastonò	ضُرِبَ dūriḇa	= fu bastonato
II ^a	أَدَّبَ āḍḍaḇa	= educò	أُدِّبَ āḍḍiḇa	= fu educato
III ^a	قَاتَلَ qāṭala	= combattè	قُوتِلَ qūṭila	= fu combattuto
IV ^a	أَرْسَلَ ārsala	= inviò	أُرْسِلَ ūrsila	= fu inviato
VI ^a	تَبَاعَدَ tabâ'ada	= s'allontanò	تُبْعِدَ tubû'ida	= fu allontanato
VIII ^a	إِمْتَحَنَ imṭāḥana	= esaminò	أُمْتُحِنَ umṭūḥina	= fu esaminato
X ^a	إِسْتَعْمَلَ istà'mala	= usò	أُسْتُعْمِلَ ustū'mila	= fu usato

§. 2 — Imperfetto passivo

Il passivo dell'imperfetto si ottiene ponendo una Dàmma (ـُ) sul prefisso e una Fàṭḥa (ـَ) sulla penultima radicale e sulle lettere che la precedono, purché non abbiano il Sukùn (ـْ).

Ecco i vari imperfetti attivi e passivi:

I ^a	يَضْرِبُ iàḍribu	= bastona	يُضْرَبُ iùḍrabu	= è bastonato
II ^a	يُؤَدِّبُ iu'āḍḍibu	= educa	يُؤَدَّبُ iu'āḍḍabu	= è educato
III ^a	يُقَاتِلُ iuqāṭilu	= combatte	يُقَاتَلُ iuqāṭalu	= è combattuto
IV ^a	يُرْسِلُ iùrsilu	= invia	يُرْسَلُ iùrsalu	= è inviato
VI ^a	يَتَبَاعَدُ iatabâ'adu	= s'allontana	يَتَبَاعَدُ iutabâ'adu	= è allontanato
VIII ^a	يَمْتَحِنُ iamṭāḥinu	= esamina	يُمْتَحَنُ iumṭāḥanu	= è esaminato
X ^a	يَسْتَعْمِلُ iastà'milu	= usa	يُسْتَعْمَلُ iustà'malu	= è usato

§. 3 — Participio attivo e passivo

Il participio delle forme derivate si ottiene premettendo una « mu » al Perfetto, privato della Alif iniziale nelle forme derivate che l'adottano.

La differenza tra participio attivo e passivo sta tutta nella vocale breve della penultima radicale, che è una Kàsra (ـِ) nell'attivo e una Fàṭḥa (ـَ) nel passivo. Eccone la serie completa:

I ^a	كَاتِبٌ kâṭib	= scrivente	مَكْتُوبٌ maktûḇ	= scritto
II ^a	مُؤَدِّبٌ mu'āḍḍib	= educatore	مُؤَدَّبٌ mu'āḍḍab	= educato
III ^a	مُبَارِكٌ mubârik	= benedicente	مُبَارَكٌ mubârak	= benedetto
IV ^a	مُرْسِلٌ mùrsil	= inviante	مُرْسَلٌ mùrsal	= inviato
VI ^a	مُتَبَاعِدٌ mutabâ'id	= allontanante	مُتَبَاعَدٌ mutabâ'ad	= allontanato
VIII ^a	مُمْتَحِنٌ mumṭāḥin	= esaminante	مُمْتَحَنٌ mumṭāḥan	= esaminato
X ^a	مُسْتَعْمِلٌ mustà'mil	= usante	مُسْتَعْمَلٌ mustà'mal	= usato

L'infinito ha valore sia attivo che passivo. Es. إِمْتِحَانٌ = esaminare, esser esaminato, esame. Esso adotta il plurale sano femminile. Es. إِمْتِحَانَاتٌ = esami.

Esercizio 173

- 1 — Fu inviato un nuovo professore nella nostra scuola.
- 2 — Quell'uomo fu combattuto dai suoi colleghi.
- 3 — Questo ragazzo fu esaminato e trovato debole in arabo.
- 4 — Siano tenuti lontani i bambini e le donne.
- 5 — Si usa l'automobile per il trasporto di uomini e cose.
- 6 — Era scritto che quell'uomo visse a lungo.
- 7 — Mia sorella fu educata in un grande collegio di Roma.
- 8 — I nostri educatori sono uomini dotti e famosi.
- 9 — Siate educati, o ragazzi, e non muovetevi in classe.
- 10 — Gli alunni saranno esaminati in Giugno.

Esercizio 174

- ١ — أُمْتَحِنَ الْوَلَدَ فَوُجِدَ ضَعِيفًا فِي الْعَرَبِيِّ وَالْإِنْكِلِيزِيِّ
- ٢ — يُدَبُّ الْأَوْلَادُ فِي الْمَدَارِسِ وَفِي الْبُيُوتِ وَلَا فِي الطَّرِيقِ
- ٣ — أَيْنَ أُرْسِلَ أَبُوكَ؟ أُرْسِلَ إِلَى بَنْغَازِي مَعَ أُمِّي
- ٤ — تَبُوعِدَ الْبَنَاتُ عَنْ ذَلِكَ الْمَكَانِ حَيْثُ قُتِلَ وَلَدٌ
- ٥ — يُسْتَعْمَلُ الْكَلْبُ لِلصَّيْدِ وَالْجَمَلُ لِنَقْلِ الْبَضَائِعِ
- ٦ — عِيدُ مَبْرُوكٍ يَا وَلَدِي. عِيدُ مُبَارَكٍ يَا سَيِّدِي
- ٧ — مَتَى يَكُونُ لَنَا الْإِمْتِحَانَاتُ هَذِهِ السَّنَةِ؟
- ٨ — سَتَكُونُ فِي شَهْرِ يُونِيُو كَمَا كُلَّ سَنَةٍ إِنْ شَاءَ اللَّهُ
- ٩ — كَانَ مَكْتُوبًا أَنَّهُ يَصِلُ بَعْدَ سَفَرٍ أَبْيَه
- ١٠ — كُنْ مُوَدَّبًا يَا وَلَدِي مَعَ وَالِدَيْكَ وَمُؤَدِّيكَ

CAPITOLO 89°

Verbi trilitteri e quadrilitteri

§. 1 — Trilitterismo

Una caratteristica della lingua araba consiste nel « trilitterismo », cioè nella tendenza a concentrare il significato fondamentale di più vocaboli in *tre lettere* soltanto. Queste vengono chiamate « radicali » poiché costituiscono la radice comune di quel gruppo di parole.

Ogni parola araba si può ridurre a tre radicali o al massimo a quattro, come vedremo appresso ; ed è necessario saperlo fare se si vuole consultare il dizionario arabo, nel quale le parole sono disposte in ordine di radice e non in ordine morfologico. Es. دَرَسَ « mādrasa^{tun} » = scuola, deve essere cercata sotto مَدْرَسَةٌ « dārāsa » = studiare, cioè sotto la د « dāl » e non sotto la م « mīm ».

Per ridurre un nome o un verbo alle tre radicali è necessario sapergli togliere le desinenze, i prefissi e i suffissi che può aver avuto ; ed è pure necessario conoscere il comportamento di certe lettere deboli che possono modificarsi o scomparire.

§. 2 — Lettere deboli

Le lettere dell'alfabeto arabo si dividono in forti e deboli. Sono « forti » quelle lettere che non scompaiono mai dalla radice del verbo o del nome ; e sono « deboli » quelle lettere che possono sparire o modificarsi nella coniugazione del verbo o nella declinazione del nome.

Le lettere deboli sono sette e si riassumono nella frase mnemonica أَنْتَ مُوسَى « ànta mûsa » = Tu sei Mosè. Sono le tre semivocali : Alif (ا) Uàu (و) Ià' (ي) e quattro consonanti : Tà' (ت) Nùn (ن) Sìn (س) Mim (م).

Quando una delle tre semivocali fa parte delle tre radicali di un verbo, questo in arabo è irregolare. Es. قَالَ يَقُولُ قُلْ = dire.

§. 3 — Verbi quadrilitteri

La maggior parte dei verbi arabi si compone di sole tre lettere, che si trovano senza aggiunte o decurtazioni alla terza persona singolare maschile del Perfetto. Es. دَرَسَ « dàrasa » = studiare.

Però ci sono anche verbi composti da quattro radicali, che si chiamano « quadrilitteri ». Sono poco numerosi e in genere hanno valore onomatopeico, cioè imitativo. Es. Suonare (una campana) صَلَّصَ « šalšala »; بَرَبَرَ « bàrbara » = borbottare.

I verbi quadrilitteri si coniugano regolarmente, basta conoscerne le voci fondamentali compreso il participio. Ecco تَرْجَمَ « tàrjama » = tradurre, nelle varie voci : « tradusse, traduce, traduci ! Traduttore, traduzione » :
تَرْجَمَ يُتَرْجَمُ تَرْجِمُ مُتَرْجِمٌ تَرْجِمَةٌ
« tàrjama iutàrjimu tàrjim mutàrjim^{un} tàrjama^{tun} »

زَلَزَلَ يُزَلَزَلُ زَلْزَلٌ scuotere زَلَزَلَتْ scossa, terremoto
سَلْسَلَ يُسَلْسَلُ سَلْسَلٌ incatenare سَلْسَلَةٌ catena
أَمْسَكَ يُمَسَكُ أَمْسِكْ acchiappare جَرَسَ campanello, campana

Esercizio 175

- 1 — Tradurrete questi esercizi e poi andrete a casa.
- 2 — Il bidello suona il campanello e tutti gli studenti ritornano in classe a studiare.
- 3 — Ieri la città di Tunisi fu scossa da un violento terremoto e tutta la gente fuggì in campagna.
- 4 — Non borbottate, o ragazze ! Sedetevi e studiate !
- 5 — Chi sa tradurre questa lettera in arabo ?
- 6 — Mi traduci questo esercizio in inglese, per favore ?
- 7 — Sì, te lo tradurrò questo pomeriggio, se Dio vuole.
- 8 — I poliziotti acchiapparono il ladro e lo legarono.
- 9 — Il terremoto scosse l'isola e tutti fuggirono con le barche sulle navi che erano in porto.
- 10 — Non suonare il campanello delle case per gioco !

Esercizio 176

- ١ — رَجَالُ الْبُولِيسِ أَمْسَكُوا السَّرَّاقَ وَسَلْسَلَوْهُمْ بِسِلْسِلَةٍ
- ٢ — تَرَجَمَتِ الْبَنَاتُ ذَلِكَ التَّمْرِينَ فِي سَاعَةٍ وَنِصْفٍ
- ٣ — مَتَى يُتَرْجَمُ الْأَوْلَادُ هَذِهِ التَّمْرِينَاتِ مِنَ الْعَرَبِيِّ ؟
- ٤ — سَيَتَرْجِمُونَهَا صَبَاحَ الْغَدِ إِنْ شَاءَ اللَّهُ
- ٥ — مَنْ يَعْرِفُ تَرْجَمَةَ هَذِهِ الرِّسَالَةِ يَا أَوْلَادَ ؟
- ٦ — مَا يَقْدِرُ أَحَدٌ مِنَّا أَنْ يُتَرْجِمَهَا لِأَنَّهَا صَعْبَةٌ جِدًّا
- ٧ — زَلَزَلَ الْمَدِينَةَ زَلْزَلَةٌ شَدِيدَةٌ فَسَقَطَتِ الْبُيُوتُ بَعْضُهَا عَلَى بَعْضٍ
- ٨ — مَنْ يُصَلِّصُ جَرَسَ بَابِ بَيْتِنَا ؟ لَعَلَّ جَدَّنَا
- ٩ — يُصَلِّصُ الْبُؤَابُ جَرَسَ الْمَدْرَسَةِ وَيَدْخُلُ الْأَوْلَادُ الْفُضُولَ

CAPITOLO 90°

Verbi contratti e lettere

§. 1 — Verbi irregolari

In arabo i verbi irregolari si dividono in tre categorie :

1) Verbi Contratti, caratterizzati dal raddoppiamento della seconda radicale che è uguale alla terza. Es.

سَرَّ سَرَّ sàrra iasùrru = rallegrare.

2) Verbi Hamzàti, caratterizzati dalla presenza di una Hāmza (ء) fra le tre radicali. Es.

أَخَذَ أَخَذَ àḥaḍa iā'ḥuḍu = prendere

3) Verbi Deboli, che hanno fra le tre radicali una semivocale (و o ي), che spesso cambia di suono o scompare del tutto. Es.

قَالَ قَالَ qāla iaqūlu = dire.

4) Verbi doppiamente irregolari, cioè che hanno due irregolarità. Es. جَاءَ جَاءَ jā'a iajī'u = venire.

§. 2 — Verbi contratti

Si chiamano « contratti » o « sordi » quei verbi che hanno le due ultimate radicali uguali, per cui spesso si contraggono in una sola lettera raddoppiata. Es.

سَرَّ sàrra = rallegrare (per سَرَرَّ sàrara)

رَدَّ rādā = restituire (per رَدَدَّ rādada).

Le due radicali restano separate solo quando la seconda prende il Sukùn (°), oppure una lettera di prolungamento.

Ecco il verbo سَرَّ = rallegrare, nelle voci più usate, cioè al Perfetto, Imperfetto, Condizionale-Iussivo e all'Imperativo :

Perfetto Imperfetto Cond.-Iuss. Imperativo

SINGOLARE	3 m.	سَرَّ	يَسُرُّ	يَسُرُّ		
	f.	سَرَّتْ	تَسُرُّ	تَسُرُّ		
	2 m.	سَرَرْتَ	تَسُرُّ	تَسُرُّ	(أَسُرُّ)	سُرِّ
	f.	سَرَرْتَ	تَسُرِّينَ	تَسُرِّي	(أَسُرِّي)	سُرِّي
I		سَرَرْتُ	أَسُرُّ	أَسُرُّ		
DUALE	3 m.	سَرَّا	يَسُرَّانِ	يَسُرَّانِ		
	f.	سَرَّتَا	تَسُرَّانِ	تَسُرَّانِ		
2		سَرَرْتُمَا	تَسُرَّانِ	تَسُرَّانِ	(أَسُرَّانِ)	سُرَّا
PLURALE	3 m.	سَرُّوا	يَسُرُّونَ	يَسُرُّوا		
	f.	سَرَرْنَ	يَسُرُّونَ	يَسُرُّونَ		
	2 m.	سَرَرْتُمْ	تَسُرُّونَ	تَسُرُّوا	(أَسُرُّوا)	سُرُّوا
	f.	سَرَرْنَ	تَسُرُّونَ	تَسُرُّونَ	(أَسُرُّونَ)	أَسُرُّونَ
I		سَرَرْنَا	نَسُرُّ	نَسُرُّ		

Participio attivo : سَارٍ = piacevole : passivo مَسْرُورٌ = contento.
Il passivo di سَرَّ è : سُرِّ يَسُرُّ = rallegrarsi.

Il Condizionale Iussivo può avere delle varianti, perciò invece di يَسُرُّ si può usare يَسُرِّ e anche يَسُرُّ : oppure يَسُرُّ

La coniugazione del verbo sordo è seguita da tutti i verbi regolari di Nona Forma, che indicano l'acquisto o il possesso di un colore o di qualche difetto fisico. Es. إِصْفَرَّ يَصْفَرُّ = ingiallire.

§. 3 — Come si scrive una lettera

Indirizzo e data

L'indirizzo delle lettere arabe è molto simile all'italiano. Esempi:

Sig. Abdurrazàgh al-Miṣrāti

Via Tunisi 27

Tripoli (d'Occidente)

Illustrissimo Professore

Manṣūr ben Mohàmmèd

Scuola Secondaria Araba

Sùq el Giùma'a

Anche la data si esprime come in italiano. Es.

Roma 20 Febbraio 1962

Vocativo e preamboli

Anche in arabo la lettera incomincia con un vocativo appropriato. Esempi :

Mio caro amico

Miei cari genitori

Egregio Signore

Illustri e rispettabili Signori

In arabo non è gentile entrare in argomento senza un cenno di saluto. Anticamente i preamboli erano piuttosto lunghi. Eccone qualche esempio :

Su di te la salute, la misericordia di Dio

e le sue benedizioni ;

Salute e rispetto :

السَّيِّدُ عَبْدُ الرَّزَّاقِ الْمِصْرَاتِي

شَارِعْ تُونِسْ رَقْم ٢٧

طرابلس الغرب

إلى حضرة الأستاذ

منصور بن محمد

عند المدرسة الثانوية العربية

سوق الجمعة

روما في ٢٠ فبراير ١٩٦٢

يا صديقي العزيز

يا والدي العزيزين

يا سيدي المحترم

حضرات السادة المحترمين

السلام عليك ورحمة الله

وبركاته

سلام واحترام

Di solito oggi si è molto più concisi e si usa solo **بَعْدَ التَّحِيَّةِ** = dopo il saluto, quindi si entra in argomento con un verbo appropriato. Esempi :

Mi onoro di informarti che...

Mi spiace assai informarti che...

Il sottoscritto chiede alla S. V.

(Signoria Vostra) che...

أَتَشْرَفُ أَنْ أُخْبِرَكَ أَنَّ

يُؤْسِفُنِي جِدًّا أَنْ أُخْبِرَكَ أَنَّ

الْمَوْقِعُ أَذْنَاهُ يَطْلُبُ

مِنْ حَضْرَتِكُمْ أَنْ

Conclusione.

La lettera termina sempre con una formula di ossequio o di rispetto. Es.

Gradite accogliere il più alto rispetto ;

In attesa di una vostra cortese risposta

gradite ricevere il più

sincero ringraziamento e il più

alto rispetto ;

Iddio prolunghi la tua vita con la salute e il benessere ;

Vivi a lungo per il tuo amico !

تَفَضَّلُوا بِقَبُولِ فَائِقِ الْإِحْتِرَامِ

فِي أَنْتِظَارِ رَدِّكُمْ الْكَرِيمِ

تَفَضَّلُوا بِقَبُولِ خَالِصِ الشُّكْرِ

وَفَائِقِ الْإِحْتِرَامِ

أَطَالَ اللَّهُ حَيَاتَكَ بِالصَّحَّةِ وَالْهَنَاءِ

دُمْتَ إِصْدِيقَكَ

VOCABOLI

مَرَّ يَمُرُّ مَرَّ passare

جَرَّ يَجُرُّ جَرَّ tirare, trascinare

مَدَّ يَمُدُّ مَدَّ stendere

رَدَّ يَرُدُّ رَدَّ restituire

أَحْمَرَ يَحْمَرُّ أَحْمَرَّ arrossire

أَخْضَرَ يَخْضَرُّ أَخْضَرَّ inverdire

فَرَّ يَفِرُّ فَرَّ fuggire

ظَنَّ يَظُنُّ ظَنَّ credere, ritenere

دَلَّ يَدُلُّ دَلَّ indicare

عَدَّ يَعُدُّ عَدَّ contare

أَصْفَرَ يَصْفَرُّ أَصْفَرَّ ingiallire

تَمَّ يَتِمُّ تَمَّ terminare, esser finito

صحة salute	إِسْتَمَرَ يَسْتَمِرُّ procedere
عالم mondo	مِنْ السَّهْلِ لِي mi è facile
مُتَكَلِّم parlato	إِلَى الْإِقَاءِ arrivererci
حَالِيَا ormai	قَرِيبًا presto
	حَرْفُ حُرُوفٍ carattere, lettera

Tripoli d'Occidente

7 Marzo 1962 d. C.

Caro Amico,

ti scrivo da questa bella città per informarti che la mia salute è buona e che lo studio dell'arabo procede bene.

Ormai conosco molte parole e mi è facile leggere il giornale e parlare con gli amici.

La scrittura e la lettura dell'arabo (= araba) è difficile solo per chi non studia o non ha intelligenza, come gli asini.

Per me è stato facile imparare a leggere e a scrivere questa nobile lingua parlata in tanta parte del mondo. E ora sono felice di scriverti con questi caratteri arabi belli come un disegno.

Spero che tu comprenderai ciò che ti ho scritto e mi risponderai presto. Arrivederci !

E continua a vivere per il tuo amico !

Indirizzo : All'Egregio Signor

Carlo Baldini

Piazza del Popolo

ROMA

CAPITOLO 91°

Verbi Hamzati

Si chiamano « hamzàti » quei verbi che hanno una Hāmza (ء) al posto di una delle tre radicali. Essi si distinguono in tre categorie : verbi prima, di seconda e di terza Hāmza.

§. 1 — Verbi di prima Hāmza

Questi verbi incominciano per Alif. Es. أَكَلَ يَا أَكُلُ « àkala ià'kulu » = mangiare.

Essi sono del tutto regolari al Perfetto. Anche all'Imperfetto sono regolari, fatta eccezione per la Prima Persona Singolare, in cui le due Hāmze si contraggono in una Alif Mādā. Es. أَكُلُ « àkulu » = io mangio (invece di أَأَكُلُ « à'kulu »).

Anche al participio attivo si ha una Alif Mādā. Es.

أَكِيلُ « àkil^{un} » = mangiante.

Vi sono tre verbi che all'Imperativo Positivo perdono la Hāmza iniziale. Eccoli :

أَكَلْ يَا أَكُلْ أَكُلْ àkala ià'kulu kùl = mangiare

أَخَذْ يَا أَخُذْ أَخُذْ àhada ià'huḍu hùd = prendere

أَمَرَ يَا أَمُرْ أَمُرْ àmara ià'muru mùr = comandare

Però la Hāmza ritorna nell'Imperativo Negativo. Es.

لَا تَأْخُذْ lā tà'huḍ = non prendere !

Gli altri verbi di prima Hāmza la conservano anche all'Imperativo. Es. أَتْلَفْ يَا تَلِفْ أَتْلَفْ abituarsi

أَذِنْ يَا أَذِنْ أَذِنْ permettere

إِذْنٌ permesso

أَمَلْ يَا أَمَلْ أَمَلْ sperare

أَمَلٌ speranza

§. 2 — Verbi di Seconda e Terza Hāmza

I verbi di seconda Hāmza la conservano in tutti i modi e in tutti i tempi. Esempi :

سَأَلَ يَسْأَلُ إِسْأَلُ sà'ala iàs'alu is'al = chiedere, domandare

بَيْسَ يَبْسُ إِبْسُ bā'isa iàb'asu lb'as = esser povero, star male

Qualche irregolarità presentano i verbi di ultima Hāmza, la quale, oltre a cambiare di sostegno, talora contrae in Alif Mādā.

Ecco le voci fondamentali di قَرَأَ = leggere :

	Perfetto	Imperfetto	Imperativo	Infinito
SINGOLARE	3 m. قَرَأَ	يَقْرَأُ		قِرَاءَةٌ
	f. قَرَأَتْ	تَقْرَأُ		
	2 m. قَرَأْتَ	تَقْرَأُ	اقْرَأْ	Partic. att.
	f. قَرَأْتِ	تَقْرَيْنِ	اقْرَئِي	قَارِي
	I قَرَأْتُ	أَقْرَأُ		
DUALE	3 m. قَرَا	يَقْرَآنِ		Part. pass.
	f. قَرَاتَا	تَقْرَآنِ		مَقْرُوءٌ
	2 قَرَأْتُمَا	تَقْرَآنِ	اقْرَآ	
PLURALE	3 m. قَرَوْوَا	يَقْرَوُونَ		Perfetto pass.
	f. قَرَأْنَ	يَقْرَأْنَ		قُرِي
	2 m. قَرَأْتُمْ	تَقْرَوُونَ	اقْرَوْوَا	
	f. قَرَأْنِ	تَقْرَأْنَ	اقْرَأْنَ	Imperf. pass.
	I قَرَأْنَا	نَقْرَأُ		يُقْرَأُ

مع الطيب Dal Dottore

مَا لَكَ ؟ Che cosa hai ?

أَشْعُرُ بِضِدَاعٍ شَدِيدٍ Sento un forte mal di testa
(= emicrania).

هَلْ أَخَذْتَ دَرَجَةَ الْحَرَارَةِ Hai misurato la febbre ?

نَعَمْ دَرَجَةُ حَرَارَتِي كَانَتْ ٣٨ وَنِصْفٌ Sì, questa notte era 38 gradi
هَذِهِ اللَّيْلَةُ e mezzo.

أَخْرِجْ لِسَانَكَ مِنْ فُضْلِكَ Tira fuori la lingua !
حَالًا Subito.

بِئْسَ كَمُّهُ وَبِئْسَ Bih, quanto è sporca !

يَجِبُ عَلَيْكَ أَنْ تَأْخُذَ مُسَهِّلًا شَدِيدًا / Devi prendere un potente purgan-
تُمْ أَنْ تَنْشِيَ إِلَى الْفِرَاشِ وَبَعْدَ te ; poi andrai a letto e dopo due
سَاعَتَيْنِ تَأْخُذُ طَاسَ حَلِيبٍ ore prenderai una tazza di latte.

لَا زِمَ أَنْ أَشْرَبَ الْمَلْحَ الْإِنْكِلِيزِيَّ ؟ Devo prendere il sale inglese ?

نَعَمْ هُوَ أَحْسَنُ مُسَهِّلٍ Sì, è il migliore dei purganti.

مَا أَمْرُهُ. صَبْرًا Quanto è amaro ! Pazienza !

هَلْ تُفَضِّلُ الشُّكُولَاتَةَ ؟ Preferisci la cioccolata ?

نَعَمْ الشُّكُولَاتَةُ Quanto è buona !

سَأُعْطِيكَ أَيْضًا كِمَادَاتِ أَسْپِيرِينٍ Ti darò pure delle compresse di a-
خُذْ وَاحِدَةً كُلَّ سَاعَتَيْنِ spirina. Ne prenderai una ogni 2 ore.

شُكْرًا يَا طَبِيبِي الْحَقِيمَ Grazie, signor Dottore !

مِنْ الْوَأَجِبِ يَا صَدِيقِي Dovere mio, o amico.

مَعَ السَّلَامَةِ Addio !

CAPITOLO 92°

Verbi deboli

§. 1 — Verbi di prima debole

I verbi di prima debole sono del tutto regolari al Perfetto. Invece all'Imperfetto e all'Imperativo perdono la Uàu و iniziale. Esempi :

وَصَلَ يَصِلُ صِلُ arrivare وَقَفَ يَقِفُ قِفُ fermarsi, stare in piedi
وَدَعَا يَدْعُو دَعُ lasciare وَجَدَ يَجِدُ جِدُ trovare
وَعَدَ يَعِدُ عِدُ promettere وَضَعَ يَضَعُ ضَعُ deporre

Alcuni verbi di prima debole conservano questa lettera anche all'Imperfetto e all'Imperativo, soprattutto se questa è una Ià' ي oppure se il verbo all'Imperfetto prende una Fàtha o una Kàsra sulla seconda radicale. Esempi :

يَسَّحَ يَسَّحُ seccarsi يَجَعُ يَجَعُ dolore, far male

Sono pochi e si apprenderanno con l'uso.

§. 2 — Verbi di media debole

Questi verbi irregolari si dividono in tre categorie :

- Verbi di media و come قَالَ يَقُولُ = dire
- Verbi di media ي come سَارَ يَسِيرُ = muoversi, camminare
- Verbi di media و o ي ma di forma فَعِلَ «fà'ila», come نَامَ يَنَامُ dormire يَخَافُ يَخَافُ temere.

I primi si comportano più o meno come كَانَ يَكُونُ = essere, poiché adottano la Dàmma () al Perfetto e la Uàu (و) all'Imperfetto. Es. قَالَ يَقُولُ dire.

Ecco questo verbo nelle voci fondamentali :

	Perfetto	Imperfetto	Imperativo	Infinito
SINGOLARE	3 m. قَالَ	يَقُولُ		قَوْلٌ
	f. قَالَتْ	تَقُولُ		
	2 m. قُلْتَ	تَقُولُ	قُلْ	Partic. att. قَائِلٌ
	f. قُلْتَ	تَقُولِينَ	قُولِي	
	1 قُلْتُ	أَقُولُ		
DUALE	3 m. قَالَا	يَقُولَانِ		Partic. pass. مَقُولٌ
	f. قَالَتَا	تَقُولَانِ		
	2 قُلْتُمَا	تَقُولَانِ	قُولَا	
PLURALE	3 m. قَالُوا	يَقُولُونَ		Perfetto pass. قِيْلَ
	f. قُلْنَ	يَقُلْنَ		
	2 m. قُلْتُمْ	تَقُولُونَ	قُولُوا	
	f. قُلْتُنَّ	تَقُلْنَ	قُلْنَ	Imperf. pass. يُقَالُ
	1 قُلْنَا	نَقُولُ		

I verbi di media Ià' ي adottano la Kàsra () all'Imperfetto. Esempio: سَارَ يَسِيرُ = muoversi, camminare, viaggiare.

I verbi di media و o ي però di forma فَعِلَ «fà'ila» adottano la Kàsra () al Perfetto e la Alif all'Imperfetto. Es. نَامَ يَنَامُ = dormire.

Ecco questi due verbi nelle voci fondamentali :

	Perfetto	Imperfetto	Imperativo	Infinito
SINGOLARE	3 m. سَارَ	يَسِيرُ		سِيرَ
	f. سَارَتْ	تَسِيرُ		
	2 m. سِرَتْ	تَسِيرُ	سِرْ	
	f. سِرَتْ	تَسِيرِينَ	سِيرِي	Partic. att.
	1 سِرْتُ	أَسِيرُ		سَارُوْ
DUALE	3 m. سَارَا	يَسِيرَانِ		Partic. pass.
	f. سَارَتَا	تَسِيرَانِ		مَسِيرُ
	2 سِرْتَا	تَسِيرَانِ	سِيرَا	
PLURALE	3 m. سَارُوا	يَسِيرُونَ		Perfetto pass.
	f. سِرْنَ	يَسِرْنَ		سِيرَ
	2 m. سِيرُوْهُمْ	تَسِيرُونَ	سِيرُوا	
	f. سِرْنَ	تَسِرْنَ	سِرْنَ	Imperf. pass.
	1 سِرْنَا	نَسِيرُ		يُسَارُ
SINGOLARE	3 m. نَامَ	يَنَامُ		Infinito
	f. نَامَتْ	تَنَامُ		نَوْمَ
	2 m. نِمَتْ	تَنَامُ	نَمْ	Partic. att.
	f. نِمَتْ	تَنَامِينَ	نَامِي	نَائِمُ
	1 نِمْتُ	أَنَامُ		
DUALE	3 m. نَامَا	يَنَامَانِ		Partic. pass.
	f. نَامَتَا	تَنَامَانِ		مَنُومُ
	2 نِمْتَا	تَنَامَانِ	نَامَا	

PLURALE	3 m. نَامُوا	يَنَامُونَ		Perfetto pass.
	f. نِمْنَ	يَنَمْنَ		نِمَ
	2 m. نِمْتُمْ	تَنَامُونَ	نَامُوا	Imperf. pass.
	f. نِمْتُنَّ	تَنَمْنَ	نَمْنَ	يُنَامُ
	I نَمْنَا	نَنَامُ		

Ed ecco il Condizionale Iussivo dei tre verbi :

	(dica)	(vada)	(dorma)
SINGOLARE	3 m. يَقُلْ	يَسِرْ	يَنِمْ
	f. تَقُلْ	تَسِرْ	تَنِمْ
	2 m. تَقُلْ	تَسِرْ	تَنِمْ
	f. تَقُولِي	تَسِيرِي	تَنَامِي
	I أَقُلْ	أَسِرْ	أَنِمْ
DUALE	3 m. تَقُولَا	يَسِيرَا	يَنَامَا
	f. تَقُولَا	تَسِيرَا	تَنَامَا
	2 تَقُولَا	تَسِيرَا	تَنَامَا
PLURALE	3 m. يَقُولُوا	يَسِيرُوا	يَنَامُوا
	f. يَقُلْنَ	يَسِرْنَ	يَنَمْنَ
	2 m. تَقُولُوا	تَسِيرُوا	تَنَامُوا
	f. تَقُلْنَ	تَسِرْنَ	تَنَمْنَ
	I يَقُلْ	يَسِرْ	يَنِمْ

أمراض مختلفة

Malori diversi

لَوْنُكَ مُضْفَرٌ الْيَوْمَ وَلِمَاذَا؟	Sei pallido oggi, perché?
صَعْتِي مُنْعَرَفَةٌ قَلِيلًا	Sto poco bene.
أَللهُ يَشْفِيكَ مَا لَكَ؟	Che Dio ti guarisca! Che hai?
أَشْعُرُ بِوَجَعِ الْأَسْنَانِ	Sento dolor di denti;
أَصَابَنِي زُكَامٌ شَدِيدٌ	mi ha colpito un forte raffreddore;
حُمَّى سَعَالٍ إِنْهَالٍ	febbre — tosse — diarrea;
رُومَاتِيَسْمٌ إِنْفُلُوِيَنَزَا	reumatismo — influenza;
إِلْتِهَابُ اللَّوَزَتَيْنِ الْإِمْعَاءِ	tonsillite — enterite;
يُوجَعُنِي الْجَانِبُ الْبَطْنُ	mi duole il fianco, il ventre;
لِي أَلَمٌ هُنَا أَوْ هُنَاكَ	ho dolore qui o là.
لَا شَيْءَ إِنْ شَاءَ اللهُ	Speriamo non sia nulla!
إِخْلَعْ الْقَمِيصَ	Togliti la camicia!
تَنَفَّسْ عَمِيقًا	Respira forte!
حَسَنًا. أَوْصِيكَ بِزُجَاجَةٍ	Bene! Ti ordino una bottiglia di
شَرَابٍ. تَشْرَبُ مِنْهَا	sciroppo. Ne prenderai un cucchiaino
مَلْعَقَةً كُلَّ سَاعَةٍ	ogni ora. Se non ti senti meglio
إِلَّا تَشْعُرُ أَحْسَنَ يَهْدَا أَرْجِعْ غَدًا	con questa medicina ritorna domani!
شُكْرًا يَا طَبِيبِي الْحَقِيرَ	Grazie, Signor Dottore!
وَمَا عَلَيْكَ إِلَّا الْعَافِيَةُ	E non ci sia su di te che la salute!
مَا شَاءَ اللهُ يَا سَيِّدِي	Ciò che Dio vuole, Signor mio!
فِي أَمَانٍ اللهُ	Con la protezione di Dio!
مَعَ السَّلَامَةِ	Addio!

CAPITOLO 93°

Verbi di ultima debole

I verbi di ultima debole, detti pure « difettosi », si dividono in tre gruppi :

- Verbi di forma فَعَلَ « fà'ala » e di ultima و
- Verbi di forma فَعَلَّ « fà'ala » e di ultima ي
- Verbi di forma فَعِلَ « fà'ila ». Es. رَضِيَ

La semivocale finale scompare del tutto alla Terza Persona Singolare Femminile e alla Terza Femminile del Duale, come pure in molte persone del Condizionale Iussivo e dell'Imperativo.

Ecco i tre tipi di verbi « difettosi » al Perfetto, Imperfetto, Condizionale-Iussivo e Imperativo.

§. 1 — Verbi di ultima Uàu : رَجَا يَرْجُو = pregare, sperare

		Perfetto	Imperfetto	C. Iussivo	Imperativo
SINGOLARE	3 m.	رَجَا	يَرْجُو	يَرْجُ	
	f.	رَجَتْ	تَرْجُو	تَرْجُ	
	2 m.	رَجَوْتَ	تَرْجُو	تَرْجُ	أَرْجُ
	f.	رَجَوْتَ	تَرْجِينَ	تَرْجِي	أَرْجِي
DUALE	1	رَجَوْتُ	أَرْجُو	أَرْجُ	
	3 m.	رَجَوْا	يَرْجَوَانِ	يَرْجُوا	
	f.	رَجَتَا	تَرْجَوَانِ	تَرْجُوا	
PLURALE	2	رَجَوْتُمَا	تَرْجَوَانِ	تَرْجُوا	أَرْجُوا
	3 m.	رَجَوْا	يَرْجُونَ	يَرْجُوا	
	f.	رَجَوْنَ	يَرْجُونَ	يَرْجُوا	
	2 m.	رَجَوْتُمْ	تَرْجُونَ	تَرْجُوا	أَرْجُوا
	f.	رَجَوْنِ	تَرْجُونَ	تَرْجُونَ	أَرْجُونَ
	1	رَجَوْنَا	نَرْجُو	نَرْجُ	

Partic. att. رَاجِيَّةُ (الرَّاجِي) pl. رَاجُونَ F. s.
 Partic. pass. مَرْجُوءَةٌ المَرْجُوءُ مَرْجُوءُونَ
 Perfetto passivo رُجِيَ Imperfetto pass. يَرْجَى

§. 2 — Verbi di ultima مَشَى = camminare, andare

	Perfetto	Imperfetto	C. Iussivo	Imperativo
SINGOLARE	3 m. مَشَى	يَمْشِي	يَمْشِ	
	f. مَشَتْ	يَمْشِي	يَمْشِ	
	2 m. مَشَيْتَ	تَمْشِي	تَمْشِ	إَمْشِ
	f. مَشَيْتِ	تَمْشِينَ	تَمْشِي	إَمْشِي
	1 مَشَيْتُ	أَمْشِي	أَمْشِ	
DUALE	3 m. مَشَيَا	يَمْشِيَانِ	يَمْشِيَا	
	f. مَشَتَا	تَمْشِيَانِ	تَمْشِيَا	
	2 مَشَيَا	تَمْشِيَانِ	تَمْشِيَا	إَمْشِيَا
PLURALE	3 m. مَشَوْا	يَمْشُونَ	يَمْشُوا	
	f. مَشَيْنَ	يَمْشِينَ	يَمْشِينَ	
	2 m. مَشَيْمُ	تَمْشُونَ	تَمْشُوا	إَمْشُوا
	f. مَشَيْنَ	تَمْشِينَ	تَمْشِينَ	إَمْشِينَ
	1 مَشَيْنَا	نَمْشِي	نَمْشِ	

Participio att. مَاشِيَّةُ (الْمَاشِي) pl. مَاشُونَ F. s.
 Participio pass. مَمْشِيَةٌ المَمْشِي مَمْشِيُونَ
 Perfetto pass. مَشِيَ Imperfetto pass. يَمْشَى

§. 3 — Verbi di forma « fà'ila » فَعَّلَ

Si comportano alla stessa maniera sia che abbiano per ultima radicale la Uàu و oppure la Ià' ي. Ecco لَيْسَ يَنْسَى = dimenticare, nelle voci guida :

	Perfetto	Imperfetto	C. Iussivo	Imperativo
SINGOLARE	3 m. لَيْسَ	يَنْسَى	يَنْسَ	
	f. لَيْسَتْ	تَنْسَى	تَنْسَ	
	2 m. لَيْسْتَ	تَنْسَى	تَنْسَ	إَنْسَ
	f. لَيْسْتِ	تَنْسِينَ	تَنْسِي	إَنْسِي
	1 لَيْسْتُ	أَنْسَى	أَنْسَ	
DUALE	3 m. لَيْسَا	يَنْسِيَانِ	يَنْسِيَا	
	f. لَيْسَتَا	تَنْسِيَانِ	تَنْسِيَا	
	2 لَيْسَيَا	تَنْسِيَانِ	تَنْسِيَا	إَنْسِيَا
PLURALE	3 m. لَسُوا	يَنْسَوْنَ	يَنْسُوا	
	f. لَسِينَ	يَنْسِينَ	يَنْسِينَ	
	2 m. لَسِيمُ	تَنْسَوْنَ	تَنْسُوا	إَنْسُوا
	f. لَسِينَ	تَنْسِينَ	تَنْسِينَ	إَنْسِينَ
	1 لَسِينَا	نَنْسَى	نَنْسَ	

Participio att. نَاسِيَّةُ (النَّاسِي) pl. نَاسُونَ F. s.
 Participio pass. مَنَسِيَةٌ المَنَسِيُّ مَنَسِيُونَ
 Perfetto passivo نُسِيَ Imperfetto pass. يَنْسَى

VERBI IRREGOLARI

بَدَأَ	incominciare,	أَخَذَ يُؤْخِذُ أَخِذٌ	riprendere,
يَبْدَأُ	iniziare		rimproverare
أَذِنَ	permettere	مَلَأَ يَمْلَأُ مِلْأٌ	riempire
يَأْذِنُ			
أَذِنَ		أَسِفَ يَأْسِفُ إِسْفٌ	esser afflitto,
يَأْذِنُ			spiacente
أَمِنَ	esser sicuro	آمَنَ يُؤْمِنُ آمِنٌ	credere
يَأْمِنُ			
غَابَ	assentarsi,	عَاشَ يَعِيشُ عِشٌ	vivere
يَغِيبُ	esser assente		
عَادَ	ritornare	مَاتَ يَمُوتُ مِتٌ	morire
يَعُودُ			
سَاقَ	guidare	زَارَ يَزُورُ زَرْ	visitare
يَسُوقُ			
بَاعَ	vendere	زَادَ يَزِيدُ زِدٌ	crescere, aumentare
يَبِيعُ			
إِشْتَرَى	comperare	خَافَ يَخَافُ خَفٌ	temere, aver paura
يَشْتَرِي			
زَالَ	cessare	بَكَى يَبْكِي بَكٌ	piangere
يَزَالُ			
مَا زَالَ	continuare	رَضِيَ يَرْضَى رِضٌ	esser soddisfatto
يَدْعُو	chiamare,	مَضَى يَمْضِي مِضٌ	passare,
يَدْعُو	invitare		trascorrere
نَادَى	chiamare	أَعْطَى يُعْطِي أُعْطٍ	dare
يُنَادِي			
بَقِيَ	rimanere,	بَغَى يَبْغِي بَغٌ	volere, bramare
يَبْقَى	esser di resto		
جَرَى	correre	بَنَى يَبْنِي بِنٌ	costruire
يَجْرِي			
عَنَى	significare	لَقِيَ يَلْقَى لِقٌ	incontrare

Osservazione : Quando un verbo di ultima debole è seguito da un pronome suffisso, la Alif Maqsûra (ى) si trasforma in Alif normale (ا). Es. Chiamò il ragazzo : نَادَى الْوَلَدَ « nâda-l-uàlada »; Lo chiamò : نَادَاهُ « nâdâhu ».

Verbi con più irregolarità

Questi verbi doppiamente irregolari possono avere due lettere deboli fra le tre radicali, oppure una hâma e una lettera debole. Esempi :

venire. جَاءَ يَجِيءُ preservare وَقَى يَقِي

Questi verbi seguono in genere le regole che abbiamo già studiato, salvo alcuni che presentiamo ora.

§. 1 — Verbo « venire »

		Perfetto	Imperfetto	Imp. att.	Imp. neg.
SINGOLARE	3 m.	جَاءَ	يَجِيءُ		
	f.	جَاءَتْ	تَجِيءُ		
	2 m.	جِئْتُ	تَجِيءُ	جِئْ	لَا تَجِيءُ
	f.	جِئْتِ	تَجِيئِينَ	جِيئِي	لَا تَجِيئِي
	1	جِئْتُ	أَجِيءُ		
DUALE	3 m.	جَاءَا	يَجِيئَانِ		
	f.	جَاءَتَا	تَجِيئَانِ		
	2	جِئْتُمَا	تَجِيئَانِ	جِيئَا	لَا تَجِيئَا
PLURALE	3 m.	جَاؤُوا	يَجِيئُونَ		
	f.	جِئْنَ	يَجِيئْنَ		
	2 m.	جِئْتُمْ	تَجِيئُونَ	جِيئُوا	لَا تَجِيئُوا
	f.	جِئْتُنَّ	تَجِيئْنَ	جِيئِي	لَا تَجِيئِي
	1	جِئْنَا	نَجِيئُ		

Part. att. جاءَ (الْجَانِي) pl. جَاؤُونَ F. s. جَائِيَّةٌ

§. 2 — Verbo « vedere »

E' doppiamente irregolare per la presenza di una Hamza (.) come seconda radicale e di una Ià' (ي) come terza radicale. Eccone le voci fondamentali :

	Perfetto	Imperfetto	C. Iussivo	Imperativo
SINGOLARE	3 m. رَأَى	يَرَى	يَر	
	f. رَأَتْ	تَرَى	تَر	
	2 m. رَأَيْتَ	تَرَى	تَر	رَ (أَنْظُرْ)
	f. رَأَيْتِ	تَرِينَ	تَرِي	رِي (أَنْظُرِي)
	1 رَأَيْتُ	أَرَى	أَر	
DUALE	3 m. رَأَيَا	يَرَيَانِ	يَرَيَا	
	f. رَأَتَا	تَرَيَانِ	تَرَيَا	
	2 رَأَيْتُمَا	تَرَيَانِ	تَرَيَا	رَيَا (أَنْظُرَا)
PLURALE	3 m. رَأَوْا	يَرَوْنَ	يَرَوْا	
	f. رَأَيْنَ	يَرِينَ	يَرِينَ	
	2 m. رَأَيْتُمْ	تَرَوْنَ	تَرَوْا	رَوْا (أَنْظُرُوا)
	f. رَأَيْنَ	تَرِينَ	تَرِينَ	رَيْنَ (أَنْظُرْنَ)
	1 رَأَيْنَا	نَرَى	نَر	

Part. att. رَائِيَّةُ (الرَّائِي) pl. رَاوُونَ F. s. رَائِيَّةُ
Part. pass. مَرِيَّيُ Perf. pass. رَوِيَ Imp. pass. يَرَى

Di questo verbo si usa spesso anche la IV^a forma :

أَرَأَى يُرَى = far vedere.

§. 3 — Verbo « làisa »

Il verbo لَيْسَ « làisa » = non essere, non esserci, si usa solo al perfetto, però con valore di presente.

Eccone le varie voci :

SINGOLARE	3 m. لَيْسَ làisa	= non è (egli)
	f. لَيْسَتْ làisat	= non è (ella)
	2 m. لَيْسْتَ làsta	= non sei (tu m.)
	f. لَيْسْتِ làsti	= non sei (tu f.)
	1 لَيْسْتُ làstu	= non sono (io)
DUALE	3 m. لَيْسَا làisā	= non sono (essi 2)
	f. لَيْسَتَا làisatā	= non sono (esse 2)
	2 لَيْسْتُمَا làstumā	= non siete (voi 2)
PLURALE	3 m. لَيْسُوا làisū	= non sono (essi)
	f. لَيْسْنَ làsna	= non sono (esse)
	2 m. لَيْسْتُمْ làstum	= non siete (voi m.)
	f. لَيْسْتُنَّ làstunna	= non siete (voi f.)
	1 لَيْسْنَا làsnā	= non siamo (noi)

Questo verbo manda all'accusativo il predicato nominale, come fa كَانْ = essere. Es. Io non sono occupato : لَيْسْتُ مَشْغُولًا
« làstu mašgûl^{an} »

Il predicato può anche andare al caso obliquo preceduto da بِ. Es. Egli non è occupato :

لَيْسَ بِمَشْغُولٍ « làisa bi-mašgûlⁱⁿ ».

حَوْلَ الْمَائِدَةِ

A tavola

أَهْلًا وَسَهْلًا يَا صَدِيقِي الْغَرِيزِ
الْحَمْدُ لِلَّهِ عَلَى سَلَامَتِكَ يَا حَبِيبِي

Benvenuto, mio caro amico !

Sia lodato Dio per la tua salute,
mio caro !

تَفَضَّلْ بِالْجُلُوسِ جَنْبِي

Siediti al mio fianco !

أَنْتَ تُخَيِّلُنِي

Tu mi confondi !

مَاذَا تُرَغِّبُ أَنْ تَأْكُلَ ؟

Cosa desideri mangiare ?

مَا عِنْدَكَ

Quello che hai ?

مَاذَا تُحِبُّ أَنْ تَشْرَبَ :

Cosa desideri bere :

الْقَهْوَةَ أَوْ الشَّايَ أَوْ الْعَصِيرَ ؟

Caffè, tè o vino ?

أُفْضِلُ الْعَصِيرَ الْأَحْمَرَ

Preferisco il vino rosso.

حَسَنًا فَلْنَشْرَبْ

Bene : allora beviamo !

عَلَى صِحَّتِكَ

Alla tua salute !

صِحَّتَيْنِ عَلَيْكَ

Evviva !

هَلْ تُحِبُّ الْمَكْرُونَةَ ؟

Ti piace la pasta asciutta ?

أُحِبُّهَا كَثِيرًا

Mi piace molto !

لِمَ لَا تَأْخُذُ مِنْهَا أَكْثَرَ ؟

Perché non ne prendi di più ?

إِنَّ صَحْنَكَ فَارِعٌ تَقْرِيْبًا

Il tuo piatto è quasi vuoto !

شُكْرًا أَفْضَلَ لَللَّحْمِ

Grazie ! Preferisco la carne !

جَيِّدًا إِذَا لَكَ فَرْخٌ مَشْوِيٌّ

Bene ! Eccoti un pollo arrosto !

أَشْكُرُكَ كَثِيرًا

Ti ringrazio assai !

هَنِيئًا وَعَافِيَةً

Buon prò ti faccia !

كَثِيرَ خَيْرِكَ

Che Dio aumenti il tuo bene !

مِنْ أَلْوَابِجٍ

E' mio dovere !

مُتَشَكِّرًا جَدًّا

Grazie !

CAPITOLO 95°

Espressioni varie

§. 1 — Espressioni varie

بِنَاءٍ عَلَى . بِالنِّسْبَةِ إِلَى

Riguardo a, in rapporto a

عَلَى أَنْ

Supposto che

عَنْ قَرِيبٍ . قَرِيبًا

A presto, prossimamente

فَضْلًا عَنْ

A parte

مَعَ ذَلِكَ

Nonostante ciò

مَعَ أَنْ

Benché, nonostante che

إِذَا . عِنْدَئِذٍ

Allora, in quel tempo

أَمْ

« O, ovvero ». Si usa solo in proposizioni interrogative.

أَأَنْتَ غَنِيٌّ أَمْ فَقِيرٌ ؟

Es. Sei ricco o povero ?

أَوْ

« O, ovvero ». Si usa con qualsiasi frase.

تَدْرُسُ أَوْ تَعْمَلُ

Es. Studi o lavori.

إِنَّمَا

Soltanto. Si usa solo in principio di frase.

إِنَّمَا الدَّرْسُ لِلْإِنْسَانِ

Es. Lo studio è per l'uomo soltanto.

فَقَطْ

Soltanto. Si usa solo in fine di frase.

وَصَلَ أَبِي فَقَطْ

Es. Arrivò soltanto mio padre.

لَا غَيْرُ

Nient'altro, solo questo.

أَيَّ . يَعْني

Cioè

بَعْدُ . يَدْرُسُ بَعْدُ

Ancora. Egli studia ancora.

مَا دَرَسْتُ بَعْدُ

Non ho ancora studiato.

دَائِمًا

- أَبَدًا Per sempre, sempre
مَا رَأَيْتُهُ أَبَدًا Non l'ho visto mai
رُبَّمَا . مرارًا Spesso
لَا سِيَّامَا . خُصُوصًا Specialmente
وَ . أَنَا وَأَبِي « E ». Si usa per unire tra loro vocaboli e frasi. Es. Io e mio padre.
فَ . هُوَ يَدْرُسُ فَيَعْمَلُ « E ». Si usa di preferenza per unire le frasi. Es. Egli studia e lavora.
أَمَّا ... فَ « Quanto a ... »
أَمَّا الْأُسْتَاذُ فَهُوَ عَلِيمٌ Es. Quanto al professore, egli è istruito.
(= il professore è veramente istruito).

§. 2 — Giuramenti ed esclamazioni

I giuramenti sono introdotti da وَ più il caso obliquo. Es.
وَاللَّهِ الْعَظِيمِ Per Allàh il potente !

وَحَيَاتِكَ Per la tua vita !

Talora sono introdotti da لَعَمْرُ (= أ + عَمْرُ) . Es.

لَعَمْرُكَ Per la tua vita !

لَعَمْرُ اللَّهِ Per la vita di Allàh !

بِاللَّهِ عَلَيْكَ Per Dio su di te ! (= ti scongiuro in nome di Dio).

L'esclamazione « ecco » si traduce con إِذَا più il nominativo, o بِهَ più il caso obliquo, oppure con هَا più un pronome personale isolato. Es.

إِذَا رَجُلٌ . Ecco un uomo !

إِذَا الْمُدِيرُ Ecco il direttore !

هَ هُوَ . هَا هِيَ . هَا هُمُ Eccolo ! Eccola ! Eccoli !

L'ammirazione si esprime in arabo con نِعَم più il nominativo determinato o l'accusativo indeterminato. Oppure si ricorre ad un verbo appropriato di IV^a forma. Es.

نِعَمَ الْوَلَدُ هَذَا Che buon ragazzo è questi !

نِعَمَ رَجُلًا أَبُوكَ Che buon uomo è tuo padre !

أَكْرَمَ بِتَحَنُّونٍ Quanto è generoso Maḥmūd !

مَا أَلْفَ مَرْيَمَ Quanto è gentile Maria !

La disapprovazione si esprime con بِئْسَ Es.

بِئْسَ تَلْمِيزٌ أَنْتَ Che cattivo studente sei tu !

وَ أَسَفًا Oh dolore !

وَيْلٌ لَكَ . وَيْلَكَ Guai a te !

وَيْلٌ لِلْوَلَدِ Guai al ragazzo !

إِيَّاكَ . إِيَّاكُمْ Guardati ! Guardatevi !

إِيَّاكَ أَنْ تَفْعَلَ الشَّرَّ Guardati dal fare il male !

سَمْعًا وَطَاعَةً Obbedisco subito (= udire e obbedire)

عَلَى الرَّأْسِ وَالْعَيْنِ Volentieri (= sul capo e l'occhio)

أَسْتَغْفِرُ اللَّهَ Chiedo perdono a Dio !

مَا شَاءَ اللَّهُ Ciò che Dio vuole !

إِنْ شَاءَ اللَّهُ Se Dio vuole !

الْحَمْدُ لِلَّهِ Grazie a Dio !

إِنْتَهَى هَذَا الْكِتَابُ Questo libro è finito

بِعَوْنِ اللَّهِ تَعَالَى con l'aiuto di Dio Altissimo !

إِعْلَانَاتٌ مُخْتَلِفَةٌ	Annunci vari
مَطْلُوبٌ شَابٌ نَشِيطٌ	Cercasi giovane volenteroso
لِشْغَلِ الْمَحْصِلِ	per l'occupazione di esattore.
وَيُفَضَّلُ مَنْ لَهُ مَعْرِفَةٌ	Si preferisce chi ha conoscenza
اللُّغَةِ الْإِنْجِلِيزِيَّةِ وَالْإِيطَالِيَّةِ	della lingua inglese e italiana
بِدَرَجَةِ مُتَوَسِّطَةٍ	di grado medio.
شَرَكَةٌ مُهِمَّةٌ لِلْبِتْرُولِ	Importante Società Petrolifera
تَبْحَثُ عَنْ شَخْصٍ لَهُ خِبْرَةٌ	cerca una persona che abbia espe-
بِالضَّرْبِ عَلَى آلَاتِ الْكَاتِبَةِ	rienza nel battere a macchina
وَيُحِيدُ اللُّغَةَ الْعَرَبِيَّةَ	e che sappia bene la lingua araba
وَالْإِنْجِلِيزِيَّةَ وَالْإِيطَالِيَّةَ	inglese e italiana.
مَطْلُوبَةٌ أُنْسَةٌ لَهَا خِبْرَةٌ	Cercasi signorina che abbia
فِي شُؤْنِ الْمَقَاهِي	esperienza nel servire al caffè.
يُرْجَى إِبْرَازُ شَهَادَاتِ	Si prega di presentare gli at-
الْعَمَلِ وَحَسَنِ السُّلُوكِ	testati di servizio e di buona condotta.
شَابٌ أَسْبَرُ عُمُرِهِ ٢٩ سَنَةً	Giovane bruno di 29 anni
مُوظَّفٌ حُكُومَةٌ دَرَجَةِ ثَالِثَةٍ	impiegato governativo di terzo grado
الْمُرْتَبُ ٥٢ جُنَيْهًا	con lo stipendio di 52 sterline
يَرْغَبُ فِي الزَّوْاجِ مِنْ	desidera sposare una signorina
أُنْسَةٍ جَمِيلَةٍ طَوِيلَةٍ مِنْ عَائِلَةٍ	bella, alta, di famiglia onorata,
مُحْتَرَمَةٍ لَا يَزِيدُ سِنُهَا ٢٠ سَنَةً	che non superi i vent'anni.

FINE

INDICE

PARTE PRELIMINARE

Alfabeto : Nozioni di scrittura e di pronuncia

Pagina

1

PARTE PRIMA

Cap. 1°	Brevi nozioni di grammatica	27
» 2°	Tà' Marbuṭa	30
» 3°	Nomi di unità	34
» 4°	Verbo « avere » al Presente Indicativo	36
» 5°	Hamza	38
» 6°	Alif Mādḍa — Alif Maqṣūra	41
» 7°	Articolo e Lettere Lunari	45
» 8°	Lettere Solari	49
» 9°	Alif Uāsḷa	52
» 10°	Il Perfetto Indicativo	55
» 11°	Perfetto di « šariba »	59
» 12°	Imperfetto Indicativo	61
» 13°	Imperfetto di « šariba » e « ḍaraba »	65
» 14°	La Lingua Letteraria e i Casi	73
» 15°	Complementi indiretti e predicato nominale	76
» 16°	Accusativo senza Alif Prostetica	80
» 17°	I Tre Casi Determinati	83
» 18°	Complementi Indiretti Determinati	86
» 19°	Proposizioni Nominali e Vocativo	90
» 20°	L'Aggettivo Attributivo	93
» 21°	Nomi Femminili	97
» 22°	Nomi con Alif Uāsḷa	101
» 23°	Complementi e avverbi di luogo	105
» 24°	Genitivo o « Stato Costrutto »	109
» 25°	L'Aggettivo nello Stato Costrutto	112
» 26°	Eccezioni allo Stato Costrutto	115
» 27°	I Giorni della Settimana	118
» 28°	Osservazioni sui verbi regolari	120
» 29°	Sillabazione Accento e Pausa	123

PARTE SECONDA

	Pagina
Cap. 30° Imperativo Positivo	128
» 31° Imperativo Negativo	132
» 32° Alcuni verbi irregolari all'Imperativo	134
» 33° Il verbo « essere » in arabo	139
» 34° Declinazione Diptòta	144
» 35° Il Duale	149
» 36° Plurale Sano Maschile	152
» 37° Duale e Plurale in Stato Costrutto	156
» 38° Plurale Sano Femminile	159
» 39° Plurali Fratti	163
» 40° Accordo dell'aggettivo coi nomi al plurale	166
» 41° Accordo del verbo col soggetto anteposto	169
» 42° Accordo del verbo col soggetto posposto	172
» 43° Participio Attivo e Passivo	175
» 44° Nomi geografici e aggettivi derivati	179
» 45° Pronomi personali suffissi	184
» 46° Osservazioni sul verbo « avere » in arabo	188
» 47° Suffissi e Particelle	192
» 48° Suffissi e Verbi	195
» 49° Aggettivi Possessivi	199
» 50° Modifiche nei nomi determinate dai Suffissi	203
» 51° Sei nomi irregolari e aggettivo attributivo	206
» 52° Tempi composti del verbo arabo	208
» 53° Futuro e Vocativo Aulico	212

PARTE TERZA

Cap. 54° Dimostrativi per oggetti vicini	216
» 55° Dimostrativi per oggetti lontani	218
» 56° Dimostrativi come pronomi e come aggettivi	220
» 57° Aggettivi dimostrativi posposti	223
» 58° Inna e le sue sorelle	226
» 59° Formule di saluto o di augurio	229
» 60° Pronomi Relativi e loro accordo	233
» 61° Relativi in funzione di soggetto	237
» 62° Relativi usati come complementi indiretti	239

	Pagina
Cap. 63° Relativi con antecedente indeterminato	242
» 64° Pronomi interrogativi	245
» 65° Avverbi Interrogativi	248
» 66° Modo Condizionale-Iussivo	251
» 67° Periodo Ipotetico	255
» 68° Congiuntivo e proposizioni finali	258
» 69° Proposizioni Oggettive	262
» 70° Infinito del verbo arabo	265
» 71° Diminutivi e Comparativo di Uguaglianza	268
» 72° Comparativo di Maggioranza	271
» 73° Comparativo di Minoranza	274
» 74° Superlativo Assoluto	277
» 75° Superlativo Relativo	279
» 76° Ogni Ognuno Tutto	282
» 77° Uno Qualcuno Qualcosa Certi	285
» 78° Altro Stesso Entrambi	288
» 79° Passivo del verbo arabo e suo uso	291
» 80° Declinazioni anomale	294

PARTE COMPLEMENTARE

Cap. 81° Numeri cardinali da uno a dieci	297
» 82° Numeri dall'undici al novantanove	301
» 83° L'età e il prezzo	305
» 84° Ordinali Tempo e Ora	308
» 85° Numeri composti e Datazione	313
» 86° Prime sei Forme Derivate	321
» 87° Settima Ottava Nona e Decima Forma	325
» 88° Passivo delle Forme Derivate	328
» 89° Verbi Trilitteri e Quadrilitteri	331
» 90° Verbi Contratti e Lettere	334
» 91° Verbi Hamzàti	339
» 92° Verbi deboli	342
» 93° Verbi di Ultima Debole	347
» 94° Verbi con più irregolarità	351
» 95° Espressioni Varie	355

FINE !

Finito di stampare :

Agosto 1963

Imprimerie St. Paul
Harissa — Liban